

DISPACCI DA PIETROBURGO DI FERIGO FOSCARI 1783 – 1790

a cura di
GIANNI PENZO DORIA

introduzione di
GIORGETTA BONFIGLIO DOSIO



Venezia 1993

DISPACCI DA PIETROBURGO DI FERIGO FOSCARI 1783 – 1790

a cura di
GIANNI PENZO DORIA

introduzione di
GIORGETTA BONFIGLIO DOSIO



Venezia 1993

Venezia, 1993

La Malcontenta - Tutti i diritti riservati.

Михаилу Горбачеву,
по случаю его визита в Венецию.

Венеция, 20 сентября 1993

*A Mikhail Gorbaciov,
in occasione della sua visita a Venezia.*

Venezia, 20 settembre 1993

Sommario

Introduzione	IX
Criteri di edizione	3
Dispacci da Pietroburgo	
1. Vienna, 14 giugno 1783	5
2. Vienna, 26 luglio 1783	6
3. Berlino, 30 agosto 1783	7
4. Pietroburgo, 16 ottobre 1783	8
5. Pietroburgo, 29 ottobre 1783	9
6. Pietroburgo, 12 novembre 1783	10
7. Pietroburgo, 6 dicembre 1783	12
8. Pietroburgo, 4 gennaio 1784	14
9. Pietroburgo, 26 gennaio 1784	18
10. Pietroburgo, 29 febbraio 1784	22
11. Pietroburgo, 27 marzo 1784	25
12. Pietroburgo, 22 aprile 1784	29
13. Pietroburgo, 25 maggio 1784	31
14. Crasnakabach, 24 giugno 1784	34
15. Crasnakabach, 22 luglio 1784	36
16. Crasnakabach, 20 agosto 1784	38
17. Pietroburgo, 22 ottobre 1784	41
18. Pietroburgo, 22 ottobre 1784	48
19. Pietroburgo, 24 novembre 1784	51
20. Pietroburgo, 24 dicembre 1784	54
21. Pietroburgo, 24 gennaio 1785	57
22. Pietroburgo, 24 febbraio 1785	59
23. Pietroburgo, 27 marzo 1785	62
23 ^{bis} Pietroburgo, 8 aprile 1785	64
24. Pietroburgo, 26 aprile 1785	75
25. Pietroburgo, 24 maggio 1785	77
26. Crasnakabach, 24 giugno 1785	79
27. Crasnakabach, 25 luglio 1785	82
27 ^a Crasnakabach, 15 agosto 1785	85

28.	Crasnakabach, 25 agosto 1785	96
29.	Pietroburgo, 26 settembre 1785	97
30.	Pietroburgo, 26 ottobre 1785	100
30 α	Pietroburgo, 24 novembre 1785	103
31.	Pietroburgo, 30 dicembre 1785	112
32.	Pietroburgo, 29 gennaio 1786	115
33.	Pietroburgo, 3 marzo 1786	116
34.	Pietroburgo, 31 marzo 1786	118
35.	Pietroburgo, 11 maggio 1786	120
36.	Crasnakabach, 5 giugno 1786	122
37.	Crasnakabach, 11 luglio 1786	124
38.	Crasnakabach, 15 agosto 1786	126
39.	Pietroburgo, 25 settembre 1786	129
40.	Pietroburgo, 24 ottobre 1786	130
41.	Pietroburgo, 24 ottobre 1786	132
42.	Pietroburgo, 30 novembre 1786	135
43.	Pietroburgo, 16 gennaio 1787	137
44.	Pietroburgo, 19 febbraio 1787	140
45.	Pietroburgo, 27 marzo 1787	145
46.	Pietroburgo, 23 aprile 1787	148
47.	Pietroburgo, 25 maggio 1787	152
48.	Pietroburgo, 26 giugno 1787	155
49.	Crasnakabach, 24 luglio 1787	158
50.	Pietroburgo, 26 agosto 1787	161
51.	Pietroburgo, 15 settembre 1787	163
52.	Pietroburgo, 28 settembre 1787	167
53.	Pietroburgo, 24 ottobre 1787	170
54.	Pietroburgo, 31 ottobre 1787	173
55.	Pietroburgo, 13 novembre 1787	176
56.	Pietroburgo, 2 dicembre 1787	180
57.	Pietroburgo, primo gennaio 1788	183
58.	Pietroburgo, 29 gennaio 1788	185
59.	Pietroburgo, 8 febbraio 1788	187
60.	Pietroburgo, 12 marzo 1788	190
61.	Pietroburgo, 3 aprile 1788	193
62.	Pietroburgo, 13 aprile 1788	195
63.	Pietroburgo, 10 maggio 1788	198
64.	<i>Non consegnato</i>	
65.	Pietroburgo, 23 giugno 1788	201
66.	Pietroburgo, 7 luglio 1788	205
67.	Pietroburgo, 15 luglio 1788	206
68.	Pietroburgo, 30 luglio 1788	209
69.	Pietroburgo, 15 agosto 1788	213
70.	Pietroburgo, 6 settembre 1788	216

71. Pietroburgo, 22 ottobre 1788	218
72. Pietroburgo, primo novembre 1788	219
73. Pietroburgo, 18 novembre 1788	220
74. Pietroburgo, 15 febbraio 1789	221
75. Pietroburgo, 4 marzo 1789	222
76. Pietroburgo, 19 giugno 1789	224
77. Pietroburgo, 10 maggio 1789	225
78. Pietroburgo, 29 agosto 1789	226
78 <i>bis</i> Pietroburgo, 6 aprile 1790	228
79. Pietroburgo, primo agosto 1790	231
80. Pietroburgo, 17 agosto 1790	233
Indice dei nomi	239

Introduzione

di *Giorgetta Bonfiglio Dosio*

«Par che il Senato sia deciso di elegger per nobile a Petrobourgh un savio del Consiglio sino che se ne trovi uno che accetta, giacché gli eccellentissimi savi trovano abbastanza provveduto quello dovrà assumere questo carico»¹. Così scriveva a Daniele Dolfin, ambasciatore veneziano a Parigi, il suo “agente generale e procuratore” Luigi Ballarini, noto personaggio della città lagunare, “osservatore intrigante e pettegolo”, informatore preciso e minuzioso², il giorno in cui il Senato nominava *nobile* a Pietroburgo, alla corte della zarina Caterina II, Ferigo Foscari, figlio di Francesco e di Laura Correr³.

Si concludeva così una lunga vicenda politica che aveva preso le mosse già nel 1663, quando Venezia e la Russia avevano incominciato a trattare per un accordo commerciale. Ma i ripetuti tentativi esperiti nel XVIII secolo dalle due potenze si erano sempre arenati: da un lato Venezia voleva circoscrivere l'accordo al terreno puramente commerciale, d'altro lato la zarina voleva al contrario coinvolgere la Repubblica in una vera e propria alleanza politica in chiave anti-ottomana. Oltre alle reciproche incomprensioni e diffidenze, si opponevano alla realizzazione

¹ VENEZIA, Biblioteca del Civico Museo Correr, *Epistolario di Luigi Ballarini*, ms P. D. 255 b (*d'ora in poi* Ballarini), I (1780-1782), p. 617-618 dalla lettera n° 111 del 14 settembre 1782.

² G. F. TORCELLAN, *Ballarini, Luigi*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 5, Roma 1963, p. 568-570.

³ VENEZIA, Archivio di Stato (*d'ora in poi* ASVe), Segretario alle voci, Elezioni Pregadi, reg. 25 (1769-1785), c. 165.

dell'intesa anche volontà estranee ai due paesi, nella fattispecie soprattutto l'Austria, la quale comprendeva che, in conseguenza dell'accordo, Venezia avrebbe potuto rin vigorire i suoi traffici marittimi e sfuggire all'accerchiamento economico e politico, attuato dagli Asburgo con il potenziamento del porto di Trieste e con accorte manovre nei Balcani, e la Russia avrebbe conseguito un incremento notevole come potenza commerciale e marittima e avrebbe potuto risolvere a suo vantaggio la questione d'Oriente. Del resto anche la classe politica veneziana non era di opinione unanime sullo spinoso problema e i dibattiti a partire dal 1747 divennero particolarmente vivaci⁴.

Una volta che la Serenissima decise di instaurare uno stabile rapporto diplomatico con la Russia, dovette affrontare un ulte-

⁴ Sulla complessità della situazione internazionale in cui si inseriscono le trattative tra le due potenze A. M. ALBERTI, *Venezia e la Russia alla fine del secolo XVIII (1770-1785)*, "Archivio veneto", s. V, vol. X (1931), p. 222-283, vol. XI (1932), p. 287-345 e F. SENECA, *Francesco Lorenzo Morosini e un fallito progetto di accordo veneto-russo*, "Archivio veneto", vol. LXXI (1962), p. 19-41. Per i rapporti commerciali V. GIURA, *La Veneta società di commercio pel Mar Nero: un episodio delle relazioni russo-venete nel XVIII secolo*, in *Studi in onore di Gino Barbieri. Problemi e metodi di storia ed economia*, II, Pisa 1983, p. 927-942; C. SCATTOLIN, *Un "esperimento" commerciale veneziano nel Mar Nero al tramonto del Settecento*, "Archivio Veneto", s. V, 164 (1987), p. 27-44. Molti patrizi erano favorevoli all'accordo proprio per incrementare i commerci, di cui erano tenaci assertori. Sull'atteggiamento dell'aristocrazia veneziana in proposito G. GULLINO, *I patrizi veneziani e la mercatura negli ultimi tre secoli della Repubblica*, in *Mercanti e vita economica nella Repubblica Veneta (secoli XVII-XVIII)*, II, Verona 1985, p. 401-451; ID., *Il governo veneto e gli avvenimenti di Francia*, in *Tra conservazione e novità: il mondo veneto innanzi alla rivoluzione del 1789. Atti del convegno (11 dicembre 1989)*, Verona 1991, p. 79-88. Sull'esito della vicenda, infine, C. MALAGOLA, *L'istituzione della rappresentanza diplomatica di Venezia alla corte di Pietroburgo e una relazione sulla marina russa sotto Caterina II*, Venezia 1906 (Per le nozze Sacripante - Vitutii Lovatelli); C. SCATTOLIN, *Venezia e Russia alla fine del Settecento: i "nobili" alla corte di Pietroburgo (1782-1797)*, "Archivio Veneto", s. V, 172 (1991), p. 39-66. Per la crisi che, pur con qualche remissione, colpì i commerci marittimi di Venezia a partire dal 1669 U. TUCCI, *La marina mercantile veneziana nel Settecento*, "Bollettino dell'Istituto di storia della società e dello Stato veneziano", II (1960), p. 155-200.

riore problema, quello di trovare un patrizio disposto a sacrificare tempo e sostanze, affari ed affetti per risiedere in una terra così lontana e in una sede così scomoda. La vicenda, che già nelle essenziali registrazioni del Segretario alle voci emerge in tutta la sua complessità, si può seguire attraverso i coloriti e talvolta malevoli commenti del Ballarini, sostanzialmente esatto nel riferire i fatti, anche se talvolta con qualche giorno di ritardo e con pesanti coinvolgimenti e prese di posizione a favore del Dolfin.

Il 25 maggio 1782 il Senato decise di inviare a Pietroburgo un rappresentante della Repubblica con la qualifica di *nobile*⁵. Quello stesso giorno venne designato a tale incarico Girolamo Ascanio Giustiniani o Giustinian, dispensato il 7 giugno successivo⁶.

Aveva scritto il Ballarini al Dolfin il 18 maggio: «Credo che non passerà molti mesi e forse avanti la villeggiatura che si decreterà l'ambasciata straordinaria alla corte di Russia per stabilir in seguito un reciproco ambasciatore. L'elezione di questo primo straordinario è probabile che cada nel signor procurator Pesaro, quando i fratelli non gli facessero un broglio in contrario, come mormorano. Se verrà stabilita questa nuova corrispondenza, par che saranno eletti soggetti del rango de' savi del Consiglio e questo sarà un nuovo sfogo, che renderà più tranquillo il progresso agli altri. M'immagino poi che, se verrà stabilita questa nuova ambasciata in Russia, penseranno Sue Eccellenze a somministrare diversi provvedimenti tanto per i viaggi che per l'allestimento e mantenimento. All'incontro non vi sarà alcuno che assumi tale dispendiosissimo incarico colli assegnamenti che si usavano due secoli fa, che tutto costava due terzi di meno. Questa nuova ambasciata per altro può far calare sopra il bailaio maggior numero d'aspiranti e forse li ritornati da quella più laboriosa e più infelice per il soggiorno saranno più facilmente preferiti»⁷. Sulla que-

⁵ ASVe, Senato, Corti, filza 394; MALAGOLA, *L'istituzione* ..., p. 11 che definisce il nobile "il primo dopo l'ambasciatore"; ALBERTI, *Venezia e la Russia* ..., p. 305-306, per la quale "nobile" equivale a "ministro senza carattere".

⁶ ASVe, Segretario alle voci, Elezioni Pregadi, reg. 25 (1769-1785), c. 165; MALAGOLA, *L'istituzione*, p. 11; ALBERTI, *Venezia e la Russia*, p. 330.

⁷ Ballarini, I, p. 517 dalla lettera non numerata del 18 maggio 1782. Lo

stione tornò nella lettera del 25 maggio: «Continuo a scriver la presente dopo aver raccolto che oggi la Consulta ha stabilito di portar al Senato l'elezione di nobile in Russia con l'assegno di ducati 6.000 vecchio corso per l'alestimento, ducati 600 vecchio corso al mese e ducati 1.500 vecchio corso per il viaggio e tre mesi bonificati. Tutti li savi sono d'accordo, ma si teme qualche insorgenza alle basse colla pretesa ch'abbia il titolo d'ambasciatore straordinario e non di nobile. Forse vi sarà tale questione che l'Eccellenza Vostra la troverà di<s>cusa e dalla lettera dell'ecellentissimo Lippomano e dal broglietto. Non si sa prevedere sopra chi caderà l'elezione tantopiù ch'è in voto il carattere. Il signor procurator Pesaro non può esser eletto che ambasciator. Si parlava questa mattina del signor cavalier Gradenigo, ma non può essere ballottato. Il signor Francesco Donà si dà del movimento, ma non piace. Il signor cavalier Zustinian ed il signor cavalier Emo si diffenderano molto. Sono quasi le due ore ed il Pregadi è chiuso in gravi dispute; bramerei di poter rassegnare all'Eccellenza Vostra il risultato, ma non devo avventurare che resta la presente fuori dal plico»⁸. Da quella seduta del Senato uscì eletto — come già visto — il Giustinian, che però non accettò l'incarico e riuscì ad ottenere la dispensa. «La dispensa di nobile in Russia del signor cavalier Zustinian è penduta e quando non si cambia d'opinione va assolutamente al bando, che importa ducati 4.000 vecchio corso. Dopo un regimento molto dispendioso del figlio è molto addolorato per vedersi aggravato anco di questa spesa o nella necessità d'incontrare un viaggio tanto disastroso. Se passava la parte, era stabilito di elegger subito novamente. L'ecellentissimo Lippomano spero che dal Pregadi raguaglierà l'Eccellenza Vostra della situazione piú precisa di quest'affar»⁹. Sulla questione il Ballarini torna l'8 giugno: «Il signor cavalier Zustinian fu dispensato dall'incarico di nobile in Russia, né per le leggi rigorosamente poteva riprodur la parte se non fosse concezo qualche favor, trattandosi di soggetto così meritevole. Prima della

stesso giorno risulta spedita un'altra lettera, la n° 94, p. 509-514.

⁸ Ballarini, I, p. 525 dalla lettera n° 95 del 25 maggio 1782.

⁹ Ballarini, I, p. 531 dalla lettera n° 96 del 1° giugno 1782.

villeggiatura non si diventerà a nuova elezione, poiché, non essendovi nel decreto altro tempo ad accettar che otto giorni, l'eletto non potrebbe chieder la dispensa, quando non gli comodasse assumere. Il signor cavalier Emo si diffende con molta forza specialmente per la sua salute, a dir vero cagionevole. Alcuni massimisti cercano pure di salvarlo sul riflesso che, se mai occorre alla Repubblica far qualche improvvisa spedizione in mare, non vi è altro soggetto a cui poter affidar affar d'importanza. Si tengono varie sessioni in ca' Pesaro ed anche dal suo linguaggio par che il signor procurator non sia lontano dall'applicare a simile impresa. Credo che la moglie formi il maggior obice, ma avendo essa qualche fondo dimissorial può darsi che combini di seguitar il marito. Ad evidenza fu sempre conosciuto che il signor procurator ha tentato in tutti i casi di poter esser ministro a qualche corte ed il suo scopo è certamente questo. Sarebbe bene però che si occupasse per tutti i casi avvenire e per le viste dell'Eccellenza Vostra»¹⁰.

Trascorsero quasi due mesi prima che il Senato designasse un altro rappresentante diplomatico: il 1° agosto venne eletto Angelo Emo, uno dei nomi segnalati anche dal Ballarini; ma anch'egli rinunciò all'incarico e ottenne la dispensa il 14 dello stesso mese¹¹. Nel frattempo il Ballarini continuava a manifestare i suoi pensieri al Dolfin circa l'elezione di un nuovo ambasciatore straordinario. «Credo che per li 18 certamente si farà il broglietto di nobile in Russia. Nessun desidera di essere eletto piú del signor procurator Pesaro e secondo la mia debole opinione fa una dolce difesa per porsi in maggior vista. Così fa la famiglia con cui credo concertata ogni cosa. Resterà a Venezia la dama ed il bambino, poiché sperano in un anno esaurita la deputazione. Io vado immaginando che Sua Eccellenza procurator faccia conto di questo primo passo per poi aspirare a qualche ambasciata di Vienna o Roma per farsi strada al bailaio coi meriti del fratello. Avrà calmata la sposa lusingandola di andar poi ambasciatrice, ma mi

¹⁰ Ballarini, I, p. 533-34 dalla lettera n° 97 dell'8 giugno 1782.

¹¹ ASVe, Segretario alle voci, Elezioni Pregadi, reg. 25 (1769-1785), c. 165; MALAGOLA, *L'istituzione ...*, p. 11; ALBERTI, *Venezia e la Russia ...*, p. 330 nota 3.

par che potrebbe accadergli facilmente il caso di essere eletto ministro actual a Petrobourgh, se questo sarà uno dei articoli che si stabilirà»¹². E ancora: «Dopo l'ultimo broglietto credo che non resti alcuna lusinga all'eccellentissimo signor procurator Pesaro. Questi già nutrice un sommo desiderio d'intraprendere qualche ambasciata e temo sempre che possa inceppare l'Eccellenza Vostra. Se accade qualche favorevole combinazione per prolungar l'ambasciata di Francia, sarebbe stato bene che fosse andato in Russia; non verificandosi la combinazione, è bene che resti, poiché ritornando presto da Petrobourgh avrebbe forse preteso di aspirare a tutto»¹³.

Non vi è cenno esplicito nella lettera del 9 agosto della nomina ad ambasciatore di Angelo Emo, ma è chiara l'allusione del Ballarini alla recente decisione del Senato e alla conseguente esclusione del temuto rivale del suo padrone, il procuratore Pesaro.

Alla fine di agosto la scelta del Senato cadde su Francesco Foscari, figlio del fu Sebastiano e di Elena Corner, allora settantottenne, essendo nato il 30 dicembre 1704¹⁴.

Patrizio di innegabile dedizione alla Repubblica, infaticabile politico, aveva fino ad allora ricoperto numerose cariche, quasi senza interruzione a partire dal 1730¹⁵. Ma di fronte al gravoso impegno di un viaggio così faticoso, Francesco Foscari rinunciò alla designazione¹⁶. Quello stesso giorno il Ballarini commentava: «Di ducati 4.000 vecchio corso è accresciuto al nobile di Russia l'annuo assegno e ducati 1.000 vecchio corso per il viaggio; contuttociò sarà dispendioso l'incarico per chi dovrà sostenerlo. Questa sera succederà l'elezione e sarà bene che non si sentino

¹² Ballarini, I, p. 558 dalla lettera n° 102 del 13 luglio 1782.

¹³ Ballarini, I, p. 585 dalla lettera n° 106 del 9 agosto 1782.

¹⁴ ASVe, cod. ms M. BARBARO, *Arbori de' patrizi veneti*, vol. III, p. 511. Morì nel dicembre del 1790: ASVe, Segretario alle voci, Elezioni Pregadi, reg. 26 (1786-1797), c. 135v. Il suo testamento olografo però risale al 24 aprile 1748 (ASVe, Archivio notarile, notaio Cabrini Giovanni, b. 1162, testamenti dal 577 al 704, n° 603; pubblicato il 7 maggio 1792).

¹⁵ Si veda *Appendice I*, p. XVI-XVIII.

¹⁶ ASVe, Segretario alle voci, Elezioni Pregadi, reg. 25 (1769-1785), c. 165; MALAGOLA, *L'istituzione*, p. 11.

altre dispense. Il ministro destinato dalla corte di Russia si dice che abbia preso in affitto il palazzo di casa Malipiero a S. Samuele al traghetto» e aggiungeva alla lettera già terminata: «È caduta l'elezione di nobile nel signor Francesco Foscari, che naturalmente anderà al piccolo bando, e si farà nuovamente per non finirla mai più»¹⁷. Scriveva poi: «Eletto a Petrobourgh l'eccellentissimo signor Francesco Foscari, egli scieglieva il piccolo bando, giacché gli veniva fatta questa facilità, mentre rigorosamente avrebbe dovuto pagare il solito bando gravoso degli eletti a teste coronate. Lunedì scorso s. è portato in Colleggio a congedarsi dai savi colleghi, ai quali unendosi la Signoria tutta, lo hanno obbligato a poner la dispensa, minacciandolo che la Signoria l'avrebbe ordinata ella stessa. Comosso Sua Eccellenza di tanto onore, piangendo, accettò l'obblazione e, passata in Colleggio, oggi si porterà in Pregadi. E, avendo effetto tosto, credo che si eleggerà in Russia di nuovo e si continuerà dei mesi la medesima funzione, quando Sue Eccellenze non si determinano di far assegni discreti e corrispondenti a un ministro straordinario a una corte di tanta spesa e quando non si scordano la figura di nobile, che in questi tempi è un carattere ed una qualità di ministro che alle corti non si conosce. Le elezioni che succederano naturalmente avranno luogo sopra li eccellentissimi savi ad uno ad uno, come quelli che vogliono sacrificar persona e sostanza di un cittadino e che non vogliono alla prima destinargli un assegno ragionevole»¹⁸.

Infine, una settimana dopo la nomina di Ferigo Foscari, figlio del rinunciatario Francesco e di Laura Correr¹⁹, il Ballarini commenta la conclusione della vicenda: «Anderà a Petrebourgh l'eccellentissimo signor Ferigo Foscari, pieno di qualità e di saper. Ma come mai sostener con un'anima anche liberal un impegno di tal genere con sì miserabili finanze private e pubbliche? Io ho

¹⁷ Ballarini, I, p. 605 e 606 dalla lettera n° 109 del 31 agosto 1782.

¹⁸ Ballarini, I, p. 610 dalla lettera n° 110 del 7 settembre 1782.

¹⁹ ASVe, Segretario alle voci, Elezioni Pregadi, reg. 25 (1769-1785), c. 165 e *ibid.*, filza 20, da cui si apprende che la ballottazione fu effettuata tra "Piero Zen fu de messer Alessandro kavalier e procurator, Piero Pesaro savio cassier, Ferigo Foscari fu conseier de Francesco".

alcuni dettagli sicuri di quel paese di cui inoridiscono le spese. Con tali esempi un certo corpo di gente torbida si conferma nell'opinione che il servir alle corti sia lucroso piuttostoché di rovina alle famiglie». E più avanti: «È ancora arcano se la signora Margarita sia moglie del signor Ferigo Foscare e se vada o no anch'essa in Russia. La compiacenza singolar della dama per tal affar fa sospettar che anderà sicuramente»²⁰.

Anche Ferigo Foscare²¹, «soggetto adorno di qualità distinte e che ha ricoperto li più ragionevoli uffizi della Repubblica»²², ave-

²⁰ Ballarini, I, p. 621 e 623 dalla lettera n° 112 del 21 settembre 1782. Sempre maligno il Ballarini, ma anche informato: il matrimonio tra Ferigo Foscare e Margherita Condulmer, figlia di Iseppo e di Anna Dolfin, fu celebrato nella chiesa di S. Pantalon il 15 maggio 1783 (ASVe, Avogaria de Comun, Matrimoni, reg. 9: aprile 1779 - novembre 1801, c. 146, registrazione del 17 maggio 1783, e anche indice 86 ter, I, *Matrimoni patrizi per nome di donna, sub voce* e schedario; BARBARO, *Arbori ...*, II, p. 414 e III, p. 511). La notizia è riportata anche da MALAGOLA, *L'istituzione ...*, p. 13. I rapporti patrimoniali fra i due coniugi sono noti grazie al fasc. 15 (5-15 maggio 1783) della b. 151 bis dell'archivio privato Gradenigo da rio Marin, depositato all'Archivio di Stato di Venezia.

²¹ Ferigo o Ferrigo Todero nacque il 14 luglio 1733, quarto della serie di figli maschi di Francesco e di Laura Correr: Sebastiano, nato il 22 giugno 1727; Alvise, nato il 9 nov. 1728; Nicolò, nato il 23 maggio 1730; Filippo, nato il 10 aprile 1738; Giacomo, nato il 23 marzo 1740 (BARBARO, *Arbori ...*, III, p. 511). Nicolò fu eletto savio agli ordini il 15 luglio 1756 e il 17 marzo 1757 (ASVe, Segretario alle voci, Elezioni Pregadi, reg. 23: 1741-1756, c. 32v; reg. 24: 1756-1768, c. 23v). Filippo fu pure lui eletto savio agli ordini il 28 aprile 1764, il 6 ottobre 1764 e il 23 marzo 1765 (*Ibid.*, reg. 24: 1756-1768, c. 28v-29). Il contratto di matrimonio fra Laura Correr e Francesco Foscare si può leggere a stampa, inserto fra i documenti prodotti in una causa civile, a favore di Giacomo Correr (VENEZIA, Biblioteca del Civico Museo Correr, busta ms P. D. 2191, fasc. X).

²² Il giudizio del Senato è riportato dalla ALBERTI, *Venezia e la Russia ...*, p. 331; altro giudizio del Senato sul Foscare "suggetto di degne e distinte condizioni ed a noi molto caro" è contenuto nella lettera ufficiale di presentazione del rappresentante veneziano alla zarina di Russia (ASVe, Senato, Secreta, Commissioni, filza 25: 1776-1785 alla data 1783 1° febbraio). Pure molto apprezzata dai contemporanei fu la sua attività culturale, pur limitata e compressa dagli impegni pubblici. Andrea Memmo scrisse di Ferigo Foscare "un patrizio, che congiungeva a molta capacità altrettante cognizioni ... Fu questi

va alle spalle una discreta carriera politica, anche se non così lunga e intensa come quella del padre²³.

Il Foscari partì da Venezia nel giugno del 1783 e raggiunse nello stesso mese Vienna e da là, passando per la Sassonia e la Prussia, arrivò il 16 ottobre a Pietroburgo²⁴, dove si trattenne fino al 1789²⁵, contribuendo a gettare le basi dei futuri, anche se brevi, rapporti fra i due Stati. Abbastanza negativi i giudizi degli storici sul suo operato come rappresentante diplomatico: la Alberti sostenne che durante la sua permanenza alla corte russa svolse «il suo compito invero piú di spettatore che di operatore»²⁶ e riportò, condividendola quasi totalmente, la pesante valutazione espressa nel 1833 dal conte Camillo Giacomazzi²⁷.

Della sua attività di *nobile* rimane una filza completa di dispacci e un dispaccio isolato, scritto a quattro mani con il suo successore²⁸, che in questa sede si pubblicano per volontà di uno dei suoi discendenti e in previsione della progettata visita a Vene-

il giovane soavissimo, or grave senatore, Federico Foscari, figlio dell'eccellentissimo signor Francesco, che tra viventi è uno dei maggiori luminari che abbia il veneto governo" (A. FOSCARI, *Tra la lezione di Carlo Lodoli e il neoclassicismo: Federico Foscari e Antonio Battisti*, "Bollettino dei Civici Musei Veneziani d'arte e di storia", n.s., XXVIII, 1983-1984, p. 35-40), che ricorda il contributo di Ferigo Foscari alla raccolta degli scritti di architettura del Lodoli, dedicata, si noti bene, a "Caterina Alexiowna imperatrice ed autocratrice delle Russie faustissima".

²³ Si veda *Appendice II*, p. XIX.

²⁴ Si vedano i relativi dispacci qui pubblicati; MALAGOLA, *L'istituzione ...*, p. 13; ALBERTI, *Venezia e la Russia ...*, p. 332-333; SCATTOLIN, *Venezia e Russia ...*, p. 45.

²⁵ Fu dispensato il 25 luglio di quell'anno (MALAGOLA, *L'istituzione ...*, p. 15).

²⁶ ALBERTI, *Venezia e la Russia ...*, p. 336.

²⁷ *Ibid.*, p. 337.

²⁸ ASVe, Senato, *Secreta*, Dispacci degli ambasciatori, Pietroburgo, filza 1 (1783 giu. 14 - 1790 ago. 1°) e il dispaccio del 17 agosto 1790 all'interno della filza 2; segnalate da ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Dispacci degli ambasciatori al Senato. Indice*, Roma 1959 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXXI), p. 207 e da E. VITALE, *Les sources de l'histoire russe aux Archives d'Etat de Venise*, "Cahiers du monde russe et soviétique", V (1964), fasc. 2, p. 251-255, in particolare p. 252.

zia di Mikhail Gorbaciov. L'iniziativa, benché occasionale, ben si inserisce in un rinnovato interesse della storiografia per le fonti di natura diplomatica prodotte dalla Serenissima²⁹ e costituisce un valido, anche se limitato, apporto alla costituzione di un *corpus* documentario veneziano. I limiti, cui si è accennato e che è giusto evidenziare subito, riguardano la mancanza, nell'apparato critico, delle note storiche per l'identificazione dei personaggi e delle località citate nel testo, indispensabile, anche a giudizio, per altro non unanime, di chi dirige analoghe iniziative editoriali³⁰. La scelta riduttiva in tal senso è stata resa necessaria dalle esigenze del committente e dalla scarsità di tempo disponibile per addiventare alla stampa entro le scadenze prefissate dagli eventi. Un parziale correttivo a tale carenza è offerto dall'indice dei nomi di

²⁹ D. CACCAMO, *Sui documenti diplomatici veneziani e sulle loro edizioni*, "Clio", a. XXIX, n. 1 (1993), p. 145-159 sostiene, tra l'altro, la necessità dell'analisi globale di tutta la documentazione relativa alle rappresentanze diplomatiche e non solo delle relazioni finali degli ambasciatori. Del resto ne ha fornito egli stesso un esempio: *Il carteggio di Giovanni Tiepolo ambasciatore veneto in Polonia (1645-1647)*, a cura di D. CACCAMO, Milano 1984 (Università di Roma, Facoltà di scienze politiche, 45). Altra recente iniziativa è quella promossa dall'Istituto italiano per gli studi filosofici, che ha prodotto finora tre volumi, uno dei quali citato qui alla nota 30. Per le edizioni di dispacci si veda la nota 16 del recente articolo del Caccamo. Le relazioni invece furono oggetto di edizione più precocemente dei dispacci e degli altri carteggi diplomatici: nel 1965 Luigi Firpo nella collana "Monumenta politica et philosophica rariora" riprese l'opera di edizione sistematica iniziata fin dal XIX secolo da Eugenio Alberi e continuata poi da Nicolò Barozzi e Guglielmo Berchet con i criteri esposti in *Relazioni di ambasciatori veneti al Senato, tratte dalle migliori edizioni disponibili e ordinate cronologicamente. Volume I: Inghilterra*, Torino 1965, p. V-VII. La collana ha finora raccolto le relazioni degli ambasciatori veneti in Inghilterra, Germania, Francia, Spagna e Savoia.

³⁰ Esplicitamente *Il carteggio di Giovanni Tiepolo...*, p. V o implicitamente *Corrispondenze diplomatiche veneziane da Napoli. Dispacci. Volume III: 27 maggio 1597 - 2 novembre 1604*, a cura di A. BARZAZI, Roma 1991, in particolare l'accenno di Marino Berengo, direttore dell'opera, a p. 3. Non prevedono viceversa note storiche in calce all'edizione, se non nel caso di "espressione particolare, criptica, scherzosa", le *Norme per l'edizione del carteggio muratoriano*, a cura di F. MARRI, Modena 1989, in particolare p. 19-20, promosse e adottate dal Centro studi muratoriani.

persona e di luogo, nel quale il curatore ha cercato di integrare e chiarire quanto reperito nel testo.

Resta comunque il fatto positivo che viene reso disponibile un ulteriore tassello per lo studio non soltanto della storia dei rapporti internazionali della Repubblica di Venezia, ma soprattutto della mentalità e della cultura che stavano alla base delle scelte e delle valutazioni politiche della classe dirigente lagunare³¹.

³¹ Secondo i suggerimenti di CACCAMO, *Sui documenti diplomatici ...*, p. 146.

APPENDICI

Le due appendici elencano le cariche ricoperte rispettivamente da Francesco Foscari, figlio di Sebastiano e di Elena Corner, e da Ferigo Foscari, figlio di Francesco e di Laura Correr.

Per la loro redazione sono stati consultati i seguenti registri dell'archivio del Segretario alle voci, conservati all'Archivio di Stato di Venezia, dei quali si forniscono qui le sigle usate nelle appendici.

Elezioni Pregadi, reg. 22	1717-1742	P 22
Elezione Pregadi, reg. 23	1741-1756	P 23
Elezioni Pregadi, reg. 24	1756-1768	P 24
Elezioni Pregadi, reg. 25	1769-1785	P 25
Elezioni Pregadi, reg. 26	1786-1797	P 26
Elezioni Maggior Consiglio, reg. 32	1780-1788	MC 32
Elezioni Maggior Consiglio, reg. 33	1789-1797	MC 33

Dopo l'indicazione del registro è stato posto il numero della carta senza ulteriori specificazioni.

La data, espressa in stile comune e non *more veneto*, è quella della nomina.

APPENDICE I

Cariche ricoperte da Francesco Foscarì

1730	ott. 5	savio agli ordini, sopra uffici	P 22, 29v
1731	set. 22	savio agli ordini, sopra uffici	P 22, 30v
1735	giu. 29	savio di Terraferma	P 22, 17v
1736	giu. 30	savio di Terraferma	P 22, 17v
1737	giu. 29	savio di Terraferma	P 22, 17v
1738	giu. 28	savio di Terraferma	P 22, 18v
1739	giu. 29	savio di Terraferma	P 22, 18v
1740	giu. 30	savio di Terraferma	P 22, 19v
1741	mar. 28	savio di Terraferma	P 23, 11v
1741	giu. 24	savio di Terraferma	P 22, 19v
1741	giu. 24	savio alla scrittura	P 23, 21v
1742	giu. 30	savio di Terraferma	P 23, 11v
1742	giu. 30	savio alla scrittura	P 23, 21v
1743	giu. 29	savio di Terraferma	P 23, 11v
1743	giu. 29	savio alla scrittura	P 23, 21v
1744	giu. 30	savio di Terraferma	P 23, 12v
1744	giu. 30	savio alla scrittura	P 23, 21v
1744	set. 30	savio del Consiglio	P 23, 1v
1745	giu. 30	savio di Terraferma	P 23, 12v
1745	giu. 30	savio alla scrittura	P 23, 21v
1745	dic. 31	savio del Consiglio	P 23, 2v
1746	lug. 1°	provveditore sopra beni inculti	P 23, 56v
1747	ott. 14	deputato sopra la provision del denaro	P 23, 136v
1748	mar. 14	nobile a Roma	P 23, 78 P 24, 78
1750	apr. 16	provveditore alle artiglierie	P 23, 100
1751	gen. 30	savio alle acque	P 23, 86
1751	apr. 17	provveditore alla Giustizia Nuova	P 23, 48v
1751	dic. 31	savio del Consiglio	P 23, 4v
1752	apr. 20	savio alle acque	P 23, 86
1752	set. 29	savio del Consiglio	P 23, 5v
1753	mag. 5	inquisitore e aggiunto sopra ori e monete	P 23, 84
1753	set. 29	savio del Consiglio	P 23, 5v

1754	apr. 20	provveditore sopra feudi	P 23, 96v
1754	set. 11	savio alle acque	P 23, 86
1754	set. 29	savio del Consiglio	P 23, 6v
1755	mag. 6	provveditore del Collegio della milizia da mar	P 23, 68
1755	ago. 23	savio alle acque	P 23, 86
1755	ago. 23	savio alle acque	P 24, 85v
1755	ago. 23	savio alle acque	P 24, 85v
1757	apr. 26	provveditore sopra monasteri	P 23, 133v
1761	mag. 30	savio del Consiglio	P 24, 2v
1762	giu. 30	savio del Consiglio	P 24, 2v
1763	gen. 7	aggiunto ai deputati sopra la provision del denaro	P 24, 137v
1763	giu. 30	savio del Consiglio	P 24, 3v
1764	gen. 11	deputato sopra la provision del denaro	P 24, 136v
1764	feb. 29	provveditore sopra olii	P 24, 60v
1764	giu. 30	savio del Consiglio	P 24, 3v
1765	nov. 30	ambasciatore straordinario a Vienna	P 24, 73v
1766	set. 30	provveditore sopra beni inculti	P 24, 57
1766	dic. 4	savio all'eresia	P 24, 105
1768	set. 29	savio del Consiglio	P 24, 5v
1768	ott. 3	aggiunto sopra la provision del denaro	P 24, 138
1769	apr. 13	esecutore contro la bestemmia	P 25, 55v
1769	mag. 24	ambasciatore al Papa	P 25, 119v
1769	set. 29	savio del Consiglio	P 25, 2v
1770	apr. 7	deputato sopra la provision del denaro	P 25, 45v
1770	set. 29	savio del Consiglio	P 25, 2v
1771	set. 29	savio del Consiglio	P 25, 3v
1772	giu. 6	provveditore agli ori e alle monete	P 25, 154v
1772	set. 29	savio del Consiglio	P 25, 3v
1773	mag. 6	savio alla mercanzia	P 25, 115v
1773	set. 29	savio del Consiglio	P 25, 4v
1774	apr. 9	savio alla mercanzia	P 25, 115v
1774	set. 29	savio del Consiglio	P 25, 4v
1775	set. 29	savio del Consiglio	P 25, 5v
1776	mag. 4	revisore e regolatore alla scrittura	P 25, 135v
1776	mag. 18	deputato straordinario alla regolazione delle arti	P 25, 166
1776	set. 29	savio del Consiglio	P 25, 5v
1779	nov. 18	savio alle acque	P 25, 78
1779	dic. 29	savio del Consiglio	P 25, 7v
1780	ago. 12	provveditore all'armar	P 25, 98v
1780	ago. 24	savio alla mercanzia	P 25, 116v
1781	mar. 31	savio del Consiglio	P 25, 7v
1781	dic. 13	savio alle acque	P 25, 78

1782	mar. 30	savio del Consiglio	P 25, 8v
1782	ago. 31	nobile a Pietroburgo (dispensato)	P 25, 165
1782	set. 12	revisore alle pubbliche entrate	P 25, 128
1782	set. 27	deputato ad <i>pias causas</i>	P 25, 151v
1782	ott. 4	savio alla mercanzia	P 25, 116v
1782	nov. 20	provveditore sopra ospedali e luoghi pii	P 25, 91v
1783	mar. 29	savio del Consiglio	P 25, 8v
1783	ott. 4	aggiunto del Collegio alle pompe	P 25, 147
1783	dic. 18	provveditore sopra beni comunali	P 25, 63
1784	mar. 31	savio del Consiglio	P 25, 9
1784	ott. 2	savio alla mercanzia	P 25, 116v
1784	nov. 20	savio all'eresia	F 25, 141
1785	mar. 31	savio del Consiglio	P 25, 9
1785	ott. 1°	savio alla mercanzia	P 25, 117
1785	dic. 23	deputato ad <i>pias causas</i>	P 25, 151v
1786	mar. 31	savio del Consiglio	P 25, 9 ?
1786	mag. 31	savio del Consiglio	P 26, 1v
1786	ott. 6	deputato alla regolazione delle tariffe	P 26, 187v
1787	mar. 30	savio del Consiglio	P 26, 1v
1787	ott. 3	inquisitore all'Arsenal	P 26, 131v
1788	mar. 29	savio del Consiglio	P 26, 2v
1788	ott. 3	deputato alla regolazione delle tariffe	P 26, 187v
1789	mar. 31	savio del Consiglio	P 26, 2v
1790	mar. 30	savio del Consiglio	P 26, 2v
1790	ott. 2	inquisitore sopra l'amministrazione dei pubblici ruoli	P 26, 135v

APPENDICE II

Cariche ricoperte da Ferigo Foscarì

1759	dic. 5	savio agli ordini	P 24, 25v
1760	set. 4	savio agli ordini	P 24, 26
1760	set. 18	savio agli ordini, sopra banchi	P 24, 26v
1762	mag. 13	savio agli ordini, sopra banchi	P 24, 27
1768	ago. 13	presidente aggiunto al Collegio della milizia da mar	P 24, 69
1773	nov. 27	provveditore alle biade	P 25, 81v
1774	dic. 1°	provveditore alle fortezze	P 25, 104
1775	feb. 4	aggiunto allo Studio di Padova	P 25, 156v
1775	mar. 5	savio alla mercanzia	P 25, 116
1775	mar. 15	provveditore alle fortezze	P 25, 104v
1777	mar. 6	provveditore agli ori e alle monete	P 25, 154v
1777	mag. 17	savio alle acque	P 25, 77v
1778	mag. 9	aggiunto allo Studio di Padova	P 25, 156v
1782	set. 14	nobile a Pietroburgo	P 25, 165
1790	giu. 6	bailo a Costantinopoli	MC 33, 127v

Dispacci da Pietroburgo
di Ferigo Foscari
1783 - 1790

Criteri di edizione

I dispacci sono editi tenendo conto dei criteri proposti per l'edizione del *Carteggio muratoriano* da Fabio Marri¹. L'uso delle parentesi critiche, peraltro limitato, è, come di consueto, il seguente: le parentesi unciniate < > indicano la restituzione del testo per sviste dello *scriptor* (*lapsus calami*, aplografia, etc.); le parentesi quadre [] indicano invece la restituzione di testo perduto per danni meccanici; ove la restituzione non fosse risultata possibile, si è fatto uso dei tre puntini [...].

Nel caso di toponimi polimorfi, si è preferito non intervenire e mantenere dunque la lezione dell'originale, rinviando all'indice dei nomi per le varianti attestate (ad es. *Czar-scoeselo/Csarskoe-selo*). Utile, come punto di riferimento per la ricostruzione dei toponimi, rimane comunque il Büsching², opera tra l'altro coeva al Foscari.

Sono state omesse le formule finali di ringraziamento e di saluto³. L'unica eccezione riguarda gli ultimi due dispacci, il n.

¹ *Norme per l'edizione del carteggio muratoriano*, a cura di F. MARRI, Modena, Centro di studi muratoriano, 1989. Molto utili comunque rimangono le indicazioni del MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Norme per i collaboratori delle pubblicazioni archivistiche*, «RAS», LI/2-3 (1991), in appendice con numerazione propria (pp. 1-27), ed anche A. LANZA, *Norme grafiche*, Anzio, De Rubeis, 1992. Si è peraltro tenuto conto delle più recenti edizioni dei dispacci degli ambasciatori, tra queste, ad es., *Corrispondenze diplomatiche veneziane da Napoli. Dispacci. Volume III: 27 maggio 1597 - 2 novembre 1604*, a cura di A. BARZAZI, Roma 1991, e delle osservazioni proposte di recente da D. CACCAMO, *Sui documenti diplomatici veneziani e sulle loro edizioni*, "Clio", a. XXIX, n. 1 (1993), pp. 145-159.

² A. F. BÜSCHING, *Nuova geografia*, Venezia, Zatta, 1776, vol. XVI (pp. 257-312), vol. XVII (pp. 1-237).

³ Ogni dispaccio, infatti, termina con un *Grazie*. Dopo il ringraziamento e

79 e il n. 80, a firma congiunta del Foscarì e del suo successore, Giampiero Grimani.

Tutti i dispacci del Foscarì qui editi sono conservati nell'Archivio di Stato di Venezia *Senato, Dispacci, Pietroburgo*, filza 1 (1783 giu. 14 - 1790 ago. 1°). L'ultimo dispaccio, invece, numerato convenzionalmente con il n. 80 per questa edizione, è conservato nella filza 2.

Nel licenziare le bozze, mi pare doveroso ringraziare chi ha reso possibile l'eliminazione di molti errori e refusi, dei quali, peraltro, mi assumo la responsabilità: Bianca Lanfranchi Strina, Giuseppe Gullino ed Eurigio Tonetti.

Ho curato l'impaginazione e la formattazione del testo, ma gran merito va ai suggerimenti degli amici dello *Studio Global Design* di Chioggia e alla cortese pazienza di Grazia Scarpa.

Questo libro è stato consegnato a Mikhail Gorbaciov in occasione della sua visita a Venezia del 20 settembre 1993. Artefice dello storico incontro è colui che fortemente ha voluto ed ideato questo libro, Antonio Foscarì, discendente di Ferigo, cui esprimo il mio più vivo compiacimento.

gpd

n. 1

Vienna, 14 giugno 1783

Intrapresa la ministeriale destinazione, di cui fui onorato da Vostra Serenità e da Vostre Eccellenze, coll'istradamento prescritomi a questa metropoli e prevenuto il mio arrivo in essa dall'incontro, con cui ne' modi conformi alla nota nobiltà del di lui animo si compiacque accogliermi questo pregiatissimo ambasciator nostro cavalier Foscarini, partecipare posso a Vostra Serenità che, in pronta obbedienza delle venerate pubbliche commissioni, colla zelante e sicura scorta di Sua Eccellenza ho potuto ormai prestarmi all'uffiziose piú importanti pratiche verso li ministri riguardevoli di questa corte e gl'altri parimenti delle corti estere.

Nell'absenza di Sua Maestà l'imperatore premesse quelle a Sua Altezza reale l'arciduca Massimiliano ed al principe di Kaunitz, all'occasione d'esercitarmi nell'altre, rilevai dal signor principe di Gallitzin certo l'incaminamento già seguito dal destinato ministro conte di Waranzoff per la via di Polonia ed espressa dal medesimo in termini pienissimi la compiacenza della già introdotta reciproca corrispondenza e siccome s'impiegherà in seguito l'attenzione mia, coll'uso dell'avvertenze ed istruzioni impartitemi, all'adempimento de' miei doveri a questa parte, cosí non lascerò di procurarmi pure que' lumi che meglio confluire possano in appresso alli pubblici contemplati oggetti.

Dall'autorità dell'eccelso Consiglio dei Dieci destinatomi per segretario il fedelissimo Francesco Lio, avendo egli qualità corrispondenti ad un'indole ben conformata, ho il conforto che per il talento altresì e per l'onorevole desiderio che dimostra di seguire l'esempio de' suoi autori mancare non possa di prestare in questo difficile incontro a Vostra Serenità il migliore pubblico servizio.

n. 2

Vienna, 26 luglio 1783

Nel periodo della mia seguita remora in questa capitale, praticate avendo all'occasione le avvertenze che mi furono ingiunte e munito essendomi di quell'istruzioni che mi son apparse confidenti all'intrapreso gravissimo impiego, nelli vari colloqui poi tenuti con questo plenipotenziario ministro russo signor principe Gallitzin, siccome procurai di far constare pien e distinto il pubblico compiacimento per l'incoata scambievolmente corrispondenza e quanto di questa, conoscendone il pregio, sia disposto l'Eccellentissimo Senato a coltivarne li progressi a reciproco nazionale vantaggio, quindi riportato avendone dal detto signor principe in ogn'incontro gl'indizi più rimarchevoli d'un corrispondente compito aggradimento, rilevare devo pure che le di lui espressioni, appoggiando pressoché sempre alla dichiarata mente dell'imperatrice di lui sovrana, furono del pari graziose nel dimostrar una speciosa considerazione verso Vostra Serenità e Vostre Eccellenze che impegnate nell'assicurar il desiderio di comprovarla.

Dall'attenzione mia poi non interrotto pur in seguito sin'oggi il culto commessomi a questa corte e nel prestarmi agl'uffici tutti che mi si convenivano, conseguito avendone quegl'onorevoli riguardi che si competono a chi si ritrovi dalla Serenità Vostra decorato del titolo che mi copre, riferire devo parimenti essermisi aggiunta l'onorevol opportunità di potermi, unitamente all'ambasciator nostro col mezzo di questo gran ciambellano conte di Rosenberg, produrre alla visita di Sua Maestà imperiale, il quale, rientrato in Vienna il giorno undici corrente, avendoci ammessi

nel giorno tredici ed accolte le significazioni che del tenore prescrittomi venni in publico nome di esporre, le rilevò in replica con sensi d'amichevole e distinto riguardo verso la Republica. Nella fiducia pertanto d'essermi a questa parte convenevolmente così prestato all'intenzione delle pubbliche commissioni e nel dovere d'incontrare l'adempimento dell'ulteriori, premessi avendo li più maturi riflessi alla prosecuzione del mio viaggio, giacché premura veruna prevalse in me a quella d'espedito nel modo più consono alli pubblici riguardi, quindi riprendendo il mio cammino verso Pietroburgo per la via di Dresda e di Berlino, malgrado l'arbitrio concessomi di prescegliere quella che riputata avessi la più opportuna e ad onta del maggior peso che avrà a soffrirne la mia economia, mi procurerò la compiacenza che il ministro pure di Vostra Serenità destinato alla corte di Russia le due predette corti riconosca, in conformità delli due destinati ministri di Napoli e di Sardegna per le medesime già determinati di percorrere.

n. 3

Berlino, 30 agosto 1783

Seguita la mia partenza da Vienna nel giorno 30 del decorso e pervenuto in Dresda li 9 dello scadente, siccome solleciti furono li miei passi per potermi presentar a quella corte, perciò supplito avendo alle preve convenienze solite praticarsi verso il rispettivo nazional ed estero ministero, partecipare posso a Vostra Serenità che, col mezzo di quel primo ministro luogotenente generale Stutterheim ammesso alla visita dell'elettorale famiglia e riportatane umanissima ed onerevole accoglienza, distinte poi furono le significazioni dell'aggradimento che alli sensi da me espressi della costante publica amicizia l'altezze loro vennero di rimostrare, rimarcando con pari considerazione e riguardo la propria verso la Republica.

Prontamente con simile soddisfazione pertanto trasferito dietro al mio cammino a questa regia capitale, vorrei pur trasmettere a notizia di Vostra Serenità e di Vostre Eccellenze non diverso

l'esito delle fervide premure mie nell'adempimento de' miei doveri ed a quanto mi prescrive la venerata ducale 9 corrente pervenutami giorni sono per il diligente mezzo del signor ambasciator in Vienna che vieppiù animando il vivo impegno che risento per il publico servizio renderà al certo più attiva la tenuità mia negli uffici possibili a questa corte, giacché al mio arrivo per sventura absente ritrovai pressoché tutta questa reale famiglia e parimenti questo insigne sovrano accorso da due settimane e con incertezza di prossimo ritorno occupato alla riparazione delle calamità avvenute nella Slesia.

n. 4

Pietroburgo, 16 ottobre 1783

Differitosi nella mia stazione in Berlino non solo il ritorno del re, ma degl'altri reali principi altresì e praticate perciò da me in Chenausen li dovuti uffizi verso la restante reale famiglia, da cui ne riportai graziosi e distinti segni d'aggradimento, partecipare devo alla Serenità Vostra che per motivo dell'avanzata stagione, ripreso avendo il mio cammino, potei col favore del cielo porlo alfin a termine, non senza il peso però di notabili sofferte spese e disagi.

Rivolti tosto ad ogni modo al mio arrivo li pensieri al più sollecito esercizio de' miei doveri a questa corte ed in relazione alle commissioni impartitemi, poiché aggiunta mi vien a queste la contenuta coll'accompagnate inserite nella ducale venerata 13 settembre, sarà da me interposto perciò all'occasione certamente ogni studio perché rimarcato sia il tenore delle pubbliche intenzioni nel proposito ed accolte vengano con soddisfazione le deliberazioni prese nell'affare dall'Eccellentissimo Senato e siccome trattanto primo oggetto poi delle mie cure presenti è quello di non rendere differita la mia presentazione a questa sovrana ed imperiale famiglia, così dalle direzioni prese giust'a questi metodi risultandomi lusinga di poterla facilmente ottenere entro l'intervallo di non molti giorni, mi riserverò nella fiducia d'averne a

trasmetter in breve a publica notizia il desiderato effetto.

n. 5

Pietroburgo, 29 ottobre 1783

Coll'antioriore mio dispaccio 16 cadente partecipato avendo a Vostra Serenità ch'erano dirette le mie prime cure a procacciarmi sollecita in questa corte l'installazione nell'impiego impartitomi, poichè venni di conseguirne l'intento entro il periodo de' pochi giorni del mio seguito arrivo in questa metropoli, quindi recare posso del pari sollecita la notizia che due giorni dopo d'essermi prodotto a questo vice cancelliere ebbi il conforto d'essere ammesso all'udienza di Sua Maestà l'imperatrice e nel tutto a norma de' modi tenuti verso gl'altri esteri d'eguale rango qui esistenti ministri.

Esposta da me pertanto all'imperiale Maestà Sua la perfetta publica amicizia ed osservanza congiuntamente alli sensi del sommo publico pregio ed intesi graziosamente espressi in replica da quest'augusta sovrana quelli di particolar aggradimento alla comparsa e rappresentazione fatta in publico nome, siccome nelle visite praticate in appresso all'imperiali altezze granduca e granduchessa venni di significare sommamente accetto il loro fatto soggiorno in Venezia e di rimarcarlo parimenti qual epoca avventurosa dell'incoato vincolo nonchè di preziosa indelebile ricordanza, perciò compiaciute essendosi l'imperiali altezze loro di rilevare con obbligantissime voci il tenore degl'espressi miei riverenti uffici, non ometterò di riferir aver esse voluto ramemorar individualmente altresì le riportate pubbliche attenzioni ed indiarne speciosa riconoscenza.

Ma rassegnato l'esito della mia seguita rappresentazione, successivamente a cui non mancai di supplir alle convenienze tutte verso questo numeroso interno ed estero ministero, vorrei pure trasmettere l'adempimento dato a taluna dell'ulteriori venerate commissioni impartitemi. Siccome versano queste però nella massima parte sopra molteplici importantissime e fondate nozioni di

varianti scambievoli e difficili commerciali rapporti, esigenti ponderazione ed indugio per poterle a dover esaurire, assoggetterò trattanto a pubblici riflessi che li gradi di magnificenza e di vigore ritrovati in questa corte, quantunque appoggiati al genio grande e liberalissimo di quest'acclamatissima sovrana, non lasciano perciò di rendersi meno osservabili e meravigliosi per l'elevato punto in cui spiegansi pervenuti e perché non disgiunti dagli abbastanza noti marittimi e terrestri impegni, tra quali considerabilissimo è pure quello di moltissime estese e solidissime continue fabbricazioni agl'usi civili, militari e di navigazione inservienti e sparse in varie parti dell'impero ed in tutta la periferia di questa vastissima capitale, in cui poi, giunta essendo tra gl'altri tempi a compimento di sua fabbrica quello pure de' cattolici avente il titolo di Santa Catterina, ebbe luogo in essa ne' scorsi giorni la consacrazione con pienissimo riguardevole concorso solennemente celebrata da questo delegato ambasciatore apostolico. Altra funzion attendevasi pur in essa chiesa susseguentemente del pari solenne e ch'essere doveva quella dell'imposizione del palio all'arcivescovo di Mailow, sospesa peraltro tuttora e, per quanto si vocifera, a motivo dell'incaglio derivato dalla formula del giuramento, che a tenore de' riti romani prestare dovuto avrebbe il suddetto arcivescovo.

Non dovendo omettere di rendere inoltre noto il congedo preso da questa corte dal plenipotenziario ministro di Francia, marchese di Verrac, aggiungerò d'aver ritrovati al mio arrivo già mancar in essa, ugualmente partiti, gl'altri due plenipotenziari di Spagna e di Portogallo, lasciato avendo però ciascuno, come quello di Francia, pure li rispettivi incaricati o segretari di legazione.

n. 6

Pietroburgo, 12 novembre 1783

Giunta pure ad ulteriore lume delle mie direzioni colle tre inserite formole la venerata ducale undici ottobre scaduto sopra il

geloso argomento delle distinzioni già ricercate in genere da questa corte in linea di cerimoniale trattamento proporzionato al rango di codesto suo plenipotenziario ministro conte di Waranzoff e rilevato avendo quanto parimenti circa all'articolo del ricevimento de' segretari venne la pubblica maturità e sapienza di stabilire in appresso, sono però con il rammarico di dover ormai rassegnare a notizia di Vostra Serenità ben diverso da quello vorrei ciò che viene di emergere in così importante delicato affare, mentre chiamato in apposito colloquio da questo vice cancelliere conte d'Osterman e pronunciata dallo stesso di commissione di Sua Maestà l'imperatrice una dispiacenza concepita per non avere la Republica, in relazione alle premesse ricerche di Sua Maestà imperiale, fissato un competente trattamento al già costì pervenuto plenipotenziario suo ministro, dopo essersi diffuso in attributi di tenuità e di frivolezza all'intermedie distinzioni che gli furono destinate e dopo averle rimarcate scarse, perchè non comprensive nemmeno l'assegno delle loggie, venne d'aggiungere altresì che, sembrato essendo alla Republica stessa convenevole di rendere compartecipe il plenipotenziario ministro suddetto d'uno de' titoli competenti alli soli ambasciatori, poteva ben altresì averlo reso ugualmente d'una casa d'immunità contermine a quella della di lui abitazione, giacchè dell'assegnar di due ne godono in cotesta dominante gli ambasciatori predetti.

A tal ingrata esposizione susseguì le mie repliche, poichè dovevano queste aver per scopo le istruzioni pervenutemi e li pubblici espressi riguardi. Non mancai pertanto di rappresentare che all'arrivo delle ricerche di Sua Maestà imperiale erasi l'Eccellentissimo Senato fatto un pregio e preso un particolare pensiero di prontamente stabilire il trattamento convenevole a codesto suo plenipotenziario ministro. Rimarcai parimenti che l'assegnato al medesimo era piuttosto superiore che conforme al praticato verso gli esteri ministri di uguale secondo rango, che in altri tempi furono alla Serenità Vostra diretti, e venni di risolver infine l'impunita ommissione col dimostrare state sinora per consuetudine e per convenzioni soltanto competenti ai soli ambasciatori quelle distinzioni, poichè intendeva l'imperial Maestà Sua avessero potuto essere in parte aggiunte e conferite al suo plenipotenziario

ministro suddetto. Ma da queste fatte rimostranze e dalla migliore disposizione e spiegata rettitudine delle pubbliche intenzioni conseguito avendo di rimuovere bensì la discussione sopra il merito dell'affare, non però una in appresso da questo vice cancelliere rinnovata significazione del desiderio espresso di Sua Maestà imperiale che dichiarò precisamente attendere dalla Repubblica in risposta di buona corrispondenza ed amicizia un aumento di distinzioni al predetto plenipotenziario suo ministro; io perciò, assoggettandone il tenore ai prudentissimi autorevoli riflessi dell'Eccellentissimo Senato ed accompagnandone l'argomento a questa parte colla dovuta circospezione, attenderò quanto la pubblica volontà e sapienza riputerà prescrivermi.

n. 7

Pietroburgo, 6 dicembre 1783

Sopravvenienza veruna aggiunta non essendosi all'argomento delle ricevute distinzioni per codesto plenipotenziario ministro, conte di Woranzow, e riportato anzi avendosi sinora rimarchevoli segni di compatimento da questa augusta sovrana e dalle imperiali altezze loro, non lascio di trasmettere alla Serenità Vostra quelle poche notizie che reputo degne de' pubblici riflessi e che mi riuscì di raccogliere e depurare nelli brevi intervalli qui di raro frapposti alle moltissime scambievoli convenienze introdotte in questo cetto diplomatico e dalla frequente indispensabile coltura di questa splendidissima corte.

Li rigori e le esorbitanti imposte aggiunte alla nuova tariffa di queste imperiali dogane e singolarmente a carico delle estere manifatture causato avendo in questo anno una notevole diminuzione nel numero de' bastimenti approdati in queste scale russe, non risulta meno osservabile la costernazione insorta in questa principale mercantile piazza per l'invalso timore che un tal altissimo indiscreto piano di aggravii abbia nelle dogane stesse ad essere permanente e per il fatto spiegandosi questo governo ogni di più indefesso nel fomentare le diverse instituite fabbriche di mol-

teplici manifatture e nell'introdurne delle importanti in varie parti di questo vastissimo impero, non sembra destituta affatto di fondamento la congettural apprensione che fissata ormai si attrovi nel governo medesimo la massima di sommamente attenuare l'interna consumazione delle manifatture straniere ed incoraggiando e facendo prevalere così le proprie, abbattere insieme un tanto interessante braccio del sinora sofferto estero attivo commercio.

Ma appartenendo al tempo di rischiarare le vere cause dell'enorme tracollo ormai da queste dogane inferito allo smercio delle predette manifatture in questi stati ed altresì di manifestare la sussistenza prescritta ad una tanta alterazione d'imposte, giacché non immeritevoli pure di osservazione emergono le attuali circostanze del nuovo stabilimento di Cherson, perciò sia notizia di Vostre Eccellenze che, scoperte non intese e insufficienti le opere costosissime sinora fatte all'oggetto di felicitare quel nuovo divisato emporio e perciò formato in appresso da questi ingegneri un loro commesso piano di emenda diretto al proposto fine di rendere salubre ed affluente quella nuova desideratissima scala, ritrovasi già determinata questa sovrana dietro agli ordini sussistenti per l'approntamento di trentaottomille cavalli di portarsi nello riaprire della stagione a personalmente riconoscere i luoghi più interessanti nelli quali proposte vengono da verificarsi le nuove operazioni suggerite dal predetto piano, il quale poi si dice esiggere la spesa di dodici milioni di rubli ed anni cinque di lavoro da farsi in varie guise e sopra varie confluenti riviere di quelle provincie non meno che nelle circonvicine marittime paludi di quella nuova colonia russa rimasta, per quello <che> si sa, spopolatissima e sconsolata, a cagione delle sterminatrici febbri epidemiche sofferte e prodotte dalla replicata successa infezione d'aria.

Nella decorsa stagione estiva considerabile parimenti stata essendo la deperizione di queste truppe ed a cagione della maligna influenza della peste introdottasi nel grosso campo di armata comandato dal principe Potemkin, egli è certo però che con sollecite cure ristabilito e con maggiori rinforzi fu notabilmente accresciuto quell'esercito. Indubitata non meno si spiega l'accessione alli presenti notissimi disegni di questa corte delli due principi

di Georgia di maniera che represse e spente appariscono le inclinazioni alla pace per tali indizi sinora senza effetto qui al certo promossa dalli fortissimi eccitamenti della corte di Versailles e di quella di Londra. Mantenendosi frattanto frequente il circolo de' corrieri osservabilmente altresì col mezzo degl'introdotti uffiziali di campo andanti e venienti da Vienna continua frequentissima l'inesplorabile comunicazione di questi due potentissimi alleati fatti al maggior segno oscuri ed impenetrabili nelle reciproche intelligenze e nelli presenti interessantissimi e formidabili loro divisamenti e determinazioni.

Diffusa del pari che ferma conservandosi la voce della seguita adesione del re di Svezia mediante un trattato segreto di unione concluso da Sua Maestà l'imperatrice e segnato nell'incontro dell'abboccamento avuto con il medesimo, si aggiunse a fortificarla parecchi precorsi segni e tra questi la circolare che accompagna inserita già trasmessa da questa corte alli rispettivi ministri in scorta dell'intrapreso viaggio di quel sovrano.

Atteso da varie settimane dopo gravi sofferti intacchi febbrili è giunto finalmente dal campo maggiore delle due armate il sempre più distinto e prevalente comandante generale principe Potemkin e pervenuti ormai pure li tre plenipotenziari ministri d'Inghilterra, Sardegna e Genova, partecipo essere seguite le consuete illuminazioni per il nome di Sua Maestà imperiale e per la nascita del secondogenito della granduchessa per le quali imploro que' graziosi compensi che la clemenza dell'Eccellentissimo Senato suole accordare in simili occasioni.

Allegati: lettera circolare sul viaggio del re di Svezia.

n. 8

Pietroburgo, 4 gennaio 1784

Rilevando con sentimento di riverente e viva penetrazione li preciosi segni del pubblico compatimento espressi nella venerata

ducale 6 dicembre e proseguendo il suo dovuto corso l'indefessa attenzione mia sopra questi interni ed esterni rapporti, premessi però sempre quelli di Vostra Serenità e di Vostre Eccellenze, se indispensabile mi si rende l'attendere le definitive determinazioni e comandi dell'Eccellentissimo Senato in replica al divoto mio dispaccio 12 novembre per ricavare col detto mezzo l'intima e spiegata situazione a questa parte della vertente introdotta differenza del cerimoniale, posso peraltro confermare tuttora rimasto in calma il fervore con cui appariva che sostenere qui si volesse nel significato modo la vertenza predetta e siccome umanissimi del pari che onorevoli sempre a gloria del pubblico nome continuano in questa corte imperiale e rispettivo ministero verso dell'umilissima mia persona li tratti e le dimostrazioni, perciò riportandone di predistinte particolarmente da questa illustre sovrana mi credo in dovere di non ritenerne l'indicazione a pubblico lume.

Ma interessantissimo ogni giorno più qui parimenti l'argomento della guerra ed invasi oltremodo spiegandosi in questa capitale li desideri di pace, sembra non immeritevole da sapere che siansi insinuati ed a tale grado accresciuti per il sensibile incartamento del vivere prodotto in questa remota dalle feraci provincie lusureggiante metropoli da una molto diminuita circolazione di dinaro, che straordinariamente viene di angustiarla e che deriva dalle seguenti cause, cioè dal ralentato quindici mesi sono, poscia totalmente sospeso esborso di cinque annui milioni di rubli, soliti per l'avanti essere sparsi da alcune di queste imperiali casse a titolo di ellargizioni di fabbriche a pubblico comodo ed ornamento di spettacoli e di simili sontuosità, dalla emigrazione di parecchi e delle nobili nazionali famiglie, solite abitare in questa capitale, che si sono trasferite per più economici e civili riguardi, essi vano trasferendo tuttora e domiciliando in quella di Mosca, e dalle gravi aggiunte imposte di queste imperiali dogane, per le quali ogni dì più si palesa maggiore l'incaglio nel mercantile giro di questa piazza. Dalli pronunziati pressoché universali voti adunque di pace spese venendo molteplici e confuse le ideali lusinghe e le mal fondate asserzioni che essa possa in breve effettuarsi non spregievole, intanto dalla mossa di queste partecipare devo all'Eccellenze Vostre tralucer

ormai a questo cetto diplomatico l'opinione che, intavolato essendo già in Costantinopoli il trattato di pace e contenendo questo tra gl'altri articoli non meno qu[ello] con cui questa imperial corte esige summa relevantissima di denaro dalla Porta Ottomana a risarcimento di porzione delle gravi spese fatte nella guerra, ma l'altro pure con cui entrambi le alleate corti imperiali ricercano la indipendenza delli due principati di Vallachia e Moldavia, posto che per l'asprezza di detti articoli fu protratta in Costantinopoli l'addezione alla pace sudetta, siasi perciò a solo oggetto di estorquerla nel proposto modo animata questa sovrana a tener intemorito viepiù il governo ottomano con li rinforzi datti alli propri eserciti e colle rinnovate suscitazioni de' Georgiani di maniera che debba infine da tali preparate disposizioni sortirne il componimento. Altre tendenze non emmergendo qui sinora alla pace che le surifferite, non lascio di partecipare altresì però che da parecchie settimane spiccano con qualche straordinaria compiacenza attesi li corrieri di Costantinopoli e che nella numerosa ellezione in piú volte qui di recente fatta di consoli ed assessori parecchi ve ne sono destinati alle scalle dell'impero Ottomano, indizii tutti questi alli quali la pubblica sapienza ben saprà poi assegnare quel grado di equivocità che riputerà meglio dover essi nelle attuali caliginose circostanze esigere.

Tratanto di una qualche osservazione resosi da vari mesi in queste Baltiche regioni l'infelice destino della città di Danzica per le differenze fatte complicatissime e gravi dalli successivi rispettivi maneggi ed insorte a quelle foci della Vistola, certo risulta che, ricusata due mesi sono in destri termini dal re di Prussia la mediazione offerta da questa corte, insistendo in replica la medesima ad interporla ed in sequella pure delli fortissimi impulsi di quella di Varsavia con piú efficaci insinuazioni riproducendola, abbia infine la reale Maestà Sua adderito di transigere e per quanto sembra in conformità altresì di condicioni non difficili a combinarsi viepiù stringenti però sempre quella ormai ridotta agli estremi termini Anseatica dizione.

Si conferma oservabile inoltre parimenti ogni dì piú la voce che parecchi ben corredati grossi e minuti legni di guerra abbiano avuta la espedizione loro dalle alte potenze per aggiungersi ad al-

tri consimili che già si atrovano dalle medesime, mesi sono, destinati nel Mediteraneo ad oggetto di formare permanente in quello per li contemplati fini la divisata attiva e rispettabile squadra.

Tra gl'incendi qui di troppo soliti essere frequenti quanto sempre formidabili due soli ne' decorsi giorni accaduti meritano di essere rimarcati. L'uno avvenuto in Kronstad col'intiera estinzione di quel grande ospitale, fu per l'avanti abitazione imperiale, erretto da Pietro il Grande, nel quale però prodigiosamente restarono per opera di quel comandante e di quella truppa preservati tutti gli infermi, che al numero di cinquecento vi s'atrovavano contenuti. Successe l'altro in Caministrow contiguamente al palazzo di delizie di questo granduca che, accorsovi, ottenne di prontamente farlo estinguere.

Avvenuto il parto di questa principessa Augusta Carolina di Brounswich, moglie del principe Federico Guglielmo di Wirtemberg, luogotenente generale a questo millitare servizio, fu tenuta alla fonte da questa gran duc^hessa di lui sorella e rispettiva cognata la nata principessa bambina e, siccome ammessi alle visite solite poi praticarsi furono tutti pure questi esteri ministri, perciò non mancai di conformarmi attenendomi sempre anche nell'esercizio di simili formalità a quanto mi sembra meglio confluire possa alli pubblici riguardi.

Sopragiunte poi rimarchevoli un^a promozione ed una elezione di quattordici militari persone elevate allo stato maggior ed in parte insignite di questi ordini la prima e la seconda di vari consoli ed assessori, poichè tra questi se ne trovano essere quattro delli destinati a risiedere nelle venete scale della Dalmazia e del Levante, quindi ne accompagno inserta la nota, congiuntamente all'atto a stampa dell'accessione alla neutralità armata segnata dal re di Napoli come quello il quale venne giorni sono d'essere pure sparso e distribuito a ciascuno delli qui esistenti esteri ministri da questa imperiale cancellaria di stato.

Allegati: 1. «Nota de' consoli destinati dall'imperiale corte di Russia per risiedere nelle seguenti scale del Serenissimo Dominio: per Corfù, maggior Liberachi Benaki, console generale; per Ceffalonia, capitano Gicca Bicilli, console; per Zante, capitano Dimo Zagorti, vice console; per

Dalmazia, assessore Antonio Paladochli, console»; 2. trattato di neutralità armata col Regno delle Due Sicilie.

n. 9

Pietroburgo, 26 gennaio 1784

Pervenute pochi giorni sono le attese pubbliche repliche intorno all'affare del cerimoniale con la venerata ducale 27 dicembre, carta annessa e promemoria, e susseguite solecite le mie cure per l'adempimento delle commissioni ingiontemi, partecipare posso alla Serenità Vostra il risultato della presentazione fatta del promemoria che venni di accompagnare con le significazioni credute le più analoghe al tenore sapientissimo del medesimo ed alle altre avvertenze prescrittemi.

Accolto graziosamente adunque il promemoria suddetto da questo vice cancelliere di stato, conte di Osterman, e fattane dello stesso la conveniente considerazione, dopo brevi cenni che mi indicarono la solecita comunicazione che di quello fatta ne avrebbe a Sua Maestà l'imperatrice, venne di soggiungermi che potendo io ben assicurare l'Eccellenze Vostre della distinta propensione di Sua Maestà imperiale verso la Repubblica, poteva ad un tempo stesso accertare essere stata spiccata a cotesto ministro plenipotenziario, conte di Woranzoff, non meno la commissione di aversi a ben intendere sopra il vertente affare ammettendo l'offerta mezzo del conferente, ma che rilasciate altresì al ministro stesso s'attrovavano essere parimenti e già trasmesse l'istruzioni e facoltà opportune a renderglielo conciliabile a codesta parte. S'esprese inoltre di dovermi pressoché lusingare che a quest'ora fosse ridotta ad intiero componimento ogni differenza sopra l'affare medesimo e che in prova di dover egli supporre verisimilmente poter essere ciò seguito, mi veniva pure di ricercare che restasse sospeso il rescritto di risposta richiestogli, come superfluo nell'eventuale circostanza del maneggio dell'affare costì forse ormai definito.

A questi precisi obbliganti modi con li quali venne di spiegarsi, creduto avendo io però di replicare equiponderatamente nella parte che esigeva conformi li pubblici sentimenti e riguardi verso l'imperiale Maestà Sua, siccome accennai che non avrei mancato di riferire a pubblico lume quanto veniva d'espormi, e che, appoggiata così la pubblica fiducia al di lui supposto, cessata pure sarebbe l'occasione di ripetere la ricerca della risposta in iscritto, mi soggiunse egli perciò con replicata asseverianza che per certo non ve ne sarebbe stato d'uopo. E mi arrecò infine perché venissi insieme di comunicarla all'Eccellenze Vostre la faustissima notizia della conclusa pace con la Porta Ottomana, della quale essendone già da tre giorni qui sparse le voci, poiché mancano sinora affatto di fondamento li relativi vari e diffusi convenuti articoli, io riscervandomi perciò a trasmetterli quallora mi riesca di depurarli, assoggetterò intanto alli pubblici riflessi che per gl'aulici uffici soliti praticarsi al principio dell'anno, statto essendo straordinariamente numeroso il concorso in questa corte, si rese notevole quella solenne giornata per l'omaggio che vennero di prestar in essa a questa imperatrice sovrana li Tartari Sassksi prodottisi con il figlio dell'attuale principe di quell'horda ed altresì per essere stati ammessi al bacio della mano dall'imperiale Maestà Sua duecento e piú di recente promossi subalterni nobili uffiziali di questa ordinata truppa.

Susseguita nello giorno appresso giust'al consueto qui pure l'apertura del Carnovale, si riprodussero col mezzo di seimille e piú sparsi a tutti gli ordini di persone viglietti di corte con magnifica profusione le mascherate veglie ne' speciosi appartamenti e nelle ampie ornatissime sale di questo maestoso imperiale palazzo e ricominciate l'annue ricreazioni parimenti di questo granduca nel soborbano suo luogo di delizie di Caministrow, principio altresì ad essere divertita questa capitale da vari successivi spettacoli nelli due sinora qui esistenti teatri ed in altri luoghi di pubblico concorso nonché dalle frequentissime private feste e conviti.

In prossimità di queste piacevoli distrazioni pervenuto l'avviso che uno di questi regimenti di cavalleria, accantonato stabilmente in una apostazione del Lutan ad oggetto di contenere quella

parte di nuova conquista, sia stato notturnamente sorpreso involto ed interamente posto a pezzi da un cospirato numero di cinquemille di quegli insidiosi e ferocissimi Tartari, contemporanee poi furono le due infauste notizie che dal desolante morbo della peste introdottasi nella mal avventurata Chersona sia quasi affatto rimasta estinta quella pocca popolazione emersa dalla preceduta epidemia e che all'arrivo poi di un tanto infortunio sia susseguita per lo sbigotimento totale la diserzione degli abitanti nelle circonvicine provincie. Ma attribuiti questi sinistri non meno alla conosciuta difficoltà di sostenere un tranquillo possesso tra quelle miste ed indomite genti interposte all'Eusino ed al Caspio che alla nota mancanza di stabile istituzione di uffizi di sanità de' quali privo ed immunito si attrova essere tutto questo vastissimo impero, certo egli è che, spicati gl'ordini prontamente a difesa e riparo degli ulteriori danni, non diminuito qui punto il fervore nelle utili disposizioni interne, persevera in coerenza poi la mente di questa sagia acclamatissima sovrana a promuovere e mantenere quella attività, la quale servendo al presidio ed alla estensione del proprio impero meglio perciò viene raccolto e vivo lo spirito di queste tanto disimili e separate nazioni. Fomentando essa adunque di continuo il genio al regolato militare suo servizio, si vedono qui perciò di frequente pure accolti quelli abilità e di onore esteri militari che al medesimo bene speso vengono di offrirsi ed in presente il trasferito a queste insegne, col titolo di luogotenente generale, conte Federico di Anals, il quale dopo aver a lungo lodevolmente servito la Prussia, chiamato a presiedere al rinovato impianto delle regolate truppe dall'elettore di Sasonia, venne di segnalarsi per l'ottima istituzione datta al giudizio degli intelligenti a quell'osservabile ben montato corpo di millizie ascendente al numero di venticinquemille. Fomenta con pari indefessità dall'animo generoso e dallo spirito intraprendente di questa augusta sovrana la coltura delle scienze e delle arti, insinuandosi queste poi per mezzo di ben istituite educazioni e di altri parecchi industri e liberali stimoli introdotti ed ordini, non si va spiegando men ogni dì più applicata l'opera del di lei governo nelli civili regolamenti interni de' suoi stati e nelle altre esterne ed estere politiche mire. Tra queste manifestandosi viep-

più coltivata quella che sotto Pietro il Grande per presa massima restò fisata quale permanente e sommo oggetto di stato nelle direzioni posteriori di questo gabinetto, moltiplicati perciò di continuo si scorgono li vincoli di questa nazione con tutti li popoli della non unita greca Chiesa e singolarmente con li meridionali dell'Europa. Concorrendo questi in vigore di alcuni ultronei già impartiti da questa corte ed acresciuti privilegi che in molta parte li conazionalizzano ed inestati qui venendo agevolmente al servizio militare nonché in altri civili impieghi, eccettuatine però in quelli dell'alto ministero e de' governi della città e provincie, traspirano poi non interrotte egualmente le comunicazioni e corrispondenze sostenute dal rispettivo clero dell'uniforme estesa suddetta greca Chiesa e professione, le quali si palesano perfino col non discontinuato personale arrivo delli sacerdoti e prelati esercenti il rito medesimo e praticata non meno viene a questi dagli archierei e monaci la più cortese ospitalità, ma dalla corte stessa osservabile accoglienza come in presente viene di riportarla ben acetto pure per quanto si dice a Sua Maestà imperiale il da qualche mese pervenuto e predistinto per la sua dottrina e fama l'attuale vescovo di Patrasso.

Procurata avendo poi la corte di Roma per mezzo di questo suo delegato ambasciatore apostolico, congiuntamente con combinati corrispondenti uffizi della corte di Madrid, l'espulsione de' Gesuiti da questo impero, riuscì vano sinora il tentativo replicato, perché coperti da protezioni autorevolissime. Seguirà bensì però in breve la colazione del palio all'arcivescovo di Malof, avendo il sommo pontefice acconsentito che dalla formula del giuramento che averà a prestare il detto arcivescovo siano tolti tutti gli articoli che furono da questa corte protestati e esclusi e principalmente tra questi il prescrivente al predetto prelatto l'obbligo di perseguire gl'eretici tali scismatici; articolo in vero di troppo opposto allo spirito ed alle pretese di questa comunione greca, nonché inamisibile da questo governo, il quale in argomento di religione e nella fortuita varia teocratica costituzione de' soggetti popoli, maneggiando con molta avvedutezza un modificato preso sistema di tolleranza, si rittrova essere in fatto poi viepiù fermo e propenso a prediligere ed estendere la predominante

ed originaria propria greca non unita fede.

n. 10

Pietroburgo, 29 febbraio 1784

In conformità delle precedenti qui riportate lusinghe, emerso l'esito dell'affare e conseguito avendone la pubblica sapienza, il desiderato componimento per mezzo dell'interposta desterità e virtù del cospicuo cittadino deputato conferrente, fu solecita l'attenzione mia nel prestarsi all'adempimento di quanto venne la Serenità Vostra di prescrivermi cogl'accompagnati lumi nelle venerate ducali 10 e 14 del mese prossimo passato. Susseguirono perciò pronte all'arrivo di cadauna d'esse le mie comunicazioni con questo vice cancelliere di stato, al quale, rilevato avendo il tenore delle combinate distinzioni col fargli costare rimarchevole in specioso grado quella delle assegnate loggie, feci a riconoscere pure in appresso insusistente del tutto ed appieno rimosso l'insorto equivoco della supposta immunità di case in codesta ricetta e siccome principal oggetto mio fu quello di rendere nella miglior guisa aggradite le pubbliche solecitudini già impiegate per appagare li desiderj espressi da questa corte, quindi aggiunsi quelle significazioni che mi parvero le più adatte a conseguire rafferzata quella reciproca soddisfazione con cui restò a codesta parte definita la vertenza.

Accolte gentilmente da questo primo ministro con termini di compiacenza l'esposizioni fattegli, dimostrossi nel primo e perfino nel secondo abbocamento tenuto seco non interamente preavvertito né inteso dell'intelligenze costì precorse e mi ricercò di poterne differire li relativi riscontri da trasmettere all'Eccellenze Vostre che s'espressero peraltro d'avere ad attendere soddisfacenti. Interpostisi trattanto gli ultimi del Carnovale e li primi in questo rito molto santificati giorni di Quaresima, venn'egli l'altro ieri di recarmi le attese repliche.

Implicante stato essendo il complessivo primo tenore delle medesime, mi asserì nel principio aggraditi da Sua Maestà l'im-

peratrice non meno li sensi del prodotto promemoria che li modi del combinato affare e mi soggiunse poi di risentire rincrescimento di avermi a comunicare che da codesto plenipotenziario suo ministro stato non fosse posto nel piú favorevole aspetto l'articolo delle loggie, perché assegnate nel secondo ordine, e di dovermi pure riflettere indispensabile rendersi che intorno ad esso prodotti venissero al ministro suddetto degli appaganti rischiaramenti. Mi accorsi a tale passo che ben conveniva produrli nel momento, anziché rittardarli a codesta parte e, dandogli a dividere perciò ben tosto minima e quasi nulla la disparità del pregio che ormai passa dal primo al secondo ordine, gli dimostrai in appresso singolarissima quanto in sé onorifica la fatta assegnazione delle loggie di mezzo; e gli feci comprendere infine che ben convenevole a piú delicati politici scambievoli riguardi era il prudentissimo immaginato espediente di così conterminare questa distinzione già impartita al plenipotenziario predetto.

Dopo questi addotti riflessi, qualunque stata sia la causa per cui diversamente spiegato siasi questo primo ministro, certo egli è che, assicurata avendomi in risposta piena ed ampia la soddisfazione di Sua Maestà imperiale, venne parimenti di promettermi che contribuito avrebbe a rimuovere ogni ulteriore discussione sopra il prefato articolo: promessa questa, di cui fattone da me il dovuto conto, sono intanto con il conforto di poter produrre all'Eccellentissimo Senato non male fondata forse la concepita lusinga ormai sia pervenuta all'equo e finale desiderato suo centro, a cui pure l'accompagno con li miei voti, non lasciando inoltre di rassegnare a pubblica notizia che, diffuse le accertate voci della seguita pace, non si sono però potuti risapere peranco gli articoli e che, attribuita venendone l'occultazione a scambievoli gelosi riguardi di tutte tre le imperiali corti, reputansi pure le medesime convenute a custodire il segreto di taluni e manifestare poi soltanto all'avanzata primavera li concordati promulgabili.

A compenso della ritenuta e sì interessante pubblicazione emanati nulla ostante da questa cancellaria di stato gli annessi articoli inerenti al trattato di commercio concluso e segnato poi nell'ottobre passato in Costantinopoli, riflessibili si resero in appresso gli avveduti straordinari modi liberalissimi con li quali è divenuta

questa augusta sovrana a segnalare l'epoca memorabile delle recenti sue fatte conquiste e del termine imposto alla passata guerra.

Impartito da essa dunque a questo supremo comandante delle sue armate e presidente del consiglio di guerra, precinpe Potemkin, il titolo di welt-maresciallo ed al generale maggiore Lancscoi quello di aiutante generale di campo, fregiò questo suo vice cancelliere di stato, conte di Osterman, del primo di questi ordini e gratificollo con una largizione di venticinquemille rubli, versandone in appresso la summa di centomille sopra questo procurator generale delle imperiali casse, principe Wasenski, ed onorando con preziosa assegnazione di schiavi e con altri titoli ed ordini li due piú accetti ed influenti nella direzione degli affari interni dell'impero consiglieri intimi di gabinetto, generale l'uno e deputato a questa segreteria di stato, Besberouki e Bakounin.

Accompagnati poi avendo all'atto ratificante la pace già trasmesso a Costantinopoli corrispondenti segni di sua munificenza con preziosi doni diretti a quell'internunzio cesareo ambasciatore di Francia ed a quell'acclamato proprio ministro, con pari generosità si spiegò verso questa regia imperiale austriaca segretaria ed il rispettivo e predistinto plenipotenziario ministro conte di Cobenzel, il quale vi ha fondamento di credere in breve commesso di prodursi in figura di ambasciatore straordinario come del pari lo è già da questa sua corte il plenipotenziario in Vienna principe Galitzin; e ciò in relazione alle diverse intime attuali convenienze di queste due imperiali famiglie, le quali si manifestano ogni dì piú ferme nella determinazione di ben intendersi e per li due fini osservabilissimi principalmente sì di reciprocamente sostenere li rispettivi avvantaggi e li combinati divisamenti contro il limitrofo oriental imperio che di contenere la formidabile comprovata forza delle direzioni politiche e delle armi dell'altro finitimo potente sovrano occupante ormai considerabilissima estensione di stati.

Alla solenne consacrazione poi dell'arcivescovo di Mailow susseguita quella del di lui coadiutore vescovo di Polosko venne questo ambasciator apostolico di celebrarla con l'aggiungervi ben concepita elegante orazione, dal di cui tenore si desume potere essere prossimo il momento in cui abbia egli a dimettersi dall'e-

straordinaria sua legazione e congedarsi in breve da questa corte, dalla quale ha riportati onorevoli segni di aggradimento per il destro e saggio tenuto da lui contegno.

Ma frattanto continui essendo luttuosi gli avvisi dell'accresciuta dilatazione e veemenza della peste penetrata in varie provincie di questo impero, nelle quali si spiega persistente, è convenuto qui replicare piú rigorosi gli ordini per la sussistenza del triplice militare e predisposto cordone, mediante il quale prolungate sussistono in parecchie situazioni le interne contumacie sino al periodo di giorni nonanta ed interotta resta la comunicazione in gran parte di questi stati: calamità in vero grandissima e per cui si reputa a ragione che resterà differito sino all'anno venturo il divisato trasferimento in Kerson di Sua Maestà imperiale, la quale dopo gli addottati progetti per rendere florido questo suo nuovo stabilimento e dopo li notissimi inviti già fatti a varie marittime commerciali potenze di accessione al suo trattato della neutralità armata, divenuta essendo a numerosa elezione di consoli e viceconsoli, si palesa al presente dalle rilevate prese disposizioni determinata altresì a chiuder in breve un trattato di pace con li cantoni barbareschi; direzioni queste per le quali non vi ha piú luogo a dubitare che gli studi di questo governo non si ritrovino impegnati ad eccitare con il massimo vigore lo spirito di navigazione e di commercio.

Allegati: trattato di commercio tra l'impero russo e la Porta Ottomana, concluso in Costantinopoli il 10 giugno 1783.

n. 11

Pietroburgo, 27 marzo 1784

Alle notizie rasegnate alla Serenità Vostra della giunta squadra inviata dalle alte potenze nel Mediterraneo sotto il comando di quel vice loro ammiraglio Renist susseguirono qui ben poco appresso sparsi gli avvisi delle ostili deliberazioni prese dalle mede-

sime nell'ingratissimo affare Comel e Giordan e pare che perciò innanzi all'arrivo delle due venerate ducali del mese prossimo passato mi si presentarono gli incontri ne' quali ebbe l'insufficienza mia a prestarsi non solo per sgombrare le svantaggiose impressioni sempre inevitabili in qualunque cont<r>overso argomento, ma per far costare e tralucere altresì la moderazione e la retitudine delle pubbliche dirrezioni delli stati dell'Olanda aventi con questa nazione moltiplicate relazioni ed interesenze, trovandosi pertanto esistere attualmente due ministri a questa corte, coperto l'uno del titolo di ambasciatore straordinario e prolungante oltre il presupposto corso di un anno la di lui rapresentanza in modi splendidi e conformi all'ilare sfacendato suo genio, non perciò meno replicate furono le occasioni nelle quali ultroneamente chiamato a colloquio dall'altro, da venti anni qui stabilito e molto accetto residente, senza veruna utile risultanza però ebbi seco a discutere sopra l'infestissima vertenza, dimostrato essendosi egli in ciascuno de' tennuti dialoghi bensì propenso ad una conciliazione ma cocciuto del pari nel sostenere l'assurdità degli assunti e l'iragionevolezza delle così avanzate pretese. Dalla pluralità di questi rispettabili giudizi non secondato peraltro il tenore delle medesime, sfavorevole incontro hanno poi singolarmente riportato gli ultimi riscaldati consigli delle Provincie Unite e convenendo tutti nell'aspettazione di un vicino accomodamento verificabile per mezzo della riprodotta trattazione in Vienna, giacché sta in essa pure ripposta la mia piú viva fiducia. Parteciperò intanto all'Eccellentissimo Senato che, risorta la periclitante libertà di Danzica dopo il termine de' manegi corsi in Varsavia e rimasti anche in tal incontro interrotti li disegni della corte di Berlino, non è perciò meno fermo in questi ministri il parere che abbia la medesima a mantenerli per condurli ad effetto in combinata opportunità di circostanze. E di fatto le tante speculazioni e dispendiose opere fatte da quel provido illuminatissimo sovrano manifesta avendo pressoché insuperabile la morale e fisica difficoltà di rendere floridi quei baltici suoi stabilimenti, sembra ormai pure manifestata l'indispensabilità dell'espedito estremo politico per cui abbia a divenir egli possessore alfine di quella munitissima industriosa città intersecante

la comunicazione continua delle reali marittime sue spiagge, collocata nel più avventurato e delizioso margine di quelle provincie ed essercente un rivale commercio coligato con li mercantili corpi di Lubeca e di Amburgo e congiurato a danni delle contigue finitime sue scalle. Di gran lunga essendo retrocesse ad ogni modo dal grado a cui altre volte giunsero l'influenze in questa corte di quel invito avvedutissimo conquistatore e giacché pure poi attraversate non solo dal determinato impegno di questa sovrana nel sostenere sì li diritti che gl'individui rapporti della reale persona costituita sopra il trono della Polonia, ma parimenti dalla buona intelligenza combinatasi tra li due robustissimi imperi, non presumibile perciò deve essere che facilmente in prosimità di tempo abbia ad aprirsi l'adito a così importante desiderata occupazione come altresì verisimile sembra che nepure abbia a prodursi per qualunque altra che premeditata si ritrovasse sopra li stati della Lituania Samegicia e principalmente del ducato di Curlandia già fatto ligio di questa imperiale corona, ugualmente però coperti dalle osservazioni più gellose di questo vigilantissimo gabinetto, tra l'interessanti vigenti cure del quale emergendo importantissima quella che si riferisse alle soleni e nobilissime dimostrazioni precorse in questa corte e comunicate col precedente mio dispaccio de' numeri 10.

Quindi omettere non devo di partecipare inoltre all'Eccellentissimo Senato, che concorsa la compiacenza ingenita delle proprie fatte conquiste e l'ubicazione loro facilmente ispirante molteplici seducenti lusinghe ad acendere non solo il genio grande di questa illustre sovrana, ma del pari lo spirito intraprendente di questo attivo e molto destro suo ministero, prenuncie delle contemplate viste appariscono rimarchevole, due settimane sono sparsa imperiale circolare che accompagno alli sapientissimi pubblici riflessi ed altresì la seguita partenza del felt maresciallo principe Potechin, il quale, stacatosi nel sabbato prossimo passato e col non insolito suo numeroso seguito di trecento e più persone incaminatosi verso la Crimea per trasferirsi pure in appresso nelle adiacenti parti, affermasi parimenti commesso di aprire le prime vie alla consecuzione delli due sommi seguenti oggetti, che sono lo stabilimento delli presidi e dell'opere militari, meglio assicu-

ranti quegli agregati possessi e l'introduzione delle varie qui predisposte civili providenze in quelle altre volte floride e dalla irreparabile forza delle umane vicissitudini ormai rese barbare e quasi inospiti provincie intorno all'acquisto fatto, delle quali però moltissime essendo e vaghe le opinioni che sinora insorsero, non lascia d'esservi pure quella che lo determina anziché giovevole notabilmente pernicioso alla vigoria di questo impero, perché di soverchio diversivo e sfibrante la medesima qualificata già per l'avvanti di troppo espansa, ma non essendone potendo essere una tale opinione, per certo appoggiata puranche alli necessari fondamenti che la rendino accreditabile, apparirà forse non male fondato piuttosto il credere che durante l'autocrazia di questa sovrana progresivi ed intensi abbiano ad essere sì' li studi che gli eccitamenti di questo governo per felicitare quella in ogni interno ed esterno politico rapporto sempre considerabilissima, aggiunta periferia di stati.

Estraordinaria tramutazione poi di questi nazionali ministri esistenti presso l'estere corti fatta di codesto plenipotenziario ministro conte di Waranzoff alla corte di Inghilterra ed incertamente diffusa la sostituzione ad esso che dicesi impartita al conte Rosaumowski, ora plenipotenziario alla corte di Napoli, giunte parimenti in quest'intervallo di tempo le partecipazioni delle mancanze di vita della figlia del conte d'Artois, di Sua Altezza reale la principessa Margravia di Brandenburg-Anspach e della principessa d'Anhalt, fu preso in questa corte il triplice lutto di parecchie settimane, dopo le quali passerà Sua Maestà l'imperatrice, giusta al consueto, al prescelto suo ritiro di Sarskoe-selo per indi trasferirsi in qualche distanza di tempo all'altro più magnifico e deliciosissimo di Peter-hof, metodiche villeggiature queste che continuando il non interotto corso di mesi cinque incirca esigono per conseguenza da questo estero diplomatico ceto l'indispensabile coltura di questa corte in quegli'imperiali soggiorni, li quali, trovandosi collocati in qualche incomoda distanza da questa capitale, attesa pure la fraposta malagevolezza di speditamente avvicinarli, non meno rendono indispensabile che ciascuno de' suddetti ministri abbia a ritenere il decente e contiguo rispettivo campestre soggiorno, peso questo che, aggiungendosi inevitabil-

mente alli molti altri gravissimi di questa mia destinazione, sperare devo però non sia per essere inconsiderato dagl'umanissimi riflessi di Vostre Eccellenze per averne a risentire io pure gli effetti dell'imutabile sovrana publica munificenza.

Allegati: lettera di Caterina II di Russia.

n. 12

Pietroburgo, 22 aprile 1784

Con fervido impegno non intermessi stati essendo sinora li miei studi per accudire alle incombenze di questo grave ministerial impiego ed atrovandomi essere col glorioso publico nome il primo appresso questa imperial corte, converrebbe forse che impreso ormai fosse da me parimenti l'adempimento d'una dell'essenziali parti de' miei doveri, qual è pur quella di rassegnare alla Serenità Vostra il dettagliato prospetto si' del vigente stato di coltura e di commercio di queste tante e dissimili soggette nazioni che dell'emersa dominatrice e potente imperiale sua dinastia⁴.

Difficile nulla di meno sempre in sé stesso un simile assunto, e doppiamente reso tale dalla tenuità mia e dalli caratteri di verità e di esattezza che gli si convengono, non concorre meno a differirlo la soverchia e da me sinora ritrovata insuperabile deficienza de' creduti opportuni lumi che il vivo desiderio di produrmi all'Eccellentissimo Senato con una o più relative esposizioni, le quali del tutto immeritevoli non siano de' sapientissimi publici riflessi. Quindi non spregievole né inutile scorta forse in appresso delle sovrane pubbliche osservazioni, alle quali peraltro somministrandone il corso di questi giornalieri eventi un qualche ulterior argomento degno di considerazione, non ommetterà intanto la diligenza mia di partecipare all'Eccellenze Vostre che, fatto inteso

⁴ *In interlinea* monarchia.

Sua Maestà l'imperatore nel preceduto suo corso in Italia della commissione rilasciata da questa corte al plenipotenziario suo ministro principe di Galitzin di riprodursi col carattere di ambasciatore straordinario e così rendere più rimarchevole l'ufficio che si dice essere di ringraziamento per l'ottenuta alleanza nella prossima passata guerra, ha perciò l'apostolica imperial Maestà Sua al di lui arrivo in Gorizia spiccato un corriere espresso diretto a questa augusta sovrana e trasmessi per mezzo di questi alla medesima li riscontri del più spiegato e pieno aggradimento con l'annuncio insieme della retribuente consimile comparsa in conformità delle voci anteriormente sparse già divisata sopra questo suo plenipotenziario ministro conte di Cobenzel, il quale poi, assunto non avendo peranche il corrispondente carattere ritardato, si suppone da un qualche inciampo facilmente interposti ne' cerimoniali stati altre volte controversi tra queste due imperiali corti per cagione dell'eminente grado in cui l'instituto loro esige che siano sostenuti, supposta causa questa però di un tale ritardo, che attrovandosi esservi poi ragionevole che abbia a credersi in breve rimossa dalli tanti riguardi d'alta importanza, che riputare si devono ormai combinati tra queste due imperiali famiglie, quindi punto non deve diminuire il riflesso che meritano così solenni e replicate amichevoli dimostrazioni, che esse scambievolmente vengono di prestarsi. In aggiunta alle quali procedendo più impegnate con fervore le cure delle militari cose e dell'attenzione di chi rispettivamente vi presiede, rilevati stati essendo a questa sovrana non meno parecchi gli sconceri introdottisi nell'educazione di questo suo corpo di cadetti che insufficiente il di lui numero al proposto importantissimo oggetto della generale sostituzione degli uffiziali ingegneri e degli altri della regolata truppa, ha perciò la medesima coerentemente addotato non solo il riformato piano propostogli, ma prescritto altresì il riflessibile accresciuto mantenimento di seicento, che li farà ascendere al numero di mille coll'ordinata pure nuova e più agiata collocazione de' medesimi, che si vocifera possa verificarsi fuori di questa metropoli nelle vicinanze di Peterow, riconosciute col vantaggio di una facile comunicazione le più atte a preservare immuni dalle urbane distrazioni gli esercizi e i metodi dell'innovato ristabili-

mento, il quale poi, benché non sia il solo istituito dalla mente provvida e dal core magnanimo di questa imperatrice, essendo in sé commendabilissimo, non può che essere distintamente sempre onorifico al di lei nome, perché promotore con molta verisimiglianza di utilissime conseguenze in questo militare servizio quanto spiegato abbastanza influente ed accomodato al sollievo delle private famiglie.

n. 13

Pietroburgo, 25 maggio 1784

Alli clementissimi segni del venerato pubblico compatimento pervenutami accompagnata coll'annesso species-facti e relative commissioni la comunicazione della seguita rottura di pace con il cantone di Tunesi e diffusi stati essendo già in precedenza dalli correnti rapporti gli avvisi si' del barbaro contegno praticato da quella feroce e sleale regenza contro la Maestà pubblica che della sapientissima risoluzione presa di reprimere con l'approntata squadra l'audacia di quell'infestissima gente, partecipare posso alla Serenità Vostra che restò qui comandato appieno il deliberato espediente e particolarmente perché supposto diretto dalli providi e maturi consigli dell'Eccellentissimo Senato all'applaudito politico fine di doppiamente tutelare nell'emergenti circostanze la pubblica dignità sovrana, al di cui creduto migliore servizio poi siccome non ho mancato di conformare le mie voci nelli discorsi che si sono eventualmente nel proposito interposti, perciò pure non ometterò con eguale fervore di riprodurle all'occasioni che mi si presenteranno, avendo intanto l'onore di raguagliare inoltre all'Eccellenze Vostre che, passata quest'imperiale famiglia li trenta del prossimo passato mese al suo ritiro di Sarskoe-selo, precorse due giorni avanti la solenne ed attesa comparsa in questa corte del plenipotenziario austriaco, conte di Cobenzel, in figura di ambasciatore straordinario, il quale venne tosto di ammettere in appresso le consuete visite di formalità si' degl'esteri ministri, giusta al qui introdotto e convenuto metodo appuntatamente alla

di lui casa insieme raccolti, che degl'altri nazionali e riguardevoli cetti separatamente concorsi. A tale comparsa susseguito essendo per mezzo di corriere espresso sopraggiunto da Vienna l'annunzio della consimile e già commessa rappresentata da quel plenipotenziario principe Galitzin in quella imperiale corte, si di<v>ulgarono unitamente pervenute le due rimarchevoli seguenti notizie. E fu l'una il gravissimo impuntamento in linea di cerimoniale preminenza collà insorto ed in competenza del detto straordinario ambasciatore russo da que' due ambasciatori di Francia e di Spagna, ripromosso in relazione all'altre volte rippettute dichiarazioni e proteste delle rispettive corti di que' monarchi. Sparse l'altra l'adesione del sommo pontefice alla ricerca fatta da Sua Maestà l'imperatrice che conferito fosse il ca<p>pello cardinalizio a questo suo ambasciatore appostolico.

Sopra il rilevante argomento della prima di queste due notizie, traspirate però non essendosi ancora le determinazioni prese in questa corte, consta intanto certamente che l'impuntamento suriferito sia stato in essa preveduto né perciò voluto evvitare come certe del pari sono le supposizioni che abbreviato di molto essere possa il periodo prestabilito alle suddette due straordinarie ambasciarie dal serio tenore della prefatta insorta e ripprodotta differenza. Ma non immeritevole de' pubblici riflessi spiegandosi altresì congiuntamente alla ricercata e conseguita promozione di questo ambasciatore appostolico la convenzione per questo del medesimo in punto giuridico e canonico transata in questa corte e che comprende li due gelosissimi interessanti articoli della nuova interna conformazione datta alla metropolitana chiesa di Mailof e dell'assegnata subordinazione a quel nuovo arcivescovo considerabilissimo primate del riguardevole numero delle chiese latine comprese in questo vastissimo impero, non lascerò quindi di rassegnare all'Eccellentissimo Senato quanto vi è di risultante sinora e sia l'una che all'altra dell'indicate parti di tale proposito si riferisse.

Le onorifiche e le singolari distinzioni adunque impartite a questo appostolico ambasciatore colle altre in appresso, che si vo-ciferano già predisposte di prezioso rimarco da esserli aggiunte inanzi alla prossima di lui partenza, ripputandosi derrivate più

che dal di lui destro osservato contegno dal tenore delle accondiscendenti e facili commissioni ingiontegli, non si credono poi meno precedute dalle efficaci e note commendatizie del re di Polonia, che in favore di questo preceduto suo nunzio apostolico combinate si sono con l'animo generosissimo di questa sovrana propenso e disposto sempre a marcare luminosamente l'epoche de' notabili avvenimenti eccitati e condotti a termine durante il suo impero.

Convengono in appresso gli accreditati parrerì nel fermo supposto che nella convenzione corsa degli accennati importantissimi articoli siasi di gran lunga allontanata e rimossa la autorità pontificia dalle introdotte pratiche e prettese che sostiene negli stati de' principi cattolici, per il che siansi parimenti convenute ambe le avvedutissime corti d'impenetrabilmente occultarne l'esemplare.

Progresivamente manifestandosi trattanto poi non intermessa qui la cura delle millitari cose, vien essa d'aver fatti spargere di recente eccitamenti e circolari inviti negli aggiunti stati della Russia Polaca per far una leva in quelle provincie e formare il determinato numero di sei regimenti all'oggetto d'ingrossare colli medesimi il riparto di questa cavalleria leggera.

Osservabili parimenti rendendosi alcuni circonvicini esteri rapporti, non lascierò di accennare che continuano le discussioni in Versavia sopra gli articoli rimasti in appendice di quel serio maneggio stato interposto per redimere la minaciata libertà di Danzica e che si riferiscono alle controversie imposte, applicabili a quelle foci della Vistola, osservabile protrazione di componimento questa, che attribuita viene a supposte indicazioni recate alla corte di Berlino, per le quali siasi lusingata che ralentar si possa in questa l'impegno di sostenere indiminutamente li titoli e le ragioni di quell'afflita città misseramente di fatto involta in una complicata serie di inesplicabili differenze.

Congedatosi da questa corte l'inviato straordinario di Danimarca monsignor di Schumacher, noto per aver sostenuto consimile impiego a Marocco, e lasciato avendo in suo luogo l'incaricato, giunsero non molto appresso gli avvisi del notabile cambiamento di ministero successo in quella corte ed in gran

parte delle persone di governo di quel Regno.

n. 14

Crasnakabach, 24 giugno 1784

Nel cambiamento pochi mesi sono succeduto di vari ministri russi esistenti all'estere corti rimasti essendo giacenti senza certa sostituzione di nominate persone alcuni di que' ministeriali impieghi e tra questi quello appresso Vostre Eccellenze, partecipare alfine posso alla Serenità Vostra che a risciedere in luogo di codesto signor conte di Waranzoff viene d'essere destinato il barone Krudener, consigliere di questa cancelleria di stato e soggetto esperto di applauditi numeri, il quale si trasferirà ad assumere il conferito impiego entro il venturo mese di ottobre. Somministrati avendo il corso poi de' passati giorni diversi avvenimenti e notizie relative a correnti politici raporti, non omette l'attenzione mia di prontamente rassegnare all'Eccellentissimo Senato quanto emerge sinora dalli migliori confronti e contiene argomento degno de pubblici riflessi.

Commesso stato essendo pertanto questo incaricato d'affari di Danimarca, per mezzo di coriere espresso pervenuto quattro settimane sono da Copenaghen, di prontamente arrecare in questa corte gli avvisi di alcuni incominciati apprestamenti di guerra svedesi e di praticate ostilità nella Norvegia con armati corpi avanzatisi alla frontiera di Fraiderichstal, nell'incertezza delle sparse voci che l'incaricato suddetto abbia congiunte ad un tal annunzio le due ricerche di mediazione ovvero delle ausiliarie assistenze, che reputansi dovute in vigore di un supposto trattato di alleanza cinque anni sono concluso fra quella e questa corte, consta però di fatto che siasi questo ministero dopo gl'indicati avvisi rivolto tosto a questo inviato straordinario di Svezia e che sia altresì susseguita la sollecita spedizione fatta da esso ministro di un coriere espresso in Stoccolm.

Ma da questa parte non sopraggiunti peranco essendo riscontri di sorte e pervenute atrovandosi le relazioni che affermano

l'approntamento già seguito di otto navi di linea e quattro fregate danesi con altri non discontinuati preparativi in que' porti, poicchè certa è parimenti l'extraordinaria cura ne' decorsi mesi dal re di Svezia prestata alle militari cose colle generali rimonte datte alle sue truppe e con altre insolite provvidenze applicate all'occasione delle consuette reviste, non lascia perciò di aggiungere maggiore peso al torbido complesso delle esposte insorgenze l'unione pure in questi giorni rapidamente fatta ne' contorni di questa capitale di parecchi regimenti, che accantonati attrovansi nelle orconvicine provincie. Di piú l'ordinato solleccito allestimento di dieci gallerie dell'esistenti in questi arsenali e perfine l'indubitato e prosimo rittorno del felt maresciallo, prencipe Potemkin, inaspettatamente richiamato a questa parte, apparse essendo in questi intervalli poi dell'indicazioni che questa corte nel controverso punto di sua pretesa preminenza siasi determinata a voler sostenere una parità colle due corti di Spagna e di Francia, rimmane involto tuttora però il destino di un tal affare nell'oscurità degl'incoati manegi nella quale involte sono pure le cause del differito arrivo di monsieur di Segur, plenipotenziario ministro elletto e sostituito al marchese di Verac.

Proseguendo trattanto non interrotte le riduzioni delle diettine nelli stati della Polonia per devenire all'unione della dietta con efficace impegno da quel re promossa e stabilita nel venturo ottobre in Drodno, non si frappone qui dubbio veruno che grossi corpi di questa regolata milizia non siano per attrovarsi in quel tempo nelle confinanti adiacenze per arrestarsi in quelle, appostati durante la convocazione al diulgato specioso oggetto di presidiarla, ma con piú verisimiglianza poi per li non ignotti fini di tuttellare i gelosi riguardi della reale persona, che intervenire deve in essa dietta, e per far prevalere altresì nella medesima quelle proposizioni che a ragione si congeturano già convenute con l'imperiale corte di Vienna, quindi assicurano la triplice amichevole intelligenza di questi sovrani.

Congedatosi l'ambasciatore apostolico da questa corte dopo li preciosi e distinti riportati segni di aggradimento, si è incamminato alla volta di Versavia per restituirsi in appresso in Italia. Trasferire dovendosi in breve quest'imperiale famiglia dal suo sog-

giorno di Sarskoeselo a quello di Petrow, io già da più d'un mese passato mi ritrovo in questo ritiro come il più opportuno all'espedito esercizio delle colture solite praticarsi dagl'esteri ministri ne' mesi cinque di questa metodica villeggiatura, per cui, approfittando delle favorevoli disposizioni rilevate espresse nella venerata ducale 7 maggio, riverentemente imploro dalla pubblica munificenza il compenso delli rubli ottocento spesi nella pigione di questa casa di campagna.

n. 15

Crasnakabach, 22 luglio 1784

All'arrivo delle venerate ducali 29 maggio e 11 giugno, prestatasi l'obbedienza mia per eseguire le commissioni ingiuntemi, corrispose al mio fervido impegno lo studio frapposto per ben servire agli oggetti in esse compresi e che mi parvero pure essere quelli che l'intercessa pubblica grazia impartita al conte Mocenigo dal Zante avesse a riportare il maggiore dovuto risalto e che nel momento stesso accarezzate al sommo risultassero l'illezione de' gelosi riguardi di stato e l'osservanza delle pubbliche leggi. Partecipato avendo a questo vice cancelliere conte di Osterman la permissione di rientrare nei pubblici stati, concessa al sunominato suddito in contemplazione de' pubblici indicati riguardi e particolarmente delle efficaci replicate istanze e della dimostrata premura di Sua Maestà l'imperatrice, non lasciai di rilevargli poi l'insussistenza di quei principi, che al proposto fine di appoggiare la domanda introdotti furono nel promemoria 20 aprile passato da codesto plenipotenziario, signor conte di Woranzow, dinotando non poter essere che preziosa al certo ed inviolabile in ogni governo la preservazione di quelle massime e di quelle sovrane prescrizioni, le quali relazione avendo agli alti politici rapporti non possono perciò se non se incontaminata esiggere la subordinazione de' rispettivi sudditi.

Ma da questo primo ministro raccolto l'annuncio non disgiunto dalle predette significazioni con uffiziosi termini e diffe-

riti stati essendomi a pochi giorni appresso gl'imperiali riscontri, riferir posso a Vostre Eccellenze che come distinti furono in replica i sensi dal medesimo espressi dell'aggradimento spiegato da questa sovrana e tali da poter dessumere accresciuto il grado dell'incoata amichevole reciproca corrispondenza, così vorrei poter affermare che la desiderata impressione sortito avessero d'infiggere le voci impiegate per il secondo oggetto de' pubblici comandi, li quali procurato avendo nulla di meno di esattamente adempiere, resta che rassegnate sieno quelle rimarchevoli notizie che dal corso delle precedute settimane vengono di essere offerte.

Funestati li sollievi di questa corte in Sarskoe-selo dalla rapida mancanza di vita colà successa nel giorno 5 corrente del cavalier general Lanscoi sorpreso all'età d'anni 27 incirca in un grande apice d'avventurose combinazioni da maligna febbre infiammatoria con appoggio alla gola, fu generalmente pure commiserata la perdita di questa predistinta persona non meno per le pregievole qualità del carattere che per essersi entro il crescente periodo d'anni cinque con rara circospetta moderazione contenuta nell'aura dell'eminente incontrato favore.

In precedenza però di questo infausto e lugubre avvenimento, sopraggiunti gli attesi riscontri di Stokolm, poichè vennero essi di asseverare consueti e decennali in quel regno li provvedimenti militari in questo anno corsi, temuti dalla Danimarca straordinari preparativi di guerra, ed attribuirono poi le successe scorrerie nella Norvegia alla nota estrema penuria de' viveri opprimente da vari mesi que' popoli, per cui accelerato si assicura il ritorno di quel sovrano, rimasero perciò dileguate le concepite sospizioni di una accensione e rottura in quella parte ove nemmeno si può credere che appresa fosse in questa corte dal consiglio politico di quel gabinetto, bensì peraltro dal genio proclive alli tumulti di quella nazione fermentato dalle attuali sinistre circostanze.

Ma seguito intanto li 19 corrente l'atteso arrivo del prencipe Potemkin, si spiegano tuttora parimenti degni di osservazione li progressivi terrestri e marittimi allestimenti militari danesi, come riflessibile al certo si manifesta del pari la non rallentata mutazione d'individui si' negli esteri ed interni impieghi, che negli intimi uffizi di corte in quel regno ormai quasi del tutto commesso

agli arbitri di quel principe reale, il quale viene di spiegare conseguita la massima integrale influenza e autorità sovrana.

Dall'anno decorso poi rimasti di continuo infesti alcuni villaggi nella Crimea dal fatale morbo della peste e da questi ne' passati mesi di nuovo uscita ad invadere le circonvicine parti e la bersagliata Cherson vicino a Creminciuch, siccome ogni giorno più infausti sono gli avvisi di quelle misere popolazioni, perciò pure interrotti rimangono gl'iniziati provvedimenti prestabiliti in quelle provincie.

La calamitosa penuria inoltre de' grani, incominciata spiegarsi nella Svezia ed in appresso in molti stati germanici, combinatasi con li scarsi raccolti dell'anno corrente, apparsi anche nelle provincie solite essere le più ubertose di questo impero, ha condotto questo governo a vietare l'estrazione de' medesimi ed altresì de' minuti; né per simile divieto scema la apprensione che qui pure abbiano ad incarir osservabilmente detti generi, essendovene già de' predotti indizi dall'accresciuto prezzo de' secondi.

Giunto in queste acque li primi del corrente con carico fatto in Sicilia, il suddito capitano Alessandro Budinich di Lussino ha ritrovato pure l'opportunità del suo ricarico per Napoli. E notabile intanto stato essendo sinora, perché ascendente a cinquecento il numero degli esteri mercantili bastimenti approdati in questa scala, certo egli è però che nella totale massima parte siano pervenuti vuoti di generi e di manufatture di maniera che non resta più a dubitare che riflessibile scoraggiamento introdotto non abbiano in tutte le piazze forastiere l'esorbitanti imposte aggiunte alla vigente nuova tariffa di queste imperiali dogane.

n. 16

Crasnakabach, 20 agosto 1784

Accusando l'arrivo della venerata ducale 3 luglio, non manco di rassegnare alla Serenità Vostra quelle notizie che degne di considerazione non di raro somministra questa corte osservabile attualmente al certo in sommo grado, perché molto involta con

influenza notevole nel vortice de' politici piú rilevanti affari ed impegnata in non meno rilevanti interni impresi assunti.

Affermata venendo pertanto prossima l'erezione di elegantissimo tempio in appartata solitudine delle imperiali delizie di Sarscoeselo, perché abbiano ad essere deposte onorevolmente in esso le ceneri del defonto generale Lanscoi, giacché venne egli ne' periodi estremi di sua vita di riporre negl'imperiali arbitri il rilevante cumulo delle percepite beneficenze, raccomandando soltanto alli sovrani riflessi la propria numerosa famiglia, quindi non è meno certo che Sua Maestà l'imperatrice si è tosto divenuta a costituire in due milioni di rubli e ripartire a sette de' piú propinqui la facoltà del medesimo, la quale, a sì dovizioso grado elevata, comprende però la grandiosa mole che si continua con incessante lavoro ad inalzare nella reale piazza di questa metropoli dirimpetto al palazzo di corte, fabbrica questa che si computa importar il costo di rubli cinquecento mille, se ridotta a compimento e colli divisati arredi ed ornamenti.

Continuando poi a soggiornar in Sarscoeselo questa imperiale famiglia e ristabilitasi pochi giorni sono da grave sofferto incomodo questa sovrana, visitata sinora soltanto dagl'intimi suoi, prencipe Potemkin e conte Fedor Orloff, sparsa è la voce che sia questi prossimo a conseguire il vacante supremo posto dell'artiglierie e che richiamato e trattenuto attrovisi l'altro per le successi insorgenze. Credesi che per un qualche già sopito tumulto di schiavi, insorto in Livonia, e per le disposizioni occorrenti alla prossima spedizione dell'armata che deve accamparsi nelle vicinanze di Grodno, procedendo però sinora da sole congetture queste voci, consta di fatto che il prencipe Potemkin per lo spazio di pochi giorni soltanto siasi reso visibile nella Crimea ed in quelle adiacenze; il che aggiunge peso alle divulgate calamità di quelle parti di piú che lunga stata sia la dimora del sudetto nelle sue terre di Mailoff e che reso infine piú sollecito stato sia il di lui arrivo in Sarsko-zelo dall'avviso pervenutoli in pocca distanza da Mosca dell'accaduta mancanza di vita del generale Lanscoi, a lui già stato molto propenso con ferma amichevole intelligenza. Pervenuto pure già non molte settimane in questa capitale dalla sua residenza di Mailoff quel nuovo arcivescovo accompagnato

da parecchi padri Gesuiti, s'ignorano tuttora li mottivi del di lui ritorno a questa parte. E sparsero li secondi di essersi qui trasferiti per assoggettare all'imperiale osservazione il da loro immaginato metodo di studi, che si lusingano che possa essere loro concesso di aprire e di introdurre nelli stati della Russia Polacca, nelli quali stabiliti si ritrovano con dieci conventi e diversi ospizi sotto la valida protezione del prencipe Potemkin, ma non perciò fatti esenti, come aspiravano, dalla dipendenza di quel metropolitano, né dal suo coadiutore vescovo di Gudar.

Certo essendo che dal porto di Cronstadt in appresso, giusta l'annuo metodo, sortita sia la solita squadra di sette grosse navi e due fregate sotto la dirrezione del viceammiraglio Brasacoff per esercitare quella gente ascritta al servizio di questa marina col tessere le acque del Sund ed all'occasione delle varie occorrenze rendersi visibile in quegl'amici porti danesi, non è meno indubbitato poi che le dieci gallerie delle quali era già stato ordinato l'approntamento si attrovino bensì al prefisso punto ridotte, ma tuttora in questi arsenali giacenti.

Venendo innoltre secondo la consueta pratica nelle varie evoluzioni della tattica e ne' più ragionati odierni esercizi di fuoco vivo in questi mesi addestrati li vari corpi di regolata truppa in questa parte essistenti e già in precedenza rimontati, siccome in ogn'uno de' rispettivi undeci principali militari governi di questo impero si sogliono entro il proprio riparto eseguire le ordinarie e le straordinarie occorrenti rimonte della truppa medesima, perciò rillever non si può a quale misura siano giunti in questo anno li rinforzi dati al numero della truppa sudetta, la quale poi si sa per altro che, ad un rigguardevole numero fatta ammontare negl'anni precorsi, notevole deperizione pure ha sofferta in que' posti ne' quali ebbe ad accamparsi.

Ma l'essito delle discussioni corse in Varsavia sopra il piano ultimo colà spedito da questa corte li 23 maggio per divenire alla combinazione dell'importante controverso affare di Danzica spiegandosi tuttora incerto, consta peraltro che la perentoria trattazione dello stesso corra da pressoché due mesi direttamente tra la corte di Berlino e questa soltanto. E consta altresì che il piano surriferito contenga articoli presservanti gl'interni ed esterni titoli

e prerogative di quella città libera, nonché instituenti nell'inviluppamento delle tante insorte differenze l'equo, sebbene difficili, però ritrovate, condizioni che conciliano l'imposte da esigersi in l'una e l'altra dizione all'occasione del frequente passaggio delle merci e de' generi scambievoli.

Non posso peranche annunciare all'Eccellenze Vostre l'arrivo del capitano Adorno, atteso per il discarico de' sali di Trapani in Revel e per altri effetti che trasferiti esser devono a questa scala. E praticato avendo per tre sere consecutive l'illuminazione solita succedere nel giorno 22 prossimo passato per il nome di Sua Altezza imperiale la granduchessa, vengo d'implorarne dalla pubblica munificenza il relativo consueto compenso.

n. 17⁵

Pietroburgo, 22 ottobre 1784

Consistenza e vigore ogni dì più considerabile riportando l'osservata potenza interna di questo impero dalli combinati vantaggi dell'estensione e situazione dei suoi stati, dall'abbondanza e qualità de' proddotti sparsi in varie delle sue provincie, dalle conseguenze benefiche d'un molto accresciuto attivo suo commercio ed insieme dalle particolari influenze della costituzione politica del suo governo e della naturale de' suoi popoli, ormai divenuta a gran passi urgente è l'importanza di riconoscere l'interna potenza medesima, ben opportuno parimenti sarebbe che io potessi rassegnare alla Serenità Vostra un prospetto il quale venisse di rappresentare sì le attuali circostanze interne e le proprietà individue della predetta che li esistenti precisi gradi dell'interna di lei robbustezza ed attività. Ma la tenuità mia non potendo offrire una simile rappresentazione di troppo malagevole sempre in sé stessa ed esigibile soltanto forse da chi possa aver

⁵ *Dispaccio di relazione generale n. 1; il n. 2 è l'attuale n. 23bis, il n. 3 l'attuale n. 27a.*

accuratamente esaminata la superficie vastissima di questo impero e conseguito di penerar altresì nel centro degli arcani di questo raccolto e gelosissimo gabinetto, non resta perciò rimosso l'obbligo che inseparabile dalle circostanze dell'impiego che ho l'onore di sostenere mi prescrive di non rimanere inofficioso in tanto argomento. Relative a questo ritrovandomi avere pertanto delle notizie ed alcune altre potendone forse raccogliere, non manco d'intraprendere l'estesa d'una relazione che dovrà produrre all'Eccellentissimo Senato e nella quale precederanno dettagliatamente gli esposti assunti interni di questa imperatrice, come quelli che esistono impressi, al proposto fine di ravivare e consolidare questa potenza medesima. Né si oppongano li riflessi che taluno de' suddetti assunti conseguiti non abbia li contemplati vantaggi e che parre che altri possano incontrare simile sinistro successo né che invalsa pure sia l'opinione che li repputa aumenti temporari soltanto della potenza interna di questo impero, mentre impressi da vent'anni incirca e ben incaminati all'evvidenza già si spiegano in gran parte al preffisso termine e da questo nell'altra pervenuti essi manifestandosi di fatto poi diretti ad accrescere il culto divino ad istituire pietosi ricoveri ed estendere la morale e civile educazione, a sollevare dall'innopia molte nobili famiglie ed a rinforzare li patrimoni di parecchi e simili, nonché nel sostenere questa Accademia delle Scienze e nell'ellevare quella delle Arti, istituendo parimenti alcune dotte anatomiche e mediche facoltà. E se ne scorgono molte altre in appresso rivolte a decoro, delizia e comodo dell'imperiale famiglia e si' dell'una che dell'altra metropoli di questo impero a stabilire più ben intesa e decante la susistenza degl'interni maggiori e minori suoi governi, ad introdurre la popolazione, l'agricoltura e le arti di prima necessità in diverse deserte parti dello stato ed agevolare le comunicazioni interne fluviatili e straddali e promuovere alcune importanti voluttuose manifatture, a temperar il lusso, a sostener l'attivo commercio e perfine a rinvigorire l'errario e all'aumento e corroborazione di tutte le militari cose terrestri e marittime. Tanti e colle positive espresse tendenze annunciandosi gli assunti predetti, se riflessibile in più viste al certo ed assai rimarchevole si dichiara l'unione fatta in sì breve tempo

de' mezzi occorsi e degli occorrenti per sostenerli, non importerà men il riflettere che per mezzo soltanto della dettagliata esposizione degli assunti medesimi rilevare si possa a bilanciare il grado al quale pervenuta si ritrova essere in questa corte non meno la coltura che la forza delli principali e delli più sublimi fondamenti ed oggetti dell'interna polizzia di stato che essi contemplano. Comprovandomi gli addotti riflessi adunque espediente il far precedere la dettagliata esposizione degli accennati assunti, saranno peraltro tra questi rassegnati in preferenza quelli che si qualificano li più pressanti e che all'erario, al commercio ed alle militari cose si riferiscono. Ma voluminosa spiegandosi abbastanza la massa loro e quella innoltre delle restanti notizie che si compettono a questa mia riverente relazione, nella difficoltà di averli a produrre alla pubblica sapienza con ordine e chiara precisione veridica ed esatta, siami concesso di poterla rippartitamente racchiudere in separati dispacci che andrò di tratto in tratto trasmettendo colla fiducia che siano benignamente accolti e che la maturità poi di Vostre Eccellenze si compiaccia rigorosa di voler prestare la custodia di quelle gelose notizie che per avventura si atterveranno essere in essa contenute. Prima pertanto presentandosi ad essere prodotta la dettagliata esposizione dell'assunto impreso e rivolto ad accrescere la forza di questa imperiale marina, siccome premettere devo che sarà questa la sola compresa nel presente dispaccio, così non lascio di avvertire che presinderò in essa dalle istituzioni fatte in Arcangelo e da quelle introdotte si spiegano in Taurof nel Chersoneso e nel Mar Nero nonché dalle sebben oscure che si traspirano però incamminate nel Mar Caspio e negli estremi littorali di Camoscoacha, di maniera che saranno colla seguente rifferita bensì le sole ma sinora però le più considerabili che si rilevano applicate in questa parte.

Incominciato avendo questo impero ne' tempi di Pietro il Grande a prodursi con forze marittime, quantunque animate queste fossero dalla di lui mente e fervore, non conseguirono peraltro, come è noto, riflessibile aumento durante la di lui vita nell'importante ripparto che è pure quello dell'armata grossa, ma del pari in Arcangelo ed altrove che in questo seno introdotta avendo egli l'una e l'altra costruzione e qui particolarmente insti-

tuiti poi degli opportuni fondamenti per stabilirla riguardevole e permanente, certo egli è che consistessero questi nel ristretto recinto, detto l'armiragliato, esistente al margine della Neva e contiguo al palazzo imperiale, nel maggior spazio, coperto in allora da fabbriche e magazzini di legno con quattro soli cantieri atti alle costruzioni delle fregate e delle navi, in altri vari consimili magazzini sparsi in alcune delle spiagge di questa dirramata riviera, nella riduzione del porto e nell'elvezione in Cronstad da esso principiata del celebre canal inserviente alli radobi delli bastimenti di guerra, nell'apperta introduzione alli trasporti dei generi ed altre cose occorrenti e singolarmente de' roveri dalle provincie perfino del regno di Cassan per mezzo delle aggiunte comunicazioni de' fiumi, nello stabilimento della scola nautica in Mosca ed in appresso in Pietroburgo, coll'importante annessa istituzione del corpo nobile de' cadetti di marina e del ben concepito sistema congiunto al millitare di lei servizio al quale venne d'impartire allettanti e speciose distinzioni superiori a quelle del terrestre.

Sopra la base di tali istituzioni prosseguendo le cure de' successori, si videro sorgere di tempo in tempo entro lo spacio di anni venti vari magazzini di piú durevole susistenza che li primi e collocati in circonvicine parti colla fabbrica pure di cotto, che serve tuttora alle manifatture tutte de' cordaggi ed alla totale preparazione loro, e fu molto avanzato il lavoro del canal in Cronstad con il riflessibile allestimento poi apparso nell'anno 1746 ed in massima parte qui formato di una flotta sottile assai numerosa di vintiquattro navi di linea, sette fregate ed altri legni di corredo e trasporto.

Somministrando ad ogni modo questo impero moltissime opportunità e tutti li generi necessari alla costruzione ed all'intero armamento in copia tale da poterne spargere largamente all'estere nazioni, dopo essersi sin all'epoca surifferita tanto accresciuta in questa parte la forza marittima, sembrerà difficile il dover credere che negl'anni sedici susseguenti la sola opera del canal in Cronstad siasi ultimata e collà istituito entro il palazzo di abitazione di Pietro il Grande un assai ristretto ospitale per la gente ascritta al servizio di marina con un innovato migliore sistema

aggiunto al corpo de' cadetti già istituito nella medesima e fatto ascendere di 360, ma, per il fatto dimezzate essendo in questo intervallo pressoché del tutto le costruzioni e non interposte altre permanenti provvidenze oltre le accennate, conviene pure asserire che al genio ed alle circostanze de' tempi di questa imperatrice riservato fosse l'uso degli espedienti che rattificare dovevano questa marina forza, la quale dalla meditata conquista delle conseguite Ottomane Provincie e dall'immaginato progetto della neutralità armata certamente poi riportò quegli interventi che vennero di rianimarla e di ridurla nel successivo ultimo corso d'anni ventidue a quell'osservabile progressivo grado che sono per rappresentare.

Sin all'anno 1768 state essendo le cure di questa sovrana sollecite ed intente nell'approntare le squadre occorse nella prima guerra intimata alla Porta, non si videro dalli detti approntamenti in fuori che ricambiato in cotto e più regolate le fabbriche che per l'avanti in legno rimanevano erette entro il recinto di questo amiragliato, ma negli anni sedici susseguenti, sebbene siasi fraposta l'ulteriore e recente guerra, non perciò rimasero ritenute le reali indicazioni di un divisato ristabilimento singolarmente delle forze di questa imperiale marina. E fu la prima di queste indicazioni l'esteso impianto fatto di robuste fabbriche in pietra ed in cotto, le quali in una spiaggia già non molto distante dal centro di questa metropoli è bagnata da due rami interni di questo fiume, si spiegarono poco a poco essere un cumolo di depositi, de' quali il maggiore, che un ampio pesco d'acqua rachiude, venne altresì di prodursi con maestosa architettonica forma. Nominato stato essendo questo rimarchevole e costoso complesso di costruzioni l'arsenale, riuscì ben facile il rilevare la maggiore in ogni aspetto divisata in esso e già prossima ad effettuarsi collocazione sì' delli legnami che degli altri generi ed altre cose inservienti alla navale costruzione. E coll'erezione fatta di tre cantieri tra li dodici, che parimenti fu stabilito di sodamente allevare in Cronstad per le grosse costruzioni, si videro collà sorgere in appresso molti altri magazzini in pietra ed in cotto con una meglio accomodata di quella che esiste in questa capitale e più consistente fabbrica per le manifature tutte ed intera preparazione de' cordaggi, stante

il meditato e che ogni dì piú si rafferma già preso consiglio di trasferire a quella parte questi lavori e quelli tutti parimenti delle costruzioni che esistono in questo armiragliato.

La serie di queste introdotte inovazioni, non disgiunte andate essendo dalla presa deliberazione già promulgata di far ammon-tare a trentasei navi di linea e quattordici fregate il tottale dell'armata grossa di questo impero, siccome accrebbero qui pure gli annui provvedimenti dei generi necessari per mandar ad effetto questo prestabilito piano, e del pari certo egli è che de' medesimi assai bene forniti si rittrovino essere questi depositi così costa comprovato dal fatto ugualmente che con li rinforzi altresì datti a questa mano d'opera s'attrovino attualmente atti e pronti al servizio nella grossa e sottile costruzione li seguenti legni da guerra.

Raccolti nel porto di Cronstad adunque si numerano in presente ventiotto li vaselli di linea del vario seguente rango e portata. Otto da cannoni numero sessanta da sessantaquattro, otto da 68, due <da> 64, otto e due da 80. Un'altra nave parimenti da 80 attrovasi in dieciotto carati di lavoro avanzata in uno de' cantieri di questo amiragliato ed una poi da 100 cannoni foderata in rame alli carati ventitré ridotta già si scorge in uno de' cantieri di Cronstad, nonché aserite prossime al conseguimento in Arcangelo altre due da cannoni 64 l'una. Dodici sono le fregate, cioè una da 26, un'altra da 28, otto da 32 e due da 36 cannoni; due poi sono in presente le bombarde e consistono i legni di trasporto e corredo in due pinchi ed altri quattordici grossi bastimenti di varia struttura, giacché mancata talmente questa flotta sino ora di brullotti, che devono in breve però costruirsi coll'opportunità della materia che si ricaverà stante l'ordinato disfacimento di cinque grosse navi già dimmesse. Delle gallerie poi che in questi cantieri tutte fabricate vengono ve ne sono ventiotto, alcune da sedici, parecchie da dieciotto e l'altre da venti banchi. Ma le forze vive di questa marina contemporanea riportato avendo esse pure e notabili gli aumenti, rilevate essere devono del pari tanto la provvidenza aggiunta al per l'avanti alquanto ristretto ospitale di Cronstad la quale venne di assicurare con assegnati fondi ed emolumenti la cura di perfino cinquecento marinari di questo imperiale servizio quanto la fatta

erezione dell'ospitale in questa metropoli, il quale ormai serve agl'invalidi ed infermi bassi uffiziali e soldati di tale riparto.

Quattro sinora soltanto riconoscendosi essere gli abili maestri dell'una e l'altra costruzione, i quali parimenti son esteri, certo egli è però che d'altri quattro stata sia fornita questa importante ispezione. E spiegandosi poi tuttora incerto il numero della gente ascritta alli tanti occorrenti lavori di questi segregati cantieri ed arsenali, se riservato è forse il poterlo precisamente riconoscere al momento in cui saranno raccolte le corrispondenti diverse opere meccaniche, non occulto rimane peraltro quello a cui si ritrovano fatti ammontare gli altri due corpi essenziali della marina e delle truppe. Di ottomille marinari composto si ritrova essere il primo e questo diviso altresì apparisce in tre classi, ognuna delle quali è trattenuta con differente paga. Di seimille soldati è formato il secondo e ripartito si dimostra in dieci battaglioni da seicento uomini l'uno. Occupano in presente la terza parte di questi due corpi e della rispettiva uffizialità individui forestieri e pressochè tutti di estera nazione sono li capitani di marina e li piloti ascritti in detto servizio. Divisa perfine secondo riformato sistema si scorge questa grossa armata in tre squadre e ad essa questo granduca viene di presiedervi col titolo di grande ammiraglio, dopo il quale quattro ammiragli, cinque vice ammiragli ed otto contrammiragli si rilevano assegnati alla direzione delle medesime e di questi pure uno della nazione inglese, due della greca e cinque della alemana. Per il servizio delle galere cinquecento sono attualmente soltanto li condannati, ma non rende però questo scarso numero punto incerto il pronto loro uso, al quale nell'occorrenza giusto alla pratica destinate vengono queste basse milizie; ed un capo-comandante poi ed un sotto-comandante sono quelli che presiedono alla direzione di questa intera flotta sottile.

Tale manifestandosi il complesso delle qui esistenti maggiori forze marittime di questo impero e nel dettaglio loro esponendo li relativi incrementi riportati dalle sollecitudini di questa sovrana, restarebbe che io venissi di comunicare all'Eccellentissimo Senato la serie di tutte quelle prescrizioni e metodi che introdotti furono dalla medesima per avvalorare un mezzo sì corrispondente alli di lei fini politici né in sé meno al certo interes-

sante ogni potenza e nazione commercievole. Esistendo promulgate ad ogni modo le suddette regolazioni e le precedenti relative leggi in idioma russo e tedesco, come posso queste trasmettere dietro alli pubblici comandi, così occultare non devo che verisimilmente vicino un qualche cambiamento avranno esse pure a risentire dell'inoltrato progetto, il quale contempla il trasporto in Cronstad di tutta la mano d'opera, nonché degli uffizi di questo ammiragliato e della stazione altresì di tutti gli altri annessi corpi di questa marina.

Contiene il sumentovato progetto molte opere di penoso e lungo travaglio, che si reputano importare il dispendio di cinque milioni di rubli; e già questo intrapreso si palesa da più di un anno con parecchi apprestamenti e lavori in parte accennati e nel totale diretti a difendere dalle frequenti alluvioni quella rada, più fortemente munirla ed approntare in essa le altre occorrenti fabbriche ed opportunità con il divulgato supposto in appresso che entro il termine delli venturi prossimi anni dieci ridotta a compimento essere possa la reale verificazione del medesimo. Ma potendosi facilmente entro il detto periodo effettuare forse in gran parte il suriferito trasporto, se riflessibile è al certo tale divisata unione per il maggiore lume ed attività che a queste sì disperse espresse forze marittime verrà di arrecare, ragione vuole che disgiunta non abbia a credersi dall'applicazione di un rinnovato sistema che più robuste le renda in progresso e più riguardevoli.

n. 18

Pietroburgo, 22 ottobre 1784

Accompagnando annesso a questo altro mio riverente dispaccio, rassegnare devo alla Serenità Vostra che, apertasi la congiuntura di rendere noto a questo vice cancelliere di stato l'ulteriore infausto successo de' maneggi precorsi in Vienna nella differenza insorta con gli stati dell'Olanda ed altresì di rilevare al suddetto il mezzo dalla pubblica sapienza interposto all'oggetto di non intercludere la buona intelligenza con que' Stati Generali, fu del pari

che in ogni altra preceduta opportunità di momento impegnata ed efficace al certo anche in tal incontro l'esposizione da me fattasi dello strano infondato contegno delle Provincie Unite persistenti nell'imputare difettosa l'amministrata giustizia dalla Repubblica nel controverso affare che delle inoppugnabili ragioni per le quali ha dovuto la medesima non demordere punto dall'operato sinora in difesa non meno de' sovrani suoi diritti che dell'inviolabile dignità sua.

A tale comunicazione aggiunti parimenti avendo poi que' cenni che più confacenti mi parvero a promuovere in questo primo ministro degl'indizi, li quali venissero di dar a divedere la di lui mente intorno all'esposta serie de' fatti che a torto sostengono e sì vessante rendono la controversia suddetta, se venne egli di prestarmi attento l'ascolto, non perciò riferire posso all'Eccellentissimo Senato che ad altre voci siasi attenuto se non se a quelle che vennero di spiegare un obbligante rincrescimento risentito all'annuncio della sussistente vertenza ed in appresso un semplice voto che abbia a seguire il componimento della medesima.

Nel tutto conforme stato essendo il tenore delle sue repliche, come disperare non devo che altra occasione mi si presenti, nella quale rinnovare seco possa il colloquio sopra tale argomento per ben servire alli pubblici contemplati oggetti, così vorrei potermi lusingare che più favorevoli e ben differenti nella circospezione e nella riserva avessero ad essere le ulteriori indicazioni; ma di troppo interessanti sono li rapporti e li vincoli che molto insinuati si dichiarano in questa corte ed in questa nazione cogli stati dell'Olanda ed attualmente già vengon essi comprovati dagli aperti sensi con li quali qui dissentite s'intendono le note dimande a que' Stati Generali reiterate dall'imperiale apostolica Maestà Sua, le petizioni della quale pure prodotte alla Porta con maggiore sorpresa poi non sono e non vi è apparenza altresì che abbiano da questa corte ad essere secondate.

Quanto mai meritevoli da risapersi, del pari occulte però conservandosi le cause che a un sì diverso aspetto politico porgono le direzioni di questo gabinetto verso l'imperial corte di Vienna, singolarmente osservabile rendesi altresì che di non poco approfittata siasi la corte di Berlino della mediazione interposta da Sua

Maestà l'imperatrice nelle differenze della città di Danzica per conciliarsi quella amichevole corrispondenza che repressa e quasi estinta sembrava dalla seguita unione delle due imperiali famiglie. Composte adunque in Versavia e con reciproca soddisfazione state essendo perfino sopite quelle vertenze, già la compiacenza dell'esito viene di qualificarsi osservabile per li graziosi modi colli quali accolto è al presente questo plenipotenziario ministro di Prussia. Non potendo ad ogni modo che sopraggiungere in prossimità di tempo gli eventi che migliore rischiaramento arrechino a queste certe indicazioni di rimarchevole cambiamento, certo egli è parimenti che due di queste fregate siansi restituite dall'adempita commessa osservazione del porto di Gottemburgh e delle adiacenti coste marittime e che l'extraordinaria unione, fatta di truppe da due mesi in circa ne' contorni di questa metropoli, ormai consti di trentamille uomini, tra li quali parecchi reggimenti della migliore cavalleria leggera cosacca si rilevano ed altri già distaccati per arrestarsene alla frontiera della Svezia si reputano, stante il generale supposto che tutte le dette forze abbiano colà a raccogliersi tosto che li movimenti di quel regno ovvero altre circostanze vengano di così esiggere.

Pervenute frattanto ne' passati giorni le notizie che ben avanzato verso l'alta Germania nell'intrapreso suo viaggio si attrovi il duca di Curlandia, il quale per quanto si vocifera verrà di trasferirsi pure in Italia; la mancanza di vita del figlio ereditario del principe dei Due Ponti arrecò a questa corte il lutto e rinnovati s'intesero in appresso da questa gl'ordini per l'approntamento nella metà del venturo aprile di quanto inservire deve al passaggio di Sua Maestà imperiale in Chersona.

Giunto finalmente è l'avviso che passat'abbia lo stretto del Sund e già entrata nel Baltico l'attesa checchia Enrichetta, diretta dal suddito capitano Adorno, e trasmettere possa a pubblica notizia parimenti che prossima si palesa questa corte a convenire anche il suo trattato di commercio con quella di Napoli e che superiore di cento a quello dell'anno decorso stato sia nel corrente il numero de' grossi mercantili bastimenti giunti al carico di questa scala, che in tutti al numero di novecento si rilevano dalli registri di questa dogana: aumento egli pure che conferma l'ascendenza

di questo nazionale attivo commercio.

Ma l'annuo termine dell'attualità nell'impiego che ho l'onore di sostenere ritrovandosi ormai scorso, non posso omettere di produrre altresì all'Eccellentissimo Senato perché rimeritata da questo diligente ed esatto fedelissimo Francesco Lio la significazione dell'attento e lodevole servizio ch'egli viene di prestare e per cui sarà della pubblica clemenza impartire ad esso quel compatimento che verrà sempre più d'animarlo nell'esercizio del geloso e difficile suo impiego.

Tra li frequenti in questa corte giorni di gala stato essendo poi come due dei più solenni con molta pompa festeggiati li primo corrente per l'anniversario della nascita di questo granduca e li 4 per quello dell'incoronazione di Sua Maestà imperiale, fu predistinto questo per essere stato in esso conferito il quinto ordine ultimo istituito di San Volodimer a venti nobili persone del civile e militare servizio. E giacché m'è convenuto, giust'al costume, praticar in ciascuno d'essi giorni per tre sere consecutive la consueta illuminazione, perciò vengo d'implorarne divotamente dalla sovrana pubblica munificenza il solito compenso.

n. 19

Pietroburgo, 24 novembre 1784

Rilevati venendomi con la venerata ducale 8 ottobre li preziosi indizi del pubblico compatimento, non può la di troppo circoscritta attività mia retribuire che col prestarsi vieppiù vigile e indefessa per corrispondere alla pubblica aspettazione nell'importanti contemplati oggetti di questa missione, alla quale annesso essendo anche l'obbligo di successivamente partecipare le interessanti notizie che qui vengono di prodursi, rassegnare in prosecuzione perciò devo alla Serenità Vostra il tenore delle seguenti.

Spiccato avendo il sommo pontefice un corriere espresso perché avesse a recare la beretta cardinalizia al già dimesso da questa straordinaria ambasciaria suo preceduto nunzio apostolico in Polonia, videsi parecchie settimane sono da Bialistoed, ove trova-

vasi quel nuovo porporato, qui pervenire il corriere stesso e per quanto si riseppe commesso di consegnare a questa cancellaria di stato lettere dalla Santità Sua e da quell'eminentissimo dirette a Sua Maestà l'imperatrice. L'inatteso arrivo del medesimo destata avendo insolita curiosità per rilevare li motivi ed oggetti di tale spedizione, venne di spargersi che l'apostolica lettera contenesse un risalto dato da Sua Beatitudine alla molto discussa e da lui sostenuta promozione fatta del prelato suddetto, come quella che fu previamente ricercata da questa sovrana e che inoltre varie petizioni ed istanze comprendesse della Santità Sua per conseguire da Sua Maestà l'imperatrice la definizione di alcuni interessanti articoli, la quale non ha potuto aver luogo a seconda de' suoi desideri durante la precorsa straordinaria legazione. Fu aggiunto poi che il dovuto ringraziamento all'imperial Maestà Sua per la conseguita dignità contenesse il foglio dell'eminentissimo ed un qualche indusse azzardato indizio parimenti di sperar egli dall'imperiale munificenza abbinati al cappello cardinalizio li convenevoli emolumenti. Deluse ad ogni modo rimas<t>e essendo le indagini intorno alle determinazioni prese da Sua Maestà imperiale ne' detti proposti, certo egli è che il corriere stato sia per il corso di più settimane trattenuto e soltanto in questi prossimi passati giorni rispedito con larga ricognizione poi e per quanto si dice con doni riguardevoli al sommo pontefice ed al cardinale diretti.

Ma sopraggiunti al termine del passato mese in breve distanza l'uno dall'altro due corrieri altresì da Vienna a questo straordinario ambasciatore cesareo conte di Cobenzel, recato avendo il primo l'avviso che era divenuta l'apostolica imperiale Maestà Sua di conferire il titolo di conte del Sagro Romano Impero a questo molto accetto a Sua Maestà l'imperatrice suo consiglier intimo di stato generale, cavallier Beseroqui, partecipata restò dopo l'arrivo del secondo l'intimazione della guerra dell'imperatore fatta alli Stati Generali dell'Olanda singolarmente per aver essi impedito all'imperiale bergantino il passaggio del canale dell'Escheau. Una sì rilevante deliberazione presa dall'apostolica imperiale Maestà Sua, poichè sopraggiunsero in precedenza gl'indizi che immancabile ed anche prossima la promettevano,

non venne perciò di promuovere rimarchevole impressione, ma bensì notabile movimento destò nell'estero ceto di questi ministri, de' quali si accrebbero a modo le osservazioni sopra l'inclinazione di questa corte in tal emergenza, che ormai preso e scoperto si reputa il partito della corte medesima, nonché positivamente creduto dalli suddetti propendente ad interporre uffizi di conciliazione nella grave e così avanzata differenza.

Li non mai stati da vario tempo intermessi vincoli d'interesse mutuo riguardevolissimo tra questo impero e gli stati delle Provincie Unite potendo finalmente aver indotto questo gabinetto a prendere il supposto e sopraespresso consiglio, quantunque poi raccolte qui si ritrovino pressoché tutte queste imperiali forze marittime e continuino ad essere tratti alle frontiere della Svezia, in Livonia, ed a questa parte grossi militari corpi d'infanteria e cavalleria leggera cosacca, ciononostante sembra pure che tale unione approntata essere possa per rendere più sicura, più tosto e permanente alla pace, la quale può considerarsi in presente altresì opportuna, nemmeno traspira ricercata dall'importanza che verificati restino li tanti sì dispendiosi e molto interessanti interni assunti da questa sovrana impresi e già succintamente all'Eccellentissimo Senato indicati nel precedente mio dispaccio dei 22 ottobre, numero 1.

Trattanto presentatosi a questa corte col titolo plenipotenziario l'inviato del principe Eraclio, è susseguita in appresso la formale comparsa in essa delli qui pure pervenuti due suoi nipoti figli dell'ereditario principe Giorgio, colonello l'uno, sacerdote o sia *popo* l'altro e disegnato al di lui ritorno vescovo di Tiflis. Appariscono impartiti a questi dall'imperiale famiglia generose ed al di lei ministro distinte e marcate distinzioni colla sparsa voce che le relazioni politiche di questo impero con quell'asiatico principato siano prossime a spiegare incamminato un reciproco convenuto commercio nel Mar Caspio e conclusa la unione con quella greca Chiesa, non meno che l'osservabile di lei dipendenza insieme da questa.

Ma da Chersona non derivando che troppo di sovente infauste influenze e notizie, pervengono quelle attualmente che certa annunciano e sparsa l'infezione sua, nonché penetrata oltre li con-

torni di Cremenziuch ne sia peranche pre<c>isamente sin'a quelli confini, potendosi arguire soltanto riflessibili molto li danni e le minacce dell'inoltrata calamità dalla sospensione fatta ne' passati giorni degli apprestamenti, che preordinati furono per il divisato passaggio in primavera di Sua Maestà imperiale a quella parte, il quale ormai si afferma pure che non abbia più a seguire.

Alla scadenza del passato mese poi venuta a termine e per la saggia ed acclamata direzione di Sua Maestà reale tranquillamente proceduta essendo in Grodno quella generale già convocata dieta, se non furono prodotti in essa gli attesi e supposti importanti argomenti e tra questi il rimarcabile, che erasi già divulgato, di mantenere sempre armato il numero di cinquanta mille uomini a difesa degli stati, del pari peraltro alla dignità del primato che alle altre cariche tutte colli richiesti metodi di quelle leggi fu data la sostituzione e rimmesse al consiglio permanente varie interessanti proposizioni di Sua Maestà reale, nonché accolta a pieni voti la proposta straordinaria contribuzione di un mezzo milione di talari a libero uso della Maestà Sua in gratificazione per li vantaggi continui che dalle applicazioni ed opere sue viene di riportar la nazione. Potendo trasmettere l'avviso del seguito approdo in Revel della checchia Enrichetta, non ometto di aggiungere che si spiega prossimo a dimettersi dalla sua destinazione questo plenipotenziario di Genua, marchese di Rivarola, e che pervenuti si attrovano li due sostituiti, plenipotenziario l'uno di Danimarca, monsieur de Saint Saphorin, e col titolo di semplice ministro l'altro di Spagna, cavalier de Normand, differito rimanendo per quello si dice alla primavera l'arrivo del plenipotenziario di Francia, monsieur di Segur, del quale peraltro si sa essere giunto l'equipaggio.

n. 20

Pietroburgo, 24 dicembre 1784

Meritamente anche in questa parte del pari che in ogni altra chiamando la generale osservazione il presente aspetto delle cose

politiche e tra queste riflesso massimo ogni dì piú venendo di evitare l'intimata guerra agli stati dell'Olanda da Sua Maestà imperiale, sono abbastanza noti poi li rapporti e li vincoli dell'imperiali due corti perché io non possa esimermi, sebbene in difficile tenebroso momento, di partecipare alla Serenità Vostra quali essere possano nell'emergenza le disposizioni di questa, in cui ho l'onore di servire.

Corriere venti giorni incirca pervenuto in questa capitale e diretto a questo ambasciatore straordinario degli Stati Generali detto essendosi che abbia per certo recata al medesimo la commissione di chiedere a Sua Maestà l'imperatrice una precisa interposizione all'accomodamento, fu pochi giorni appresso rispedito e diverse poi si sparsero le voci coll'affermare, le une repressa con qualche asprezza la domanda e col sostenere le altre se non accolta, però aggradita da questo gabinetto la stessa ed, in termini di circospetta riserva, non lasciata priva di lusinghe corrispondenti all'oggetto.

Ma li corrieri espressi di campo, che qui di frequente arrivano da Vienna, e le scambievoli moltiplicate attenzioni, che passano tra queste imperiali famiglie, se si rifletta pure all'essere stato commesso il plenipotenziario russo in Costantinopoli di fortemente appoggiare le petizioni già fatte dall'imperatore alla Porta Ottomana, come vengono d'indicare attualmente quasi indissolubile il legame, così molta perplessità di giudizio non lascia d'introdurre lo scorgere che prescindendo dalle militari disposizioni fatte alle frontiere della Svezia, le quali parimenti promosse si vogliono per geloso riguardo, punto peraltro non traspiri sinora che adito minimo di supporre inclinata attualmente questa corte allo stato di guerra.

Appariscono ogni giorno piú bensì rischiarati li segni che oltre alla periodica rinnovazione del trattato di commercio coll'Inghilterra abbia d'aver effetto e definito essere possa in breve con essa l'altro trattato, che da vari mesi già si reputa stato da questa corte proposto per concludersi in abbinazione. Molto propenso per il fatto spiegandosi questo alto ministero in presente alla nazione inglese, riflessibile si rende poi che maggiormente proclive siasi manifestato dopo la seguita conclusione del trattato in Versailles

con gli Stati Generali, trattato per verità che combinato all'altro pure concluso con il re di Svezia nel prossimo passato luglio non poteva se non se scuotere la politica avvertenza e la rivalità di questa potenza per accrescere la sua confederazione e conseguire una maggior difesa del proprio commercio e riguardo alle militari marittime sue forze.

Oltre all'esprese non ritrovandomi qui per ora avere altre interessanti politiche notizie da trasmettere a Vostre Eccellenze e temperate essendosi le apprensioni della peste, che dicesi rivolta ad invadere li confini della Moldavia, si vocifera frattanto stabilita da Sua Maestà l'imperatrice l'erezione d'un ponte sopra il grande confluente della Neva che divide questa capitale ed a norma d'un prescelto modello il quale ormai trovasi esposto alla pubblica osservazione, opera questa che sembra invero abbia ad essere al maggior segno solida e magnifica perché da eseguirsi in sola pietra di questo bigio granito di cui espressamente ormai ne somministrano l'occorrente massa le nuove scoperte cave di questa provincia.

Divulgato essendosi che determinata sia Sua Maestà imperiale di volersi trasferire all'aperta della stagione in nuovo campestre soggiorno, viene d'affermarsi altresì che divisato ella abbia già a 25 werste in distanza da questa capitale verso la Doga il soggiorno stesso e che ordinati parimenti siano li deliziosi convenevoli apprestamenti sollecitamente d'approntarsi.

Per ritrovarsi prossima al suo parto, non comparsa essendo a festeggiare il solenne giorno di Santa Catterina questa granduchessa, egli fu però coll'intervento di Sua Maestà l'imperatrice e di questo granduca splendidamente celebrato ed impartito restò in esso il titolo di consigliere intimo di gabinetto alli due senatori conte di Waranzow e Schouvalow ed al ciamberlano conte di Stroganow ed al conte d'Ostervald: giornata questa nella quale avendo giusta al costume dovuto illuminare questa casa di Vostra Serenità e di Vostre Eccellenze, vengo perciò d'implorarne il consueto compenso.

P.S. Nell'atto di chiudere questo riverente dispaccio viene Sua Altezza imperiale la granduchessa di dar alla luce una principessa

e seguiranno perciò in domani li soliti praticarsi cerimoniali in corte di felicitazione.

n. 21

Pietroburgo, 24 gennaio 1785

Partecipando il seguito arrivo delle venerate ducali 13 e 27 novembre e le notizie de' fatti rimarchevoli che nel prossimo precorso mese vennero d'emergere rassegnare dovendo alla Serenità Vostra, premetterò l'annuncio del riconoscimento solenemente dato al prencipe Alessandro figlio primogenito di questo granduca per aver compita l'età di anni sette e prestato al medesimo con l'intervento di tutti questi ministri forastieri appositamente invitati, dalli quali fu con formali visite complimentato nel suo rispettivo appartamento, che in questo imperiale palazzo gli restò assegnato.

Susseguito non molti giorni appresso il battesimo della poco fa prodotta alla luce principessa, figlia di questa granduchessa, e celebrata stata essendo la funzione con pienezza di concorso e gran gala di corte nell'imperiale cappella di palazzo predetto, fu imposto alla medesima il nome d'Elena e gratificati per la di lei nascita rimasero i genitori da Sua Maestà l'imperatore con il dono di rubli centosessantamille.

Ma la morte accaduta mesi sono nell'Imireta provincia meridionale adiacente alla Mingrelia di quel tsar Salomone, fratello del vivente Eraclio, tsar di Giorgia, fatto avendo succedere in quella dinastia il primogenito de' suoi nipoti, nominato Davide, le derrivate conseguenze di quella trasmuttata dominazione vennero ormai di porgere ben importante argomento alli politici riflessi.

Comparsi vinti e più giorni sono pertanto a questa corte un inviato con suo seguito di quel nuovo tsar ed il patriarca stesso di Cotatis, personaggio che si qualifica di molto senno, doppo la formale visita che vennero essi di praticare a Sua Maestà ed a tutta all'imperiale famiglia si rilevano ad entrambi impartite le

distinzioni consimili alle assegnate al tuttora qui rimasto inviato di Giorgia, né più resta a dubitare che la tanto desiderata e procurata sommissione di quel tsar parimenti e di quell'interessante e gelosa ubicazione di stati abbiano li predetti arrecata in vigore de' vari precorsi maneggi e di preve transate condizioni.

Di conformi vincoli che sebbene remotti dalla centrale forza di questo impero tuttavolta vengono coltivati, traspirandosene pure l'incoata introduzione nell'Armenia ed al Caspio con que' vari possessori del già smembrato regno della Persia, non è meno certa la missione poi fatta di un ministro in Ispahan per combinare un trattato con quel soffi. Nemmeno sembra ormai comprovato che le tendenze di questo gabinetto molto si ritrovino impegnate a corroborare singolarmente gli orditi preindicati legami per prevalersi all'opportuno momento della conseguita dipendenza de' due tsari negli ulteriori attacchi premeditati contro la Porta Ottomana.

Malgrado li frequenti pervenuti corrieri, manifestandosi frattanto tuttora incerto l'esito interessantissimo delle così avanzate differenze tra l'apostolica imperiale Maestà Sua e gli stati dell'Olanda, viene di apparire però stato indicato da questa corte un di lei aspiro a frapporsi nelle medesime in figura di principale mediatrice, ma, deluso questo dall'essersi, com'è noto, que' Stati Generali intieramente commessi alle direzioni soltanto ed agli arbitri della corte di Versailles, viene di porgere poi notevole impulso alle osservazioni di questo estero ministero l'inattesa ed eseguita entro il termine di giorni quindici spedizione di quattromille soldati, uffiziali e gente di questa marina con numerosi attrezzi di questi arsenali, perché il tutto sollecitamente pervenga alle destinate parti del Mar Nero, le quali precisamente peranche non si è potuto risapere quali siano. Degl'indizi non lasciano inoltre di giorno in giorno apparire, li quali vengono di manifestare disposizioni tendenti all'unione ed all'approntamento di un grosso corpo di armata nelli confini della Polonia; e questa già si congettura a quella parte raccolta in vigore di precedute intelligenze con l'imperial corte di Vienna per opportunamente con celerità servire alli proposti oggetti delle medesime.

Sopito affatto essendo qualunque discorso intorno al passag-

gio in Chersona di Sua Maestà l'imperatrice, si vocifera determinato il dì lei trasferimento nella primavera prossima in Mailow per colà riconoscere non meno quell'importante nuova stradale comunicazione colli stati limitrofi introdotta che l'andamento d'altre utili istituzioni di vario rapporto preordinate in quelle aggiunte sue pertinenze. Li cerimoniali e le consuete feste di corte nel prossimo passato primo dell'anno accoppiate furono ad un'extraordinaria e diffusa promozione d'uffiziali subalterni da Sua Maestà l'imperatrice fatta nelli quattro regimenti delle guardie e, supponendosi vicino l'arrivo da Mosca delli due fratelli conti Fedor ed Alessio Orlow non distante da questo, credesi che avrà a seguire la partenza del prencipe Potemkin.

n. 22

Pietroburgo, 24 febbraio 1785

L'influenze di questa corte in parecchi gravi esteri politici affari non intermettendo di spiegarsi riflessibili e l'interne disposizioni della medesima continuando a somministrare argomenti degni d'osservazione, vengo di partecipare alla Serenità Vostra quanto emerge nelle vertenti circostanze e l'importanza loro esige che comunicato resti alla pubblica sapienza. Presentato avendo il passato dicembre in nome dell'alleate imperiali corti al prencipe palatino Carlo Augusto, duca dei Due Ponti, l'inviato plenipotenziario russo di Francifort, conte di Romanzoff, un piano di permuta quantunque altra volta apparso⁶ però in adesso appoggiato agl'assensi della Francia, nonché alquanto diversificato, il quale summariamente viene di chiedere a quel prencipe la cessione della Baviera e del suo Landgraviato per ricevere in ricambio li stati austriaci delle Fiandre e Paesi Bassi, a risserva del ducato di Laxemburgh e della contea di Damur con aggiunte insussistenti condizioni e di fievole rimarco, poichè fu esibita detta permuta

⁶ *Lettura dubbia: in interlinea su sedicente depennato.*

dal prefatto ministro altresì con termini di straordinaria efficace sollecitazione, non ritardarono perciò che di pochi giorni a comparire le definitive risposte di quel principe, il quale in apposito promemoria fatto avendole pervenire al ministro russo ferma del pari che ben fondata la reiezione assoluta del piano stesso contengono. Con ingrato senso de' corpi liberi germanici inteso essendosi ad ogni modo in appresso la riprodotta esposizione dell'indicato piano, che abbastanza spiegasi sovertente gl'articoli convenuti nel trattato di Teschem, e già coperti dalla garanzia di questa corte medesima e di quelle di Versaglies e di Berlino, quindi ben solleciti da questa ultima e non meno rimarchevole qui giunsero li relativi rissentimenti. Arrecati avendoli pertanto tre settimane sono il rispettabilissimo plenipotenziario di Prussia a questa segreteria di stato, certo egli è che alle rimostranze comessegli ed all'interpellazione delle positive ulteriori intenzioni di questa sovrana intorno all'espressa vagheggiata verificaazione del piano predetto abbinate egl'abbia delle forti dichiarazioni non disgiunte da solenni proteste contro il medesimo affine di rimuoverla dall'impegno di più sostenerlo. Ma sia a tale passo permesso essendomi di poter soltanto accompagnare con la presente comunicazione l'andamento a questa parte di così geloso affare e interessante progetto, per non avere peranche questo ministero impartite al sunominato ministro le da lui ripetute repliche, le quali però venne il ministero suddetto di indicargli trasmesse due settimane sono in Berlino ed avanzate alla reale Maestà Sua per mezzo di quel plenipotenziario, principe di Dolgorich, sarà nulla ostante dell'attenzione mia il raccogliere e rassegnare in seguito a pubblico lume quanto verrà nel proposito di rilevarsi. Manifestandosi frattanto differita la rinnovazione periodica del trattato di commercio tra questa corte e quella d'Inghilterra e sparsa essendosi la voce che sospesa si ritrovi per la recedenza di quel gabinetto ad accedere alla da questo richiesta adesione al trattato della neutralità armata, si confermano però vieppiù le congetture parimenti nel suposto che altro trattato da questa corte esibito e voluto in combinazione convenire produca la conseguente inconcludenza a cagione delle incontrate in esso difficoltà. Nell'intervallo del precorso mese non avendo offerto

pegl'esteri rapporti nelle qui aparse indicazioni riscontro veruno che sveli comprovate le circostanze positive nelle quali versa in presente l'argomento gravissimo dell'intimata guerra da Sua Maestà l'imperatore agli stati dell'Olanda, si reputa il destino di un tanto affare in prosecuzione commesso alle direzioni e maneggi della corte di Versaglies, dalli quale generalmente si desidera che abbiane a derivare senza interposizione dell'armi il componimento. Li non omessi peraltro da questo governo in simile stagione consueti ordini per l'approntamento all'aprire della prossima primavera delle 24 navi di linea congiunti s'intesero a quelli che allestite commettono le galere tutte pure esistenti in questi cantieri e di riflesso maggiore spiegansi li due promulgati imperiali editti, li uno de' quali prescrive la somministrazione da questi feudatari e sudditi possessori di terre di quarantamille schiavi e l'altro di cinquemille nubili figli e con l'obbligo di doversi gli uni e l'altri a trovarsi al termine della prossima primavera in Creiminizuch per colà ricevere gli ordini ed incamminarli alla divisata loro destinazione la quale poi asserto viene contemplare particolarmente non meno il corrente rinforzo alle guarnigioni che sono collocate di presidio nelle provincie di nuova conquista che l'altro del pari interessante oggetto d'introdurvi la nazionale popolazione. Con li riscontri pervenuti da Vienna, annunziati essendosi in massima parte repressi li tumulti nella Transilvania per mezzo della conseguita carcerazione delli due capi cospiranti Horia e Clotsca e delle direzioni tenute da quell'abile ed acclamato tenente generale Fabris, pervenero in appresso sfavorevoli avvisi di continuo cimento e diminuzione che vengono di soffrire queste milizie, che appostate si ritrovano alle frontiere della Mingrelia e del Caucaso, attese le frequenti incursioni di quei Tartari i quali da questi armati corpi pochi anni sono furono già costretti a sloggiare dal Cuban ed a rifugiarsi per necessaria conseguenza nelle confinanti selve ed in quegli inaccessibili recessi.

Riprodottasi intanto questa granduchessa per accogliere le solite congratulazioni di formalità, venne in appresso d'impartire questo granduca le consuete splendidissime sue ricreazioni in Caminiostrov ed avanzati ormai si rilevano gl'apprestamenti per

una magnifica veglia, la quale con l'intervento di seicento e più convitati si sa essere da questo general maresciallo, principe Potemkin, disposta e diretta all'imperiali altezze loro per più luminosa rendere l'esultanza del felice precorso parto; conché non mi resta che riscontrare l'arrivo delle venerate ducali 8 e 29 genaro.

n. 23

Pietroburgo, 27 marzo 1785

In precedenza alle susseguenti nottizie e inatteso argomento presentandosi che assoggettato dall'attenzione mia prontamente deve essere < sottoposto > alli pubblici riflessi e deliberazioni; partecipo alla Serenità Vostra proceder egli efficacemente proddotto da pressante uffizio che a favore dell'eminentissimo Archetti venne di porgermi questo vice cancelliere di stato, abbinando ad un vivo espresso desiderio di Sua Maestà l'imperatrice che provedito venga dall'autorità pubblica il detto nuovo porporato, sopra li supposti che munito il medesimo non s'attrovi di mezzi bastevoli per sostenere decentemente il conseguito posto e che benefici ecclesiastici vacanti attualmente si attrovino nelli stati di Vostra Serenità da potergli essere conferiti. Il tenore di un tal uffizio procurato avendo in replica di non lasciare disgiunto da que' riflessi che mi parvero li più confacenti, quelli particolarmente non mancai di produrre che dalle note massime, leggi e pratiche di nuovo introdotte dalla pubblica sapienza vennero al momento d'essermi suggerite, ma con tali riflessi conseguito avendo soltanto di temperare il vigore dell'espressa domanda e divenuto poi essendo questo primo ministro ad accertarmi che ommesso non avrebbe di farli noti a Sua Maestà l'imperatrice, si spiegò astretto a dovermi significare che già determinata ormai la medesima e come s'attrovavasi codesto plenipotenziario barone Crudner di presentare con suo promemoria all'Eccellentissimo Senato la conforme pettizione, la quale venne pure verbalmente di comunicarmi aggiungendomi con speciosi termini che

distinta sarà al certo la soddisfazione di Sua Maestà imperiale, quallora voglia l'amichevole pubblica considerazione in di lei riguardo appagare l'espresso desiderio a me così rimasto in comunicazione con gli esposti uffizi, per i quali non mi resta che attendere quanto la matturità sovrana crederà prescrivermi per conformare ad essa le ulteriori mie dirrezioni.

I riscontri di Berlino diulgati avendo le repliche che questa corte per mezzo del plenipotenziario, principe Dolgoruchi, fece pervenire a Sua Maestà reale in risposta alle di lui rimostranze e proteste da questo suo plenipotenziario già proddotte contro il progetto del conte di Romanzow, esibito nel passato decembre passato al prencipe palatino, nell'accompagnare il tenore non lascio di partecipare ciocché di rilevante inoltre viene di spiegarci.

Dichiaratasi pertanto con le dette repliche Sua Maestà l'imperatrice che il di lei progetto offerto al duca di Due Ponti non sapeva riconoscere punto implicante né dirimente li diritti del medesimo, venne di aggiungere poi che fu da lei concepito e proddotto col fermo supposto di conciliare gl'interessi reciproci dell'imperatore alleato e di quel suo protetto principe. Tali repliche però qui sopraggiungere fatto avendo a questo plenipotenziario di Prussia a nuove commissioni, che vennero di prescrivergli più forti ed apperte le proteste contro il progetto suddetto, riflessibile trattanto si rende che il ciamberlano conte di Romanzow da pochi giorni già destinato s'attrovi per trasferirsi a Monaco in figura d'inviato estero e che quell'ellettore designato abbia a qui risciedere con eguale impiego il conte di Scal attuale di lui ministro in Sassonia.

Sebbene di non molto rimarco sieno le congetture che qui sparse attrovansi intorno alla commissione datta allo prencipe Jusopof, plenipotenziario a Torino, di portarsi in Roma e prodursi al sommo pontefice, verrò di accennare nulla stante che questa straordinaria missione si reputi del pari dirretta a rilevare con distinto ufficioso riguardo l'amichevole corrispondenza che venne da apprirsi tra la Santità Sua e <Sua> Maestà l'imperatrice che per combinare alcuni rimasti indecisi affari spettanti alli conventi e chiese cattoliche della Russia Polaca, impetrandosi altresì la collazione della bereta gardinalizia all'arcivescovo di Mailof. Prose-

guendo poi viepiù frequenti e ferme le intelligenze di questa corte con quella di Vienna, si palesa attualmente contenuto in esse il presupposto trattato di commercio che dette imperiali corti credono di poter mandare ad effetto mediante l'introdotta navigazione del Danubio e del Mar Nero. Il piano peraltro normale, che è lo stesso dall'imperatore istituito ne' suoi stati e che li fu già da questa sovrana ricercato, parecchi difficoltà incontrate avendosi, dispera ormai di poterlo conformare all'educazione di questi popoli che era là contemplata e che perciò resterà commessa al destino di questi voti politici. L'attività non intermessa ad ogni modo manifestandosi in questo governo e nelle millitari cose singolarmente progredindo, efficace viene di aggiungere in presente al prescritto allestimento delle vintiquattro navi già fatto noto col precedente mio dispaccio sollecito del pari quello d'altra nave di primo rango, d'otto fregate e di due bombarde coll'annesa divulgata asserzione che li regimenti de' granatieri e de' cacciatori moltiplicati in breve debbano essere quasi dal totale numero di quarantamille schiavi, li quali di recente con imperiale editto richiesti furono a questi vasali possessori di terre.

L'elezione di un console generale in Ragusi seguita essendo, fu destinato a prontamente coprire quel posto il signor Gica, da vario tempo segretario di legazione in Napoli, e per la via di Varsavia dalli 10 corrente giunto si attrova già il minist<r>o plenipotenziario di Francia, conte di Segur, il quale, pure praticati avendo ne' passati giorni i soliti uffizi di formalità verso l'imperiale famiglia e questo ministero, viene di aver intrapreso il suo impiego.

n. 23 bis⁷

Pietroburgo, 8 aprile 1785

⁷ *Dispaccio di relazione generale n. 2; il n. 1 è l'attuale n. 17; il n. 3 l'attuale n. 27a.*

Esigendo l'impreso assunto e metodo che rassegnato resti alla Serenità Vostra con il presente secondo mio dispaccio di relazione il prospetto delle attuali terrestri militari forze di questo impero, poiché si riferiscono queste alle fortificazioni, alla truppa, al corredo istrumentale di guerra ed agl'instituti relativi, converrebbe perciò che in parte almeno supplire potessi all'importanza di produrre adeguatamente ciascuno degli estesi dettagli, difficili però sempre di troppo di essere con esattezza esauriti ed esposti. Alcuni inerenti riscontri potendo io soltanto adunque accompagnare nell'offerire questi alli pubblici riflessi, non disgiunti al certo dal vivo desiderio di porgere col mezzo loro il reale prospetto delle forze suddette, contribuire potrà forse la seguente esposizione ad indicare almeno in una qualche astratta guisa il rimarchevole complesso di quell'attivo interno vigore che meritamente tanta osservazione e riguardo aggiunge a questa potenza.

Sciolta sinora ritrovata essendosi per il fatto la politica provvidenza di questo governo dalla necessità e dall'impegno di munire con mura li ripari de' suoi confini quasi in tutta la settentrionale ed orientale circonferenza de' suoi stati, apparisce peraltro stata essa costretta a conservar ed a migliorare parecchie delle fortificazioni presistenti in quelle provincie di conquista che soggette furono alla Svezia ed altresì chiamata è del pari discesa ad inalzarne altre parecchie ne' limiti meridionali ed insieme in alcune interiori parti del suo vastissimo dominio. La fierazza quindi de' popoli soggiogati nell'Asia e quella degli altri ad essi limitrofi non più continuata essendo dalle milizie coperte, dalle semplici palizzate e trinciere, si ritrovano ormai gli indispensabili e competenti corpi di questa regolata truppa di guarnigione appostati nelle rispettive pertinenze di que' vari militari instituiti governi entro murate fortificazioni. Convenendo però le accreditate voci che veruna piazza esista colà peranche atta ad alloggiare un grosso presidio né tampoco a sostenere un formale assedio, si spieganesse conformi poi nel parere altresì che, data la permanente rozzezza nel guereggiare di quelle nazioni, si attrovino essere a sufficienza munite di rampari, baluardi, ed altre opere li forti che da non molti anni eretti furono in quelle provincie e che per certo inoltre occupate lungo l'estensione di quelle frontiere state

siano con l'erezione ne' medesimi le situazioni più gelose e le più difficili.

Una maggiore occupazione di queste che attualmente in simile guisa si medita e si versa di conseguire oltre gli accresciuti confini tra il Caspio e il Mar Nero, vociferandosi essere divisata con rettilinea sezione dall'estremità della Mingrelia sino a Bachu, sepporre devo poi l'Eccellentissimo Senato dalle virtù degli eccellentissimi baili bastevolmente fatto inteso di quelle consimili opere che di mano in mano furono inalzate e vengono di costruirsi in quei riflessibili spazi di nuova conquista per non immorare a rilevarle. Ricercando peraltro un qualche cenno pure il tenore delle forttezze che contermini e nel seno si ritrovano essere negli stati russi europei, non ometterò di riferire che talune di queste state già dall'erezione loro considerabili siansi di molto in appresso rese più valide alla difesa, che attualmente in taluna altra delle suddette credute importanti vengono aggiunti de' ben intesi lavori; e perfine che invalsa opinione e fama accordi soltanto a dieci delle medesime quella costruzione, la quale contribuire possa in un forte attacco ad una resistenza loro notabile. Ma diversi autori e colle mappe a stampa di questo impero quelle singolarmente che in russo idioma impresse s'attrovano di connotare venendo appieno l'ubicazione e la nomenclatura di pressoché tutti li suriferiti fortificati luoghi, giacché né da questa imperiale né da verun'altra calcografia soggetta a questo governo furono peranche somministrate poi le precise delineate varie strutture delli medesimi, io perciò pure non deggio individuarmi d'avvantaggio nel presente dettaglio così di troppo nell'essenziale prospetto riservato occulto ed arcano da questi politici riguardi.

Il successivo, che alle truppe si riferisce, produr adunque dovendo e contenendo questo variate pratiche, peculiari metodi ed anche di recente prescritte alterazioni supporre mi si conviene; in premessa noto abbastanza all'Eccellenze Vostre che la consistenza e la difesa di questa dominante nazione e de' suoi granduchi appoggiata cento e venti anni sono e commessa si ritrovasse più che alle incerte aggiunte forze derivate dalle fatte conquiste all'influenze di uno autorevole girarchico istituto di religione greco-scismatica ed al presidio delle nazionali sue milizie dette di

Strelitz. Né supporre devo noto meno poi alla pubblica sapienza che, allontanatosi Pietro il Grande da quella sperimentata perigliosa costituzione, nuova ed assai piú sicura base di singolare commisto carattere asiatico ed europeo, piú militare che civile politico siasi introdotta e successivamente sostituita alla sussistenza di questo ormai divenuto formidabile impero. Tra gl'introdotti cambiamenti del suespresso carattere ed importanza dopo la soppressione della regolata truppa di Strelitz fatto avendo rapido progresso tutti quelli in conseguenza che alle militari cose riguardano, palese abbastanza inoltre è parimenti che il rapido aumento delle medesime derivato singolarmente sia dalli sodi instituti e legislativi fondamenti da quel belligero illustre sovrano introdotti e di mano in mano in appresso ratificati per mezzo dell'instituto Collegio di guerra da piú celebri generali comandanti che succeduti avventurosamente sino al giorno d'oggi in questo militare servizio secondati parimenti furono negli studi e cure loro dalla ferma propensione e connivenza del preceduto e dell'attuale intraprendente governo.

Per quanto alle milizie spetta, sostituiti essendosi pertanto ne' detti primordi alcuni corpi soltanto di regolata truppa e tra questi li riguardevoli reggimenti delle imperiali guardie, quelli degli artiglieri e della marina con taluni de' moschettieri, uniti alli granatieri e de' dragoni, nonché degli usseri e de' carabbinieri e granatieri a cavallo, sebbene poi impegnata sia questa potenza in parecchie guerre con grossi eserciti innanzi all'anno 1766, ciononostante consta di fatto che il massimo numero in quella impiegato consistesse della persistente e non peranche in allora dimessa sussidiaria truppa calmucca e cosacca e di quella colletizia che del pari al momento dell'esigenza raccolta dietro agli ordini imperiali veniva e somministrata dalle due classi de' schiavi soggette alla corona ed a questi possidenti vassalli.

All'epoca indicata riportandosi l'apparso pensiero ed il consiglio preso di migliorare il sistema delle militari cose tutte ed in esso il piano pure generale di queste truppe, proceduta sia poi la sì rimarchevole susseguita rinnovazione del medesimo dalli conosciuti pericoli e svantaggi dell'antecedente ovvero dal concorso di quegl'impulsi che aggiunti essere stati possono dalli meditati

progressi di questa regnante imperatrice, certo egli è che di questa notevole riforma pronunciate state siano la dimissione dell'infanteria tartara calmuca e la soppressione del riguardevole geloso posto di Etman, ossia capo de' cosacchi della piccola Russia, il quale in vita occupava l'assoluto militare comando e reggenza civile insieme di tutta quella provincia. Apparsa in allora essendo pure la per lo avanti negletta anagrafe, la quale il preciso numero venne di rappresentare di que' sudditi, che viventi negli stati al di qua di Tobolsch si trovavano esistere, fu non meno con ingegnoso semplice metodo assicurata per l'avvenire l'esatta sussistenza di questo impero, che introdotta in vigore di esso la non peranche dimessa pratica di esiggere cogl'imperiali editti dalle circonfereze di ciascun governo alli stati suddetti preside per le occorrenti ordinarie reclute della truppa non più che il due ogni cinquecento e per l'extraordinarie non più dell'uno per cento de' schiavi in l'una e in l'altra classe descritti e compresi nell'età interposta agli anni quindici e venticinque. Le cure e le applicazioni poi di questo collegio di guerra insinuate avendo delle nuove istruzioni e discipline competenti a ciascuno de' riparti di questa regolata truppa, vennero inoltre d'instituire con peculiari metodi e disparità notevole di condizione un nuovo corpo di milizie, che stabilmente fu destinato al servizio soltanto delle guarnigioni e che disgiunto così rimase da quello della marina e dell'armata.

Introdotti parimenti furono in appresso con il corpo degl'ingegneri alcuni battaglioni di cacciatori e di reggimenti di corazzieri con osservata moltiplicazione degli altri che preesistevano, di maniera che computavasi nell'anno 1775 il totale numero di questa regolata truppa già pervenuto alli 220 mille uomini, non compresa però la sussidiaria privilegiata cavalleria leggera de' Cosacchi del Don, la quale stabilito restò e convenuto con que' capi a condizioni ben facili e di tenuissimo aggravio all'imperiale militare cassa che somministrata avesse ad essere per il continuo ordinario servizio ammontante al numero di 10 mille e per l'extraordinarie esigenze a quello di 20 mille uomini in riflesso all'indole e distinto valore di quell'orda, la quale, resasi anche ne' fatti recenti di molto temuta dall'armi ottomane prontamente utilissima, si spiegò sempre nelle occorrenze interne ed esterne di

questo impero.

Ma il piedelista avendo ormai a rassegnare all'Eccellentissimo Senato di quelle truppe che ne' rispettivi riparti distribuite si rilevano esistere in questi rolli ascritte, siami pur concesso di permettere che il piano già trasmesso delle milizie destinate al servizio della marina viene di essere in questi ultimi passati mesi accresciuto d'altri quattro battaglioni, sicché attrovansi al presente 10 mille uomini di moschettieri uniti alli granatieri in esso compresi.

Un imperiale editto poi nell'anno scorso promossa avendo negli stati della Russia Polacca una leva di truppe, all'oggetto di formare alcuni reggimenti di quella nazione la cavalleria leggera, si confermano al presente ogni dì piú le voci che la poco fa intimata straordinaria somministrazione di 40 mille schiavi contemolino non meno la giunta di altri dieci battaglioni per equipaggio delle navi e delle fregate, le quali in Chersona ed in Tainguaroch si vanno costruindo, che l'introduzione di parecchi nuovi reggimenti di soli granatieri a piedi ed altresì un aumento delli battaglioni de' cacciatori.

Tali meditati rinforzi all'attenzione mia però spettando il comunicare all'Eccellenze Vostre in allora parimenti che siansi verificati, prodotto in precedenza resti intanto il corpo di questi ingegneri, il quale vacante avendo al suo primo posto, che è quello di direttore generale, comandato perciò viene da un luogotenente generale, da cinque generali maggiori, da un colonnello e nove subalterni uffiziali, composto si ritrova egli essere di mille uomini e spiegasi ripartito in quindici divisioni, tre delle quali ritenute sono sempre in questa capitale e dodici sparse in altrettante delle piú gelose piazze con una annessa incorporazione di due reggimenti di picchinieri, di tre compagnie di minatori, tre di guastatori e tre di artisti.

Il corpo dell'artiglieria di nove reggimenti constando da mille artiglieri l'uno, composti sono cinque di questi reggimenti di soli cannonieri e quattro di bombardieri. Con diecinove distaccamenti spiegandosi distribuiti di guarnigione essi reggimenti in altrettante piazze e luoghi occorrenti, un solo grosso peraltro distaccamento in questa capitale si rileva e vacante nel corpo stesso

esiste il primo posto di gran mastro, sicché restano a presiedervi un generale in capite, tre luogotenenti generali, cinque generali maggiori con la direzione delli nove rispettivi colonelli ed uffiziali subalterni.

Li reggimenti d'infanteria, non compresi quelli delle guarnigioni, essendo settantuno, tre di questi assegnati sono stabilmente alla custodia dell'imperiale persona e perciò reggimenti delle imperiali guardie si chiamano: di quattromille uomini è composto il primo e di duemille ciascuno degli altri due. Il titolo e posto di colonnello in essi occupato viene sempre da questi sovrani e li posti poi di tenente colonnello e di primo e secondo maggiore coperti per lo più sono da marescialli generali in capite e generali maggiori così li più distinti dalle imperiali persone. Li moschettieri uniti alli granatieri tutto il rimarchevole numero riempindo delli 68 reggimenti di questa infanteria, contiene ogni reggimento poi 1.800 moschettieri e 200 granatieri; sicché de' granatieri il compreso numero ammonta nel totale a 13.600 e quello de' moschettieri a 122.400.

Sono li battaglioni de' cacciatori sedici ed ogni battaglione di mille uomini è composto sotto la direzione delli rispettivi colonelli ed uffiziali subalterni. Di milizioti assai meno addestrata truppa composta è quella infanteria, la quale, per il solo servizio delle guarnigioni introdotta, si ritrova perciò in esse ripartita e che in centosei reggimenti compresa da 800 uomini l'uno ammonta quindi nel totale ad 85 mille uomini.

Avanti il dettagliare il riparto della cavalleria, li due piccioli corpi e li due regimenti a cavallo dell'imperiali guardie nonché gli aggiutanti di campo dell'imperiale Maestà Sua convennendomi rilevare, farò noto essere il primo corpo composto di quaranta cavalieri alli quali col tittolo di prescidente attualmente soprintendente del felt maresciallo principe Potemkin ed il secondo di soli trentacinque usari da un capitano diretti. Delli due regimenti, ciascuno de' quali mille uomini contiene, il primo è quello de' corazieri che ha sempre per colonnello il sovrano ed in presente il posto di tenente colonnello è occupato da un altro felt marescialo. Il secondo regimento è di granatieri a cavallo e da un semplice colonnello alla sua dirrezione. Sono gli aiutanti di

campo di Sua Maestà imperiale in due corpi divisi e li compresi nel primo sono al numero di otto che si predistinguono col titolo di generale perché di fatto sempre si ritrovano essere o felt maresciali o generali in capite o luogotenenti generali soltanto. Gli altri che il semplice titolo di aiutanti di campo di Sua Maestà imperiale portano, sono tredici, per lo più generali maggiori, brigadieri ovvero colonnelli. La grossa cavalleria compresa dinnotandosi in quaranta regimenti da mille uomini l'uno, dieci regimenti riempiti sono da corazzieri, nove da dragoni, cinque da granatieri e sedici da carabinieri. In regimenti ventiotto è la cavalleria leggera contenuta, sedici di questi composti sono di cavalleggeri, quattro di usari e comprendono mille uomini in ciascun regimento. Gli otto restanti che non sono di cavalleria regolata, da duemille uomini l'uno sono riempiti e cinque di cossacchi, tre di calmicchi si ritrovano essere. Tre corpi di cadetti aggiunti trovandosi inoltre all'infanteria dell'armata, alla battaglia della marina, ed alla regimenteria degli artiglieri e di settecento è composto il primo, di seicento il secondo e di quattrocento il terzo. Il vestiario e le paghe di queste milizie un qualche cenno esigendo, non ometterò di rilevare circa il primo che l'osservata pratica sia quella di somministrare gli uniformi e le monture colle rispettive corrispondenti sopravvesti e complimenti entro il bienio. Abondante e semplice generalmente nonché di comoda misura e consistente dimostrandosi questo vestiario ne' riparti tutti con variata ricchezza poi magnifico si scorge ne' corpi e regimenterie delle imperiali guardie nonché in taluno di quelli che coperti si trovano da questi generali comandanti. Gli appuntamenti di un felt marescialo sono di rubli settemille all'anno, di tremillesettecento quelli di un generale in capite, di duemilleduecento quelli di un luogotenente generale, di milleottocento di un generale maggiore e di milleduecento quelli d'un brigadiere. Ha il colonnello d'infanteria mille rubli, cinquecentocinquanta il tenente colonnello, quattrocentocinquanta il primo maggiore, trecentocinquanta il secondo maggiore, e duecentocinquanta il capitano, dopo il quale gradatamente diminuite sono le paghe de' bassi uffiziali e quelle del soldato, non compreso il pane ossia la farina ed il sale, a più non ammonterà a più di otto rubli all'anno. Li suppe-

riori bassi uffiziali de' regimenti di cavalleria essendo egualmente appanagiati, godono peraltro di parecchi vantaggi e di quello del foraggio singolarmente, del quale ne partecipa altresì il soldato che dieci rubli all'anno ha di paga. Gl'uffiziali e li soldati delli milizioti instituiti per il solo servizio delle guarnigioni hanno la metà soltanto di quelle paghe che venni di rilevare assegnate alli rispettivi uffiziali e soldati della sopraddetta distinta infanteria, la quale per dir il vero, con nuove giudiciose cure ne' reggimenti della regolata cavalleria parimenti introdotesi, palesa ogni di piú ben custodita e sostenuta. In dodeci divisioni e in due separati corpi manifestandosi attualmente ripartita questa terrestre armata ed a ciascuna divisione pressiedendovi un generale in capite, tre da quello di un maresciallo generale e l'altre quattro da un luogotenente generale. Ma otto rilevandosi di queste divisioni assegnate alli stati europei e quattro agli asiatici di questo impero, non perciò la terza parte dell'armata sudetta stabilmente collocata trovasi nelli stati dell'Asia al di là del Volga, nelli quali il comune parere è che piú di venticinquemille uomini di fermo presidio destinati non si ritrovino e questi, nell'occorrenze accresciuti di numero venendo dalli colà esistenti schiavi della Corona, li quali in esse chiamati sono da quegli uffiziali maggiori a prendere l'armi, rinvigoriti in ogni emergente incontro pure vengono da corpi di cavalleria cosacca del Don, che dietro alli solleciti ordini imperiali pronto oltre ogni credere e decisivo reca loro il rinforzo. La totale massima porzione di queste regolate truppe nelle divisioni degli stati europei trattenuta adunque essendo e fermi sempre di presidio in questa capitale e quindicimille uomini atrovandosi compresi li tre reggimenti d'infanteria e l'altro di cavalleria di queste imperiali guardie, si dedume che nell'interior spazio delli stati suddetti scarso essere possa il numero della milizia stessa di guarnigione stabile dallo scorgere grossi corpi della medesima, sebbene variante di frequente nel rispettivo numero di reggimenti, pressoché sempre accantonati però nelle provincie piú fertili delle tre frontiere ottomana, polacca e germanica. Oltre all'indicate divisioni e distribuzioni della dichiarata truppa in trentasette governi però dimostrandosi divisa la regenza degl'uni e gl'altri stati e coll'auttorità militare quella civile altresì esercitata venendo

da quelle presidenze principali e subalterne, le quali vi sovraintendono e che si annunciano con li tre differenti tittoli di governatore generale, governatore e vice governatore, certo è poi che si rittrovano queste sempre del pari che attualmente sostenute dalli generali in capite, ma resi alli generali, luogotenenti generali, generali maggiori e da qualche consigliere intimo con la distinzione a taluni dei generali in capite e marascialli generali soltanto impartita di poter occupare ad un tempo stesso e coprire la presidenza primaria di due ed anche di tre delli sopra indicati governi.

Il militare stato maggiore di queste forze in cinque ranghi essendo rippartito, occupano il primo rango tre felt maresciali, il secondo ventisei generali in capite, il terzo ottantatré luogotenenti generali, il quarto ottantasette generali maggiori ed il quinto trentacinque brigadieri. Allo stato generale poi militare di questo impero due collegi atrovandosi annessi detto l'uno di guerra, l'altro dell'amiragliato, tengono separatamente entrambi dopo li sovrani arbitri di soprintendere con l'immediata auctorità loro alli rispettivi ripparti ed alle cose millitari tutte, nonché a promuovere l'esecuzione delli relativi imperiali editti. Li piú riguardevoli generali comandanti occupano per l'ordinario gl'impieghi principali di questi collegi ed un presidente ed un vice presidente ed un commissario generale della cassa con altri presidi agli annessi dippartimenti nel primo collegio si atrovano. Un commissario generale, uno scontro, uno soprintendente ed un direttore dei cadetti della marina con altri presidi a que' competenti uffizi sono alla direzione poi del secondo.

Il corredo istrumentale di guerra, copioso ed in ogni articolo agli usi odierni conformato spiegandosi, si rileva pure custodito con industri disposizioni e metodi entro a diversi depositi in questa capitale e certo è poi che in riguardevole deposito stabilmente collocato si rittrovi nella città di Mosca e che diverse importanti piazze di un permanente munite siano mediante l'accresciuta attività in queste imperiali fabbriche. Oltreché diverse minori fabbriche delle polveri, che inservienti agli annui locali consumi sparse nei stati esirone, quelle che all'estreme due parti di questa capitale si rilevano di molto esercitate e con approvazione di vari generi somministrare anche all'uso degli esteri si dimo-

strano. Quelle dell'armi l'una in Susterbech alla distanza di trenta miglia da questa metropoli e l'altra in Tulla esistenti, sebene conseguita peranche non abbiano una piena soddisfacente tempra nell'armi da taglio, s'intendono peraltro applaudite e, sepure in quelle da fuoco buoni somministrando tutti gli occorrenti accessori lavorati generi e gli esercizi poi meccanici nelle grosse fondite de' metalli, stati non essendo da remotti tempi in questa nazione intermessi, giaché pervennero così a perfezionarsi, perciò pure d'abilissimi artefici proviste s'attrovano queste imperiali fonderie e laboratori che per li getti e riduzione de' cannoni e de' mortari di bronzo in Pietroburgo, in Susterbech, in Mosca, in Chiovia ed in Colpina esistono e di quelli di ferro in più luoghi della Siberia, sicché ne rimane il treno dell'artiglierie d'ottimi pezzi fornito nelle rispettive migliori usate forme e calibri.

Gl'istitutti finalmente, che all'educazione scientifica di ogni ripparto militare si riferiscono, convennendomi rilevare, e quello nel precedente mio dispaccio di relazione avendo già rimarcato, che da Pietro il Grande per il servizio della marina fu introdotto, che da questa capitale in Cronstad trasferito pure al presente con rinforzi e regolamenti migliori si trova, gl'altri due verrò d'indicare, che da assai più riflessibili e qui ritenuti sotto le sovrane osservazioni si scorgono. L'uno del corpo de' nobili cadetti essendo pertanto nel regno dell'imperatrice Anna comparso, ristretamente conservatosi sino all'anno 1758, di poi decorato di un'ampia e non peranco riquadrata casa di muro e con superiori annui emolumenti rinvigorito dalla regnante imperatrice, questi per il fatto se asserire non si può che al prefisso numero di seicento permanenti cadetti, il qual era il contemplato, abbia mai peranche prestata la proposta educazione, indubitato è però che a perfezionare questa nell'istruzioni e negli adestramenti impiegate siansi nel precorso ventenio ed attualmente altresì con metodi nuovi e riccambiata soprintendenza s'impieghino le più sollecite attente cure e siccome da tal istituto proddotti ricconosce questo impero pressocché tutti li valenti generali e comandanti, che ne' decorsi anni trenta dirressero queste armi, e gli altri nazionali maggiori e minori nobili uffiziali, che onorevolmente tuttora le servono, così non resta a dubbitare che egli non sia per

essere gelosamente preservato e viepiù reso proficuo in riflesso alle tante utilità pubbliche e private che ne ridondano. L'altro istituto che è quello del genio, apparso nell'anno 1763, tuttora molto si vede in un esteso fabricato recinto di tavolle, non senza però la diulgata asserzione che è in breve abbia ad essere trasferito entro a spaciosa meditato fabrica di muro e si palesa poi con distinzione accarezzato e sostenuto dalla fondatrice mano liberalissima, per il che si scorge corrispondere essatamente al propposto oggetto d'impartire l'educazione a trecentocinquanta tra nobili ed anche figli di questi ba<s>si ufficiali, prestandola con tutti quei speciosi industri metodi, amaestramenti ed esercizi che agli individui di un tale ripparto convengono di modo che rilevante a ragione e certo congetturare si può la robustezza che egli parimenti sarà per aggiungere a queste militari forze.

n. 24

Pietroburgo, 26 aprile 1785

Pregiatissimi cenni di compatimento mi recano le due venerate ducali cinque marzo ed insieme dalla pubblica aspettazione eccitata non meno viene l'insufficienza mia che animata a produrre il piano di questo commercio, di troppo invero inseparabile dagli oggetti annessi all'impiego che ho l'onore di sostenere per non essere come lo fu dalli principi del medesimo viepiù lo scoppo malagevole, del pari da me coltivato però con indefesse applicazioni ed indagini.

Nel riverente primo dispazio di relazione ad ogni modo introdotto avendo l'espresso metodo, il quale fece precedere il dettaglio di queste millitari forze marittime e susseguire quello delle terrestri, giorni sono parimenti alla Serenità Vostra già rassegnato, se detterminai per terzo quello del commercio, non intesi con tale posticipazione che di far constare il vivo desiderio di corredarlo di que' lumi li quali alla gravità ed alla importanza di tal argomento si convengono. Ma per il fatto superiori poi di gran molto a quanto sapessi rappresentare si spiegano, Prencipe Sere-

nissimo, a questa corte le difficoltà, che dalla forma e dalle costanti massime politiche di questo governo, nonché dalla somma desterità dal suo ministero, frapposte vengono per occultare quelle dirrezioni e que' dati, i quali indicare possono la totale conformazione singolarmente e la forza si' del commercio che dell'erario. A questa parte adunque e nelle indicate invincibili tenebrose circostanze involto atrovandomi, né perciò meno tutto me stesso impiegando per il migliore pubblico servizio a non disperrare, mi sarà permesso che indulgente s'interponga l'Eccellentissimo Senato al praticato rittardo il quale secondando il cielo li miei voti e le mie cure in breve forse a termine non lontano verrà a comprovarsi.

Trasmettere intanto dovendo all'Eccellenze Vostre le periodiche nottizie che viene d'offerire il corso degli osservabili avvenimenti e discorsi, rilevai che per motivi di scontentamento richiamato siasi da Ratisbona il plenipotenziario ministro, barone di Aseburg, e che invalsi inoltre sono li supposti che questa corte, siasi manifestata desiderosa d'interporsi nelli componimenti, li quali prossimi in Versaglies si repputano tra l'imperatore e gli Stati Generali dell'Olanda; per il che poi si aggiunge che, accordando la corte mediatrice l'intervento da questa ricercato d'un suo ministro al congresso di pace, destinato possa essere a tale oggetto il generale Samoilof.

Il vescovo di Montenegro, che in Versavia pervenuto già si crede e che si sa essere diretto a questa parte, non meno che l'atteso arrivo di alcuni ex Gesuiti dalla Russia Polacca, promovendo ugualmente diverse congetture, semb<r>ano sinora peraltro prevalenti quelli che attratto suppongono il primo da lusinghe di suffraggio alla di lui Chiesa, altre volte in misure tenui impartite a maggiori, nelle presenti circostanze attese da Sua Maestà l'imperatrice. De' secondi, certo essendo che il rispettivo refugiato corpo in quelle provincie siasi negli ultimi passati mesi accresciuto, si reputa essere l'oggetto quello di offerirsi di nuovo all'esercizio delle scole di pubblica educazione ovunque ed in qualsisia modo piacerà meglio all'imperiale Maestà Sua di prescrivere ad essi. Ma certo per ora essendo il movimento dattosi da questo governo nelle settimane decorse perché restino affrettati

li lavori in Cronstad ed in questi cantieri sopra la grossa e sottile ordinata squadra, fu parimenti commesso il controarmiragli Spiridof di trasferirsi con due fregate in Arcangelo per qui traddurre sei delle esistenti approntate navi di linea, le quali peraltro si computa che entro sei mesi soltanto pervenire possano a questa parte.

Acceduto avendo poi la corte di Portogallo e già segnato per mezzo del suo plenipotenziario, cavaliere Nortas, il trattato della neutralità armata, sono pervenuti a questo interino incaricato degl'affari per essere distribuiti alli tre ministri di questo dipartimento agli affari stranieri nonché ad altri di questa cancellaria di stato li regali soliti praticarsi e che si distinsero per la molta preciosità singolarmente di tre moderne gioielate tabacchiere.

Celebrata venendo giusto a questo ritto tra giorni quattro la Pasqua, si vocifera che pocco appresso trasferirsi voglia Sua Maestà con l'imperiale famiglia al consueto suo rittiro in Czar-scoese e seguita essendo la partenza del marchese Rivarola, plenipotenziario di Genova, prossimi intendonsi a staccarsi pure da questa corte l'ambasciatore ed il residente di Olanda ed il plenipotenziario di Svezia per essere li primi sostituiti da un inviato ed il secondo da un minist<r>o residente.

n. 25

Pietroburgo, 24 maggio 1785

Prima dell'arrivo delle precorse feste di Resurrezione, fatti passare avendo Sua Maestà l'imperatrice alla regenza di questo Senato due editti de' quali ignotto è tuttora il dettagliato preciso tenore, partecipare posso intanto alla Serenità Vostra può col senso delle qui sparse comuni voci che uno di essi contempli una più dillatata libertà del cetto nobile di questo impero e che l'altro alcuni sistemi e privilegi comprenda che la Maestà Sua viene di concedere all'ordine de' borghesiani de' suoi stati.

Li già promulgati a stampa gradi nottabili di libertà concessi da Pietro terzo a questi nobili vasalli nell'anno 1762 e la pari-

menti notta conformazione dell'ordine de' borghesiani esistenti nella Russia, che ognuno sa essere composto per la massima parte di schiavi, avendo eccitata ad ogni modo molta curiosità di risapere le cause motrici, aggiungere posso a pubblica notizia che proceduto si crede il primo dalla rilevata veemente impazienza in questo cetto nobile di conseguire ampliamenti della sua persistente libertà ed il secondo dallo scoperto ne' popoli fermentante e vivo desiderio di scuotere la servile e compasionevole sua costituzione. Susseguita essendo a tali edditti l'elezione di alcuni collonelli e primi aggiutanti di campo, nonché la collazione di parecchi di questi ordini a persone del millitare servizio, trasferita si trova poi essere Sua Maestà coll'imperiale famiglia otto giorni appresso le feste suddette al solito suo rettiro in Czar-scoeselo di dove si conferma ogni dì piú che alli primi del prossimo venturo mese passare voglia nell'adiacenze di Tver per collà riconoscere la molto avanzata e grande opera di un canale che la comunicazione formare deve con lago contiguo e le riviere da Pietro il Grande già rese influenti in questa della Neva, che la capitale in piú rami divide. Ma detto canale alla verificazione dovendo del ben incaminato progetto, che per minore dispendio e maggiore opportunità in quella interna parte di stato determina la stabile costruzione de' scaffì inservienti all'armata grossa sopra cantieri eretti al margine del sopradetto lago di Tver, dal quale traddotti avranno ad essere in questi arsenali per la competente rispettiva riduzione loro, siccome non corre dubbio che non sia per prestare l'importante divisata comunicazione, attesa la cognizione ed esperienza dell'accreditato ufficiale ingegnere, al quale fu appoggiata l'opera, non viene peraltro supposto il solo movente di questo viaggio che, di settecento e cinquanta miglia incirca consistendo, sebene con ristretto seguito sia preordinato, si crede a maggiore distanza peraltro con diversi oggetti diretto. Trattanto prossimo s'intende abbia ad essere il distacco di tutta l'approntata grossa squadra da questa rada di Cronstad ed unita al Sund, trasferire dovendosi, commessa dicesi essere possa di collà dividersi in due squadre, l'una delle quali averà a passare nel Mediterraneo e l'altra attendere il vice ammiraglio Spiridof per accompagnarlo in scorta a questa parte colle navi e fregate che già

traddurre deve dal Porto Arcangelo. Questa rimarchevole spedizione derivando dagli allestimenti straordinari marittimi fatti ne' precorsi mesi dalla Svezia, quanto viene d'indicare oscuro e forse torbido tuttora lo stato degli affari e delle intelligenze che corrono tra questa corte e quella di Stoccolm particolarmente se agli altri riguardevoli preparativi di forza marittima ordinati e predisposti da questa sovrana in queste circonferenti provincie si rifletta, non lascia di dar a credere che ormai presasi la detterminatione in questo gabinetto di rendere lo stato marittimo delle forze di questo impero stabilmente non solo superiore ciascuno delli spettanti alle due potenze del Baltico, ma anzi preponderante ad entrambi.

Trenta e più greci sudditi ottomani trasferitisi ad implorare li compensi de' loro prestati servigi nell'ultima passata guerra, venne Sua Maestà l'imperatrice doppo li prestati esami di conferire quattro consolati nell'isole dell'arcipelago e tre pensioni in vita a sette delli riconosciuti più benemeriti sopra la totalità di essi poi ripartitamente spargendo la summa di rubli trentamille.

Non è apparso peranche il vescovo di Montenero che accompagnato da un archimandrita e da due deputati dicesi però pervenuto a quest'ora in Selof. Persiste inconclusa la rinovazione del trattato di commercio con l'Inghiltera e non promosse come si attendevano neppure appariscono l'importanti istituzioni delle scuole normali ed altre regolazioni del clero in questi stati. Si ritrovano bensì giunti peraltro li attesi ex Gesuiti della Polonia ed il sostituito residente di Svezia, monsieur di Carisian, nonché mancato di vita il dalmatino suddito Bilich, che lungamente con onore servito avendo quest'armi, pervenuto era al grado di colonnello e copriva da pochi mesi uno di questi reggimenti d'infanteria.

n. 26

Crasnakabach, 24 giugno 1785

Susseguito l'incontro pochi giorni appresso l'arrivo della vene-

rata ducale quattordici maggio di dover a questo vice cancelliere di stato rilevare l'esito della petizione per di lui mezzo da Sua Maestà l'imperatrice fattami pervenire a favore dell'eminentissimo cardinale Archetti e già rassegnata alla Serenità Vostra, non furono di nuovo meno efficaci le ragioni addotte in giustificazione della pubblica repugnanza nel secondare la pettizione suddetta e partecipare intanto posso alla Serenità Vostra che il tenore delle riportate repliche indicazioni non vene di porgermi che abbia la medesima ad essere riproddotta; potendo però diversamente succedere, non sarà meno pronta la mia fermezza nel sostenere gli ulteriori attacchi, li quali nel proposito rinovati mi fossero di quello che l'attenzione mia nel riferirli all'Eccellentissimo Senato, il possibile miglior uso facendo di quelle relative istruzioni delle quali crederà munirmi la pubblica sapienza.

Staccatasi trattanto Sua Maestà l'imperatrice nel dì 4 corrente con il marasciallo prencipe Potemchin, con il cavallerizzo maggiore Narischin e con il consigliere intimo di stato generale Besberoch, l'ambasciatore straordinario cesareo e li due plenipotenziari di Francia l'uno e l'altro d'Inghilterra predisposti ad accompagnarla, seco traducendo un ristretto seguito di ducentocinquanta cavalli soltanto, la via di Vasnavalaisoch venne d'intraprendere. Nella visita di quel canale e di quelle opere tre soli giorni impiegato avendo, passò a Tuler, da dove venne inaspettatamente di rivogliersi alla capitale di Mosca all'oggetto, per quanto si dice, di collà parimenti riconoscere diversi importanti ordinati lavori e fabbriche non del tutto conosciuti, motivi questi peraltro, che la di lei stazione in quella città di quattro altri soli giorni causato avendo, il di lei ritorno perciò rendere certo possono quale viene pure di supporsi nel dì 31 corrente. La grossa allestita squadra tuttora nel porto di Cronstadt esistendo e la sottile parimenti, credesi peraltro la prima prossima a dirrigersi per la sua destinazione, già nel precedente mio dispaccio indicata. Le operazioni reali poi prestabilite da farsi in detto porto ed in quella rada cominciano ad essere con fervore intraprese al pari delle tante che in questa metropoli coll'attività secondata dalla stagione molto accrescere di giorno in giorno si vedono.

Fondate congetture facendo supporre stati impiegati da questa

corte sinora li quattro qui pervenuti ex Gesuiti in diverse commissioni occulte si' nella Moldavia che nella Vallachia, non ignoto ormai rendono pure l'oggetto dell'arrivo loro a questa parte che si spiega di occupare la direzione ed ufficiatura di questa Chiesa cattolica all'espresse condizioni di supplire a tutti gl'aggravi nei quali si rittrova involta per la di recente seguita sua fabricazione ed altresì di costruirci contiguo un collegio di educazione.

Alla visita delle sue truppe, che appostate si rittrovano alle frontiere di questi stati russi, trasferendosi il re di Svezia, atteso viene in breve il prescelto da Sua Maestà, colonnello Mongomeri, per supplire all'atto della partecipazione, solito praticarsi in simili casi da que' sovrani verso di questa corte; combinato appieno dedure dovendosi il trattato di commercio tra le congiunte due corti imperiali per l'elezione fatta da Sua Maestà l'imperatore di due consoli, nel Porto Arcangelo l'uno ed in Chersona l'altro, destinati a stabilirsi. Rimane peraltro tuttora incerto il destino della rinovazione di simile trattato che intavolato da vari mesi venne con l'Inghilterra, li maneggi proseguendo per la conclusione dell'altro pur incaminato con la corte di Napoli. Ma il passaggio dell'elettore principe pallatino in Manhein risvegliate avendo nuove osservazioni e discorsi intorno al destino della Baviera, siccome in tanto argomento non ha creduto l'attenzione mia di restare inofuciosa, perciò quelle notizie vengo di aggiungere che sinora destitute non sembrano di qualche fondamento.

Un piano di proposta alleanza in cinque impor<t>anti articoli sinora esteso viene riferito esistere, il quale contempra di ristabilire la forza del corpo germanico non meno che il tenore de' suoi diritti. L'osservabile accessione poi vengono di affermare già seguita al medesimo di cinque principi dell'impero e di Sua Maestà il re di Prussia, che autore si repputa del piano stesso e promotore di così riflessibile meditata unione.

È di già seguita la partenza dal porto di Revel della checchia Enrichetta diretta dal suddito capitano Adorno con carico de' grani per Lisbona. Venuta di trasferirsi quest'imperiale famiglia al solito soggiorno dell'estate nelli villaggi di Czar-scoeselo e di Peterow, ove si trattenerà sino al termine del mese di ottobre, ho dovuto [an]che in quest'anno, come feci nel decorso, provvedermi

di casa di cam[pagna] in quelle vicinanze, conformandomi alla pratica degl'altri forestieri [mini]stri, onde rendermi a portata nei giorni di metodo ed in quelli at[...] esercizio de' pubblici affari di ritrovarmi con la persona sempre [...] la corte.

Quest'extraordinario peso di un affitto di rubli ottocento [...]tamente non può considerarsi ammontare a meno di tali misure d[...] sce l'eccessivo importare delle pigioni in questo paese non sarà forse contemplato negl'assegnamenti che fissati furono a quest'impiego e ravviso riverentemente dall'espressioni delle ducali 7 maggio dell'a[nno] [de]corso, colle quali l'equità dell'Eccellentissimo Senato mi fa sperare un compenso adeguato conforto.

Non verificatosi nel passato, mi lusingo d'averlo a venerare per [il] presente nuovo aggravio cui devo soggiacere, animato ancora vieppiú da [...] tratti di munificenza, che in circostanze consimili alla mia la grandezza di Vostra Serenità e di Vostre Eccellenze suole dispensare ad altri ministri che risiedono alle corti, dove gl'ordinari dispendi non sono al certo superiori a q[uel]li che indispensabili si rendono in questa magnifica capitale, per sostener con decenza l'onore di servire all'Eccellentissimo Senato.

n. 27

Crasnakabach, 25 luglio 1785

Animata l'attenzione mia dal prezioso compatimento rilevato pure nella venerata ducale 4 giugno decorso, come non intermette la riverenza mia di prestarsi per l'addeppimento degli inseparabili da questo impiego difficili e gravi doveri così non lascia di rassegnare alla Serenità Vostra quelle correnti ulteriori notizie che un qualche pubblico riflesso meritano possono.

Corrispondenti al desiderato successo nelle opere intraprese del nuovo canale Vasnavalisock ed in Twer riscontrato avendo Sua Maestà l'imperatrice come pure bene avanzate le varie sue fabbriche che si stanno errigendo in Mosca, ove fu con pienissimo incontro accolta dopo il breve soggiorno di cinque giorni fatto in quella metropoli ed otto impiegati nel viaggio, apparve di ri-

torno sopra questa riviera in Pietroburgo, trasferendosi due giorni in appresso in Cronstat per quelli lavori incaminati con molto fervore ed altresì a riconoscer colà raccolta la grossa squadra.

L'allestimento di questa per mezzo della interposta soprintendenza e cura dell'accreditato ammiraglio Greig riportato avendo straordinaria soddisfazione ed applauso, ne susseguì però che nel giorno sedeci del corrente il distacco della detta squadra da quella rada. Celebrata essendosi intanto con l'intervento di ministri forestieri universale concorso, solita illuminazione e pompa, le solenni festività dell'avvenimento al trono e della giornata di San Pietro nella villa di Petrow, passò pure in appresso la Maestà Sua alla visita della fabbrica dell'armi in Sustrerbeck, restituendosi nel giorno 18 corrente con tutta l'imperial famiglia al consueto suo ritiro in Csar-scoeselo.

Ma rese essendosi osservabili e perciò promosse avendo molte indagini le particolari distinzioni, che dall'intrapreso viaggio prossegue questa sovrana ad impartire agli esteri tre ministri prescelti di suo seguito, sparse ed invalse ormai s'attrovano le congetture che prossimo essendo al formarsi il trattato di commercio tra questa imperial corte e quella di Vienna, se ne ritrovi pure aver proposto uno con quella di Versailles e che l'altro, di commercio parimenti ma giacente in maneggio con la corte d'Inghilterra, si adoperi con molto impegno in presente per ultimarlo, abbinandovesene un altro di molto vagheggiata confederazione con quella potenza.

Non comparsi peranco essendo a questa parte il vescovo né li deputati del Montenero, venendo da questo ministero custodite tali intelligenze con molta circospezione e segretezza, si tiene per certo ad ogni modo con fondati indizi che abbiano li suddetti conseguito un ascolto dall'imperiale Maestà Sua nell'incontro del seguito suo passaggio in Mosca.

Gli avvisi che confermano prosseguenti le escursioni de' Tartari nel Cuban non cessano di sopraggiungere ed incerta rimane tuttavia con la permanente dimora in questa capitale di quegli inviati la determinazione del ckar David, incretta sopra la postagli da Sua Maestà l'imperatrice e consimile alla conseguita al czar di Giorgia confederata di lui dipendenza.

Per l'inondazioni corse nella prossima passata stagione detrimmenti considerabili risentiti avendo la città di Riga, disposta intendesi la cura di questo governo a munirla per l'avvenire di sufficienti ripari. Riprese pure vigore il progetto di 14 dessignate torri da errigersi in varie delle più gelose stabilite situazioni della Crimea e del Cuban; traspirano promosse espressamente varie misure e disposizioni che tendono ad incaminare la di lui verificazione.

A compimento perfetto ancora si ritrova ridotta la grande opera stradale, che viene di formare un'ampla e stabile comunicazione lungo il Caspio ed il Caucaso tra questa di Russia sino la capitale di Tiflis.

Attesa la morte del principe Federico Augusto duca d'Holstein Oldembourg, in riflesso allo strettissimo grado di parentela che lo congiungeva con questa imperiale famiglia, fu preso il rigoroso lutto di sei settimane.

Pervenutane al corpo de' forestieri ministri la partecipazione, che mi onoro di accompagnare inserta, ho dovuto io pure conformarmi all'esempio degl'altri, non senza però la fiducia che questo straordinario dispendio, aggiunto agl'altri gravissimi di questo impiego, possa procurarmi li soliti effetti della sovrana pubblica munificenza, che riverentemente imploro, significando pure che da 15 giorni prese il suo congedo da questa corte il signor di Vasaer, ambasciator straordinario d'Ollanda.

Allegati: lettera di partecipazione della morte del principe Federico Augusto, duca di Holstein Oldembourg, in francese, del 12 luglio 1785.

n. 27a⁸*Crasnakabach, 15 agosto 1785*

L'esata rappresentazione adeguatamente esposta del commercio di questo impero rassegnare dovrebbe alla Serenità Vostra questo mio terzo riverente dispazzo di relazione e porgere insieme tutti que' lumi, li quali inservire possono al caso che la maturità e sapienza dell'Eccellentissimo Senato trovi espediente di promuovere l'introduzione in questi stati di un qualche importante veneto commercio. Non potendo io che un molto imperfetto sbozzo di simile prospetto produrre, quello, in obbedienza delle commissioni ingiontemi, vengo di trasmettere, che le circoscritte forze ed opportunità mi hanno sinora concesso di accomodato rendere in una qualche guisa al da me creduto miglior pubblico servizio; e siccome nottizie di vario tenore ed uso, a me peraltro sembrate essendo essenziali, vien egli di comprendere, non ometterò quindi queste di accompagnare in parte parimenti al magistrato Eccellentissimo de' V Savi alla mercanzia, affinché la virtù pure de' zelanti cittadini che vi presciedono contribuire possa a renderle conferenti.

Una serie di escursioni di guerre e di calamitosi oscuri avvenimenti con variante fortuna tenuti avendo incerti e per lo più ristretti dal nono secolo sino all'anno 1554 li possessi del dominio russo, non sembra ragionevole il presumere che ne' tempi interposti a queste epoche rimarchevole fosse il di lui commercio, giacché pure l'ingenita rozzezza e ferocia de' suoi popoli privi li rendeva di qualunque coltura e dalli derivanti da questa industriosi mezzi. Un qualche nottabile traffico fomentato e sostenuto bensì esisteva alle di lui frontiere nel Porto Arcangelo, città libera in que' tempi e collegata con le Anseatiche, la quale maggiore e riguardevole veniva di esercitarlo con vari promisqui generi.

⁸ *Dispaccio di relazione generale n. 3, non numerato; il n. 1 è l'attuale n. 17; il n. 2 l'attuale n. 23bis. Questo terzo dispaccio non è numerato, poiché il n. 3 è l'attuale n. 30a. Tuttavia è lo stesso Foscarì ad indicarlo come terzo riverente dispazzo di relazione.*

Nella metà del secolo decimosesto conquistato avendola il czar Ivan Vasiliotiz con tutte le sue adiacenze, costrinse egli gli rimasti abitanti a passar in Mosca, così venne d'introdurre le prime inclinazioni all'esercizio del commercio ne' popoli soggetti al suo dominio. Perduto poi trenta anni incirca appresso la discendenza legittima de' quei sovrani, per sedici successivi risenti sconvolti dalle civili guerre sin all'elezione di Michiel Romanof li stati suoi, li quali, in seguito per le invasioni sopraggiunte de' Tartari e per le cessioni pure di varie provincie riguardevoli da questo czar dovute fare alla Svezia ed alla Polonia, venuti essendo a meno, non è perciò presumibile che il commercio in essi accresciuto esser si possa durante nemeno il corso di vita di questo czar, che ebbe termine nell'anno 1645.

Furono molte le cure dal successore Alessio, padre di Pietro il Grande, fraposte per animarlo con l'introdurre la popolazione e la agricoltura in varie deserte parti del dominio russo ed alcune europee manifatture, nonché coll'errigere la scola nautica e fomentare per mezzo delle coltivate nazioni inglese ed olandese il traffico nel Porto Arcangelo ed in Mosca. Ma le sedizioni interne interoto avendolo, le guerre poi sostenute per il ricupero delle provincie perdute dal genitore non si riportarono che quello delle già immemorate dalla Polonia, sicché rimaste alla Svezia le adiacenti al Valtico notabili progressi non vennero di aggiungersi al commercio del sudetto anno 1645, sino all'avvenimento al trono di Pietro primo.

In questi osservabili tempi della consegu<ta> vasta estensione del suo dominio non contribuirono però tanto l'indicate vicende a ritraere l'esercizio del commercio nelli stati russi quanto la rimasta rozzezza ne' popoli nel corso del suo governo per la quale, insinuatosi negl'amministratori del medesimo un assoluto e barbaro spirito dispotico, mancavano le leggi per ben regolarlo; quindi si rese audace la sua truppa de' Streliti, portando vari detrimenti li quali ne' stati dell'Asia viene tuttora di risentire.

La navigazione interna de' fiumi molto più ristretta della presente, l'imperizia de' suoi popoli nella marittima, le disastrose e bene spesso intersecate vie, la privazione degl'alberghi e magazzini, la disparità de' pesi e delle misure e perfine le improvise in-

corsioni de' Tartari nomadi non disistevano di rittenere e di bersagliare il commercio in questi stati di maniera che facile è il desumere che quantunque miti fossero l'imposte che sostenere dovevano le merci, nottabili erano però li pregiudizi, che altresì per questi addoti motivi incontrare dovevano.

Li consumi parimenti delli stati russi, perennemente assai tenui, sostenuti venivano in allora dall'estrema servile inopia, nonché dall'incoltura di tutti i generi della nazione e dal frugale contegno pure de' suoi manduchi, per il che scarso risultava il commercio d'importazione, il quale nella massima parte di generi germanici e di talluni meridionali, asiatici, si ritrovava soltanto corrisposto e per mezzo de' concambi per lo piú sostenuto; ma quello di asportazione di un qualche rimarco in alcuni pacifici intervalli reso essendosi, consisteva poi si' di generi nazionali che di esteri ed erano li primi metalli, cuoi, denti di caval marino, crini, peli naturali e preparati, cera, pelle, catrame, lino, canape, tavole ed alberi di nave, carne salate, caviale, colla di pesce e strine. Li secondi poi consistevano di sghedizinco, di canfora, di muschio, di reobarbarbare e di altri preciosi generi, manufature e prodotti che si' dalla China che dalla Persia ed altri orientali regni per la Siberia per le vie della Buccaria e per le scale di Astracan introdotti venivano.

Di questo così conformato commercio l'esposte cause impedito avendo sino all'anno 1689 una maggiore estensione e floridezza, si aggiungono ancora alle medesime le intime seguenti circostanze, le quali per quanto mi sembra contribuiscono esse pure a meglio rischiarare il commercio stesso fino a questa epoca e posteriormente.

Costituita sopra un illuminato dispotismo l'autorità sovrana de granduchi di Moscovia e sebbene Tartari nell'indole e ne' costumi e destituito di sane e ferme leggi fosse il suo popolo, ritenne peraltro da rimoti secoli una qualche nazionale forma e senza interruzione un ordine ecclesiastici, uno civile ed uno militare, divisi però in due sole classi. Di una patriarcale secolare e regolare girarchia di rito greco scismatico stato essendo composte sino al termine del secolo decorso, il primo ordine consisteva, il secondo di Chenes e di Brinvi e della milizia detta di Sterlita, il terzo com-

prende la prima classe di schiavi annessi alle terre allodiali della corona, ovvero per titolo di conquista e di confiscazione appartenenti alla medesima, e l'altra classe gli schiavi annessi alli terreni ripartitamente spettanti al primo ed al secondo ordine. Notabile disparità nel numero de' schiavi compresi in l'una ed in l'altra di queste classi causata avendo le conquiste fatte Vanvasilorisz, giacché nella classe de' schiavi immediatamente soggetti soltanto alla corona rimasero iscritti li popoli annessi alle terre delle dette conquiste, quantunque poi talvolta li czan di concedere sieno divenuti a talune delle occupate provincie e l'uso ed il godimento de' preceduti privilegi e privati possessi ed abbiano di sovente del pari agl'ecclesiastici che a taluni accetti e meritevoli vassali conferite piú e meno generose porzioni di schiavi e terre che alla sovranità loro appartenevano, ciononostante certo egli è che da quei tempi sempre nel numero conservata siasi prevalente assai quella regia classe di schiavi e, siccome tale preponderanza fu riconosciuta da questi sovrani sicura sorgente di sommi loro vantaggi, nonché soda base di maggiore loro sicurezza e forza, quindi vennero di sostenerla con frequenti confiscazioni, praticate singolarmente sopra li piú facoltosi e sospetti sudditi possidenti, ed altresì coll'introdurre e stabilire in varie diserte parti di regia dizione grossi numeri di esteri individui, con piú mezzi allettati e fatti raccogliere. Rimasti li stati russi privi della nazionale moneta sino all'anno 1514, tenui sempre furono sino all'anno 1744 le impressioni fattesi della moneta si' in oro che in quella di argento; e queste, sebbene abbiano introdoto poi la pratica di esigere li rispettivi tributi non meno in generi, come per l'avanti, che in detta nazionale moneta, l'uso peraltro pure introdussero di concedere a schiavi per determinato tempo la libertà di impiegarsi a loro scielta in lucrosi travagli e di potersi altresì riscattare in parte ovvero del tutto mediante patuiti esborsi di soldo, uso questo che conformato avendo in questo servile popolo il costume inveterato in esso di sotterare qualunque prezioso effetto, e singolarmente il denaro, contribuì perciò non poco egli pure a rendere sempre scarsa in questi stati la circolazione del medesimo, di modo che necessariamente convenne anche a questi granduchi esigere in prosecuzione il testatico e gli annui tributti per la massima parte

in generi, li quali, stati essendo nelli primi tempi soltanto di bestiame, di volagli e di pesci, di grani, di legnami, di canapi, di vollatili, di cere e di pelli e di mettalli, accresciuti vennero dopo le molte fatte conquiste da maggiore quantità di questi e dalla copia de' sali minerali, nonché di legnami. Dal complesso di tali circostanze però di questo popolo e dominio derivati essendone all'uno ed all'altro vantaggi rimarchevoli se considerata venga la facilità, prontezza e minore spesa conseguita nell'unione dell'armate, nell'erezione de' forti, nell'escavazione de' fiumi e delle minere, nelle opere stradali ed in tante altre intraprese sì pubbliche che private, si rilevarono essere state poi non inferiori le conseguenze benefiche derivate dall'aver dovuto questi sovrani vendere per mezzo d'appositi loro ministri quella massa di generi percetti in tributo che loro sopravanzava e divenir essi congiuntamente a tal ministero per mezzo di questa economica amministrazione esperti conoscitori non meno che agevolmente utili direttori si' del regio patrimoniale loro commercio che di quello de' loro sudditi. A smisurato cumulo pervenute di fatto sarebbero le dovizie di questi chan, li quali molta interessanza tenevano parimenti nelli traffici de' generi che nell'Europa per mezzo de' stati loro introdotti venivano dall'Asia, se l'incultura e le fraposte accennate esterne guerre ed interni tumulti e disordini ritenute e scemate non avessero l'esorbitanti ricchezze che avrebbero potuto ammassare e delle quali ben riguardevoli preziosi avvanzi tuttora racchiusi ed in parte esposti si attrovano al Cremelin nella capitale di Mosca ed in questo altro imperiale tesoro di Pietroburgo. Ma nell'anno stesso in cui riconosciuti furono autogratori della Russia li due figli del chan Alessio, Ivan e Pietro, conchiuso essendosi il celebre trattato di pace con la China e mediante questo riapertasi la per l'avvanti ogni qual tratto interrotta corrispondenza tra l'uno e l'altro impero, rittrovavasi discosto però dal Baltico il dominio, russo nonché bersagliato con insidiosa ostilità dalla Porta Ottomana per mezzo di suscitate orde tartare e perfino tributario al chan della Crimea. Internamente era inoltre perturbato e quasi prossimo a dissolversi, perché sconvolto non meno dall'auttorità e dal soverchio potere, che arrogato si avevano li suoi patriarchi ed ecclesiastici, che dalli sediziosi umori

insorti nelle principali famiglie della nazione che nella feroce e licenziosa sua milizia.

Al czar Pietro riuscì null'ostante di superare tutte queste sinistre combinazioni e di porre insieme li fondamenti della successiva forza e grandezza dell'impero, certo essendo che tra le tante imprese ed istituite cose quelle sia divenuto con distinte cure di coltivare, le quali tendevano ad aggiungere stabilmente alla Russia il rilevante vigore e fregio di commercievole potenza marittima. La soprezione del patriarcato e l'estinzione dell'antica truppa non meno che le istituzioni e riforme civili, militari, economiche ed ecclesiastiche sono concorse con le espedito vittoriose guerre e riportate conquiste ad introdurre una per l'avvanti ignota nelli stati russi tranquillità e sicurezza e parimenti una qualche europea maniera di splendidezza nella corte ed oltre a ciò quella eminente considerazione esterna politica quale è ben nota.

La premeditata sua navigazione e commercio non le sorti peraltro di poter stabilire nel Mar Nero e nel Caspio, bensì dopo l'occupazione fatta delle cinque provincie adiacenti al Baltico in questa della sua metropoli e la principale sua scala marittima erigendo ed aggiungendovi la navigazione sino al fiume Volga.

Dubio però non può correre che una opportunità rimarcevole non sia così divenuto di arreccare a parecchi degl'ubertosi e migliori anche remoti stati russi e di spargere per l'Europa gl'interni loro prodotti, li quali per l'avvanti nella massima parte rimanevano giacenti.

La diminuzione che venne di arrecare l'appertura di questa scala al commercio che si faceva nel Porto Arcangelo non meritano riflesso, perché di fatto largamente ricompensata dagli avvanti riportati in questo nuovo.

Prodotta dunque in tale argomento si è la Russia soltanto nell'anno 1717 nell'Europa per opera di Pietro il Grande con il primo suo trattato di commercio dopo di avervi peraltro annessa una politica civile forma di assistervi per mezzo del rispettivo dipartimento e tribunale in questa metropoli istituito congiuntamente a parecchie regolazioni di tutte le imperiali sue dogane.

In quel principio miti pure furono le imposte che venne di apporre si' alli generi di importazione che a quelli di asportazione,

volendole soltanto in queste dogane del Baltico supplite per mettà in moneta russa e per l'altra in ristaleri, perciò non tardò molto ad affluire in questo porto numero considerabile di forastieri legni mercantili, che un riguardevole traffico in questa capitale introdussero e nel tempo stesso quello sempre stato osservabile della città di Riga venne di ristabilirsi. A circostanze più favorevoli come non poteva in allora che essere risservata l'appertura di un qualche traffico anche nelle due scale di Visburgo e di Revel, che in questi posteriori ultimi tempi vengono esse pure di esercitarlo, verisimile appare che ulteriori aumenti al commercio russo siano altresì derivati dalle varie stabili comunicazioni, che aggiunte quel monarca nelli di lui stati, e per la rinovazione dell'antica nazionale moneta di argento ed oro in buone forme di ottima composizione, non meno che l'introduzione fatta nelle due sue metropoli ed altrove d'importanti e varie manifature.

Tra queste si rilevano principalmente quelle che tuttora sussistono esercitate ed incremento riflessibile successivamente ottennero in grosse fabbriche ridote e con forti imperiali e privati fondi vennero di sostenersi.

Considerabili in primo grado compariscono quelle dei panni, che ormai ritrovansi più diffusamente stabilite e che sebbene li più inferiori somministrano non solo però suppliscono all'intero vestiario di tutti li schiavi nelle città e provincie dell'impero, ma parimenti di tutte le milizie. Sussegue poi la molto estesa e coltivata da Pietro il Grande in Teroslaf fabbricazione di tutte le tele all'uso della marina ed all'universale domestico uso inservienti.

Quella delle armi, accresciuta in Tula e fondata in Susterland, eresse in Hoctal altra riguardevole delle polveri che in presente altre parti pure per maggiore opportunità si fabbricano e non ommettendo l'introduzione di alcune delle principali manifature di lusso, quelle della settaria, de' galloni in oro, degli arazzi e de' tapetti nella capitale di Mosca venne d'instituire. Gl'intervali pacifici corsi ad ogni modo durante la vita di quel intraprendente sovrano permesso non avendo che gl'indicati mezzi e presidi dallo stesso aggiunti al commercio russo un assai considerabile ingrandimento arrecare le potessero, non poco beneficio derivò peraltro alla nazione dalla in que' tempi persistente frugalità della

corte e de' piú ricchi privati possidenti. Rinovò egli nell'anno 1718 li antichi trattati con li stati della China, essendosi poi al di lui decesso manifestato maggiormente ampliato il commercio alli confini della Siberia meridionale e della Buccaria non meno che nella scala di Astracan in Arcangelo e nelle accennate del Baltico. Ma le influenze prodotte dal cumulo di tante nel russo impero mutate circostanze, la coltivata base degl'indicati appoggi e solievi dati al suo commercio e la non interotta quasi sino alla metà del corrente secolo antica parsimonia de' suoi sovrani e de' suoi popoli contribuito avvedo notabilmente a renderlo prospero per questi stati parimenti nel progresso, sebbene dalli governi successivi sino all'anno 1745 in circa poche nuove providenze emmanate siano, che vigore abbiano aggiunto al medesimo, ed un solo relativo trattato dalla corte d'Inghilterra mal vagheggiato sia divenuta l'imperatrice Anna di convenire all'anno 1734 con la corte stessa, ciononostante dal concorso seguito entro lo spazio de' precorsi anni dieciotto a queste due scale russe del Baltico, che dalla moltiplicata asportazione suseguita di molti generi e singolarmente di legname, di ferri, di canapi, di catrami, di cannoni, di polveri, fatta dalli ba<s>timenti medesimi, traspira ad evidenza che principiato abbia a divenire floridamente attivo, di maniera che dall'anno 1741 fino all'anno 1773, aumentandosi sempre l'asportazione di questi, non solo ma di altri diversi dalla Russia non poté mai prevalere l'importazione degl'introdotti a consumazione di questi stati; ed anzi per il fatto di gran lunga si palesò minore.

Le dovizie prodotte perciò da questo divenuto molto vantaggioso attivo commercio sarebbero ammontate ad eccessiva assendenza, se dimettendo l'imperatrice Elisabetta il semplice e ristretto preceduto contegno di questa corte, l'adito pure aperto non avesse a quelle eleganti e piú dispendiose maniere di vivere nelli stati russi, per le quali insinuò ne' medesimi la non interotta consumazione rimarchevole d'esteri prodotti e manifature, l'ammasso ed uso considerabile di altri preziosi stranieri generi ed effetti ed insieme la necessità di continuamente ammettere in questi stati non indifferente numero di forastieri esercenti l'arti liberali e meccaniche, che li raccolti riflessibili profitti e lucri non manca-

rono mai di riportare all' nativi loro paesi. Il genio colto e magnifico di quella sovrana e parimenti il superiore assai della regnante contribuirono non meno a diminuire quelle ricchezze che le derivano dal vasto suo commercio; a fronte di che vennero però d'arrivarli vari compensi ed eventi meritevoli di osservazione: durante il regno di Elisabetta dalli stati polachi e germanici in questi russi si trasferirono parecchie famiglie e rinforzate così non meno le popolazioni, che erette in varie deserte parti delle colonie con aumento dell'agricoltura principiarono poi le prestate cure in quegl'anni a stabilire le regolazioni permanenti poste nelle provincie a promuovere la facile e pronta comunicazione interna, che poco appresso venne a pieno di conseguirsi tra le medesime per l'escavazione altresì delle miniere colli rispettivi lavori delle grosse fucine e delle fonderie, nonché le fabbriche delle manufature, maggiore attività percetta avendo, e non fu meno influente ancora la sparsa circolazione entro quel ventennio in oro ed in argento di nazionale moneta. Posteriormente merita assai riflesso l'intimata dal successore Pietro terzo agl'ecclesiastici tutti confiscazione dei loro schiavi e terreni, quale venne pure d'essere posta ad effetto dalla regnante imperatrice con sostituita plausibile compensazione data a quel corpo, non disgiunta però dal divieto che egli più non possa in questi stati per qualsisia titolo beni simili possedere; di fatto egl'è che per sì rimarchevole incamerazione passati siano sotto l'immediato possesso di questa imperiale corona due milioni di schiavi con molto numero di villaggi e smisurata estensione di terreni, fondi ed individui questi che l'invalsa negligenza ed abbandono di quel corpo siccome aveva ormai resi allo stato quasi improfficui, così la saggia distribuzione ed uso fattone da questa sovrana aumento molto notabile al commercio della nazione parimente vennero di aggiungere.

Le manufature ed i lavori con fervor eguale al percorso continuate essendosi ad esercitare, il vasto da questa imperatrice accolto progetto di rendere coltivata l'ubertosa e felice di sua natura ma spopolata provincia di Saratof, se l'indefesa di lei mano liberalissima costrinse a profondere somme che si reputano essere state strabochevoli, non è perciò che sortito non gli sia di averla in qualche parte fertilizzata e che in essa la colonia detta degl'arnauti

prosperato non abbia, di maniera che, con li imperiali assensi governandosi a guisa di corpi liberi, il mantenimento di quelle ormai numerose famiglie non solo abbia conseguito ma lavorati industriosi generi si' di canape e di lino che di lana di bombace e di altre materie per il bisogno e consumo di questi stati.

Rinnovato il trattato di commercio nell'anno 1766 con l'Inghilterra e proclamata istituzione de' nuovi metodi di governo dell'impero nell'anno 1770 sollemente stabiliti, com'è ragionevole che influito abbiano molto all'attuale migliore costituzione del medesimo, non inutile ugualmente si deve considerare che stati siano in beneficio del suo commercio, che per il fatto venne successivamente nelli stati suoi di risentirlo più regolare e diramato.

Li nottabili avvenimenti all'incontro che vennero di molestarlo e di rittenerlo in questi suriferiti intervalli di tempo, egli è pure ch'io non ometta di accennarli. Gli Ebrei stabiliti nella Polonia più volte nel passato secolo e parimenti appresso Pietro il Grande adoptrati essendosi invano per domiciliarsi ne' stati della Russia ad esercitare in essi la coltivazione delle terre e la mercatura, inspriti dalle rippettute incontrate ripulse siccome avevano intrapreso il commercio che correva in allora tra li stati polacchi e li russi e di già procurato di rendere in più guise pregiudiziale ed assai passive a questi, vennero innoltre di accingersi nell'anno 1758 incirca ad esercitare in continuazione una premeditata rilevante inchietta della molto scarsa ed ottima in allora si' di oro che d'argento russa moneta ed insieme ad introdurre in questi stati di consimile bensì nelle forme ma inferiore nel valore intrinseco di un quindici per cento.

Una potenza delle non rimotte dalli stati russi ritrovato avendo non inespedita essa pure di prevalersi della prefatta speculazione, la quale un molto ribasso valore intrinseco e diminuzione della rispettiva quantità della detta moneta produsse, oltre tutto il sin qui detto ne deriva di fatto che prosseguendo in questi popoli l'immutabile rilevato costume di sotterrarla, venne all'approssimazione dell'anno 1770 di manifestarsi, perfine al sommo deperita la circolazione della medesima, sicché non indifferente incaglio ne risentì il commercio e fu quindi costretta al riparo sì

grave inconveniente ricorrere la provvidenza del governo. L'uno degl'espediti presi fu quello di ribassare di molto in seguito le composizioni delle nuove monete consimili che s'impressero. L'altro fu di surrogarvi insieme un corso di viglietti di banco in tre valute distinti ed appoggiati ad un fondo di quaranta milioni di rame ragguagliati in rubli supostisi esistere in questi imperiali fondachi. Questo surrogato corso di viglietti, che peraltro non fu sostituito alla copiosa perduta circolazione della nobile moneta russa che nell'anno 1770, venne in gran parte di riparare alli maggiori danni che risentiti ne avrebbe il commercio; ma in seguito poi un integrale mezzo venne di spiegarsi del prodigioso successo delle sinora eseguite tante opere grandiose da questa sovrana.

L'insurrezione de' Tartari promossa dall'uffiziale cossacco Pugastche, che dopo di avere diverse interne provincie con le susseguite impetuose invasioni sconvolte e della capitale perfino di Mosca minacciata l'occupazione, non essendosi che alla metà dell'anno 1773 repressa con il conseguito arresto di quel ribelle e di principali suoi seguaci, perciò con le praticate ostilità molti detrimenti anche al commercio venne d'inferire e tra questi non fu di leggiera risultanza quello risentito per la derivata interruzione del medesimo, la quale malgrado le cure prestate dalla vigilanza e fervore di questa sovrana nonché dell'attivo suo ministero continuò di progredire sino all'anno 1775.

Ma dovendo io rappresentare le importanti circostanze che nel decennio successivo sino al giorno presente vennero di emergere ed il rimanente progetto dello stesso rassegnare all'Eccellentissimo Senato, mi conviene pure implorare il pubblico benigno compatimento se l'insufficienza mia differisce a trasmettere con altro separato dispaccio⁹ questa del pari interessante ulteriore esposizione ed altresì le relative notizie che accompagnare devo al magistrato Eccellentissimo de' V Savi alla mercanzia; dilazione questa che a non molte settimane potendo estendersi l'oggetto però di adempire nella miglior guisa alli miei doveri viene di farmi riconoscere indispensabile.

⁹ È il dispaccio n. 30a.

n. 28

Crasnakabach, 25 agosto 1785

Quantunque poche notizie somministri l'intervallo del mese decorso, che meritevoli si rendino della pubblica osservazione, quelle nonostante vengo di rassegnare che per li rispettivi interessi e riguardi d'ogni corte possono esigere attualmente li politici riflessi.

Essendo stato concluso e firmato ne' primi del prossimo passato luglio in Berlino da Sua Maestà reale e parimenti dalli rispettivi ministri di Sua Maestà brittanica e degli altri due elettori di Sassonia e di Magonza il trattato di alleanza il quale ha per scopo non meno di preservare inalterabili li diritti, metodi e titoli vigenti del corpo germanico che d'impedire la temuta permuta della Baviera, giacché questa segnata accessione considerabile peso seco venne di arrecare alla confederazione stessa, non tardò perciò di qui pervenire altresì da quella corte per mezzo di un corriere espresso comunicata a questo suo plenipotenziario e riscontrata, avendo sinora li fermi e generali avvisi sopraggiunti simile unione molto accetta inoltre ed acclamata nel centro della Germania, degl'indizi pur traspirano in breve commesso esser possa questo plenipotenziario di Prussia di averla formalmente anche a questa corte a partecipar.

Divulgato essendosi alcune settimane sono l'annunzio pervenuto a Sua Maestà l'imperatrice che alle frontiere di Tobolsch in avventuroso fatto d'armi prigionie rimasto sia il comandante a quella parte generale d'Inghilstrom, un sultano osia capo d'un'orda tartara, la quale sebbene scarsa di numero non lasciava però di molto molestare quei confini, vennero di susseguire in appresso ed essere altresì rimarcate le partenze da questa capitale del procuratore generale, osia gran tesoriere principe Viasemckin, e delli due luogotenenti generali, conte Federico d'Anhalt e Paulo Potemkin, uno questi de' nipoti del maresciallo e principe. Trasferendosi egli al suo governo del Caucaso, non infondate congetture sparse si sono che commesso stato sia di stabilmente non solo assicurare il Cuban dalle ulteriori invasioni di que' Tartari

nomadi, li quali già suscitati dalla Porta Ottomana ormai piú si dubita, ma di procurare a tutto potere l'eccidio di quel<le> orde col mezzo di nuovi forti che prescritti li siano di prontamente erigere e coll'uso sollecito delle subordinate sue truppe, le quali ascendenti al numero di trentamille si attrovano già di essere.

A terminare nell'anno corrente la sua visita d'osservazione delli meridionali stati dell'impero sino al Don rivolto si è il generale conte di Anhalt. Passato poi si ritrova il principe Viasemki nella Crimea, non meno che in Chersona coll'imperiale commissione di riconoscere sopra luogo l'occorrenza e l'importanza economica delle spese indispensabili alla desiderata verificazione dei tanti stabilimenti ed opere millitari, civili, navali ed idrauliche già predisposte con li relativi piani da farsi in quelle provincie.

Molto applicandosi questo governo ad accrescere ed agevolare negli europei stati dell'impero singolarmente le comunicazioni interne stradali, non meno che quelle dei fiumi, viene d'intendersi accolto il progetto da vari mesi diulgatosi, il quale divisa di prolungare la navigazione della Duina sino al Porto Arcangelo.

Rilevando la spedizione fatta giorni dieci sono del mio primo riverente dispaccio relativo al commercio, accuso all'incontro l'arrivo seguito delle due venerate ducali 2 e 16 del prossimo passato mese. Per l'uso il quale commesso mi viene di fare del contenuto nell'ultima, siccome non mancherò di conformarmi agli espressi pubblici contemplati oggetti, così mi riservo a parteciparne pure quelle relative notizie le quali di una qualche considerazione degne venissero quindi risultarmi.

n. 29

Pietroburgo, 26 settembre 1785

Restituitasi in questa capitale inaspettatamente Sua Maestà l'imperatrice li 30 del mese decorso, in Czarsco-eselo permanente si ritrova in essa ed, abbenché con interrotti soggiorni in Camineostrow, in Gazina, in Pauloscki proseguano la villeggiatura le

loro imperiali altezze, nulla ostante ricominciate sono da tre settimane le consuete colture di questa corte.

Ma in questi precorsi intervalli dissimulato avendo appieno questo ministero qualunque minimo ingrato senso che arrecato ad esso avere possa l'esecuzione data dal pascià di Scutari agli ordini della Porta Ottomana contro li popoli del Montenero, non poté nascondere la risentita amarezza che la perdita intera di uno di questi reggimenti, nella metà di luglio accaduta oltre le frontiere del Cuban li venne di arrecare. Diretto atrovavasi tal reggimento dal suddito di Vostra Serenità, divenuto abile e valoroso ufficiale di questo militare servizio, colonnello Depieri, e comprendeva dieciotto esteri pure valenti subalterni uffiziali con altri frammischiati russi e settecento uomini di questa migliore truppa leggiera, circostanze che, reso avendolo prescelto nella malagevole commissione di snidare da profonda selva limitrofa numeroso corpo di Tartari, discesi in quella ed appostati per infestare la provincia suddetta, per essersi il prefato reggimento di troppo inoltrato in essa e da quei ferocissimi nomadi quindi involto ed assalito più volte, dovè perfine, a cagione di mancanza di munizioni e per non essere stato rinforzato da due reggimenti che comandati erano di raggiungerlo, soccombere e rimanere tutto altresì miseramente con gli uffiziali suddetti tagliato a pezzi. Resi audaci per tale riportata sconfitta que' barbari, non tardò poi molto a sopravvenire altri avvisi che avanzate già nel Cuban le incursioni delli medesimi apportarono, sicché venne d'intendersi ne' prossimi passati giorni ordinato ad accrescere il numero delle truppe esistenti a quella parte il sollecito rinforzo di diecimille uomini di questa infanteria.

Non seguita pure trattanto spiegandosi la vagheggiata da questa corte sommissione del czar d'Imereta, li di cui inviati nel giorno di ieri vennero di congedarsi dalla medesima, non lasciano li colpi inferiti alli popoli del Montenero, le rinnovate incursioni de' nominati Tartari nomadi del Caucaso, nonché le altre note militari disposizioni della Porta Ottomana col frequente arrivo de' corrieri espressi da Costantinopoli d'introdurre de' supposti che prossima essere possa più di quello si poteva congetturare la rottura di pace tra quello e questo impero. Aggiungendo vigore

alli supposti medesimi la rimarchevole nuova spiegata unione e confederazione di elettori e principi del corpo germanico, partecipare posso all'Eccellenze Vostre parimenti avere già con espresso promemoria questo ministro plenipotenziario di Prussia fatta nota a questa corte di commissione del suo re la conclusa alleanza colli elettori e principi preaccennati, affinché staccato non venga il ducato della Baviera, né stato verun altro che al principe de' Due Ponti appartenere possa in forza de' titoli che egli rappresenta ed affinché innovazione alcuna escogitabile introdotta non venga da qualsisia sovrano contro i goduti in presente privilegi e titoli del corpo germanico. Accessione al trattato medesimo fatta avendo partecipare poi verbalmente a questo vice cancelliere di stato per mezzo del rispettivo suo plenipotenziario ministro, l'elettore altresì di Sassonia, riflessibile si rende che in questi intervalli si rinnovino pure sopra l'articolo quarto della convenzione transata nell'anno decorso in Versavia tra li ministri di questa corte, di Berlino e di Danzica, differenze che non sembrano di facile componimento e di piú che il re di Svezia con pubblico circolare manifesto sia venuto di dichiarare li propri titoli all'occasione della seguita mancanza di vita del principe Federico Augusto, duca di Oldemburgh, sopra il ducato medesimo.

Gli ex Gesuiti, che attrovavansi in questa capitale, ripartiti essendo al termine del prossimo passato mese verso i conventi loro assegnati già nella Russia Polacca, si dimostrarono contenti di quanto sortirono di conseguire dalle ulteriori implorate assistenze da Sua Maestà imperiale, la quale poi dicesi avere possa conferito un vescovato nella Crimea al da vario tempo qui rifuggiato vescovo di Patrasso.

Nel giorno 16 corrente coll'intervento di Sua Altezza imperiale il granduca, degli esteri ministri e con molto concorso slanciate all'acqua essendosi dalli cantieri di questo ammiragliato la nave maggiore di centodieci pezzi ed un'altra di settantacinque, col nome loro imposto di San Giovanni la prima e di Sant'Elena la seconda, non mi rimane per ora d'aggiungere a pubblica notizia se non se il seguito arrivo per la via di mare del plenipotenziario di Portogallo, cavalier d'Horta, e prossimo a congedarsi l'esperto ed accreditato plenipotenziario di Prussia, conte di Ghers, con la

presentazione inoltre a questa cancellaria di stato dal baron Seddeler, fu sinora consigliere di legazione di questo ambasciatore cesareo fatta, di credenziali che lo qualificano ministro plenipotenziario di Sua Altezza reale imperiale granduca di Toscana.

n. 30

Pietroburgo, 26 ottobre 1785

Partecipando il seguito arrivo delle quattro venerate ducali 13 e 17 settembre e non avendo peranche potuto adempiere le commissioni ingiontemi nell'argomento della non assentita per le adotte ragioni delegazione già ricercata da Sua Maestà l'imperatrice a favore del plenipotenziario suo ministro in Toscana, conte Mocenigo dal Zante, trasmetto intanto alla Serenità Vostra quelle correnti osservabili notizie, le quali esigge il dovere che rassegnate restino a pubblico lume. In sequella del trattato di commercio tra di loro concluso, divenute essendo le alleatte imperiali due corti a scambievolmente dispensare i consueti doni alli rispettivi plenipotenziari ministri, che vennero di segnarlo, li distribuiti furono li compresi nell'inserta nota e due settimane pervenne poi da quella di Vienna e spedito a questo ambasciatore cesareo corriere espresso il quale recò l'annuncio della pace da Sua Maestà l'imperatore convenuta con li Stati Generali dell'Olanda e per quanto si vocifera non meno in vigore dei maneggi della corte di Versailles, che per diminuire il numero delle mal disposte potenze, tra le quali intendonsi nella combinata confederazione germanica associati pure li due principi di Brunsvik e d'Hassia Cassel. Il plenipotenziario ministro d'Olanda, conte di Rechtereck, sostituito all'extraordinario ambasciatore Wassenaer, la sua presentazione ottenuta avendo da Sua Maestà imperiale nel solenne giorno dell'avvenimento al trono, fu conferito ad esso il secondo ordine di San Wolodimir e numeroso stuolo d'uffiziali ascritti a questo militar servizio ed il detto primo ordine ad alcuni altri benemeriti soggetti occupanti in questa corte ed esternamente onorifici impieghi. Incerto spieghandosi tuttora il passaggio del maresciallo

prencipe di Potemckin nella Crimea, che alcune sparse voci suppor facevano verificabile, certo egli è che peranche passato in quella parte non sia il tesoriere maggiore, prencipe Viazenscoi, e certe del pari sono varie disposizioni e maneggi tenuti da questa corte per ritrarne dagli stati liberi e reali della Polonia operari, popolazione ed utili mercantili influenze alla piazza di Chersona principalmente. In questa di Pietroburgo frattanto non essendo ammontati al numero di 700 li bastimenti mercantili entro l'anno corrente approdati, si rileva ad evidenza dall'anno decorso al presente rissentita l'osservabile diminuzione di duecento e più li quali generalmente si suppongono mancati di pervenire a questa scala in forza del scontentamento e discapito prodotto dall'esorbitante tenore della sussistente tariffa di queste imperiali dogane, per la quale con molto invalsa persuasione credesi inoltre che più notabili diminuzioni abbia negl'anni venturi a rissentire la scala medesima. E per verità non apparendo ancora indizi di meditata da questo governo modificazione veruna della tariffa medesima, sebbene secondo l'indole e la pratica del governo stesso aver luogo possa cambiamento all'improvviso ovvero terminato il quinquennio e quantunque nell'anno corrente di molto abbiano ribassati li prezzi, questi importanti generi d'asportazione e singolarmente delli volutuosì, nullostante manifesto egli è ch'ogni dì più aumenti lo scoraggiamento di molti esteri qui esercenti il rispettivo commercio e che parecchi propensi siano, altri determinati, a partire.

Partecipar devo poi esser seguita in questi giorni un'altra entro l'anno corrente variata destinazione di cinque di questi ministri esistenti appresso l'estere corti e che in questa compreso trovisi cotesto plenipotenziario baron di Crudener, in luogo del quale sostituito intendesi il generale maggiore signor di Mandinoff, fu sinora con equal titolo ministro a Genova. Il plenipotenziario ministro di Prussia da dì nove corrente staccato trovandosi per Berlino, si vocifera che parimenti aver possa conseguito il suo congedo per un anno da questa corte l'extraordinario ambasciatore, conte di Cobenzel, e nelle settimane scorse giunto l'avviso della successa mancanza di vita del reale infante don Luigi di Spagna, per l'altra pure sopraggiunta della regina di Sardegna,

ritrovassi questa corte d'aver assunto il lutto di quattro settimane. Ma trascorsi essendo ormai gl'anni due dacché mi ritrovo a questa grandiosa capitale, mi sia permesso, prencipe serenissimo, il presentarmi ossequioso a Vostra Serenità e Vostre Eccellenze implorando senza contar mesi cinque di lungo e dispendioso viaggio quegl'atti di sovrana munificenza che suole il benefico animo dell'Eccellentissimo Senato dispensare verso li cittadini che sono coperti dal specioso onore di servire alla patria presso l'estere corti. Io sino ad ora ho sostenuto e sostengo tuttavia questo distinto preggio impiegando le proprie deboli sostanze, onde non sia inferiore l'apparente non meno che l'interiore decenza alla qualificazione di cui piacque alla pubblica sovranità rivestirmi e conseguentemente di praticar ciò che si rende indispensabile per uniformarmi all'uso di parità cogl'altri forastieri ministri.

Egli è ben noto a ciascheduno a qual alto grado si trovi innalzata la magnificenza di questa metropoli, lo splendore di questa corte, la frequenza della galla, gl'eccessivi prezzi alle quali montate si trovano le piggioni delle case si' di città che di campagna, il lusso, il costoso vivere, il mantenimento senza poter sottrarsi da quanto essige il dovere del necessario decoro. Non sapendo per tutto ciò diffidare in minima parte di conseguire dall'equità di Vostre Eccellenze quei benefici conforti che apportino ristoro all'abbattuta mia economia, li attenderò con maggior umiltà e fiducia dall'umanissimo loro cuore, venerandoli come segni del paterno pubblico compatimento e per animare ancora vieppiù il divoto mio spirito nel rimanente tempo di questo quanto onorevole altrettanto gravosissimo incarico.

Allegati: prospetto dei premi in denaro assegnati dall'imperatore e dall'imperatrice agli esteri ministri.

n. 30a¹⁰*Pietroburgo, 24 novembre 1785*

Procurato avendo coll'antecedente mio terzo dispaccio di relazione 15 agosto di rappresentare le varie circostanze del commercio negli stati russi esercitato sino all'anno 1775, quelle relative a tale argomento vengo di rassegnare alla Serenità Vostra, le quali dimostrare dovendo anche l'andamento percorso nell'ultimo decennio del commercio stesso comprendere dovrebbero perciò pure le ulteriori direzioni e tendenze da questo governo aggiunte al medesimo ed insieme non meno la risultata di lui costituzione che l'interna ed esterna influenza dar a divedere.

Spiegato essendosi dalli suoi primordi sempre attivo sopra gli esteri in que' gradi che l'enunciate combinazioni vennero di permetterlo, principì peraltro la di lui floridezza nell'anno 1725 e soltanto sino l'anno 1750 si mantenne poi questa illesa da sinistri, giacché negli anni trentacinque posteriori ed ultimi sebbene con pari e maggiore fortuna progredita sia l'asportazione de' generi da questi stati ed in varie guise presidiato si' della passata che della regnante imperatrice, ciononostante sopravvennero a debilitare la base di questo attivo e florido preceduto commercio la mancata affluente circolazione nell'impero della nobile nazionale sua moneta e molto più la distrazione notevole in questi sette lustri inferita alla coltura de' prodotti per il numeroso popolo impiegato in tante altre opere e per quello singolarmente che vennero di sottrarre le sostenute guerre e le sinora infauste occupazioni delle meridionali tartare provincie, nonché lo stabilimento sopra un piede trabocchevole delle militari forze di maniera che se aggiungasi anche la successa introduzione del lusso, dubbio non può rimanere che perfino li vantaggi stessi prodotti dalla floridezza di questo attivo commercio non si siano in gran parte diminuiti.

Per il fatto dall'anno 1750 resosi considerabile il commercio

¹⁰ *Seguito del terzo dispaccio di relazione, ovvero l'attuale n. 27a.*

importativo nella Russia, perché, accolto in questa corte il lusso, vennero le primarie famiglie d'insinuarlo in l'una e in l'altra capitale, altrove pure diffondendolo, sicché già si manifesta in presente sparso ne' primi ordini dell'impero con proclività molta alli piú lauti e fastosi modi del vivere; certo egli è che se parecchie delle piú industri nazioni commercianti con la Russia redintegrate si attrovassero de' grandiosi loro crediti in essa dopo questo detto lusso incontrati, meno grave avrebbero risentito e meno malagevole a sostenere riconoscerbbero il commercio che esercitano con la medesima. Ma certo egualmente essendo che l'esposte sopravvenienze e l'introdotta lusso accresciuto abbiano di molto il valore dei russi generi di asportazione ed inalzato assai pure particolarmente nelle due metropoli li prezzi di quelli di prima necessità, incarinando tutti gli altri, si palesa poi troppo insuperabile la difficoltà di produrre a dimostrativo calcolo ridotte le conseguenze di tutte queste dall'anno 1750 sopraggiunte opposte concause, che a vicenda alimentarono e diminuirono la floridezza dell'attivo commercio russo; per il che quelle inoltre a parte verrò di rilevare, le quali corse pure essendo in questo ultimo decennio il dettagliato prospetto del commercio stesso fino al presente giorno accompagna.

La vigilanza e cura di questa sovrana e del suo ministero intrapreso avendo adunque a coltivare dall'anno 1775 anche gl'immaginati susseguenti mezzi, perché riputati validi appoggi del commercio della Russia, si presenta in primo a riconoscere quello che deriva dal noto piano della neutralità armata. Prodottosi questo nell'anno 1780 e sostenuto fermamente sinora da questa corte con la presa massima di non voler accedere con qualsisia delle commercianti potenze marittime a verun trattato di commercio, se quello di detta neutralità non vengano esse prima di accogliere, dubbio non vi è che la praticata fermezza nel sostenere detto piano in simile guisa non derivi dalla speranza di ridondare ne possano li qui sotto espressi vantaggi. Spiegandosi principale quello che tutelata maggiormente resti l'esistente mercantile navigazione de' sudditi dell'impero, sussegue contemplato l'altro avvantaggio che insieme promosso venga l'aumento della medesima e perfine che riputazione in superiore grado acquistino le impe-

riali patenti che da qualche anno si vanno impartendo agli esteri naviganti e delle quali già si divisa di farne in progresso molto utile di piú diffusa distribuzione e maneggio. Queste russe provincie del Baltico però soltanto ed alcuni littorali del Mar Bianco somministrando genti inclinate alla marina, sebbene in esse ed in Arcangelo una rilevante costruzione di legni mercantili si eserciti, non perciò rimarchevole sinora il numero de' naviganti russi bastimenti e proseguendo a manifestarsi invincibile anche da parecchi altri eccitamenti dati da questa sovrana alli restanti suoi popoli quella ingenita ripugnanza che ebbero sempre a divenire marittimi, vi è ragione di credere che continueranno ben a lungo quasi a totale peso e vantaggio delle estere naviganti nazioni li trasporti delle merci relative all'importativo ed asportativo commercio, come restano intieramente all'estere mercantili piazze tuttora li vantaggi e pesi delle sicurtà che si fanno per ragione del medesimo. Rimanendo forse conseguibili dal sostenuto piano della neutralità armata gli avvantaggi contemplati sopra l'uso meditato delle patenti, se non è poi questo il momento in cui riferirli io possa, accennare devo però che per li fini loro politici siano ormai concorsi al suddetto piano nel scorso quinquennio con li loro rispettivi trattati l'Olanda, la Danimarca, il Portogallo e la corte di Napoli. L'altro apparso mezzo introdotto in appoggio del commercio stato essendo quello di moltiplicare li trattati relativi alle commercianti europee potenze terrestri e marittime, alcuni precedenti convenuti con talune delle medesime rinnovando, traluce pure abbastanza essere un mezzo che divisa d'introdurre un estero maggiore concorso a questo importativo ed asportativo commercio, il quale non potendo che minorare il passivo dell'importazione in questi stati verisimilmente deve poi sostenere ed accrescere li prezzi de' russi generi di asportazione.

Assorbito come si ritrovava pressoché per le tre parti l'importativo ed asportativo commercio della Russia nel Mar Bianco e nel Baltico dalla nazione inglese e nella quarta poi dall'estere nazioni finittime a detti mari, nonché dall'olandese, dalla fiamminga e dalla francese, supporre si può che questa corte sia divenuta ad addotare il prefato mezzo per sciogliersi principalmente dai ceppi che quest'ultima industriosa estera prevalente nazione posti

aveva alli accennati due rami dell'attivo e passivo marittimo commercio. Ma qualunque altra stata sia la causa che accarezzata rese in questa corte la moltiplicazione di simili trattati, noto egli è che parecchie delle piú riguardevoli potenze concorse essendovi sinora, non compreso il trattato di recente concluso con sua Maestà cesarea, transato attrovasi con la Danimarca l'altro che compagno inserto¹¹ ed incamminati pure e prossimi a convenirsi siano gli altri due con il Portogallo e con Napoli, nonché il consimile nel corrente anno incoato con la corte di Versailles.

Non dovendo io però decidere se l'immaginato mezzo di questi trattati riportare possa in seguito li da questa corte al suo commercio premeditati avvantaggi, riferirò bensì che dal mio arrivo in questa capitale, sia per la necessità che vieppiú risentono in presente l'estere nazioni di vari prodotti e generi della Russia o sia parimenti per il lusso invalso nella stessa, computare si possono approdati in questa scala un anno per l'altro bastimenti mercantili numero 800 circa, de' quali pure ne riconosce ancora la nazione inglese 300 circa de' propri. L'espedito ancora d'introdurre diverse importanti manifatture proseguito avendo a coltivare durante l'ultimo decennio questa regnante imperatrice ad oggetto di attenuare il passivo commercio d'importazione, brevi cenni verrò intorno ad esso di produrre, giacché destituito in ora si palesa di rimarchevoli alla Russia derivati sollievi; né promette, per molte intime resistenze che lo combattono, diverso in avvenire il suo destino. Le fabbriche delle tele dipinte se vengono in qualche parte di prosperare ed una de' galloni d'oro e d'argento a filo ed a lama in Pietroburgo, l'altra in Mosca sostengono un mediocre smercio; non avvanza quella però in questa metropoli istituita delle stoffe in seta alla piana, né lavori osservabili hanno le altre delle calze di seta pure in Mosca istituite.

Le vetriarie supplendo alli consumi ordinari e minuti, non supplisce punto alli medesimi la sola esistente de' cristalli e molto meno l'altra de' specchi di getto. Vi è qui parimenti la fabbrica delle porcellane che, al pari di quella de' rosoli eretta in Viburgo, sembra sussistere per i soli consumi di questa imperiale corte e,

¹¹ *Non rinvenuta l'inserta.*

con qualche buon successo di prodursi venendo taluna delle carte da scrivere, rimangono ad ogni modo le tante altre occorrenti intente e non promosse.

Li piani delle imperiali dogane da Pietro il Grande riformati si' nelli stati asiatici che europei già riportato avendo nel regno dell'imperatrice Elisabetta una qualche alterazione, cominciarono pure dopo l'anno 1766 a divenire tema coltivato dalle osservazioni di questo ministero, il quale venne di aggiungervi nuove regolazioni e maggiori imposte applicò singolarmente alle merci d'importazione entranti ne' stati russi per le sue scale marittime e per le frontiere dell'Europa. Ma l'amministrazione di queste dogane non arrecati avendo sino all'anno 1782 gli effetti contemplati e sempre sconvolta comprovata essendosi da sconcerti e disordini moltissimi, fu nell'anno stesso che apparve non disgiunta da migliori innovati interni metodi la tariffa vigente, che abbastanza viene a colpo d'occhio di qualificarsi essa pure uno degli escogitati mezzi introdotti per diminuire in gradi assai però riflessibili que' vantaggi che l'estere nazioni riportavano dall'introduzione delle merci loro nella Russia per le scale e frontiere suddette. Questo ulteriore espediente impresso all'oggetto di diminuire li discapiti del passivo commercio russo, colti avendo però colle applicate interne riforme delle dogane marittime e colla detta tariffa particolarmente alcuni estremi punti di rigore ed aggravio all'estero attivo commercio d'importazione, se per avventura ha pure sinora riportato il fine per il quale fu introdotto, non perciò venne d'impedire nell'anno corrente che notevole ribasso successo non sia né prezzi de' russi generi d'asportazione e che duecento bastimenti mercantili meno di quello che negli anni precorsi sieno a queste scale del Baltico arrivati, né che sparso nell'estere piazze non intendasi parimenti uno scontentamento congiunto a molto invalsa dissuasione di più sostenere ed esercitare il commercio d'importazione nella Russia.

Ma sempre accompagnati siccome vanno alle meditate conquiste li voti di ritrarre dalle medesime notabili vantaggi, contribuirono poi molte cause di tutta evidenza e convinzione a rendere in questa corte coltivato altro riflessibile mezzo, che tende egli pure a migliorare il suo commercio e che venne di manifestarsi

con predisposti piani accolto e stabilito dopo la conseguita alfine intera occupazione del Cuban e della Crimea. La fecondità e ricchezza de' prodotti e generi del russo impero costituita essendo per la massima parte dalla natura e dalle morali combinazioni nelle meridionali provincie dell'Europa e dell'Asia ben conseguente risulta che non potessero essere se non se considerate opportune le vie di mare più contigue alle dette provincie per tramandare più facilmente agli esteri e singolarmente alle meridionali nazioni li soprabbondanti ricercati prodotti e generi. Le meridionali nazioni inoltre dell'Europa e dell'Asia, confinanti con gli stati della Russia non avendo per il fatto mai estratta che scarsa porzione degli soprabbondanti prodotti e generi della medesima, si rese per conseguenza pure inevitabile il tradurli alla scala d'Arcangelo nel Mar Bianco ed in appresso a questa di Pietroburgo per commerciarli colle restanti estere nazioni. E sebbene appresti il verno in questi climi la comodità de' trenaggi e questi sovrani abbiano aggiunta molta agevolezza alli trasporti colle date comunicazioni alle tante influenti interne, ciononostante fu sempre grave ai russi, perché pregiudiziale in più riguardi l'uno e l'altro trasporto e del pari sempre ingrata non meno che temuta per più ragioni fu dalle marittime meridionali nazioni singolarmente la navigazione di questi mari e molto più il dover inservire al commercio approdando a queste scale.

In vigore di questi ed altri motivi coltivata essendosi la speranza ed il pensiero di aprire un giorno a sollievo ed ingrandimento del commercio russo le scale altre volte celebri e tuttora opportune delle tartare provincie bagnate dal Mar Nero e dal Bosforo Cimerio, sebbene state sieno esse con profonda amarezza cedute dalla Porta Ottomana, perché sempre dalla medesima riconosciute gelosa ed essenziale barriera dell'impero suo e molto più della capitale di Costantinopoli, nulla di meno noto egli è che state già siano da questo ministero offerte come certi nuovi empori marittimi della Russia alle italiche e circonferenti nazioni, particolarmente assicurando le medesime che per la via di quelli non potrà che prosperante divenire il promiscuo rispettivo commercio.

Di fatto l'instituzione apparsa dopo la pace conclusa nell'anno

decorso colla Porta istessa di tanti maggiori e minori consolati nelle scale e terrestri piazze ottomane singolarmente dinotandosi abbastanza essere prodotta da politico oggetto di moltiplicare gli emissari nelle varie periferie di que' stati, non si può credere poi che non comprenda quello altresì di accreditare per mezzo delli suddetti le prefate scale russe di nuova occupazione e di promuovere un estero diretto commercio con le medesime mediante molte sparse lusinghe di lucri mercantili in dette scale facilmente conseguibili. Non potendo io peraltro con esatto dettaglio lo stato presente di quelle provincie descrivere e deferire dovendo a que' riscontri relativi ad esse che la virtù degli eccellentissimi bails avrà già prodotti e verrà di trasmettere all'Eccellenze Vostre, sembra però sinora che il sì vagheggiato interessante mezzo di aprire e di migliorare il commercio della Russia coll'opportunità de' porti esistenti nelle provincie suddette, secondato peranche non si ritrovi dalle tante concomitanti combinazioni, che indispensabili si rendono per oggidì ottenere il proposto oggetto, e non riflettendo alli nuovi e temuti prossimi cimenti, che a repentaglio ricondurre possono il conseguito possesso di quelle aggiunte provincie, certo egli è che a riserva delle militari provvidenze, le quali ogni giorno s'intendono accrescere in esse le marittime e le terrestri militari forze, ben scarsi ed inconsiderati progressi abbiano riportati sinora li divulgati piani che alla popolazione, coltura e governo delle provincie stesse riguardano.

Ma li mezzi parimenti rilevati avendo che da cinque anni questa corte adopra e coltiva in presidio del suo commercio, se per avventura talun altro delli rimarchevoli dalla medesima sinora impiegati mancato avessi di rilevare, perché da me ignorati, ovvero in tanta massa sfuggiti, non ometterò di aggiungere quanto reputo contribuire possa a sommariamente rendere viepiù rappresentata la costituzione presente del commercio di questo impero.

Gli stati russi nel margine loro vastissimo che il Mar Glaciale circonda, non meno che in interni spazi di estensione grandissima dal rigore de' climi quasi inospiti resi essendo, quindi privi quasi di commercio, misera commutazione esercitano in talune stagioni de' rispettivi generi cogli abitanti delle isole settentriona-

li adiacenti alla America nell'Oceano Orientale, que' popoli che, sebbene a quella costa marittima di questo impero si ritrovano, riconosce però tuttora il governo della Russia indipendenti, come lo sono pure tutti gli altri tra la detta costa, l'affluente dell'Amur e la Gubernia d'Ircutz compresi. Nella rimanente costa orientale marittima nemmeno alcun commercio sinora esercitandosi, si spiega ad ogni modo in sette rami sussistere diviso quello che l'impero esercita; e li rami di commercio importantivo ed asportativo contenuti ne' suoi stati asiatici riferendosi al commercio della China, delli Tartari e le Utik, la Buccaria e della Persia, comprendendosi negli stati dell'Europa, quelli della Polonia, del Mar Baltico e del Mar Bianco.

Il primo di questi rami di commercio, tante volte interrotto e risorto recati avendo sempre per l'avanti alla Russia profitti notabili, si ritrova però da venticinque anni molto illanguidito a grado che in presente ridotto si asserisce a minimi termini.

L'altro, apertosi da non gran lungo tempo e sostenuto con talune delle orde tartare degli Eleuti, avvantaggioso viene rilevato; li due che alla scala di Astracan fanno capo e per la via di quella si esercitano una quasi consimile alternante risultanza risentono, giacché il commercio della Buccaria molto attrovasi attenuato; e rinvigorito non meno che attivo si manifesta ogni dì piú quello che tiene la Russia con le due scale di Ferabat e di Astracan, altre volte soggette alli sofì di Persia ed in presente ad un sultano osia kan di quella provincia.

Nelli stati europei si reputa passivo il commercio che sostiene alle frontiere della Polonia, atteso che si ritrova pressoché tutto assorbito dagli Ebrei polacchi e da quelli con somma industria diretto; proficuo all'incontro l'altro che nel Mar Bianco ed alla scala del Porto Arcangelo, quantunque però diminuito, ancora sussiste, convenendo poi a fine li generali mercantili pareri che riguardevolmente attivo prosegua a mantenersi il commercio russo nel Baltico ed in questa scala di Pietroburgo principalmente. Ma questa attività del commercio russo che nel maggior numero de' suoi rilevati rami si palesa in diversi gradi esistere, procedendo da molte cause fiancheggiato, attrovasi piú che dall'enunciate direzioni che ha questo governo interposte per sostenerla ed accre-

scerla negli enunciati modi dall'attrovarsi questi sovrani costituiti nella necessità di commerciare gran parte delli prodotti e generi dell'impero, li quali invece di pecuniario tributo dati ogni anno loro vengono da propri schiavi e somministrati sono dalle minere della corona; necessità la quale al certo produce ella pure benefiche influenze all'asportativo commercio della Russia.

Conservando poi per gli eminenti loro riguardi li sovrani stessi la massima porzione del suo popolo involta ne' ceppi ancora, sebbene piú modificata, non molto però diversa dall'antica schiavitú, consumatore per conseguenza è tale popolo di pochi nazionali prodotti e generi e pressoché nulla degli esteri; per il che alieni pure come sono quasi nel totale li sudditi della Russia dalla vita marittima. Ne deriva che non solo assicurata resti la soprabbondanza ne' prodotti e generi nazionali, costituenti la base dell'attivo commercio d'asportazione, ma che sempre limitato all'incirca e facilmente temperabile si conservi l'ingresso in questi stati degli esteri prodotti e generi che il commercio passivo alla Russia formano d'importazione. Arricchito inoltre, come non può se non se attrovarsi per la tanta estensione e per l'ubicazione de' suoi stati l'impero, da copia somma de' prodotti e generi e di quelli particolarmente che alla costruzione ed allestimento de' navali e mercantili bastimenti indispensabili si rendono, ben egli è di tutta evidenza che non cambiando le umane vicissitudini la presente di lui dizione e costituzione e che non somministrando altra parte del mondo con progressiva sicurezza quantità molta di generi consimili, ogni giorno piú resi preziosi e necessari alle tante estere naviganti nazioni, debba inevitabilmente perciò la Russia godere in seguito di un riguardevole e sempre florido attivo commercio.

All'insufficienza mia nell'espressa guisa conformato ed esposto nell'attuali sue circostanze il commercio della Russia, in commissione si grave aggiuntasi agli altri malagevoli impegni di questo uffizio, che ho l'onore di sostenere, come è della mente e della autorità sovrana dell'Eccellentissimo Senato il decidere se convenga un importante e diretto nazionale commercio promuovere in questi stati, così non resta alla riverenza mia che implorare il clementissimo pubblico compatimento.

n. 31

Pietroburgo, 30 dicembre 1785

Con il riscontro del seguito arrivo delle tre venerate ducali 7 ottobre e 5 novembre quelle notizie parimenti alla Serenità Vostra vengo di trasmettere le quali nel decorso e nel cadente mese si produssero meritevoli di una qualche osservazione; partecipando però in precedenza ciò che venne di risultarmi da replicati uffizi fattimi da questo vice cancelliere di stato, conte d'Osterman, sopra tre diversi non perciò meno riflessibili argomenti, giacché affetti per quanto egli mi significò a particolar intima premura di Sua Maestà l'imperatrice.

Dietro alle commissioni ingiuntemi nella ducale 3 settembre le contenute pubbliche ragioni e riguardi che ritennero l'adesione alla ricercata da questa sovrana delegazione di cause in favore del conte Mocenigo dal Zante, quantunque da me spiegate a questo primo ministro nella creduta miglior guisa ed appoggiate sopra le addotte convenienze dell'attuale conformazione del governo della Repubblica, se valsero nel momento a sospendere le di lui repliche, bastevoli ad ogni modo non furono per sottrarmi dalla significazione, poche settimane appresso fattami, dal ministro suddetto, colla quale mi soggiunse che, malgrado gli adottati motivi, non trovava Sua Maestà imperiale che un qualche mezzo l'autorità pubblica rinvenire non potesse, per cui rendere accompita la prefata di lei domanda; donde ne derivava che egli eccitarmi dovesse ad accompagnarla di nuovo all'Eccellenze Vostre e non disgiunta dalle più ferme rimostranze che molto interessante la qualificassero per la imperiale Maestà Sua.

In posteriore abboccamento discorso tenuto avendomi poi sopra l'affare del russo console generale Benacchi non lascio di rimarcare con sorpresa che sì ritardato venisse allo stesso il ricupero mesi sono parimenti ricercato degli effetti che gli sono dovuti. E poiché vennero di personalmente trasferirsi a questa parte e di conseguire altresì implorando la protezione di Sua Maestà l'imperatrice li due proscritti sudditi conti Spiridion e Giovanni fratelli Metaxà di Cefalonia, perciò pure si spiegò commosso di parteci-

parmi che anche il realdimento de' medesimi atteso avrebbe l'imperiale Maestà Sua, come ugualmente desiderato dalla stessa ed in riprova di quella considerazione e buona intelligenza che disposta si dimostra la Repubblica di voler seco lei mantenere.

Li miei sensi e termini impiegati in risposta quelli stati essendo che moderare potessero l'impegno espresso nella prima di queste petizioni e togliere la sorpresa spiegata nel secondo uffizio, come non poteva esimermi dal dovere di tutti tre comunicarli all'Eccellentissimo Senato, così partecipati restano quali si ritrovano essere, vale a dire non disgiunti poi al certo da fervido ed insistente tenore, con il quale ogni di più si spiega procedere questo ministero.

Ma gli oggetti che determinarono questa sovrana ad accogliere il progetto di un riguardevole stabilimento di forze marittime e terrestri nelle provincie di nuova conquista indicandosi vieppiù coltivati, ormai deve esistere pervenuto alli porti della Crimea e del Mare di Azoff il grosso e migliore numero di uffiziali di marina e marinari, che addestrato qui attrovavasi ed ascritto all'immediato servizio di questo ammiragliato e di questa flotta, in quelli fatto passare all'oggetto che equipaggiata resti la riguardevole grossa squadra, che ne' vari cantieri ed arsenali colà costruiti si va con sollecita somministrazione degli occorrenti mezzi procurando di ridurre a compimento. Nella capitale di Moska inoltre intendesi già raccolto numero osservabile dell'extraordinaria leva ammontante a quarantamille uomini, pressoché tutta nelle provincie dell'impero e di là del Don preordinata, e l'altra ordinata negli europei stati prescritta prossima essendo a totalmente effettuarsi, dubbio non v'ha che a compimento in breve non siano per ridursi tanto li reggimenti del preceduto militare piano quanto quelli di nuova istituzione, li quali si reputa che possano aggiungere a quelli il notabile rinforzo di trentamille uomini.

Promozioni militari di rimarco peraltro in questi intervalli successe non essendo e datasi mano soltanto all'esecuzione di un prolioso e involuto legislativo editto emanato in questo anno e contemplante la fondazione di un corpo di borghesani nazionale, poiché venne egli di costringere pressoché tutti pure li forastieri abitanti nell'impero, così sembra che in riflesso de' scontenta-

menti, li quali una considerabile emigrazione de' medesimi causare potevano, applicate esser possano modificazioni che verranno di temperarlo.

Staccatosi frattanto da questa corte con sei chiesti mesi di congedo nelli primi del cadente per riassumere l'impiego suo nel prossimo giugno l'ambasciatore straordinario cesareo, conte di Cobentzel, rimase qui sostituito alla direzione degli affari di quella imperiale corte il nuovo plenipotenziario di Toscana, baron di Sedler. E per la mancanza di vita successivamente avvenuta di vari principi in parte congiunti ed aderenti a questa imperiale famiglia preso avendo la medesima da sette e più settimane il lutto, viene in questa infine di suporsi determinata a dimetterlo.

Si vocifera poi stabilito il trasferimento di Sua Maestà l'imperatrice alla metà del gennaio in Czarscoeselo e parimenti di questa granduchessa a fine si sollevarsi in quel ritiro dal molto approssimato suo parto. E da tre settimane aperto atrovandosi il nuovo teatro di questo imperiale palazzo, in contiguità fabbricato de' doviziosi appartamenti detti dell'eremitaggio, intervengono invitati in esso perciò colla primaria nobiltà di questa corte gli esteri ministri alli vari spettacoli che vi si rappresentano, così riputandosi che proseguire possa in continuazione.

Altro non somministrando il periodo trascorso di tempo che meriti di essere partecipato a Vostre Eccellenze, attende intanto impaziente la mia riverenza il conforto de' pubblici comandi sopra ciascuno di quegli argomenti che esiggeva il dover mio rassegnati fossero. E compiuti poiché già sono gli anni due di questo servizio, quindi per atto di sola giustizia mi trovo in debito ed ho l'onore di attestare alla Vostra Serenità ed a Vostre Eccellenze come il fedelissimo Francesco Lio, destinato dall'eccelesso Consiglio di Dieci segretario in questo uffizio, ha sinora adempito alli doveri del di lui impiego colla maggior esattezza, diligenza e puntualità; il che promettendo all'Eccellentissimo Senato conforme la successiva di lui condotta, lo conferma altresì per puro effetto della solita clemenza di Vostra Serenità e di Vostre Eccellenze nella speranza di rendersi degno della pubblica munificenza, per la quale con vero onore aspirando si affatica.

n. 32

Pietroburgo, 29 gennaio 1786

Li cerimoniali ed ufficiosità solite praticarsi al primo dell'anno in questa corte stati non essendo susseguite nel precorso, giusta alla consuetudine, da veruna riguardevole promozione, mentre ottennero avanzamento soltanto alcuni de' minori ufficiali nelli quattro reggimenti dell'imperiali guardie, vengono di porgermi poi breve argomento degno de' pubblici riflessi quegl'avvenimenti emersi nel periodo dello scorso mese, li quali alla Serenità Vostra non omette null'ostante l'attenzione mia di rassegnare.

In sequella dell'editto dell'imperiale Maestà Sua nell'anno precedente emanato, il quale l'instituzione contempla della Bursoasia nell'impero, data mano avendo questo governo alla relativa esecuzione, poichè venne egli d'incontrare nel procurarla parecchie difficoltà singolarmente cogl'esistenti in questa capitale esteri mercanti e manufattori, quindi con susseguente editto vennero questi d'essere assolti dall'obbligo che sembrava nell'antioriore ad essi parimenti infisso d'inscrivere nella Bursoasia suddetta, sicchè rimasti liberi nell'accoglierla avvenne altresì che ben ristretto numero de' medesimi assogettato siasi ad arrolarsi in essa. A tenore de' metodi assunti da questa corte, qualunque esecuzione che data venga agl'imperiali editti institutivi nuovo sistema e riforma, dovendo essere al suo termine auspicata poi non meno da solenne ecclesiastica funzione che secolare festa, restò celebrata perciò la prima in questa cattedrale detta di Cassan, ove il prescelto da Sua Maestà l'imperatrice generale Solticoff accettò in di lei nome il giuramento delli nuovi borghegiani di questa metropoli ed in appresso venne di accoglierli nel palazzo Woronzoff, per tre sere consecutive rimasto illuminato e nell'ultima da numeroso concorso con laute imbandite cene e mascherata e veglia reso festivo.

Ignota persona ed in abito insolito orientale per la sua comparsa fatta in questi imperiali appartamenti, sebbene priva di osservabile seguito, ad ogni modo destata avendo non tenue curiosità, si sparse che questi fosse un inviato del kan di Derbent, non senza però l'invalso dubbio ch'egli tale essere potesse del sultano

di Rabat, parte quello delle meridionali del Caspio, le quali ormai certo egli è, perché molto involte e coltivate più che l'altre s'attrovinno attualmente dalli maneggi di questa corte.

Terminato frattanto il triennio che, a norma dell'instituzione data da questa sovrana alli governi dell'impero, ricambiati esige in essi gli individui di tutti li rispettivi dipartimenti, furono ammessi pubblicamente li primi a rendere riscontro della tenuta amministrazione ed a complimentare l'imperiale Maestà Sua, colli rispettivi giudici e subalterni ministri, li deputati delle tre provincie di Pietroburgo, di Mosca e di Visigrod, per essere durante l'anno a parte a parte susseguiti da quelli delli restanti governi; formalità questa che disgiunta non essendo da rimarchevoli largizioni introdotte da questa sovrana, il notabile cangiamento seco porta entro il termine dell'anno stesso di moltissimi nazionali differenti individui nelli riparti di ciascun governo.

Le promozioni di questi reggimenti della marina, quantunque attese nelli medesimi, differite furono; nullostante dicesi che possano aver luogo al termine del venturo maggio, tempo in cui deve essere per intiero dalli medesimi escorporato il numero delli prescelti e destinati ad equipaggiare la grossa squadra del Mar Nero, per la quale continuano li prestabiliti provvedimenti.

Nel solenne giorno del nome di Sua Maestà l'imperatrice mancato non avendo giusto il consueto di praticare per tre sere consecutive la solita illuminazione, vengo perciò ad implorarne dalla pubblica munificenza il relativo compenso.

n. 33

Pietroburgo, 3 marzo 1786

Pervenute le venerate ducali 3 e 28 gennaio e 4 febbraio con le aggiunte inserite, rassegnar devo alla Serenità Vostra che restò da me prontamente partecipata a questo vice cancelliere di stato conte d'Osterman la convenuta per mezzo dell'illustre assegnato conferente ed impartita delegazione di sue cause al conte Moce-nigo del Zante e che, rilevato avendola con quei cenni che spazio-

sa la qualificano, non mancai di provarla procedente dalla costante amichevole pubblica considerazione. Un tale annunzio precorso all'i relativi riscontri di codesto plenipotenziario baron di Crudner, come non poteva se non favorevolmente essere accolto da questo primo ministro, così venne egli di promettermi distinto l'aggradimento di Sua Maestà l'imperatrice che conforme lo fece pervenire dalla di lui voce ed accompagnato da compite significazioni.

Frattanto nella notte del dì 15 decorso col consueto sbarro dell'artiglierie di questa cittadella ed ammiragliato annunciato stato essendo il parto e la nascita d'un'imperiale principessa venne, giusta la pratica, Sua Maestà l'imperatrice d'imporre alla medesima il rispettivo nome, che fu quello di Maria Paula e nel giorno poi 19, impartito avendo la Maestà Sua imperiale lauto pranzo a tutti gli uffiziali maggiori dei reggimenti componenti le imperiali sue guardie, in esso alla medesima intervenendovi, fu nel giorno 23 che celebrata solennemente restò la funzione del battesimo della principessa, secondo il solito metodo, nella capella di questo imperiale palazzo ed in appresso conferito a questo luogotenente generale, conte di Anhalt, l'ordine di Sant'Andrea e ad altri parecchi soggetti ascritti a questo ministeriale e militare serviggio gli ordini di Sant'Alessandro e di San Volod<i>mir.

Poche ulteriori notizie degne di qualche riflesso di Vostre Eccellenze offerte essendosi nello scaduto mese, la più rimarchevole si spiega quella però per cui non avendo questa corte veruna replica aggiunta alla protesta fattagli dal re di Svezia per mezzo di questo suo ministro, monsieur de Carisien, sopra il ducato d'Olstein venne Sua Maestà reale in presente di dichiarare che astretto trovasi di chiedere ascolto sopra li propri titoli da Sua Maestà l'imperatore e nel caso ch'egli receda di prestaglielo di volerli deporre e commettere alle deliberazioni del congresso di Ratisbona. Tra le diverse truppe e reggimenti, nella maggior porzione assegnati al serviggio di questa flotta ed a quant'erano svernate sinora a Cronstad, venute essendo in queste ultime settimane di risentire notevole deperimento, furono in divisione a parte a parte trasferiti nei contorni di questa capitale per conseguire la preservazione resa contingente dalli soverchi disagi colà sofferti in

tutto quel riparto.

Intendendosi da qualche giorno risvegliati li discorsi che affermano succeder possa in quest'anno il divisato passaggio di Sua Maestà l'imperatrice in Chersona, per la via di Kiovia, non lasciano di rinovarsi le suposizioni che seguire possa pure in quella città l'altre volte divulgata intervista di questa sovrana c[on] l'imperatore; ma chiari e positivi indizi peranche apparsi non [es]sendo che accreditino queste voci, co[n]sta peraltro che solcitate siano i grandiosi lavori delle fabbriche imperiali nella capitale di Mosca ed in que' distretti preordinate.

L'abbattuta salute di quest'abile consigliere intimo d[...]to monsieur Bacunin costretto avendolo a dimettersi per anni d[...] dall'impiego, dicesi che quallora glielo concedano gl'incontri incomodi sia per trasferirsi nella prossima primavera in Italia.

n. 34

Pietroburgo, 31 marzo 1786

Aggiungendo vigore all'impegnato fervor mio li clementissimi sensi del prezioso pubblico compatimento, rilevati pure nella venerata ducale 4 febbraio, poichè venne l'altra colle accompagnate inserite di comunicarmi le ulteriori deliberazioni sopra le tre cause del conte Demetrio Mocenigo, emanate dietro il promemoria presentato da codesto ministro plenipotenziario, perciò possa rassegnar alla Serenità Vostra che apertosi l'opportuno incontro, nel quale renderne inteso questo vice cancelliere di stato, pronta fu l'attenzion mia nel comprovargli con tale annunzio valido e fermo il tenore delle detterminazioni in precedenza prese dall'Eccellentissimo Senato, all'oggetto di soddisfare alle ricerche già fatte da Sua Maestà l'imperatrice.

In questo cadente mese, la missione fatta del presidente al commercio, conte di Waranzof al Porto Arcangelo, non essendo andata disgiunta da viste e commissioni straordinarie di questa corte, vengono le sparse voci di acquistare un qualche fondamento ch'egli sia stato colà spedito, non solo per agevolare il concor-

so de' prodotti interni di questo impero a quella scala, ma per apprestare altresì al concorso della medesima le opportunità credute migliori e ciò particolarmente nella certa favorevole circostanza che la nazione danese, in presente molto propensa, si palesa di voler intraprendere una frequente navigazione nel Mar Bianco di dove la Russia già da vario tempo rileva ben tenue la estrazione de' suoi prodotti.

Spiegandosi intanto, oltre a tale trasferimento a quella parte del detto soggetto, indubitata l'accelerazione promossa agli avanzati lavori che vengono a conseguire una maggior navigazione interna a beneficio di questa scala, da' primi del corrente mese esiste promulgato un imperiale ukaso e corrispondente avviso che rassegnò in copia. Dichiara questi il viaggio che Sua Maestà l'imperatrice ha stabilito di voler intraprendere nel venturo gennaio per la Crimea ed altre provincie; viaggio questo altre volte divisato, ma che in tanto intervallo di tempo l'arrivo di circostanze diverse potrebbe interrompere e che ad ogni modo non potrà produrre se non se l'assenza per otto mesi almeno di Sua Maestà imperiale da questa sua residenza dei interni sconvolgimenti.

A conforto de' regimenti di marina, molto estenuati dalla permanenza in Cronstad ed in questi ospidali per epidemica deperizione, intendesi prossima una generale promozione de' loro uffiziali.

Pervenuto attrovasi in questi giorni con suo seguito un esperto e destro archimandrita del czar di Giorgia inviato a questa corte; per il che confermati vieppiù restano gli indizi dell'incessante mutuo legame ed intelligenza.

Non somministrano attualmente le altre estere adiacenti corti notizie che meritevoli sieno de' riflessi di Vostre Eccellenze; dalla invalsa vociferazione in fuori che tra la corte di Stokolm e quella di Berlino corra da vari mesi intavolato un maneggio per la definizione di permuta di que' stati della Pomerania che sono dominio e titolo svedese.

Allegati: ukase del 2 marzo 1786, per il viaggio dell'imperatrice in Crimea ed in altre province.

n. 35

Pietroburgo, 11 maggio 1786

Pervenute in poca distanza l'una dall'altra le venerate ducali ed inserite 28 febbraio e 11 marzo, sopraggiunsero li giorni della Settimana santa e gli osservati pure giusta questo rito della intiera successiva ottava di Pasqua, sicché tolto mi venne l'adito di poter prontamente adempiere alle commissioni d*<i>* Vostra Serenità e riguardanti l'affare del russo console Benacchi. Nelli replicati colloqui però tenuti con questo vice cancelliere di stato procurato avendo di spiegarmi esattamente in conformità di quanto venne la pubblica sapienza di prescrivermi ed in relazione al tenore e spirito della definitiva risposta 11 marzo datta dall'Eccellentissimo Senato al promemoria 2 detto di codesto plenipotenziario barone Krudner, non mancò in appresso l'ubbidienza mia cogli appositi, piú destri e convenevoli termini di significare a questo primo ministro che mi lusingava poter facilmente la di lui mente concorrere a riconoscere non ben analoghi alli delicati riguardi delli rispettivi sovrani alcuni delli conotati sensi contenuti nel promemoria due marzo del plenipotenziario suddetto, per il che troppo consentaneo si rendeva che rappresentati diversamente per l'avvenire avessero ad essere li desideri di Sua Maestà imperiale ed in que' modi poi che corrispondano non meno alla nobiltà e grandezza del di lei animo che l'amicizia che essa dimostra avere per la Republica. Con brevi cenni sciolto egli essendosi in replica dalla considerazione fattagli sopra li sensi del promemoria, li quali mi soggiunse doversi attribuire all'impegnato fervore di codesto ministro già commesso di condurre efficacemente al termine un affare che sta molto a cuore di Sua Maestà e che implicato in disgustose circostanze spiega prolungata resistenza al componimento; passò ben tosto a parteciparmi poi come necessaria a mio lume e dirimente al momento qualunque discussione dell'affare stesso la presentazione di un altro promemoria poco appresso il dì 11 marzo già fatta da codesto suo plenipotenziario dietro agli ordini in precedenza rilasciatigli da questa cancelleria di stato e che siccome ad essi era detto promemoria del tutto con-

forme, perciò non gli restava che intendere le posteriori risoluzioni della Republica, quali aggiunse non poter egli se non se credere che abbiano certamente a susseguire, consone alla religiosa equità di Vostre Eccellenze ed appaganti insieme al fine le giuste reiterate petizioni di Sua Maestà imperiale. Soprafatto io da tale esposizione, eludente del pari li delicati oggetti del risentimento prodotto sopra li rimarcati sensi del promemoria che sorpassante le pubbliche ragioni adotte nel merito dell'affare con ripreso colloquio mi dichiarai malgrado l'interposta giustificazione ed il partecipato promemoria fermo nella persuasione che avesse ad essere appagati nell'avvenire gli espressi desideri dell'Eccellentissimo Senato nel proposito delle rimostranze fattegli, né lasciai poi di riflettergli di bel nuovo che esiggenti pure considerata osservazione n'erano li punti di ragione, sopra li quali appoggia la deliberazione 11 marzo presa da Vostre Eccellenze nell'affare medesimo. Ma rivoltosi egli con incalorito ragionamento a sostenere la reclamata restituzione degli effetti del russo console Benacchi, concluse non potersi la Maestà Sua rimuovere dall'assunto impegno di risarcito volere ed indennizzato il Benacchi suddetto; il che poi nell'emergenza del caso in cui si tratta anco di famiglia passata ed ascritta all'imperiale di lei servizio, non poteva esimersi la Maestà Sua dal riconoscere parimenti d'evidente dovuta giustizia, perciò si rendeva indispensabile che la Republica stessa volesse altresì verificato, quallora manifestare si voglia propensa alla conservazione di quella perfetta reciproca intelligenza ed amicizia che scambievolmente incaminata si ritrova. A questi precisi termini con rincrescimento sensibilissimo non potendo che riferire pervenuta la risultanza dell'adempimento dato all'i pubblici comandi in questo accerbo malagevole affare, circa il medesimo non mi rimane che attendere gli avvisi delle ulteriori pubbliche sovrane determinazioni, darò quindi luogo intanto a quelle poche raccolte notizie che omettere non deve l'attenzione mia di ugualmente rassegnare.

Due espedizioni straordinarie, l'una nel passato, l'altra nel corrente mese fatte avendo questo primo ministro di Portogallo cavalier d'Horta alla sua corte colli piani relativi al trattato di commercio, non resta più dubbio veruno che in breve non sia

questo per conchiudersi tralle due corti ed arrenati spiegandosi li progressi di quello incamminato con la corte di Napoli, discorso alcuno sparso non si rileva peranche che apprir si possa quello già supposto con la corte di Torino.

Intorno a questa grossa squadra poi si congettura con fondamento che procrastinati essere possano li preparativi necessari ad approntarla, attesa la grave successa epidemia, dalla quale viene di risentire questo corpo dell'imperiale marina notevole diminuzione sollecitamente non compensabile qualunque per altro sia per essere il momento nel quale si' questa che l'altra squadra del Mar Nero attrovar si possa allestita, stabilito intanto rimane che diretta e comandata abbie[no] ad essere questa dell'eletto nuovo ammiraglio Spiridoff e quella del noto ammiraglio Borizoff.

Divulgato inoltre da vari giorni si rileva come verificabile in questi mesi prossimi d'estate il trasferimento del welt marescialo prencipe Potemkin in Crimea, all'oggetto di colà particolarmente predisporre l'assetto delle divisate cose da prepararsi innanzi all'arrivo di Sua Maestà imperiale.

Dalli quattro del corrente passò tutta questa imperiale famiglia al suo ritiro in Czarscoeselo, ove nel dì otto compito fu col consueto interno cerimoniale di corte imposta la spada e nel giorno due scaduto, essendo l'anniversario per la nascita di Sua Maestà l'imperatrice, giacché venne giusta alli metodi per tre sere consecutive di praticare la solita illuminazione, perciò ne imploro dall'immutabile pubblica munificenza il relativo compenso.

n. 36

Crasnakabach, 5 giugno 1786

Non ommettendo l'attenzione mia di rassegnare alla Serenità Vostra dentro il periodico intervallo que' rimarchevoli eventi che di mano in mano vengono di prodursi, annunziare posso se non spento affatto, diminuito in massima parte, l'infuso epidemico scorbutico, ch'invasi aveva particolarmente i reggimenti del ser-

viggio di questa imperiale marina, per cui elevata già si rileva sinora la perdita di circa cinquemille individui. Ritardando perciò tuttora in forza di questo grave sofferto colpo l'allestimento di questa grossa squadra per la successiva di lei partenza, dubbio rimane ancora il di lei supposto passaggio nel Mediterraneo e si reputa più verisimile il di lei trasferimento soltanto al Sund per riunirsi a due navi e tre fregate che dal Porto Arcangelo s'attendono a compimento di lavori ridotte in que' cantieri. Spediti peraltro bensì costano intanto da tre settimane verso la Crimea con tenuta occulta destinazione duecento artiglieri scortati da rispettivi ufficiali e continuano gelosamente ad essere impedito le vie che portare possono la conoscenza vera de' fatti d'armi, li quali si sa per altro succedere di frequente nel Cuban ed in quelle conferenze verso il Caucaso, sicché a ragione si congettura svantaggioso in presente sia lo stato di quell'impresa, nonché avverso alle proposte viste di questa corte.

Le disposizioni per il trasferimento nella Crimea prestabilito nel gennaio millesettecentottantasette da Sua Maestà l'imperatrice e le relative all'altro che deve precedere divisato a quella provincia dal felt maresciallo principe Potenchin, prosieguendo a manifestarsi del pari non interrotte, per essersi poi con straordinaria anticipazione in quest'anno sciolta questa riviera dagli ghiacci ed aperto in conseguenza il porto in Cronstad, s'attrovano ormai pervenuti in esso trecento e più mercantili bastimenti di grossa portata; sollecita e numerosa affluenza questa che osservabile rendesi, perché insolita alla prima aperta di questi mari e che si reputa procedere dalla creduta prossima conclusione de' trattati di commercio colla Francia, col Portogallo, nonché dalla rinovazione di quello con l'Inghilterra.

Per il prossimo venturo settembre intimata intendesi la chiamata di tutti li viglietti, ossia assegnazioni in carta che a trascendente ignoto numero esistono dall'anno millesettecentosessantaneve in circolazione entro a questo impero, affine d'essere sostituiti e resi alli proprietari in diversa più cauta consistente forma e materia ridotti.

Restituendosi a riassumere l'impiego di plenipotenziario ministro all'elettorale corte di Dresda, il principe Belosescki, passò ad

altra vita nel giorno 25 maggio il consigliere intimo di gabinetto, generale Bacunin, divenuto infermizio da vari mesi e condotto a morte da violente intacco manifestatosi poche settimane sono.

Finì parimenti di vivere il dì 4 corrente, colto da un colpo d'apoplezia, il fu gran maresciallo di questa corte principe Gallitzin, fratello dell'extraordinario ambasciatore alla corte di Vienna. Trasferitasi questa sovrana, sino dal mese decorso con tutta l'imperiale famiglia alla solita sua villeggiatura in Czarscoe-selo, per trattenervisi sino alla prossimità della fine d'ottobre, siccome dovei procurarmi anche in quest'anno una casa a pigione in quelle vicinanze, ad esempio degl'altri ministri forastieri, perciò con la riverente fiducia che dalla clemenza di Vostre Eccellenze, in conformità dell'anno passato, me ne sia accordato il compenso, vengo d'implorarlo per il dispendio occorsomi di rubli ottocento.

n. 37

Crasnakabach, 11 luglio 1786

Esigendo ogni piú geloso ed interessante riguardo che in precedenza alle altre notizie rassegnate da me restino alla Serenità Vostra quelle che si riferiscono a quanto venne di commettermi l'una delle due venerate ducali 20 maggio, partecipare posso dopo le prestate piú circospette indagini che non si palesa peranche in questa corte concepita apprensione di sorte in riflesso alla squadra con cui ben da piú di un mese consta essersi il capitano passà rivolto nelle acque dell'arcipelago. Supposta venendo destinata l'extraordinaria forza della squadra suddetta a sciogliere que' mari dalle infestazioni d'un qualche molesto corsaro e molto piú a ristabilire in quelle periferie marittime de' stati ottomani la dipendenza e l'omaggio, viene bensì di eccitare una qualche osservazione l'ormai divulgato e quasi creduto certo ingrossamento di que' corpi di truppe ottomane che accantonate già si ritrovavano nell'europee provincie limitrofe alli stati di questo impero. E siccome rafferimate pure in continuazione ne sussistono le voci, che indebolita di molto si ritrovi l'armata russa appostata nel Cuban

ed altresì che retrocessi sieno li progressivi avanzamenti della medesima, nonché invasa la confederata Georgia e perfino devastata la capitale di Teflis dalle incessanti incursioni de' Tartari Circassi e commisti con i nomadi già suscitati ed occultamente spalleggiati dalla Porta, quindi ne deriva che appariscano considerabilmente vieppiù ritardate quelle preve disposizioni che davano a divedere il trasferimento nel venturo gennaro di Sua Maestà l'imperatrice nella Crimea.

A rin vigorire li abbattuti corpi dell'armata nel Cuban spediti successivamente stati essendo da due mesi vari reggimenti d'infanteria e di cavalleria, non consta all'incontro sparsa però lusinga né persuasione al certo veruna in questo ceto di esteri ministri che la grossa squadra che si sta allestindo per il Mar Nero possa in questo anno approntata trovarsi per il divisato occorrente suo servizio; e ritirato ancora essendosi nelle sue terre per motivi di attenuata salute l'ammiraglio Boriow già destinato a comandarla e diriggerla, rimane incerto tuttora se altro soggetto sia per essergli sostituito.

Trattanto giusta agli ordinari metodi in questi giorni è sortita dalla rada di Cronstad porzione di questa altra grossa imperiale squadra composta di cinque navi di linea e cinque fregate per scorrere sino a Revel ed esercitarsi, secondo il consueto, durante tutto il mese di agosto. Sua Maestà l'imperatrice all'occasione delle feste, con la solita magnificenza e pompa celebrate in Peterof, è divenuta ad impartire in dono a questo suo consiglier intimo di gabinetto, generale conte di Besberoch, il rilevante numero di tremillecinquecento e più schiavi; e distribuiti avendo degli ordini ed eletti sette senatori, rimunerò con cinquantamille rubbli ciascheduno delli cinque soggetti che prescelti furono ed impiegati a formare un piano di una nuova banca, la quale a commodo de' possidenti verrà d'aprirsi nell'anno venturo; piano questo che si attende pure di giorno in giorno col relativo imperiale decreto a stampa prossimo a promulgarsi e che l'attenzione mia non mancherà di prontamente a pubblica notizia trasmettere.

L'ecclesiastico secondogenito del czar Eraclio di Georgia, qui rimasto da vario tempo con l'altro suo fratello maggiore già

ascritto a questo militare serviggio, dopo d'aver percepito in dono da questo welt maresciallo principe Potenkin un completo assai ricco allestimento di pontificali arredi, fu nel dì undici del passato mese consacrato solennemente archireo nell'imperial capella di Czarscoe-selo e designato cattolicos in aspettativa di Teflix, in conformità delle accordate prerogative e diritti di questa greca Chiesa russa.

Cinquecento e più bastimenti mercantili computansi ormai pervenuti a questa scala, meno peraltro che nell'anno decorso, carichi di generi d'importazione e rimasti in molta parte sinora senza ricarico per essere singolarmente stata nel passato mese impedita l'estrazione de' grani, che in gran copia passati sarebbero alle scale d'Amburgo e di Lubeca, dalle quali vengono molto ricercati.

Due valenti matematici idraulici olandesi, l'uno de' quali utilmente altre volte si prestò al serviggio di questa corte, chiamati attrovansi e prossimi ad essere impiegati per successive altre opere di comunicazioni de' fiumi e de' scoli d'a<c>que credute opportune.

Riconfermano gli avvisi provenienti da Berlino conseguito il ristabilimento di quel sovrano. La convocazione, osia dieta, fatta in Stocholm di que' stati per le providenze importantissime divise e proposte da Sua Maestà reale, dopo li vari sfortunati esperimenti, sciolta del tutto ritrovasi, interposti avendo in essa li prevalenti dissensi il popolo e la nobiltà e secondate state essendo soltanto le proposizioni dal clero e dal corpo de' borghesiani.

n. 38

Crasnakabach, 15 agosto 1786

Pervenuta la venerata ducale 24 giugno e sopraggiunte in oggi le altre due 20 e 22 luglio, mi partecipa quest'ultima con le occluse inserte le delegazioni di nuovo accordate ad altre varie civili cause del conte Mocenigo dal Zante, in adesione alle petizioni ulteriormente prodotte alla Serenità Vostra da codesto plenipotenziaria-

rio barone Krudner. E poiché commesso vengo in essa di rilevare simile concessione a questo vice cancelliere di stato, in guisa tale che della medesima significato ne resti non meno il valore che l'ampiezza a fine di conseguire perentorio ed ormai pieno l'accontentamento di questa corte nel relativo proposito, perciò ben pronta l'ubbidienza mia nel prestarsi in conformità de' pubblici comandi non tarderà di procurare destramente il conseguimento del ben giusto contemplato oggetto il possibile risalto maggiore apportando anche a questa nell'argomento stesso successiva riprova della sovrana amichevole condiscendenza.

L'annuncio trattanto pervenuto nel primo del passato mese della seguita morte del re di Portogallo, arrecato avendo a questa corte il lutto di quattro settimane, parimenti, per la poco innanzi preceduta mancanza di vita di quel primo ministro conte di Sà, arenato intendosi in gran parte il corso degli affari di quel gabinetto; per il che differita parecchi mesi resterà la conclusione pure di quel trattato di commercio che prossima attendevasi.

All'altro già ben incamminato per mezzo di questo plenipotenziario di Francia, conte di Segur, dandosi attualmente l'ultima mano, non mancano de' forti indizi che ritenuto fanno supporre quello incamminato con la corte di Napoli da dissensi, che si congetturano frapposti dalla corte di Madrid e credesi che persisterà facilmente la nazione inglese a non cedere alla rinnovazione del proprio sin tanto che segnato e pubblicato non venga quello che si sta convenendo con la corte di Versailles.

Tra le molte fondazioni a civile ricovero ed unione de' suoi popoli nella vastissima estesa de' stati promosse da questa sovrana spiegandosi essa in presente di voler prediligere quella di Catterinislaff, oltre alle diverse costose fabbriche che ad ornamento e comodo di quella città si attrovano già ordinate da costruirsi in breve, vengono di manifestarsi pure delle preliminari disposizioni che in quella costituire stabilmente si voglia un centro di parecchie manifatture per conto della corona e tra queste colà tutte unire con nuovi metodi quelle della seteria.

Poche settimane sono prescelto poi stato essendo il signor di Romanoff, ufficiale del reggimento Semenovski, in luogo del signor Iermoloff, già sostituito al defonto generale Lanscoi, venne

questi sebbene dimesso oltre alle riportate beneficenze ed onori di ottenere altresì al suo termine la richiesta permissione di viaggiare. Ma nella corrente opportuna stagione con straordinario vigore avanzati essendosi li lavori di varie pubbliche fabbriche in questa capitale e singolarmente la grande opera de' principali e più spaziosi canali interni della medesima vengono inoltre dalla metà dello spirato mese d'intendersi rinforzati con più calore li preparativi del viaggio che ha divisato l'imperiale Maestà Sua d'intraprendere entro il mese di febraro; viaggio questo però quantunque reso certo dalle tante ormai prese determinazioni e misure al parere di molti nulla ostante tuttora dubbio per le facili sopravvenienze, che esigerlo possono differito, nonché forse affatto interrotto, molto più che tra queste prossima si ravvisa quella della mancanza di vita del re di Prussia per le relazioni tutte che vengono di sopraggiungere da Berlino declinante a gran passi al termine de' suoi giorni.

Proseguendo a sostenere intanto in eminente grado l'autorevole influenza sua questo felt maresciallo precipe di Potemkin in aggiunta alli considerabili acquisti di terreni da esso già fatti nelle pertinenze di Mailoff e nelle contigue della Russia Polacca da quei taroschi e dal gran cancelliere palatino principe Sapia, viene egli d'intendersi parimenti disposto ad accogliere l'offerta compra dell'altra molto riguardevole estensione del palatino principe di Ratzivil.

Per li recenti riscontri scorsa essendo fino alle coste della Danimarca questa imperiale grossa squadra, attendesi però di ritorno in Cronstad nelli primi del venturo mese; ed essendo prossime a staccarsi da quella rada per trasferirsi a compiere il loro carico in Riga sei gabbare francesi, giunte un mese fa sotto la scorta di una fregata diretta dal signor marchese della Gallissonier, entrarono in Pietroburgo e furono ammessi in Czarscoeselo alla visita di Sua Maestà l'imperatrice parecchi degli uffiziali più distinti di quell'equipaggio.

n. 39

Pietroburgo, 25 settembre 1786

Partecipando il seguito arrivo delle venerate ducali 29 luglio, 5, 10, 19 e 26 agosto e riservando agli opportuni momenti l'uso degli avvisi e lumi che esse contengono, non manco di trasmettere alla Serenità Vostra quelle correnti notizie che degne rendendosi di osservazione esige il dovere mio rassegnate perciò restino ai sapientissimi pubblici riflessi.

Restituitasi nella notte degli undici agosto Sua Maestà l'imperatrice in Pietroburgo a termine della sua villeggiatura di Czar-scoe-selo, pervenne il dì 24 il corriere espresso da Berlino, che arrecò l'annuncio della morte del re di Prussia, successa nel giorno 17 e per la quale venne tosto questa corte di prendere il lutto per sei settimane.

L'avviso di questa notevole mancanza di vita già ne' precorsi mesi di sovente prenunziato, non congiunta a veruna circostanza, rimarchevole stato essendo e vivo rimanendo ancora il desiderio di sapere le rimaste disposizioni di quell'insigne sovrano, molto in questa nazione parimenti resosi accreditato e temuto, s'intese qui trattanto replicati degli ordini circolari per gli ulteriori occorrenti preparativi al viaggio di Sua Maestà imperiale e per meglio predisporre il medesimo; attendesi pure come determinata e certa in questi prossimi venienti giorni la partenza per la Crimea di questo welt maresciallo principe Potemkin.

Ma del pari ad altri importanti oggetti rivolto essere facilmente potendo il corso che verrà di fare questo autorevolissimo eminente soggetto, osservabile intanto non lascia di essere, attese le diverse innovazioni, che in sé comprende, la militare riforma, che venne in questi passati mesi d'essere adottata e che avvisando una rettificazione del precedente generale sistema di queste truppe, lo qualifica pressoché conforme a quello della Prussia.

Pervenuti poi nelle settimane decorse da più luoghi li sicuri riscontri delle ostilità esercitate dagli Algerini sopra questa bandiera colla preda già fatta di tre bastimenti mercantili, si sparse averne con grave senso di rincredimento Sua Maestà l'imperatrice inteso

l'accertato annuncio ed assai maggiore si reputa in appresso quello che occulto è rimasto e che derivato in questa corte essere deve dal sopraggiunto avviso di un ulteriore disfacimento di truppe seguito nel Cuban alla prossimità del Caucaso in nuovo fatto d'armi, che dicesi aver importata senza grosso numero di feriti la totale perdita di milletrecento uomini.

Continuando ad ogni modo questa provvida indefessa sovrana l'intrapreso corso de' gloriosi e vasti suoi meditati assunti, viene di emanare due imperiali decreti, l'uno de' quali avvisa ed ordina l'erezione di un isolato lazaretto da fabbricarsi alla distanza di miglia 15 dal porto di Cronstadt in questo seno filandico e l'altro committente sopra un assegnato fondo di cinque milioni di rubli la costruzione delle mura, che totalmente mancano in questa capitale.

Rientrata essendo la grossa squadra gli undici corrente in Cronstadt, si rilevano essere poi 760 incirca li mercantili legni sinora in questo anno pervenuti in questa scala, non però con pieno carico e per la metà sortiti con ben scarso. Giunse tra questi anche la cheggia nominata il Daniel, diretta dal suddito capitano Antonio Bonicelli, che con suo carico staccata da pochi giorni attrovasi per la Dominante.

n. 40

Pietroburgo, 24 ottobre 1786

Accompagnando inserto¹² l'imperiale decreto con cui viene questa sovrana d'instituire la nuova banca, che verrà d'aprirsi dopo la metà dell'anno venturo in questa sua metropoli, partecipo alla Serenità Vostra restituito da Vienna per la via di Versavia, ove si trattenne parecchi giorni e pervenuto a riassumere in continuazione l'impiego suo, l'imperiale ministro austriaco, conte

¹² Manca l'inserta, come peraltro si rileva anche da una nota a matita di Raimondo Morozzo della Rocca, scritta il 28 luglio 1950.

di Cobenzel, nonché ritornato parimenti il plenipotenziario di Svezia, barone di Nolken, e giunto pure l'altro di Prussia, barone di Keler, già predestinato a questa corte dal re deffonto. Tra le notizie le qui comunicate le piú interessanti in presente sono quelle che hanno rapporto alla guerra che da vario tempo accesa si ritrova contro li Tartari nomadi alla frontiera del Caucaso; siccome noto è altresì che impegnata trovasi questa sovrana a sostenere la conseguita dipendenza e dichiarata sommissione del czar di Georgia, così non lasciano d'essere rimarchevoli alcuni avvisi che assicurano di recente spiccata dalla Porta al plenipotenziario russo Bulgacoff una replicata protesta contro un'altra simile lesiva i di lei diritti sopra quel principato. E poiché il nuovo czar d'Immeretta sciolto apparisce quasi del tutto dalli vincoli in precedenza orditi da questa corte all'oggetto di egualmente conseguire quella parte de' stati, quindi non mancano de' sospetti che possa essersi ormai occultamente colligato al partito ottomano per piú fini di maggior suo creduto avvantaggio. Ma certo essendo che diminuite di molto atrovansi le forze dell'armata russa di continuo appostata nel Cuban e nei paesi circonvicini tra l'Eusino ed il Mar Caspio, non si riconosce meno intanto esposta a gran pericolo la sussistenza del czar prencipe Eraclio, qualora gl'incamminati politici maneggi non conducano un così geloso complicato affare a componimento. Il viaggio di Sua Maestà l'imperatrice trattanto tenendosi alla perfine nell'indubitato, affermasi pure ch'ella verrà d'intraprenderlo entro la metà del mese prossimo di gennaro per impiegare in esso mesi sei e poi ritornarsene in questa sua capitale di Pietroburgo. Si tiene per fermo pure che seco verrà di tradursi li due nipoti prencipi Alessandro e Costantino, e che oggetto suo massimo quello essendo di dare incominciamento all'unione ed istituzione delle diverse divisate manifatture, le quali per conto della corona esercitate e contenute essere dovranno in Catterinislaflf, colà si trasferirà per ordinare insieme la vasta prestabilita costosissima erezione di moltissime pubbliche fabbriche. Staccatosi in questi giorni un reggimento d'artiglieri con numeroso treno d'artiglieria verso la Crimea, viene il felt maresciallo prencipe Potemchin d'imprendere egli pure una breve corsa verso la Russia Bianca, per passare poi nella Cri-

mea, di dove dicesi pure che scorrere possa alla sfuggita per riconoscere lo stato degl'accampamenti nel Cuban per sollecitamente ritornarsene al certo in appresso innanzi alla partenza di Sua Maestà l'imperatrice, a cui servirà di scorta nel viaggio, giusto al consueto.

Ad una mancanza de' grani, quasi imminente in queste limitroffe provincie russe riparato essendosi con rilevanti trasporti e provvedimenti degl'occorrenti generi, per conto della corona procurati dalle scale germaniche del Baltico e da quella di Danzica particolarmente, restano a temere però le conseguenze della molto accresciuta epidemica deperizione d'animali bovini nelle provincie contigue alla capitale di Mosca. Aperto stato essendo nel giorno quattro corrente l'ingresso all'acque di questa reale riviera nel lungo rimasto in lavoro e dentro l'anno corrente compito canale interno di questa metropoli da grosse squadrate pietre di granito ne' lati sino al mare tutto fiancheggiato e da corrispondenti solidi ponti, ornamenti e comodi superiormente reso imponente e magnifico, fu nel giorno precedente anniversario dell'incoronazione di Sua Maestà l'imperatrice che divenne essa alla promozione riguardevole di due marescialli in capite, quattro luogotenenti generali, nonché all'elezione di sette gentiluomeni di camera, impartendo l'ordine di sant'Alessandro al luogotenente generale conte di Waranzow, ora plenipotenziario in Inghilterra ed al general Czerbassov e l'altro ordine di san Volodimir della seconda classe a cento e novantatré del numero di questi bassi uffiziali e ministri e siccome in simile solenne giorno seguendo le pratiche mi è convenuto per tre sere consecutive fare la solita illuminazione, perciò vengo d'implorarne riverentemente dalla pubblica munificenza il relativo compenso.

n. 41

Pietroburgo, 24 ottobre 1786

Completo ormai il termine d'un triennio dacché sostengo l'altretanto onorevole quanto gravoso peso del ministero conferitomi da Vostra Serenità appresso questa grandiosa corte, mi sia concesso di poter umilmente rivogliermi alla pubblica clemenza implorando quel sollievo che dopo il corso di tale periodo suo! accordarsi alli cittadini, li quali lontani dalla patria servono alla medesima in consimili se pregevoli nullameno laboriosi impieghi.

Eccittato il proprio zelo da quella rassegnazione con cui mi sono prestato alle pubbliche disposizioni, ho animata sino dal primo momento che intrapresi questa destinazione la maggior attività dello spirito per meno imperfettamente supplire agl'oggetti principali della medesima

Quali le forze terrestri e marittime di questo potente impero, quale l'interiore polizia del governo, quali le distribuzioni dell'economia e vigore dell'erario, qual il politico sistema relativo all'arcane sue mire ed esterni rapporti e quali infine i commerci di terra e di mare con le rispettive concatenazioni e navigazioni sia in conto d'importazione che d'asportazione, tanto in linea di prodotti quanto de' vari generi di manifatture, tutto ho accompagnato all'ossequiata cognizione dell'Eccellentissimo Senato nelle diffuse relazioni oportunamente inserite ne' divoti miei dispacci ed intorno al suddetto ultimo argomento, più dettagliatamente ancora alla virtù del magistrato de' V Savi alla mercanzia, conforme al precetto ed al preciso spiegato oggetto che mi fu ingiunto nelle primiere mie commissioni.

Estese le più applicate indagini e diligenze sopra tema cotanto interessante qual è quello di procurar di far risorgere in qualche parte l'abbattuta costituzione della piazza con il mezzo de' reciproci traffici tra ambedue li stati, non lasciai pertanto d'esercitar una singolar coltura verso questa sovrana e verso le altre eminenti figure dell'imperiale famiglia, come pure verso que' principali ministri che tengono nelle mani gl'affari maggiormente impor-

tanti, dato avendo sempre rissalto nell'opportunità dell'occasioni a quella buon'armonia ed amicizia che introdotta scambievolmente tra le due corti procede con formale corrispondenza e mutua soddisfazione.

Logorate però le sostanze nel mantenere quel decoro, che si rende indispensabile nella magnificenza di questa capitale, ed inlanguidita la lena per l'esercizio delle continuate faticose occupazioni, mi sarà permesso di poter sperare che vengano esaudite le suesposte riverenti suppliche e così accordato quel sollievo che sommessamente imploro.

n. 42

Pietroburgo, 30 novembre 1786

Partecipare potendo alla Serenità Vostra continuati li preparativi ed ordini che certo vengono d'indicare il prestabilito viaggio di Sua Maestà l'imperatrice, già staccato attrovasi, unitamente alla sua cancelleria di guerra, il welt maresciallo prencipe Potemkin verso Dobrodno, luogo rimarchevole di sua giurisdizione, di dove pure intendesi partito ed ormai pervenuto in Cremenziuk, per di là proseguire il suo proposto corso d'osservazioni e disposizioni in la Crimea e nel Cuban.

L'imposte solite gettarsi nelli stati soltanto al di qua del Volga, per simili viaggi stat'essendo a quest'ora pressoché intieramente esatte, poiché tratte vengono pure sempre in misura suplente alle spese che si congetturano occorrenti in ciascuno di detti viaggi, quindi nel presente, con ben fondate calcolazioni, si reputa ammontare possano ad otto milioni all'incirca di rubli.

L'extraordinario ambasciatore cesareo e li due plenipotenziari ministri di Francia e d'Inghilterra stati essendo già li prescelti all'accompagnamento s'intende ogni di piú moltiplicato il seguito riguardevole e composto di vari soggetti della nazione, occupanti posti ed uffici nella corte, di maniera che fissato restando il giorno delli 3 gennaro per la partenza di Sua Maestà imperiale da Pietroburgo, passerà essa a Czarscoe-selo, di dove, traducendo seco li due imperiali principi Alessandro e Costantino, s'incamminerà alla volta di Smolensco, per trasferirsi in appresso a piccole giornate in Kiovia, ove dicesi che di otto settimane almeno consistere debba la determinata di lei stazione.

Trenta reggimenti di questa regolata truppa preordinati essendo per colà trovarsi all'arrivo di Sua Maestà imperiale, accampati nelle circonferenze di quella città, colli rispettivi generali ed uffiziali dello stato maggiore, si vocifera poi ch'oltre a questi, sessanta siano li reggimenti d'infanteria e di cavalleria che predisposti ed accampati essere devono al di lei arrivo in Chersona: ma sebbene tenute occulte non per altro affatto ignote osservabili circostanze nelle quali attualmente versano gl'intimi interessi delle due

corti imperiali, reso avendo incerta la creduta sicura intervista in Kiovia delli due rispettivi sovrani, diversi motivi egualmente riflessibili certo non fanno sinora suporre se non se il passaggio di Sua Maestà l'imperatrice da Kiovia al luogo prestabilito per l'impianto ed errezione di Catterinislav, affine di dar principio all'immaginata verifficazione del vasto progetto ch'essa comprende e che nel precedente mio riverente dispaccio venni all'Ecceellenze Vostre già d'annunziare.

Durante l'absenza di Sua Maestà imperiale alla suprema reggenza poi di questa capitale destinato intendendosi finc'a coll'usato titolo di vice re il luogotenente generale, conte di Bruce, già sollevato mesi sono dal governo che copriva in Mosca, passeranno questo granduca e granduchessa con il restante di sua famiglia a soggiornare stabilmente nelli due suoi ritiri di Pauloski e di Gazina sino al ritorno di Sua Maestà imperiale. Ma l'interposizione ricercata mesi sono da questa corte a quella di Versaglies e conseguita dal ambasciatore di Francia in Costantinopoli per conciliare le varie differenze che resteranno colla Porta, quantunque sortita sia per quanto appare di totalmente appianarle, non desistono però di qui pervenire notizie svantaggiose delle truppe appostate alle linee del Cuban che, deperindo e scemando in osservabile numero, di continuo esiggon rinforzi. Questi pertanto venendo incessantemente ogni qual tratto sostituiti e rimessi si prosegue parimenti di staccare dal corpo di questo ammiragliato considerabile numero di costrutori marinari e soldati di marina per li vari porti del Mar d'Azoff, della Tauride e della Crimea, circa le quali provincie, se dubbia tuttora è la voce sparsa che grossi corpi di Tartari siano già penetrati in esse inferendo notabili devastazioni, non dubbio peraltro esiste l'infausto pervenuto avviso che per grave incendio succeduto nella dogana di Chersona quaranta sole case rimaste siano di tutto quel nuovo stabilimento. Una spedizione fatta per espresso li 20 del cadente da questo plenipotenziario di Francia conte di Segur, supponendosi diretta pure alla sua corte per fare ad essa tenere l'ultimatum del trattato di commercio, versa poi tuttora incagliato in parecchie disparità l'altro da rinnovarsi col'Inghilterra, né sì vicina, come credevasi, appare nemmeno la conclusione di quello assai bene

incaminato con la corte di Lisbona. La provida mente di questa sovrana, non volendo intentata ne' suoi stati veruna delle sane istituzioni che utilmente stabilite già s'attrovano ne' ben regolati governi, poichè venne con suo decreto d'ordinare alle foci di questo suo porto di Cronstadt anche l'errezione d'un lazzareto, perciò mi do l'onore d'accompagnare inserto un esemplare. E nel prossimo passato giorno di santa Catterina rinovate essendosi per il nome di Sua Maestà imperiale con straordinaria pompa le consuete feste ed illuminazioni, giacché io pure, conformandomi all'uso, non omisi di praticarle per tre sere consecutive, quindi vengo d'implorarne dalla pubblica munificenza il solito compenso.

Allegati: ordinanza imperiale del 6 maggio 1786 per l'istituzione di un lazzaretto nell'isola di Cesquar nei pressi di Cronstad.

n. 43

Pietroburgo, 16 gennaio 1787

A quanto vengono di significare le venerate ducali venticinque novembre, due e nove dicembre, siccome non mi resta a rassegnare alla Serenità Vostra che il vivo desiderio di poter spiegar l'intima e somma penetrazione per il sinora incontrato sovrano compatimento, attenderò così, colla scorta dell'umiliate mie convenienze, gli effetti delle clementissime intese pubbliche disposizioni intorno all'implorato mio sollievo da questo gravosissimo impiego. Venendo nell'imminenza del viaggio di Sua Maestà l'imperatrice di porgere quelle notizie che in seguito emergesse, contribuiscono colle precedenti già trasmesse all'Eccellentissimo Senato a rappresentare in una qualche guisa in pieno una sì discorsa ed osservata itinerazione.

Determinato costando per le voci generali e per quelle da me dessunte da questa cancellaria di stato che Sua Maestà imperiale farà per certo il suo ritorno a questa parte entro il mese di luglio,

si crede però ch'ella possa accelerare in Mosca le funzioni solite praticarsi nel giorno di San Pietro per il suo avvenimento al trono e quelle unitamente colà del suo giubileo, atteso li cinque lustri saranno in allora scorsi del suo regno.

Prolungatosi intanto sino a questi giorni con successiva irruzione in una gamba nel fanciullo prencipe Costantino lo scoppio del vaiuolo volante o siano ferze sopraggiuntegli, Sua Maestà l'imperatrice è venuta di mutar il preso consiglio di condur seco questi due giovani prencipi, li quali però rimasti sono sotto la custodia e cura dell'imperiali altezze genitori loro. E alla occasione poi delle funzioni e feste solite praticarsi nel giorno primo dell'anno, congedatasi l'imperiale Maestà Sua da questa capitale e da questi esteri ministri, passò nel dì susseguente in Czarchoeselo, di dove, col suo prestabilito seguito, s'incamminerà nel giorno 18 alla volta di Smolensco per trasferirsi, entro il fissato termine di giorni sedeci, nella città di Kiovia, data in governo al felt maresciallo conte di Romanzow, il quale con predisposti grandiosi preparativi la sta attendendo. In questo primo suo camino, ascendente a verst millecinquecento non traspirando osservabile che una breve di lei stazione di riposo in un feudo vicino a Smolensco del felt maresciallo prencipe Potenki, anche per li recenti riscontri poi giunti da Vienna, s'intende tramontato il per avanti creduto certo arrivo in Kiovia di Sua Maestà l'imperatore e con molta persuasione invalsa è la voce che proseguirà Sua Maestà l'imperatrice il divisato intero suo viaggio ascendente ad altre verst cinquemille e che due rimarchevoli interviste in esso avranno luogo, cioè quella, già combinata per mezzo del qui pervenuto a tal fine da Versavia nel passato mese tenente generale Comarzescoi, con Sua Maestà il re di Polonia, il quale con il titolo di conte di Grodenò verrà al dì lei incontro in un fissato sito di frontiera russa e polacca al margine del fiume Niepper, e sarà l'altra quella dell'imperiale Maestà Sua apostolica, la quale disposta si dice a trasferirsi per le vie della Transilvania in Cherson. Come però li sinora aparsi ogetti di questo viaggio quelli sono principalmente che, esige il dover mio indicati restino a Vostre Eccellenze, non ommetterò di riferire che sì quello della preservazione dell'individuo che alcuni altri di politico interno ed esterno

rapporto eccitarono in questa sovrana da qualche tempo il desiderio e la determinarono in appresso ad intraprendere il viaggio stesso.

Derivati e promossi essere stati potendo facilmente li primi da due consulti medici per l'osservata attuale di lei fisica costituzione, appariscono essere gli altri d'interno politico rapporto, il rivedere personalmente le ordinate fabbriche ed operazioni, nonché il corso delle tante istituite cose nelle rispettive provincie, per le quali avrà a passare a quelli poi di politico esterno rapporto, l'accrescersi colla solenne predisposta incoronazione in Cherson, che con li due numerosi eserciti che accampati ormai si attrovano in quelle periferie dell'impero in maggiore non meno considerazione che riguardo nelle nazioni finittime e particolarmente nella rivale potenza limitrofa.

Ma notabili sopravvenienze ne' precorsi ultimi intervalli di tempo per il fatto frapposte essendosi ad alterare in qualche parte l'imaginato piano di questo viaggio, giacché potrebbe quindi succedere che entro pochi mesi la dimora in Kiovia, l'intervista del re di Polonia e la visione di Catterinislaf, Sua Maestà l'imperatrice, senza passare in Cherson e nella Crimea, facesse quindi ritorno, perciò mi sarà permesso, nell'oscurità di simile implicato avvenire, risservarmi affinché intorno ad esso pervengano all'Ecceellenze Vostre colli ulteriori miei riverenti dispacci fondati e non insussistenti ragguagli.

Le recenti notizie frattanto pervenute dall'armata appostata alle linee del Cuban, restringendo a tre soli peraltro grossi distaccamenti la perdita rissentita negli ultimi colà successi conflitti, certo egli è che in vigore forse di quanto restò pochi mesi sono convenuto in Costantinopoli per mezzo delle conseguite estere interposizioni, già richiamate s'intendono dalla Giorgia le truppe colli rispettivi uffiziali di questo militare serviggio, che colà passati si attrovavano a pressidiarla e che l'inviato pure del czar Eraclio a questa parte viene di avere preso in questi scorsi giorni il suo congedo per ritornarsene in T*i*flis con sparsi dubbi che aver possa un successore.

Due trattati di commercio poi tra li predisposti e che erano prossimi a concludersi, divenuta essendo questa corte in questi

ultimi passati giorni di segnare, cioè quello della Francia e l'altro di Napoli, per quanto si traspira rimarchevole risulta che sebbene in parecchi articoli sien essi conformi, nel totale però di molto diversificano e che da assai più favorente si spieghi essere il primo.

Dell'uno e dell'altro ad ogni modo non ritrovandosi qui sparsa sinora veruna esemplare copia, giacché non può di molto essere né ritardata la promulgazione a stampa, perciò si risserva l'attenzione mia di prontamente in allora trasmetterla a pubblica cognizione e intanto non lascerò di accennare in aggiunta che, quantunque del tutto non ben fondate, si dichiararono le voci che sia rimasto estinto per praticata aggressione de' suoi domestici il già dimesso can di Crimea, che appanaggiato da questa corte trasferito a vivere atrovavasi in Caluga; esse voci nullastante sussistono ed inoltre che osservabile parimenti rendesi l'innattesa absenzazione quindici giorni sono seguita da questa corte e da questi stati del luogotenente generale e governatore di Visburgo, principe Federico Guglielmo di Virtemberg, fratello di questa granduchessa, il quale rinunciate le gratificazioni tutte col semplice riservato suo titolo militare e colla sua prole di quattro fanciulli, due maschi e due femmine, senza però la principessa consorte venne rapidamente in simile stazione di trasferirsi in Germania e per quanto si crede a Monbeilard.

Conghetturandosi preceduto questo rimarchevole distacco dal complesso concorso di varie seconde cause venne a queste peraltro per comun consenso di contribuire impulso e vigore la con replicate precorse scissure da più di un anno manifestatasi incompatibilità di umori, per la quale non avendo potuto aver luogo la conciliazione degli animi, dicesi che passerà pure in breve questa principessa di Brunsvich Volfenbutel in seno de' suoi parenti.

n. 44

Pietroburgo, 19 febbraio 1787

Pervenute coll'annesse relative inserite le quattro venerate ducali

16 dicembre, due, 5 gennaio e 13 detto, rassegnò alla Serenità Vostra, coll'ordine medesimo di quanto esse contengono a mia direzione e lume, il risultato dell'adempimento che l'opera riverente mia è venuta di prestare alli rilevati in esse pubblici comandi.

Accade in una delle consuete ministeriali conferenze del mese decorso che questo vice cancelliere di stato, in apposito colloquio venne di significarmi a nome di Sua Maestà l'imperatrice il desiderio che col mio mezzo accompagnate fossero e raccomandate alla pubblica assistenza alcune azioni civili che questo di lei consigliere di stato Wolcoff presume di avere sopra alcuni stabili e fondi esistenti nel distretto di Castelnuovo alle bocche di Cattaro, al che ben tosto non lasciai di soggiungergli che, per conseguire l'equa e maggiore possibile assistenza, qualunque suddita ed estera persona prontamente ritrova nelli stati della Repubblica stabilite già dalla stessa ed in vigore nelli medesimi le migliori provvidenze e leggi, di maniera che basterà nel presente caso che il signor di Wolcoff si compiacesse istituire in Venezia un procuratore, munito delle necessarie carte e facoltà, che al certo per quel valore che avere possono le di lui pretese civili azioni non potranno se non se al pari che in ogn'altro ben regolato governo conseguire in quello di Vostre Eccellenze la giustizia che conviene.

Prolungatosi in tale abboccamento, però il discorso divenne egli eventualmente di offrirmi l'adito di potergli rilevare e nell'aparso migliore aspetto fargli risalire il componimento che mediante l'interposta desterità e virtù del cospicuo conferente, si compiacque la pubblica condiscendenza di apporre al sì complicato affare del russo console Benacchi.

Al fatto e cognizione qual egli non poteva che meco dimostrarsi in replica d'essere di questo aggradevole successo, non lasciò di rilevarmi che attrovassi nell'omissione di non avermi prima spiegata per commissione espressa di Sua Maestà l'imperatrice e perché rendessi all'Eccellenze Vostre nota la particolar compiacenza e sodisfazione che per il dato termine in tal affare venne essa di risentire in riflesso alla in quest'incontro pure dalla Repubblica manifestata conforme propensione di conservare

l'incaminata amichevole reciproca corrispondenza.

Ma seguito l'arrivo della commissione 5 gennaio e tutta raccolta l'insufficienza mia per adempirla, poiché nell'approntare l'estesa del promemoria prescrittomi esattamente conforme a quella che la pubblica sapienza fece pervenire a notizia di codesto plenipotenziario ministro russo, massimo studio mio quello esser doveva che presservati restassero li due principali ogetti nella medesima spiegatamente contemplati, quindi nel molesto incontro delli due concorsi ad un tempo stesso gravi argomenti, che tanto a questa corte imediatamente si riferiscono, appuntando il promemoria, tutto al certo s'impiegò il mio spirito nel sostenere in esso non meno le due sovrane determinazioni prese a tuttella della dignità pubblica e de' sommi diritti del Principato, che nell'evitare ogni motivo e stimolo d'esacerbazione ed impuntamento con detta corte per non interrompere l'incaminata e voluta in continuazione buona intelligenza colla medesima.

Approntato che lo ebbi prontamente ed a norma delli qui pure correnti pratiche in francese idioma esteso, quale ho l'onore di accompagnare in copia all'Eccellenze Vostre, non mancai con previ ponderati termini di sollecitamente presentarlo di pubblica commissione al detto vice cancellier, ricercandolo di apposita formale risposta.

Scorso avendolo egli osservatamente due volte, non immerò punto però di produrmi in appresso una giustificazione delli repetiti reclami già fatti da codesto plenipotenziario ministro per la non seguita pronta retenzione in Ceffalonia degli interfettori del patentato capitano Leonardopulo, dichiarandomeli derivati dal tenore della lettera che doppo il primo fatto ricorso dal russo console in Ceffalonia quel pubblico provveditore fece tenere al detto console in risposta; lettera questa poi che qui già pervenuta a questa cancellaria di stato non lasciò parimenti parte a parte di commentarmi con sinistri riflessi e dessunti.

Ma con interposte considerazioni fattegli in replica sopra il totale dell'affare che procurai di mostrargli intieramente consumato dalla giustizia della Repubblica, ne' retti modi tutti eseguibili conseguito avendo che egli non prolungasse l'avanzato discorso in tale argomento, venne di terminarlo col soggiungermi che l'ab-

senza di Sua Maestà l'imperatrice ad altro tempo ed in seguito della pronta comunicazione, che deve fargli pervenire, l'obbligava a risservarsi di rendermi coerentemente alli di lei voleri nota la di lei mente intorno a quanto contiene il promemoria presentatogli.

Ciò potendo per ora trasmettere all'Eccellentissimo Senato per adeguatamente servire ad ogni modo coll'importanza delli gelosi oggetti delicatissimi che tale commissione comprende, necessaria di troppo rendevasi a questa parte un'abilità ed esperienza molto superiore a quella che io mi ritrovo avere; per il che resto nella lusinga che l'indulgente animo equo di Vostre Eccellenze vorrà presidiarmi con quel compatimento che può meritare una pronta ed al certo poi con retta intenzione e fervore ne' creduti possibili migliori modi prestata obbedienza alli ossequiati loro commandi. Le comunicate providenze, colle quali è divenuta la pubblica maturità di promuovere la navigazione per la via del Mar Nero e l'introduzione insieme del nazionale commercio con questi stati, siccome vengono innoltre di porgermi esse pure argomento di vieppiù comprovare l'impegnata attenzione mia per il pubblico servizio, ben a mia fortuna vorrei di attribuire che parecchi lumi da qualche mese presi in considerazione acquistata a quest'ora avessero per mezzo delle già fraposte indagini quella sola e chiara esattezza che esigono di avere per poter servire di base in argomento tanto interessante alli pubblici consigli, non meno che alla direzione della nostra piazza; differito mio malgrado perciò venendomi l'onore di potermi rassegnare ai riflessi di Vostre Eccellenze, vorranno intanto benignamente accogliere in ristretto ridotti e quali con inattesa anticipazione di tempo mi riuscì di conseguire gl'inserti due piani dei trattati di commercio già conclusi e segnati da questa corte con quella di Versaglies e con l'altra di Napoli.

Dovendo parimenti in appresso quelle interessanti sopravvenienze alla vigile esterna osservazione dell'Eccellentissimo Senato assoggettare, le quali qui di tratto in tratto emergono, vengo perciò di partecipare a Vostre Eccellenze che, di tre giorni oltre le prestabilite misure prolungato avendo Sua Maestà l'imperatrice il suo presente cammino per Chiovia colà prosperamente, è perve-

nuta con tutto il suo seguito nel dì 29 del passato mese. Tra le recezioni acclamate che in questo primo suo viaggio le furono apprestate, quella rilevandosi in Giaropoli della famiglia Czernizov e l'altra del welt maresciallo, conte di Romanzof, in Wisinka, notabili spiegansi in esso poi non meno una licenza accordata al generale in capite precinpe Reprin di absentarsi per due anni dal suo governo di Plescov ed accompagnata con un gratuito dono di rubli cinquanta mille che la distribuzione di altri parecchi sebbene inferiori però rilevanti doni fatti e sparsi in questo primo intervallo di tempo. Ma noto essendo a questa parte ch'ella abbia seco asportati preziosi generi ed effetti, calcolati ammontanti in valore di rubli seicento mille, all'oggetto d'impiegarli in gratificazioni e regali secondo li suoi proposti fini, ignota si conserva tuttora ad ogni modo la precisa durata di questo intrapreso viaggio e perfino diffusa è la suposizione che terminato con il di lei ritorno in questa capitale esser possa entro il mese di aprile. Ristabilitosi perfettamente intanto il giovane imperiale precinpe Costantino, passata ritrovasi e custodita con molta osservazione in un castello a poca distanza di Revel la precinpe di Brunsvich, consorte dell'absentato precinpe ereditario di Wirtemberg, fratello di questa granduchessa, rimanendo incerto poi, perché non comprovato da posteriori accertati riscontri, l'assassinio in divulgazione successo del chan de' Tartari all'occasione che trasferire dovevasi in Crimea con permissione di questa corte, della quale attrovasi dipendente ed appanaggiato. Rimase incendiato ne' passati giorni in questa metropoli per la metà un spazioso e nuovo con robusta decenza fabbricato pubblico magazzino di acquavite appartenenti a particolari ed alla corona con rilevante danno di questa e si attribuisce pure a manifestata maliziosa opera di un custode l'applicato fuoco.

Allegati: 1. Promemoria di Ferigo Foscari per il vice cancelliere di stato russo, in francese, con traduzione; 2. Compendio del trattato di commercio e di navigazione tra la Russia e la corte di Napoli del 6 gennaio 1787, in francese; 3. Compendio del trattato di commercio e di navigazione tra la Russia e la Francia del 31 dicembre 1786/11 gennaio 1787, in francese.

n. 45

Pietroburgo, 27 marzo 1787

Gli avvisi sinora pervenuti in questa capitale da Kiovia recando il permanente stato di salute di Sua Maestà l'imperatrice, non ometto di rassegnare alla Serenità Vostra le ulteriori notizie relative all'attuale soggiorno a quella parte ed alle note disposizioni della medesima, nonché le altre meritevoli del sapientissimo sovrano pubblico riflesso. Incomodo non solo, ma scarso il numero dei ricoveri e delle abitazioni di quella città, non men che rallentata in essa l'affluenza dei viveri per causa forse dell'avversa corsa stagione, rilevato avendo notabilmente il concorso che, attesa la singolare eventual circostanza si riputava indubitato e frequente, non riferiscono li riscontri che lieta punto né soddisfacente riesca quella stazione, quantunque al riguardevole numeroso seguito colà trasferito si aggiunga a render più rilevata e festiva quella presa intermedia refocilante remora il concorso dei più distinti e doviziosi polacchi.

Le largizioni che Sua Maestà l'imperatrice dopo il suo arrivo a quella parte ha già cominciato a spargere, non men che le lusinghe di maggiori che per mezzo de' suoi emissari non intermette di tener vive all'oggetto di riacquistare gli esacerbati e dissidenti partiti della nazione Moldava, tanto oggidì osservabile per l'ubicazione ed indole sua, non venendo per quanto s'intende di conseguire peranche il meditato intento, perciò suppongonsi occultamente attraversate anziché dagli Ottomani, dai simulati gelosi, politici, intimi riguardi dell'altra finitima eminente europea potenza. Innoportuno frattanto essendosi riconosciuto il fissato luogo della prestabilita intervista del re di Polonia, viene già questi di aver richiesta e conseguita la permissione della sua repubblica di trasferirsi incognito e coperto dal semplice titolo di conte di Grodno in Kiovia, ove a quest'ora potrebbe forse essere comparso per la verificazione della combinata visita bensì con ristretto non però men riguardevole suo seguito.

Il passaggio di Sua Maestà l'imperatrice in Cherson e nella Crimea, da alcuni venendo creduto certo, non mancano altri che

lo reputano tramontato con a vicenda disseminate opposte congetture e rapporti. Affermando gli uni che determinatasi Sua Maestà l'imperatrice ad abbandonare il detto suo passaggio col mezzo della proposta navigazione delli preordinati navigli sopra il Nieper, riconosciuta pericolosa ed incerta in quella stagione, dicono che già sovvrasti il riattamento di quelle interposte vie terrestri. Sostengono del pari gli altri che trasferita per certo si troverà in Mosca alle feste di Pasqua, per colà solennemente celebrarle. A tal fine esistono contramandati a questo Senato gli ordini delle precorse providenze per quell'altra parte del suo viaggio, aggiungendo pure che li due granduchi Alessandro e Costantino ricercati siano dall'imperiale Maestà Sua, perché abbiano a ritrovarsi poco dopo il di lei arrivo in quella metropoli. Non apparindo però sinora ben fondata veruna di queste sparse voci, sembra verisimile che Sua Maestà, innanziché passare alla visione di Cattarinislaw e di Cherson, ovvero di rivogliersi a cammin retto a Mosca, voglia celebrar solennemente le feste di Pasqua in Kiovia, città santa e di peligrinaggio, anche negli andati secoli veneratissima dalli scritti della dominante religion greca del professato noto rito russo.

Intanto con accelerata innattesa anticipazione di mesi cinque essendosi aperta nel mese decorso la nuova banca dei 32 milioni d'imprestito sopra li fondi o schiavi di questi nazionali possidenti, già si spiegano riflessibili le grandiose summe che le più facoltose persone e famiglie vengono a quest'ora di aver estratte, ipotecando i rispettivi suddetti loro capitali. Né men considerabile risulta il concorso di altri predisposti ricorrenti a detta banca; dal che se ne deduce che anche per simile rilevante massa di ideale pecunio posto in circolazione, debba in breve aumentare l'ormai ridotto eccedente valore e prezzo della massima esenzial parte delle cose inservibili alli civili e colti correnti usi del vivere.

Al politico fine di più solecitamente fornir il mezzo di supplire alli pressanti bisogni di questi nazionali possidenti ed all'altro di tenerli ben affetti e contenti sembra diretta l'apertura di tanto anticipata di questa banca: nonostante non si credono essi due li soli che abbiano contribuito ad istituirla e si rapidamente porla in azione. Non riflettendo alla facilmente dimostrabile e calcolata

probabilità che tiene questa economia imperiale di assoggettare al diritto immediato della corona entro il prescritto ventennio la metà almeno dei capitali che verranno ad essere ipotecati nella banca medesima, certo egli è che, attrovansi disposti e prossimi diversi riguardevoli ricchi individui di questa nazione a comprare estesi terreni ed importanti giurisdizioni nelle provincie limitrofe della Polonia, loro offerte in vendita da parecchi starosti e palatini, li quali ormai son detterminati ad alienarle anche a discretissime e tenui condizioni per espatriare e stabilirsi altrove colle rispettive loro famiglie, per quello si vocifera, in alcuni cantoni svizzeri, tra i quali singolarmente in quello di Berna.

Anche da tale alienazione di fondi e così qualificata emigrazione venindo minacciati, secondo il parer di molti li già rimasti vestiggi di quella altre volte così robusta e già smembrata repubblica, se per il fatto ciò non contribuisce ad alterar punto in presente l'attual stato della stessa, si dubita ad ogni modo che questi notabili privati russi possessi, li quali cominciano ad insinuarsi in quelle di lei provincie, possano aggiungere maggior stimolo e porgere a questa corte qualche diritto di avanzarlo nel momento in cui da sé sola o di concerto con altre corti combinate si nel già fatto partaggio, avrà a decidere dell'ulterior destino della medesima, momento questo che si prevede prossimo e dipendente soltanto dall'esistenza del già prescelto in vita suo real capo. Traspira dagli indizi che questa sovrana si trovi inclinata a rianodare la già ralentata intelligenza colla real casa di Prussia. Cade poi nel venturo mese il termine della proroga che essa venne di accordare al trattato di commercio coll'Inghilterra, per il che molta è l'aspettazione di quanto sarà per detterminare quella nazione nel già proposto punto di rinnovarlo ed unitamente alla voluta da questa corte e già ricercata accessione al suo trattato della neutralità armata.

Prossimo poi a spirare il quadriennio di questa gravissima da me sostenuta missione ed ormai, principe serenissimo, scorsi mesi 4 dacché in relazione al già da me implorato sollievo da questo incarico, è divenuta la clemenza pubblica a significarmi accolte le umiliate mie convenienze, siami pur permesso sottoporre agli equi umanissimi riflessi dell'Eccellentissimo Senato le molte an-

gustie nelle quali si trova involto il mio spirito, attesa la dolente circostanza di vedermi prolungato l'effetto delle pubbliche disposizioni. In questi climi mantenendosi per 7 mesi l'invernal stagione, resta negli'altri cinque, cominciando dalli 20 maggio, confusamente compreso il rimanente dell'anno. I viaggi però che nella prima sì lunga e rigorosa stagione qui s'intraprendono verso li paesi meridionali sono al certo pericolosi e troppo malagevoli. Non si trovano al principio del verno accondensati abbastanza li geli nelle vie, né quelli delle tante riviere che devonsi attraversare, il che succede parimenti al termine di detta stagione per il disfacimento dei diacci. E nel mezzo della terra ai patimenti del sommo rigore si accoppia l'impossibilità di trovar tollerabili alloggi per il tratto di mille e più miglia diriggendosi verso Berlino, ovvero a Versavia. Pertanto, vedendomi esposto alle due del pari ingrate e durissime contingenze o di dovermi por forse in cammino in tale inclemenza di tempi, ovvero di dover per tutto il lungo corso della successiva ventura invernata qui fissar la mia permanenza, dopo tutte le ben tenui, non però senza impegnato fervore sinor impiegate ed ormai rifinite mie forze, ben indispensabile mi si rende di nuovamente implorare dall'animo nobilissimo di Vostre Eccellenze quelle confortative providenze che dal magnanimo loro sentimento saranno credute convenienti nelle espresse già note circostanze di un riverente ingenuo cittadino, il primo a questa corte ed in tali tempi pervenuto.

n. 46

Pietroburgo, 23 aprile 1787

Le disposizioni intese ne' passati giorni colle notizie sopraggiunte suppor facendo incaminata ormai Sua Maestà l'imperatrice per la verificazione della più rimarchevole restante parte dell'intrapreso suo viaggio, non ommette la riverente attenzione mia di rassegnare in prosecuzione alla Serenità Vostra, colli avvisi che si riferiscono ad altri interessanti rapporti, quanto intorno alle osservabili circostanze dello stesso mi riuscì di rilevare e rac-

cogliere. Resi all'opposto de' primi assai festivi li ultimi periodi della dimora in Chiovia di Sua Maestà imperiale dal sopraggiunto arrivo de' parecchi riguardevoli concorsi forastieri e soggetti Alemanni ed Ungari, non ebbe però luogo la pubblica intervista che si reputava certa in quella città del re di Polonia, perché non ritrovata conciliabile colli riguardi e col cerimoniale ricercato e preteso da quella repubblica per il suo re, quantunque col semplice titolo di conte di Grodnò sulli prestabiliti margini del Nieper comparso, di maniera che sortito a complimentarlo in esso il felt-maresciallo prencipe Potemkin, ebbe luogo, per quel che si dice, l'imaginato espediente che la reale Maestà Sua colla scorta di pochi altri suoi prescielti, involto nel seguito di detto prencipe, potuto abbia in occulta privata figura così trasferirsi al concertato abboccamento coll'imperiale Maestà Sua. L'attuale circostanza di quel re, senza riflettere alle altre di quei stati, suppor intanto facendo molto interessante la combinata personale comunicazione di questi due sovrani, sembra però che dipender debba soltanto dal successivo sviluppo degli eventi il poter con qualche fondamento d'essumere il tenore delle supposte importanti intelligenze corse tra li medesimi; per il che, deposta qualunque osservazione anche a taluna delle accreditate conghietture, trasmettendo li riscontri che sembrami li più fermi circa il passaggio dell'imperiale Maestà Sua a Cherson, verrò di aggiungere che per la via di Cremenziuh e di Catterinislaf prima della metà del venturo mese si computa che ella esser vi possa pervenuta. Ad altre incerte opportunità dell'avvenire si afferma poi che risservata resti la divisata dirisione della Crimea ed in quella fissata meta del suo corso credendosi stabilita la di lei remora sino all'arrivo di Sua Maestà cesarea, non bene peranche traspirato, ad ogni modo il positivo camino che l'apostolica imperiale Maestà Sua determinata siasi di prender per trasferirsi, come si crede, a quella sì rimota parte e sembrando verisimile che egli per le vie della bassa Moldavia, coperto da preordinati avanzati corpi di milizia, attraversando l'interposte selve e deserti, entrare possa in questi stati per così più celermente pervenire in Cherson, si tiene per certo che fuori ed a moltà distanza forse delle russe frontiere avrà l'incontro del felt-maresciallo prencipe

di Potemkin e di numeroso e predistinto seguito militare.

Il regresso quindi per la via di Mosca di Sua Maestà l'imperatrice e la di lei dimora in quella capitale ad indeterminati giorni risultando, riferibile non si crede peraltro che seguire possa il di lei ritorno in Czarscozelo innanzi alla metà del mese di luglio e, secondo il parere di alcuni, diferito anche al mese forse di agosto, si reputa con una supposizione che Sua Maestà l'imperatore accompagnata che avrà questa sovrana a Mosca, passar voglia pure a questa metropoli per chiudere la meta di questo riflessibile suo viaggio colla visita parimenti della restante qui rimasta imperiale famiglia, per tradursi tosto in appresso lungo le basse vie littorali del Baltico alla volta di Colonia, a fine di poter poi col trasferirsi unitamente all'elettore fratello in Brusselles, combinare colà parimenti la visione non meno dell'arciduchessa sorella, che la già divulgata ed ormai creduta verificabile della regina di Francia.

Devenuta essendo in questi intervalli frattanto Sua Maestà l'imperatrice oltre li preziosi a molti profusi doni d'impartire altresì l'ordine di santa Caterina ad una dama nipote del re di Polonia ed a due riguardevoli di questa corte, successa è la mancanza di vita del molto avanzato in età noto e celebre ammiraglio Spiritof. Avvenne inoltre di rifugiarsi in questi stati il già prosritto dalla Porta Ottomana ed in seguito per ordine della medesima kan di Tasi, sospettato reo di temute intelligenze. L'indubitata ed a questa corte non meno che dalla Porta Ottomana acconsentita emigrazione da' questi stati del kan de' Tartari, mesi sono da Caluga sino a Cukin scortato da queste truppe e di là già trasferitosi in Costantinopoli, non lasciando di promuovere varie considerazioni e congetture, si tiene quasi per fermo che egualmente l'evacuazione delle milizie russe dalla Giorgia e la restituzione di questo sciagurato precipe comprese state sieno nelle rimasti a convenirsi e nell'anno decorso coll'interposta mediazione della Francia combinati ultimi articoli secreti del trattato di pace tempo fa tra queste due potenze già conchiuso.

L'ardore di viepiù rendere qualificata e rispettabile questa forza marittima, comisto ad altre occulte concepite viste, incalorito avendo in questi ultimi tempi esso pure le applicazioni e l'attività di questa sovrana e suo ministero, furono quindi ammessi

due progetti, sebbene infatti ed a primo aspetto di carattere diverso, riputati nulla ostante adattabili per conseguire l'adempimento de' palesi ed ascosi propositi fini.

Una costruzione pertanto di due grosse fregate ordinata stata essendo nell'arsenale di Cronstad, le quali ridotte a compimento, equipaggiate rimaner dovevano di tutto punto con nazionali ed esteri individui sotto la direzione di un comandante russo per la truppa e di un ufficiale inglese di marina preso al servizio per la navigazione, affinché scorrendo per quei mari avessero ad adempire quelle gelosamente riservate commissioni. Consta ormai dalli riscontri e dalla conformata ad essi commune persuasione che, malgrado li molti impiegati mezzi per la verificazione di tale progetto, sia riconosciuto alfine il medesimo in quella estrema orientale parte dell'impero non peranco eseguibile per cagione delle persistenti interne morali e fisiche resistenze.

L'altro proposto a Sua Maestà l'imperatrice derivando da società mercantile inglese accolta sotto gli auspici dell'autorevole e noto lord Husfild con oggetti tuttora ignoti e verificabili al di là del Capo Orn e di Buona Speranza. Venne inoltre ricercata ad alcune parimenti occulte condizioni entro l'anno corrente alle foci del Tamigi una fregata da trentaotto perita, l'altra da ventisei simile da ventidue con un bastimento di trasporto. Certo intanto essendo che approntata attrovasi attualmente in Cronstad questa osservabile squadriglia e che, munita di prescelto equipaggio, sotto la direzione del brigadier Mulcof, entro il termine del prossimo veniente estate verrà di salpare per l'indicato suo destino, quali sieno però li giudizi e li pressaggi sopra l'esito di questa notevole spedizione, commessa e vincolata ad una mercantile società, di sebbene amica non perciò meno esperta intelligente e sagacissima nazione, oggidì nelle cose tutte marittime singolarmente ben potendo la maturità e sapienza di Vostre Eccellenze facilmente appieno arguirli, non resta alla riverenza mia che l'accennare pervenuta la venerata ducale 3 marzo.

n. 47

Pietroburgo, 25 maggio 1787

Derivandomi dal seguito arrivo delle venerate ducali ed inserte 31 marzo, 2 e 14 aprile, l'onore di rilevare le comunicazioni a mio lume, non omette l'obbedienza mia di partecipare altresì alla Serenità Vostra l'adempimento prestato alli comandi in esse ingiontimi e relativi alla rimostranza che mi prescrissero per conseguire temperato e convenevole il tenore avvenire de' memoriali di cotesto plenipotenziario russo ministro.

Rappresentati avendo pertanto a questo vice cancelliere di stato li modi e li termini dal detto ministro impiegati alle occasioni della in appresso dichiarata sua cassetta, ritenuta dalli doganieri di Padova, e rimarcata avendogli pure la notevole sconvenienza de' medesimi ed il giusto senso nelle Eccellenze Vostre derivato, qualificandoli poi per certo opposti non meno alla retta mente di Sua Maestà l'imperatrice che alli nobili e noti sentimenti di esso primo ministro, prese argomento di significarli che ben diverse in seguito perciò si attendeva l'Eccellentissimo Senato che avessero ad essere l'espressioni de' successivi promemoria de' ministri di questa corte e competenti del pari alla dignità della Repubblica che alla buona introdotta corrispondenza. Le di lui repliche, succintamente esposte, venuto essendo di spiegarmi che posto appieno al fatto si ritrovava da cotesto ministro di quanto era corso alla occasione della nominata cassetta, mi rafermarono poi non diverso al da me rilevato il tenore de' sentimenti di Sua Maestà l'imperatrice, al quale non potendosi egli se non conformare, frapposta perciò ben volentieri avrebbe l'opera sua affinché riprodotti non avessero ad essere simili argomenti.

Parrechchie notizie qui frattanto offerte avendo questo dal passato mese intervallo di tempo, verrò di premettere che sino li 28 aprile in Peterburgo, trattenuto essendosi coll'imperiale sua famiglia questo granduca ed accolte avendo coll'intervento de' ministri forastieri le colture della consueta sua corte, trasferito da quel giorno si attrova in Czarscoe-zelo, ove fece pochi giorni appresso applicare l'inoculazione alle due fanciulle principesse sue figlie.

Le risoluzioni alfine dell'Inghilterra intorno la rinovazione del suo, già scaduto nel mese decorso, trattato di commercio con questa corte, pervenute essendo, ed in positivo, apperto modo spiegandosi non ammissiva in presente, che una rinovazione soltanto del detto trattato, escludendo poi l'abbinata adesione a quello della neutralità armata, con offerta riserva di trattare e riconoscere separatamente all'opportuno avvenire migliore tempo, circa il tenor del medesimo e con osservabile fermezza, tale spiegando essere la volontà di quel governo, dichiarano inoltre che, accordata qualor non venga da questa corte la richiesta e metodica rinovazione del semplice loro trattato di commercio, ben disposta si ritrovava la nazione a rivogliere in altre scale quello che da sì lungo tempo in queste della Russia introdotto si ritrova avere.

Molte considerazioni risvegliando tale deliberazione e risposta in così rilevante proposito ed attendendosi la successiva di questa corte, non si dubita peraltro che in riflesso non meno alli tanti vantaggi da quella nazione in questi stati prodotti che alli discapiti considerabili, che ne deriverebbero dall'allontanarla, non pieghino alfine con qualche facile interposto temperamento, aderendo li consigli perentori di questo gabinetto.

Per li sparsi riscontri ad ogni modo quella sì benemerita e benefica alla Russia estera nazione con osservabile rincrescimento, risentita avendo la sì diferrita ed incagliata da questa corte rinovazione del suo trattato, se ne deduce perciò che riprodotto e concluso pur che sia non proseguirà con fervore eguale al preceduto il concorso e l'utile mercantile influenza della medesima in queste scale.

Per corolario della già seguita conclusione del trattato di commercio colla corte di Francia, pervenuti essendo ed ormai distribuiti li preziosi e ricchi regali di Sua Maestà cristianissima di questo primo ministro, venne Sua Maestà l'imperatrice con insolito esempio di questa corte verso li ministri di secondo rango di retribuire in Chiovia al plenipotenziario conte di Segur una gioiellata riccha tabachiera, decorata col di lei ritratto, e simile dono si reputa in doppio riguardo impartitogli, giacché prossimo egli si trova con l'ottenuto suo rapello a dimettersi da questo impiego e

ritornarsene in Francia.

Corrispondente sollievo accordato avendo la corte di Turrino al da parecchi mesi afflitto da grave incomodo sopraggiuntogli suo plenipotenziario marchese Parella, dicesi poi che conseguito aver lo possa parimenti da quello d'Inghilterra, il plenipotenziario monsieur Fitzbert.

Dopo una breve sopra li magnifici suoi navigli e solenne visita da Sua Maestà l'imperatrice praticata all'opposta sponda del fiume Nieper al re di Polonia e li ricambiati, per quello che si dice, con molto superiori alli ricevuti dalla reale Maestà Sua preziosi e distinti doni, incaminata essendosi lungo quella riviera nel giorno 5 maggio col numeroso suo seguito alla volta di Puttara, fu nel campo militare preordinato e nella ubicazione stessa della memoranda russa contro Carlo XII riportata vittoria, che volle l'imperial Maestà Sua celebrarne, con lautissimo festivo convitto, la gloriosa memoria, trasferendosi in appresso per la via di Crementiuk alla preposta sua meta.

Entrato per quello si crede lungo le vie de' palatinati polachi contigui alla Russia Bianca in questi stati l'imperatore ed incaminatosi alla volta di Chersona, si reputa ch'egli volendo preceduto avere possa pure l'arrivo colà di Sua Maestà l'imperatrice, il quale computare non si può avvenuto inanzi li 20 del corrente.

Questa riflessibile contro le molte sparse oppinioni, ormai verificata intervista, però vieppiù diverse congetture politiche producendo, poichè non mancano di traspararsi degli indizi che la ferma e continua preponderante influenza negli affari politici della corte di Versaglies osservata ormai venga piú che per l'avanti gelosamente ed attraversata dalli collegati maneggi delle unite imperiali due corti, ne deriva perciò che considerato venga l'abboccamento di questi due sovrani come l'epoca da loro fissata per convenire intorno a punti gravissimi del reciproco loro interesse politico, tra li quali con molta persuasione meditato si crede quello pure di ridurre in opportuna occasione collimati in una qualche parte li rispettivi imperiali oggetti di così meglio accostarsi a contraballanciare la prevalente rivale forza.

Tenendosi per breve la dimora in Chersona di Sua Maestà l'imperatrice, è certo alla metà del mese di giugno il di lei ar-

riv<0> in Mosca, ove non si traspira ancora per qual numero di giorni determinata siasi d'arrestarsi; certo è però che avrà in quella capitale a sé riuniti li chiamati e prossimi ad incaminarsi da Czarsoe-zelo imperiali due principi Alessandro e Costantino.

Riaperto si ritrova in questi prossimi passati giorni il corso di questa riviera e la foce di questo porto, con ormai seguito arrivo di parecchi mercantili bastimenti. Ed è per quattro settimane entrato il luto in questa corte attesa la morte successa della principessa Carlotta di Oldemburg, zia di Sua Maestà l'imperatrice e vedova del defonto principe e vescovo di Lubeca.

n. 48

Pietroburgo, 26 giugno 1787

Dalli primordi di questo impiego da me assunto a sì rimota elevata e fastosa corte mi ha sempre recato massimo conforto la fiducia che la sapienza ed equa pubblica mente discender volesse a risapere e riconoscere un che l'importanza del peso economico che inseparabile si ritrova dall'impegno e dall'obbligo di sostenere decentemente l'impiego stesso. Nell'onore e nel peso aggiuntosi di dover inoltre fungere e per sì prolungato periodo la prima e da me sì grave incontrata missione presso la corte medesima, ben a ragione si ravviva in me stesso di troppo l'importante già concepita fiducia.

Calmate quindi in parte con cura col di lei pressidio le summe angustie dell'abattuto mio spirito dalli clementissimi sensi della venerata ducale 12 maggio, non lascio intanto con eguale fervore di proseguire il corso de' miei doveri e rassegnando alla Serenità Vostra quegli avvisi, li quali, al viaggio di questa sovrana riferendosi, gli altri avvenimenti pure nel passato mese di questa corte comprendono.

Per li palatinati della Polonia, ricusando quelle scorte ed onorificenze, coperto del solito semplice suo titolo di conte di Falkenstein, venne Sua Maestà cesarea di entrare in questi stati alla metà incirca del passato mese e, celermente indirizzatasi alla vol-

ta di Cherson, raggiunse a poca distanza di Catterinislaw per colà incaminata Sua Maestà l'imperatrice.

Doppo il sollecito successo arrivo a quella fissata meta della concertata intervista, breve essendo stato in quella il soggiorno di questi due sovrani, presero la via della Crimea e con rapido corso per quella provincia osservati li vari sparsi e nuovi costruiti arsenali, la città di Caffa e talun altro di que' rimarchevoli interni e marittimi stabilimenti e luoghi, si restituirono in appresso in Cherson.

Il plenipotenziario ministro di Napoli in Vienna, marchese del Gallo, venuto essendo in questi intervalli di trasferirsi di commissione della sua corte a complimentare Sua Maestà l'imperatrice e secondo il supposto poi di taluni per versare e transiggere qualche altro interessante e geloso affare, venne gratificato dalla medesima del rimarchevole dono di zecchini 4 mille e di ricca gioiellata tabacchiera e venne in appresso l'imperiale Maestà Sua al diretto in Italia generale Lesanow di appoggiare l'onore di aversi a tradurre in Napoli per colà rilevare alle reali Maestà Sue in speciosi modi un distinto aggradimento per sì particolare straordinario segno della considerazione ed amicizia loro.

Ma non risapendosi peranche in quale giorno possa seguire lo scioglimento della non ancor successa osservabile seconda intervista di questi che sì potenti e dalle apparenze tutte sì collegati sovrani, degli indici però sono precorsi che abbiano a trasferirsi insieme a Mosca, di dove incerto poi rimane ancora se l'imperiale Maestà Sua sarà per rivolgersi a questa parte o veramente per restituirsi in Vienna per il retto camino di Mailow e de' stati della Polonia. Staccatisi da Czarscoe-zelo li due imperiali principi Alessandro e Costantino, già si attrovano pure pervenuti da parecchi giorni in Mosca e di là passati al vicino imperiale ritiro di Colomensca e parimenti rivoltasi a quella capitale la massima parte delli riguardevoli soggetti e famiglie che qui si attrovavano. Si sono pure trasferiti colà due di questi reggimenti d'infanteria e taluno altro de' sparsi e rimossi in quei circonvicini militari governi.

Diretto essendo questo concorso e questa unione di truppa a rendere piú solenne e magnifica la celebrazione del giubileo, osia del terminato periodo di anni venticinque dell'avvenimento al

trono di Sua Maestà l'imperatrice, certo egli è che verrà di solennizzarsi colla possibile maggiore pompa e con successive feste e spettacoli nel giorno di san Pietro e che politicamente poi sarà reso più soddisfacente e memorabile dall'intervento degli imperiali due principi, coll'aumento alle regolate truppe predisposte militari promozioni, decorazioni e profusi doni.

L'assenza di Sua Maestà l'imperatrice non ommesso avendo però che la qui rimasta imperiale famiglia festivo non renda questo solenne giorno giusta al consueto nella imperial villa di Pietrof, questo granduca lo marcherà con straordinario invito e mascherata pubblica veglia nella villa sua di Pauloschi. Frattanto non conghietturandosi verificabile il regresso in Czarscoe-zelo di Sua Maestà l'imperatrice alla metà del venturo mese ed incerti rimanendo tuttora li precisi giorni del di lei distacco da Mosca ovvero altri suoi divisamenti, si vociferano però varie mutazioni di questo alto e basso interno ministero, che possono succeder al di lei ritorno.

Non essendovi poi per ora indici che punto inclinata si trovi questa corte a framischiarsi ne' torbidi affari delle tumultuanti ed ormai da civile armato dissidio sopraffatte Provincie Unite, determinata si spiega bensì col mezzo dell'esposto altre volte impiegato in simili spedizioni uffizial maggior Lascarof a procurarsi nuovi legami ed intelligenze con diversi sultani della Persia e singolarmente con Saili Cam occupante la massima parte osservabile di quel regno.

Questa ulterior missione nelle asiatiche parti, coperta da tale soggetto si crede che a questa ora sia in camino alla volta di Astrabat con numeroso seguito e corredato a norma delle pratiche de' parecchi doviziosi doni per distribuire in sequella delle commissioni e viste politiche. Diverse però e verisimili potendo essere, le medesime prevalgono nel sensato parere peraltro quelle che possano esser dirette a richiamare il molto diminuito concorso di quelle nazioni alla scala di Astracan ed a far risorgere nel Caspio l'estenuato per molte cause altre volte florido russo commercio, nonché per procurare l'appoggio del principe Eraclio ed alla esposta colligata Giorgia.

Passata poi questa imperiale famiglia unitamente alli principa-

li soggetti del ministero alla solita villeggiatura di Czarscoe-zelo dietro gli ordini di Sua Maestà di non alterare per la sua lontananza da Peterbourgo il consueto soggiorno colà della sua corte ne' tempi dell'estiva villeggiatura, ho dovuto io pure, ad esempio degli altri forestieri ministri, prendere a pigione perciò la solita casa in quelle vicinanze per il che sono ad implorare la bonificazione delli rubli ottocento a norma delle umanissime ducali di Vostra Serenità 22 luglio dell'anno decorso.

n. 49

Crasnakabach, 24 luglio 1787

Dopo il promemoria prodotto li 31 gennaio in ordine alli pubblici sovrani comandi e già in copia alla Serenità Vostra rassegnato, questo vice cancelliere di stato non mi ha nel frapposto e decorso intervallo di tempo fatto menomo cenno intorno al medesimo. Avvenne bensì nell'ordinarie e susseguenti conferenze ch'egli dimostrandomi un desiderio della preservazione e quiete degli stati pubblici, non incurioso palesato meco siasi di risapere il contegno del passà di Scutari, tenendomi inoltre talvolta discorso sopra gl'appresi ostili oggetti dell'uscita in arcipelago ed in appresso in Egitto rivolta squadra ottomana, nonché intorno allo sparso e supposto di lei passaggio per l'Adriatico; argomenti questi sopra de' quali però con circospezione ne' cauti e creduti convenevoli modi mi sono sempre seco lui spiegato.

Devenuto poi questo primo ministro ne' prossimi passati giorni con apposito abboccamento appuntatomi in questa suburbana di lui casa di campagna a significarmi di comissione di Sua Maestà l'imperatrice perché avessi a renderne l'Eccellenze Vostre intese che, a seconda del di lei costume, avendo più volte l'imperiale Maestà Sua intercesso a sollievo anche di taluni proscritti ne' pubblici stati, venne essa peraltro d'intercedere all'oggetto pure propostosi di speditamente con tal mezzo dal canto suo promuovere li desiderati vincoli di ferma reciproca amichevole intelligenza colla Repubblica e che reminiscente qual non può che essere

l'imperiale Maestà Sua delle graziose riportate pubbliche accondiscendenze, tornerà pure a di lei soddisfazione incontrare l'occasioni che se le presenteranno onde comprovato vieppiù rendere l'espresso oggetto manifestando particolar considerazione in ciò che verrà d'interessare li resi a lei noti importanti riguardi della Repubblica stessa.

In risposta a sì favorevole inatteso uffizio dopo averne rimarcato il tenore nella guisa che al momento mi apparve migliore, mi sono pure assunto di ben tosto parteciparlo all'Eccellenze Vostre per più prossima via e così procurare che succeda alli pregiatissimi comunicati ed intesi sensi la certa pubblica compiacenza. Nel parteciparli pertanto prontamente all'Eccellentissimo Senato, come è del dover mio, non lascio d'aggiungere quelle notizie che si riferiscono all'intervista coll'imperatore ed al seguito ritorno di questa sovrana, nonché agl'altri notabili rapporti di questa corte e di questa nazione.

Espedito il breve corso per la Crimea dall'imperiali Maestà Sue, dopo praticata verso il rispettivo sèguito insolita profusione di rimarchevoli doni, staccatesi da Chersona, accompagnato ch'ebbe Sua Maestà cesarea l'imperatrice sino a Breslaw, celaramente si rivolse in appresso alla volta di Leopold, di dove a quest'ora si reputa restituita in Vienna, attesi gl'insorti torbidi nel Brabante. L'arrivo poi in Mosca di questa sovrana seguito essendo li quattro del corrente e colà celebrate con molti aggiunti spettacoli e magnifiche recreazioni le solenni feste, non ebbero luogo però nel giorno del di lei avvenimento al trono le attese promozioni, onorificenze ed elargizioni, le quali si vociferano differite dalla Maestà Sua ad impartirsi nel giorno della di lei<i> in</i> coronazione dei 22 settembre. Dopo una dimora di soli giorni dieci fatta da lei in quella metropoli, rivogliendosi a questa parte, fu nel giorno 22 che, ricusati l'incontro e complimenti delli deputati di questa provincia e d'ogni altro ordine di persone per il di lei regresso, seguito dopo sei mesi di assenza, rientrò coll'imperiali due prencipi nel suo consueto ritiro di Czarscoeselo, ammettendo colà nel giorno 25 alla visita li qui rimasti esteri ministri e tutti gl'altri riguardevoli ceti.

Il wel<t> maresciallo prencipe Potemkin trattenuto essendosi

in Zermenziuk e per quello che si crede all'oggetto di meglio colà predisporre ed incalorire le prime fondazioni di Catterinislav, nonché per potere piú agevolmente sollecitare quelle della Tauride e della Crimea, si congettura però che non possa qui pervenire innanzi il mese di settembre.

Dopo gl'anteriori prossimi passati due anni, rinnovata in questo corrente la mancanza dei raccolti nelle piú fertili provincie di questi stati, attesa una consecutiva siccità sopragiunta senza esempio nelle medesime, per la quale venne sottratta la qualità non meno che la copia de' grani e de minuti ch'esse venivano sempre di somministrare, ben ormai se ne risente l'apprensione de' maggiori rilevanti incarimenti dei viveri già ammontati in questa capitale ad un peso molto riflessibile e gravissimo a tutti gl'ordini di persone. Oltre a questa insolita calamità, per il fatto molte altre cause essendo concorse in questi ultimi tempi a rendere così elevato il valore di qualunque interno ed esterno prodotto e genere, non meno che di qualunque mano d'opera, resta quello solo a sperare che dall'animo grande umanissimo di questa sovrana col mezzo del vigile abilissimo di lei ministero temperati esser possono in avvenire gl'eccessivi gradi di quel peso che ora ne risulta.

In ricompensa delli due governi lodevolmente sostenuti in Mosca ed in questa capitale in figura di governor generale, è divenuta Sua Maestà l'imperatrice di conferire al generale in capite, conte di Brus, il vacante governo di Fi<n>landia, ossia di Vilburg, uno dei primi annessi a questa metropoli, ultimamente occupato dal principe Federico di Wirtembergh. Continuano li supposti che fermo si ritrovi il re di Polonia nel pensiero e nella determinazione di dimettersi dalla reale sua rappresentanza all'occasione della generale dieta e spargonsi inoltre a quest'ora interposti validi e forti maneggi del felt maresciallo prencipe Potemkin, perché nel di lui parente congiunto prencipe Baranischki abbia a cader l'elezione del nuovo re ch'avrà a sostituirsi, tali supposti acquistando vigore dal trasferimento osservato nei passati mesi di parecchi reggimenti e dal fissato accantonamento dei medesimi in queste provincie confinanti alla Polonia, esistono in contrario delle opposte voci, secondo le quali non si spiega acconsentita

peranche dall'imperatore questa così supposta e dal re presente desiderata dimissione.

Staccatasi dalla rada di Cronstad l'ordinaria grossa squadra per il solito suo corso sino al Sund oltre le diverse navi e fregate che in questi arsenali si stanno fabbricando, attrovandosi a compimento di lavoro ridotte e con molta gelosia custodite due grosse bombarde di nuova costruzione, non ignota peraltro alle nazioni inglese e francese.

Prossima è la partenza del plenipotenziario ministro di Francia conte di Segur e si rivoglierà pure in paesi forastieri per ristabilirsi in salute il primo ministro di questo ammiragliato conte di Czernizoff; e terminò di vivere in Mosca il noto sì benemerito signor Oberscoff.

n. 50

Pietroburgo, 26 agosto 1787

Restituitasi Sua Maestà l'imperatrice doppo l'intrapreso ed espedito suo viaggio in Czarscoe-selo, come venni di partecipare alla Serenità Vostra col precedente mio dispaccio de' numeri 49, ed attrovatasi in ottima consistenza, poté quindi pochi giorni appresso al suo arrivo colà successivamente ricevere i soliti uffici per il felice suo ritorno non meno dalli rappresentanti questo governo ed il qui rimasto suo ministero che dagli altri nobili ed inferiori individui.

Intervenuta poi nel giorno sei scadente ad una delle consuete rappresentazioni di quel campestre suo teatro ed a quella concorso essendo all'oggetto di porgere parimenti gli uffici stessi il cetto di tutti questi esteri ministri, venne l'imperiale Maestà Sua, dopo breve preposto passeggio, d'accoglierli, appartandosi in elegante e di recente eretto in que' giardini casino di suo ritiro, ove a lauta refezione amesso tutto il seguito, si compiacque ne' modi conformi all'acclamata e singolare sua compitezza di trattenersi, rivogliendosi in appresso alle stanze di quell'imperiale suo soggiorno.

Nel giorno 14 però staccatasi dal medesimo e trasferitasi all'altra di nuovo lungo il margine del fiume in distanza di miglia 25 da questa capitale prescelta e con cinque spaziose e magnifiche inalzate fabbriche già stabilita dilizia di Pella, fu nel giorno 16 che inaspettatamente, a cagione forse della persistente in questa estiva stagione straordinaria intemperie, si determinò di passare a permanenza a Pietroburgo.

Si è poi reso riflessibile innanzi al di lei regresso da Mosca un aumento dato al valore del sale, importante per quello si dice rimarchevole annuo maggiore emolumento alla cassa imperiale, è pur certo che, fatta intesa questa sovrana della gravissima in questo anno singolarmente ne' suoi stati d'Europa quasi generale successa mancanza de' grani e de' minuti, divenuta sia prontamente e ne' modi più liberali e providi di ordinare li creduti migliori espedienti non meno per il possibile riparo de' mali nell'infausto emergente che per evitarli ne' tempi avvenire, giacché tutte le opportunità di fatto concorrono avventurosamente a rendere più di ogni altra dizione conservata questa quantunque vastissima da simile calamità.

Assorbito già da più settimane in questa aperta nel mese di febbraio nuova banca d'imprestiti sopra li fondi e schiavi de' possidenti il capitale di ventidue milioni di rubli, che assegnato venne alle ricorrenze de' nobili, si attendono le disposizioni che verrà di fare l'imperiale Maestà Sua delli rimasti in essa banca dieci milioni, li quali assegnati furono a comodo e sollievo de' ricorrenti sudditi borgheggiani, li quali in numero alcuno peraltro disposti peranco si spiegano a volersi prevalere di tale imprestito.

Le sostituzioni solide e stabili di ogni genere ed uso venendo ogni dì più da Sua Maestà l'imperatrice con indigesta cura e profusione de' mezzi moltiplicate, in questa provincia particolarmente, e li preparativi per l'erezione di Catterinislaf, nonché li progetti molti per ravvivare la Tauride e la Crimea dal felt maresciallo prencipe Potemkin vieppiù venendo incaloriti, non risultano però quali si desiderano gli avvisi che pervengono dal governo di Astracan e dall'armata nel Cuban opposta agli infesti limiti del Caucaso, alla quale pure trasferito a questa ora si reputa il prencipe stesso.

Ma li sconvolgimenti delle Provincie Unite, le insorgenze del Brabante e le conseguenze che prodotte esser potrebbero dalla creduta irreparabile prossima mancanza di vita dell'elettore palatino, quegli oggetti e punti di vista pure essendo che in preferenza attualmente qui chiamano l'universale osservazione, ritiene intanto per certo che questa corte verrà di sospendere la partenza ch'era prossima a succedere per Monaco del colà predestinato suo ministro plenipotenziario signor di Petterson e che passerà in breve a Vienna. Per questo si dice da Sua Maestà l'imperatrice chiamato il luogotenente generale Carlo Giuseppe principe di Ligne, da vario tempo ben affetto e molto accetto a questa sovrana, aggiuntosi in Chiovia al di lei sèguito nel viaggio e qui pure pervenuto, il quale per le combinate circostanze delle sue giurisdizioni e distinte qualità nell'incontro delli deputati eletti già spediti dalli stati del Brabante si congettura predisposto mezzo facilmente interponibile dall'imperiale Maestà Sua apostolica per sedare li fermenti di quelle provincie.

Notabile incendio di 500 e piú case nel maggior numero però di legno successe in un lato della capitale di Mosca. Da tempestosi venti continua ad essere in questo seno finlandico bersagliata e ritenuta la navigazione, sicché anche nell'anno corrente anche per tal causa risulta minore la frequenza de' traffici in queste scale. E prossimi ad approfittare del già loro preso congedo da questa corte li due plenipotenziari ministri di quelle di Francia e di Turino, se n'è ritornato in Londra quello britannico; con che non manco di partecipare essermi pervenute le venerate ducali 30 giugno e 2 luglio.

n. 51

Pietroburgo, 15 settembre 1787

Ad inaspettato avviso, pervenuto nel giorno sette corrente da Costantinopoli, altri di assai piú gravi rimarchevoli abbinati essendosi da colà sopraggiunti quattro giorni appresso, non manca la riverente attenzion mia di prontamente partecipato

renderne alla Serenità Vostra il tenore, con il complesso delle qui seguite ad essi osservazioni e disposizioni, annesso ad altre importanti notizie che nel precedente periodo di giorni quindici vengono a questa parte di emergere. Quantunque da vari mesi li riscontri de' molti preparativi militari terrestri e marittimi non intermessi dalla Porta Ottomana nella sussistenza delle implicate sue viste ed interessi politici con questa corte motivo dato ad essere di supporre prossima una rottura fra l'una e l'altra potenza e che, in riflesso particolarmente delle occupazioni fatte da questa della Tauride e della Crimea, date avesse a credere certamente entro non lungo spazio di tempo riprodotte le aperte ostilità scambievoli, ottennero però dopo il seguito cambiamento dell'ultimo gran wisir d'introdurre ferma lusinga di prolungata calma gl'annunzi del plenipotenziario ministro signor di Bulgacow, successivamente trasmessi a questa sua corte.

A fomentare questa preceduta lusinga concorso essendo parimenti il riflesso dato alli tanti vigenti interni sconcerti dell'impero Ottomano, non lasciò poi di corroborarlo quello del pari facile a prodursi ed offerto dal recente concomitato aspetto formidabile, col quale venne questa sovrana di presentarsi e di percorrere quasi lungo i margini delle ottomane frontiere, similmente visitando le sopradette provincie.

Ma da suspicate soltanto forse per l'avanti e non supposte secondabili dalla Porta ovvero forse pure impreviste, ormai però credute, certe instigazioni di estera potenza derivate siano le deliberazioni che essa manifesta avere già prese e diametralmente opposte alle anteriori qui concepite lusinghe, gli avvisi per mezzo de' corrieri espressi pervenuti da Costantinopoli nel giorno sette a questa corte vennero di arreccare l'annunzio di una piena convocazione fatta dal gran signore del suo divano e quelle in appresso degli undici corrente, la susseguita produzione aggiunsero di tre domande in precisi risoluti modi e termini a quel plenipotenziario russo ministro dalla Porta stessa avanzate.

Dalle voci sinora qui sparse ed accreditate risultando che una di queste petizioni insista nel volere rimesso nelle forze ottomane il già dichiarato ribelle e mesi sono in questi stati rifuggiati kam di Giassi Maorocordato, si afferma consistere le altre due poi nel

volere da questa corte non solo acconsentita una inosservanza avvenire reciproca agli articoli tutti compresi nell'ultimo trattato di pace e relativi posteriori, ma la reclamata inoltre restituzione delle due prefate cedute provincie.

L'arresto dato a quel ministro russo, in aggiunta essendo quelle non ignote informi pratiche fatto passare nelle solite custodie, qui tenendosi ugualmente per fermo, venne tosto perciò di convalidarsi le oppinioni che ad un simile contegno appigliatosi l'ottomano consiglio verso questa potenza, della medesima ben conoscendone appieno la elatezza e la forza, siasi quindi pure con interne predisposte misure concreto nel volere celeramente con aggressive ostili ulteriori guise attaccarla per cogliere nelle presenti complicate ed infauste contingenze di gran parte dell'Europa gli vantaggi derivanti non meno da forte immediata sorpresa che dalla tanto nell'anno corrente invalsa in questi stati penuria di prodotti e di viveri e quelli perfine altresì dell'attuale inservibilità delle due grosse, sebbene considerabili, non peranche ad ogni modo allestite, russe imperiali squadre.

Tale scoppio di guerra, sebbene in circostanze simili sopravvenuto, punto peraltro scossa non avendo l'intrepidezza di questa sovrana, ha potuto esso quindi colle molte ben addestrate sue milizie dal riflessibile numero di nazionali ed esteri valenti uffiziali dirette, appoggiato in sì vasto impero ad indole di popoli e forma di governo concilianti tanto aumento alla di lei gloria facilmente ben tosto imprendere le occorrenti opportune disposizioni. In primo luogo adunque, oltre al preposto al supremo comando dell'armata felt maresciallo, principe Potemkin, designato avendo comandante della stessa in seconda rappresentanza e figura il generale in capite, conte di Solticow, venne poi con straordinaria sollecitudine di porre in movimento diversi regimenti ed uffiziali del vario riparto di questa sua truppa, diriggendoli alle rispettive destinazioni e con pari celerità conformi apprestamenti molteplici di ordinare.

Devenuta inoltre ad accrescere di cinque nuovi prescelti soggetti l'intimo consiglio dell'imperiale suo gabinetto e replicate in esso le riduzioni, per mezzo poi di questo suo vice cancelliere di stato li 13 corrente, giorno della solita di lui settimanale confe-

renza, fece partecipare a ciascuno di questi esteri ministri la sopravvenienza della guerra contro il senso e la fede degli ultimi trattati, negli esposti modi all'imperiale Maestà sua dalla Porta Ottomana intimata, di maniera che più non resta a dubitare che essa abbia a succedere.

Ma se da queste premesse e dalli riscontri tutti parimenti che ogni qual tratto sopraggiungono d'esserla non si può che indubitata e certa, non perciò meno ancora si considera in gran parte commesso il destino della medesima alle determinazioni che verranno di prendere l'imperiale corte di Vienna e quella di Versaglies.

Si attendono pertanto con molta impacienza le indicazioni, che diano a riconoscere le direzioni dell'alleata potenza e la mente dell'altra poco fa col mezzo del suo trattato di commercio combinatosi essa pure in amichevole intelligenza con molta lusinga, che l'una e l'altra contribuir vogliano in questa congiuntura a tutela e difesa delle ragioni di questa corte.

A cagione di questa emersa insorgenza trattenutosi a questa parte intanto il plenipotenziario di Francia, conte di Segur, che ora prossimo a staccarsi e ritornandosene in suo luogo il già qui pervenuto a sostituirlo incaricato di affari, monsieur de Saint Croix, venuto è poi di qui prolungare la di lui permanenza il luogotenente generale, principe di Ligne, non senza indizi di voler passare al militare servizio di questa corona e per quello si dice in riflesso alli riconosciuti resi sempre più difficili temperamenti nelle vigenti combustioni del Brabante e di quei Paesi Bassi di sua giurisdizione.

Ma le provvidenze a sostentamento singolarmente de' villici nella corrente mancanza di prodotti e di viveri venute essendo in questo frattempo di spiegarsi viepiù necessarie, attesa la deperizione successa di considerabile numero di questi sudditi individui nelle abbattute varie provincie, poiché tali calamità succedero in gran parte per mancanza di peculio ne' proprietari delle terre, è quindi prontamente accorsa questa sovrana a parecchi suffraggi e provvidenti, aggiungendo quello di altri cinque milioni di rubli concessi, da estraersi dalla nuova istituita sua banca, a sollievo e comodo de' possidenti.

All'esposto interno presente stato di cose, poiché vengono di porgere argomento degno delli pubblici riflessi anche le ultime esterne pervenute notizie, che assicurano vieppiù rimarchevole manifestarsi l'impegno del re di Prussia a favore del cognato principe di Oranges, non ometto perciò di render pur noto all'Eccellenze Vostre essere compreso in esse l'avviso che oltre alli dieciotto mille uomini già spediti dalla reale Maestà Sua ne' stati delle Provincie Unite a presidiare le ragioni del principe sudetto, al rilevante numero poi di altri ventidue mille ammonti il corpo delle truppe destinate e già poste in marcia all'oggetto medesimo.

n. 52

Pietroburgo, 28 settembre 1787

Nel decorso breve intervallo de' giorni posteriori alla spedizione fatta del mio riverente dispaccio de' numeri cinquanteo 15 settembre, ad interessanti pervenute notizie sopraggiunto grave e pressante argomento di partecipar vengo alla Serenità Vostra ed a Vostre Eccellenze che, intervenuto essendo, giusto al consueto, alla ministeriale solita conferenza di questo vice cancelliere di stato, venne egli in disparte così commesso da Sua Maestà l'imperatrice di significarmi perché avessi al più presto a renderne l'Eccellenze Vostre consapevoli ed intese. Mi soggiunse dunque che cambiate molto da quelle furono anni sono e nella passata guerra particolarmente le circostanze presenti, attesa singolarmente la introdotta con permanenti inviati ministri corrispondenza reciproca tra li due stati di avere concepita, trovavasi Sua Maestà l'imperatrice ben ferma lusinga che nella innaspettata sopravvenienza della guerra intimatale dalla Porta Ottomana, la Repubblica voglia vieppiù stringere li vincoli della incaminata scambievole buona intelligenza ed amicizia e che nella insorgenza, presentandosene la occasione, veniva l'imperiale Maestà Sua di chiedere alla Repubblica stessa assistenza ed asilo per que' consoli e dipendenti ascritti al di lei servizio, li quali nelle terre ottomane si attrovano e che venissero di abbisognarne. Di tale così

prodotta domanda da me sebbene compreso il tenore, assunto con succinta replica soltanto, essendomi però di ben tosto comunicata renderla all'Eccellentissimo Senato, riferire poi inoltre devo ch'esso vice cancelliere di stato sia venuto di aggiungermi che gli sembrava poter esser ugualmente che alla Russia opportuna alle eminenti viste e vantaggi della Repubblica l'attuale emersa sopravvenienza e che ben poco appresso questo ambasciatore straordinario cesareo, conte di Cobenzel, meco entrato in discorso sia venuto d'indicarmi un supposto da lui favorevole concorso in presente di triplice sovrano reciproco interesse, conformato a quello che venne di aggiungermi il vice cancelliere stesso. Ma se con la dovuta e prestata circospezione mi riuscì di sottrarmi destramente dal riflettere sopra l'analogo punto gravissimo di osservazione introdottomi da questi ministri, non meno perciò rilleverà la maturità di Vostre Eccellenze quanto importi che gelosamente custodito venga il complesso di queste comunicazioni e che a sì remota ed al presente, così esposta corte impiegato ritrovandomi, sollecite arrivino per mia direzione e norma le relative intorno a questi argomenti sovrane pubbliche istruzioni.

Per corriere espresso da Vienna sopraggiunto cogli avvisi di un interino componimento da Sua Maestà l'imperatore dato alle turbolenze del Brabante, partecipare devo poi che giunsero soddisfacenti ed appieno l'aspettazione di Sua Maestà l'imperatrice e di questa corte li riscontri con li quali Sua Maestà cesarea nella insorta guerra si spiega disposta a prontamente concorrere colle aperte sue dichiarazioni ed interposte forze a più vigorose rendere le ragioni e le armi di questa alleata potenza. In coerenza di questi ben tosto divulgati riscontri, venne quindi di spiegarsi molto diffusa la persuasione che abbia ad essere validissimo l'impegno con il quale Sua Maestà l'imperatore verrà d'intraprendere e di sostenere questa insorta guerra e siccome tale persuasione da molteplici congetture e considerazioni politiche parimenti deriva, io rilleverò quella perciò soltanto che la più verissimile ed accreditata rassembra e che dà a presumere che, per mezzo dell'incamminata da qualche tempo frequente ed intima corrispondenza tra Sua Maestà l'imperatrice e l'imperatore, convenuti alfine siansi

questi due sovrani sopra il difficilissimo tempo fa tra loro vertente punto della demarcazione, sicché stabiliti e concordati ormai si attrovino i limiti scambievoli delli due imperi in quelle conquiste, le quali col mezzo della combinata confederazione delle armi, proposti si sono di fare sopra le ottomane provincie al di qua del Danubio. Un annuncio pervenuto essendo pure di incominciate ostilità per eventuale incontro accaduto nelle acque di Ozacoff tra parecchie navi, fregate e sciabecchi turchi ed una imperiale fregata, al di cui capitano direttore Zelcaninoff fu tosto impartito il grado di collonnello e la croce del secondo ordine di San Giorgio, per essersi valorosamente difeso, rifuggendosi in Kersona, si vanno accrescendo poi li preparativi ed espedizioni per il completo allestimento delle due predisposte terrestri armate ed incerto è tuttora se il nominato per i suoi titoli ed esperienza al supremo comando delle medesime, felt maresciallo conte di Romanzoff, venga di assumere l'incarico. Ferma restando quindi la destinazione fatta delli due comandanti in esse ed enunciatì già nell'antecedente mio dispaccio, incerto ancora apparisce se passerà in esse al comando il generale in capite prencipe Repnin, vietato frattanto stato essendo a questo collegio di guerra il ricevere suppliche ricercanti dispense dal servizio della medesima e ricusato l'accoglimento a molti concorsi volontari.

Degli indizi traspirano che per mezzo di eccitati maneggi estrarre si possano riflessibili corpi ausiliari dalla Polonia e si tiene per certo che sospesa sia la espedizione della squadriglia che era predestinata a passare in questo mese alle foci del Tamigi e poscia per il prestabilito suo cammino ne' mari orientali, attesa la considerabile diminuzione che essa partendo inferito avrebbe al numero de' marinari che attualmente esistono al servizio di questo ammiragliato, attenuato molto nelle forze vive, particolarmente della marina, attesa la occorsa necessità di formare e munito rendere quello nuovamente istituito in Kersona preside e provvidente parecchi subordinati arsenali di que' due mari.

Quantunque pertanto considerabile numero di grosse navi e fregate si attrovino sparse in questi e ne' cantieri e porto di Cromstadt, ciò nullostante all'approntamento di una grossa squadra composta di soli sedici legni tra navi e fregate vi sono le

disposizioni che s'intendono qui prese. E dubbio non essendovi che detta squadra predestinata non si attrovi per passare in Mediterraneo e di là nelle acque ottomane, s'intendono rilasciati intanto gli ordini alla grossa allestita squadra del Mar Negro, perché tosto s'impieghi contro il dichiarato nemico.

Accompagno inserto il manifesto¹³ della guerra, già promulgato, giusta al costume, nella imperiale capella di corte e poscia negli altri consueti pubblici luoghi, coll'avviso ch'è partito per congedo in questi giorni l'inviato di Sardegna, marchese di Parella, e pervenuto in sua vece l'incaricato di affari, signor Zappata de' Pongi.

n. 53

Pietroburgo, 24 ottobre 1787

Prestatasi in opportuna occasione l'obbedienza mia nell'adempimento di quanto avvenne di prescrivermi la venerata ducale 1 settembre, devo partecipare alla Serenità Vostra che questo vice cancelliere di stato venne d'accogliere con molto aggradimento sì gl'atti uffiziosi dell'Eccellentissimo Senato ch'in replica alli precedenti di Sua Maestà l'imperatrice venni di produrre in pubblico nome, che le comunicazioni attinenti a quanto era fino all'ora seguito al passà di Scutari, marcandomi particolar soddisfazione di poterne rendere fatta intesa l'imperiale Maestà Sua.

Li due gravissimi e principali argomenti ch'in presente vengono d'occupare li pensamenti e le cure di questa corte e di questo gabinetto nella sinora procuratasi e per quanto sembra conseguita buona intelligenza con le due finitime di Berlino e di Stoccolma sono quelli della nuova insorta guerra e dell'altra continua già da vario tempo intrapresa alle linee del Cuban al grand'oggetto di lentamente indebolire le resistenze alla divisata e per quella parte creduta importantissima penetrazione nelli stati

¹³ *Manca il manifesto, senza tuttavia lacune nella numerazione delle carte.*

dell'Asia. Questa peraltro si spiega vieppiù con somma circospezione impedita ed in modi accorti e fermi attraversata la diffusione delle notizie veridiche all'uno ed all'altro argomento spettanti. Siccome però di tratto in tratto alcune indicazioni trasparire lasciano l'andamento delle cose sì gelosamente velate e custodite, perciò, nella sicurezza che la maturità e prudenza dell'Eccellentissimo Senato riconosca l'importanza che occulte ne restino le relative da me rilevate, non ometto di riferire a Vostre Eccellenze che li fatti progressivi nel Cuban sebbene di frequente ripetuti dalli distaccamenti di quel grosso numero di truppe colà appostate nullostante ogni dì piú si palesano assai poco avventurose. Anche di recente pervenuti essendo sfavorevoli avvisi intorno al successo di quattro reggimenti avanzatisi per occupare importante situazione, è certo che, notevole continuando la deperizione delle milizie, commette a quella ormai riconosciuta molto malagevole impresa quell'armata perciò venga sempre d'esiggere considerabili rinforzi. Ma li preparativi e le direzioni le quali si prendono per sostenere la nuova insorta guerra essendo quelle che particolarmente chiamano l'osservazione, si palesano due rimarchevoli congetture dessunte queste l'una dalla sinora data a supporre per certa bensì ma tuttavia ritenuta spedizione d'alcuni di questi già prontati legni da guerra nel Mediterraneo e l'altra dell'offerta dal gran Mastro per la flotta tutta e con significato aggradimento da Sua Maestà l'imperatrice accolto asilo nel porto di Malta. Dicesi pure che questa corte negl'intervalli della prossima stagione s'attendi verificabile un accomodamento colla Porta, il quale in virtù forse delle sue viste e maneggi, ovvero di quelli di qualche estera potenza possa effettuarsi e che questa corte per li ricevuti riscontri delli rispettivi suoi ministri apprende e voglia quindi attenderli diversi innanzi che ad un tale passaggio commettere queste sue forze marittime. La piccola squadra predestinata alla navigazione orientale, sebbene allestita e pronta nell'acque di Cronstadt, ritrovandosi colà, ad ogni modo non s'intermettono le sollecitudini per renderla ben equipaggiata e robusta al piú presto l'una e l'altra flotta. Tuttavolta oscure essendo e dubbie egualmente le determinazioni che si prendono a lo stato presente e li movimenti delle terrestri forze che sostenere devono

l'intimata guerra, molte presunzioni fanno credere però che il felt maresciallo, conte di Romanzoff, non assumerà la direzione della grande armata, ma bensì il comando di quella d'osservazione; dietro gl'ordini di questo consiglio di guerra parecchi riputati generali e tenenti generali sono di già assegnati e partiti per li rispettivi loro campi. E con molta fretta procurandosi d'ogni parte l'unione de' grani e delle provvigioni, perché forniti restino li magazzini dalla riflessibile ed in questi giorni comandata leva di 80 mille uomini di reclute, si desume che quasi certa sia sinora seguita l'inazione delle forze medesime. Ad accrescere questo supposto avrà pure contribuito una febrile ed osservabile persistente malattia sopraggiunta al felt maresciallo, principe Potemkin, per la quale comparso a questa parte non apparisce peranco, come si credeva, per quanto poi diffusa sia l'impazienza verso lui d'accingersi all'impresa dell'occupazione di Oczacoff. Troppo all'evidenza apparisce che pressidiata atrovandosi da vario tempo quella piazza colle munizioni tutte occorrenti da grossa guarnigione e munita esteriormente da piú grosso numero di truppe ottomane colà accampatesi, le circostanze attuali di queste forze terrestri esigono differito il tentativo di tal'impresa quantunque desiderato ed importantissimo. Intanto, sembrando che soddisfacenti siano a questa corte le notizie pervenute cogl'ultimi avvisi delle militari disposizioni prese dall'alleata imperiale apostolica Maestà Sua, traspirano pure delle lusinghe che condotta essere possa la repubblica di Polonia a formare un corpo di truppe riducibili attive contro la Porta in riflesso di vendicare l'incursioni praticate da Tartari cosacchi ottomani nelle pertinenze di Caminiech. Agl'oggetti doppiamente interessanti d'incoraggiata sostenere la nazione e animata la truppa offerto essendosi in questi passati giorni e per quanto conviene presupporre in virtù di preordinati concerti di questo granduca di trasferirsi alla visita dell'armata, riservò peraltro Sua Maestà l'imperatrice alla prima verrà d'accordargli il prodursi alla medesima ed in forza de' suoi titoli essendo stato promosso il principe di Ligne da Sua Maestà l'imperatore al grado di generale in capite, si reputa perciò che comessa essere non gli possa la da lui richiesta permissione d'agire tra queste milizie. Gl'inatesi armamenti marittimi dell'Inghilterra, quelli corrispon-

denti della Francia, l'estreme risoluzioni già prese e poste ad effetto della città d'Amsterdam e dalli stati del Brabante destano qui parimenti l'universale aspettazione. E poiché devono e non possono ch'essere con accreditati rapporti assai maggiori pervenute a quest'ora a notizia di Vostre Eccellenze, perciò si risserva l'insufficienza mia di rendere ulteriormente ragguagliate delle sopravvenienze successive a questa parte e nell'attenzione sempre de' venerati pubblici comandi.

n. 54

Pietroburgo, 31 ottobre 1787

Corre l'anno quinto dacché venne l'umilissima mia persona d'assumersi questo nuovo pubblico carico, da me però per più cause sinora frappestesi non abbastanza dato a conoscere come far devo attualmente per implorarne il sollievo parimenti richiesto da undeci mesi dalla clemenza di Vostra Serenità e Vostre Eccellenze. Se non mancai di più volte rimarcare ne' miei riverenti dispacci la gravità del peso che venivo di risentirne, esigono alla fine tutti li dovuti riguardi ch'io non possa essimermi dal sottoporre alli providi e clementissimi riflessi dell'Eccellentissimo Senato con alcune dell'importanti ed inseparabili dal carico stesso le mie ormai divenute insostenibili circostanze per convenevolmente sostenerlo. La notevole distanza, non bastevoli e meno di quelli che si rendono indispensabili per decentemente sostener questo carico entro il corso metodico dimostrandosi con le prove di fatto li fissati pubblici assegnamenti cogl'annessi consueti donativi, se li meriti li quali somministrar mi poteva un padre amorosissimo con numerosa famiglia, circoscritto in ristretto e vincolato patrimonio, sufficienti potevan essere a darmi vigore, con il quale entro l'indicato periodo solito di tempo sostener il carico stesso, un'inattendibile conspirata irruzione poi durante il medesimo d'accadute sì venienze ed importanti considerabilissimi ulteriori dispendi rendono di troppo insufficienti colli possibili paterni mezzi li conseguiti insieme e li conseguibili in ordine

alle già decretate e consuete misure per sostenere l'esorbitante peso sinora incontrato e quello che mi sovrasta inevitabile. Una serie di sofferti danni ed aggravii non esponendo li quali ritrovato che mi fossi coperto da simile carico appresso ogn'altra corte ed ogn'altro paese potevano forse egualmente in quella che in questa missione essermi sopraggiunti, dovrò bensì peraltro rilevare a Vostre Eccellenze che rimarchevoli e gravi siano ad un cittadino il quale ministro a questa corte si trasferisca tanto per il fatto di spese de' suoi viaggi di terra quanto per quelle unite de' trasporti d'un qualche equipaggio suo per le vie di mare. Ma con ormai indifusa notorietà da non molti anni con frequenti ricreazioni, spettacoli e divertimenti campestri ad elevato e predistinto grado, ma magnificamente montata ritrovandosi questa corte in sommo lusso, il quale di spargersi è venuto in questa capitale, montata essa pure negl'escogitabili odierni modi li piú ricercati del vivere, ne deriva perciò che le spese sempre correnti ad un estero ministro del decente allestimento e corrispondente continuo suo mantenimento moltiplicate siansi altamente e non meno in forza dell'universal uso aggiuntosi di molteplici costosi effetti e consumi che di quanto vengo di comunicare all'Eccellenze Vostre. Lusso di tal grado e misura, ch'in questa corte e in questa capitale, nonché in quella di Mosca ed in qualche altra parte delli stati russi introdotto da poco tempo, si spiega, questo indubitato e palese egli è conseguente del pari annunziandosi ch'alimento debba necessariamente ricevere e che sostenuto quindi venga nella massima e quasi total parte delli prodotti manifatture e generi provenienti delli stati forastieri. Certo egualmente egli è poi, come assai noto, che l'attual direttore di queste imperiali dogane, signor Hall, venuto sia di presentare a Sua Maestà l'imperatrice un progetto, il quale mediante l'introduzione d'una immaginata nuova tariffa prometteva considerabilissimo aumento alle precedenti rendite delle dogane stesse. Accolto da questa sovrana tal progetto ed al principio dell'anno 1783 pubblicata a stampa questa nuova tariffa, già dall'umiltà mia tempo fa trasmessa pure a lume del magistrato Eccellentissimo de' V Savi alla mercanzia, venne questa ben pochi mesi appresso la pubblicazione d'essere posta in rigorosa osservanza e fu ne' primi dell'ottobre 1783.

All'insorgenza delle conseguenze gravosissime di tale tariffa, principe serenissimo, io pervenni in questi stati ed a questa corte ad assumere l'esercizio di questo carico. Se contemplate adunque dalla sovrana pubblica sapienza nel tempo de' stabiliti a questo carico pubblici assegnamenti non potevano essere le conseguenze derivabili e derivante ben tosto da questa introdotta nuova tariffa, perché la medesima in quel tempo non esisteva né pubblicata né posta in esecuzione, né perché sino al dicembre 1782 tenuta arcana in questo gabinetto, neppur nota poteva essere a verun estero stato, non perciò essa venne d'influire meno a discapito singolarmente degl'abitanti di condizione in questa metropoli e parimenti a mio detrimento. Di comune consenso dopo l'introduzione di questa tariffa qui riputandosi ascisa ad un triplo dell'anno 1784 l'importanza del decente civil vivere in questa capitale da quello si ritrovava essere per l'avanti, non furono perciò gl'aggravi derivati anco da questa tariffa quelli soli, Principe Serenissimo, che posero fine all'insorte mie sfortune. Questo inaudito calamitoso combinato concorso di sinistre influenze mai successo a memoria storica nelli stati russi per anni tre consecutivi e dal 1784 causata avendo incessante defficienza e perfine mancanza de' grani e minuti, quindi prodotto avendo vario ma continuo incarimento de' viveri e di generi di prima necessità, ormai ridotto nell'anno corrente assai riflessibile, perciò l'umilissima mia persona è venuta di soccombere anche agl'aggravi che ne sono derivati e, costituita sotto il peso di questi e di tutti gl'altri esposti per la così prolungata permanenza in questo carico, deve poi soccombere a quelli perfine, li quali del piú lungo indispensabile decente suo mantenimento a questa parte non meno derivano di quello che dalla maggior logorazione di quell'equipaggio che approntato al primo arrivo in dovuto riguardo al pubblico decoro sin da quel tempo nell'uso continuo si ritrova avere. Per le addotte e rassegnate veridiche e manifeste cause ritrovato essendosi pertanto sinora il mio spirito in questo carico ed in presente non potendo se non se molto piú ritrovarsi involto in un cumulo d'economiche angustie, se nell'innegabile sopravvenienza degl'ignoti imprevisibili ed inevitabili sinistri avvenimenti che eccessivo rendono ed opprimente il peso degl'as-

sunti pubblici carichi, sentimenti ingeni e le paterne pubbliche massime fondamentali, sostegno sempre della vostra insigne Repubblica, nel prestar assistenza e sollievo alli cittadini, li quali depressi in tali avvenimenti in mezzo alli medesimi espongono la vita, l'onore e le sostanze nel servire alla propria patria, mi sarà concesso deporre nel pietosissimo cuore dell'Eccellentissimo Senato la sola delle circostanze che di troppo all'evidenza accompagna questo ministero all'impiego affidatomi e che ho l'onore di sostenere affinché non potendo l'equa mente illuminatissima di Vostre Eccellenze se non se comprenderle appieno ed adeguatamente ponderarle preservate restino in parte almeno colle residue fortune di sconsolata famiglia le prossime a perir tutte convenienze insieme d'un cittadino, il quale in tal missione e da tal tempo tutto se stesso impiega per l'adorato e miglior pubblico servizio.

n. 55

Pietroburgo, 13 novembre 1787

La venerata ducale ed inserte 15 settembre mi rese appieno istrutto del fatto accaduto nell'isola di Ceffalonia e dell'interposte avanzate pretese di quel russo console e la successiva 6 ottobre mi prescrive il positivo contegno da me osservabile nell'eventuali interpellazioni, le quali da me venissero di esigere apposita risposta intorno alla mente e precisa pubblica determinazione nell'insorta guerra, su di ciò non posso riferire alla Serenità Vostra che cenno veruno relativo a quel fatto sia peranche venuto di produrmi questo vice cancelliere di stato, né che detto primo ministro, oppure altro di questa ovvero d'altra corte, data abbia occasione ulteriore sinora nel gelosissimo accennato argomento di avermi a spiegare in conformità dei ricevuti pubblici comandi i quali però non lascieranno d'essere fedelmente osservati dall'instancabile esattezza mia.

Dovendo io intanto proseguire a trasmettere a notizia dell'Eccellentissimo Senato quanto permesso viene di risapere con qual-

che fondamento a questa parte circa alle dirrezioni di questa corte e sopra li movimenti e l'esito de' fatti militari delle sue belligeranti forze, riferirò il rapporto dell'avventuroso fatto d'armi successo alla metà del passato mese in quella ristretta linea di suolo che insinuato nel mare continente ed esteriore alla piazza di Kilburn si trova esistere. Dopo essersi in precedenza più volte avvicinata alla vista di quell'importantissima piazza una riflessibile porzione della sottile e grossa flotta ottomana, che appostata atrovavasi in allora alla costa di Oczacow, venne questa separata squadra il dì 11 ottobre di porre ad effetto uno sbarco di cinquemilla uomini nell'indicata angusta lingua di terreno e ritiratasi in appresso per non rimaner offesa dall'artiglieria di que' vicini russi fortilici, praticate celermente ch'ebbero le colà deposte ottomane milizie l'opera de' trinceramenti, fu nel giorno 14 che un falso attacco vennero esse altresì di portare a detta piazza, la quale data a custodire e diffendere sotto i comandi e gl'ordini del generale Reck, che soli 800 uomini di guarnigione in essa per l'avanti aveva, si trovò fortunatamente peraltro pochi giorni in precedenza a questo sbarco pressidiata dal numero a quello aggiuntosi d'altri mille e duecento condotti a munirla dal generale in capite Sowaroff.

Dopo il seguito falso attacco combinatosi ne' consigli il valor di questi due strenuissimi generali comandanti, l'azione quantunque a maggiore pericolo fosse per essere commessa la difesa di quella sì gelosa piazza, ciò null'ostante presero le determinazioni di prevenire gl'approcci e gl'assalti e nel giorno successivo per mezzo di generale sortita in campale forma intrapresero l'attacco. Ressistendo validamente coperto da sei ben costruite trinciere l'inimico, sparito quasi affatto si spiegava il coraggio e la speranza degl'aggressor, se fortuita singolare intrepidezza d'un granadiere ferma ed animata con l'azione e con la voce tenendo la brigata sua richiamati con tal esempio non avesse gl'altri già retrocessi corpi all'abbandonato attacco.

In questo secondo ripreso con più calore ed impeto, superata la resistenza delle forze nemiche, perfino in tutte le sei trinciere, con disfaccimento e strage quasi totale di quelle truppe ottomane, le inseguite, rimaste al numero di 400 incirca ed a risserva di po-

chi prigionieri tra quali un berascchiere, costrette furono a rifugiarsi fuggitive entro alcuni marassi nell'estrema punta di quel terreno aderenti, ove in gran parte perirono e raccolte furono l'emerse da legni accorsi e staccatisi dalla suddetta squadra ottomana, la quale ancorata in non molto discosto seno all'osservazione giaceva.

Grave e mortale ferita riportata avendo il generale Reck, per colpo di sciabla scagliatogli a tradimento d'agregario musulmano fintosi a terra estinto, non andò esente il generale Sowaroff colpito da due pale di fucile, l'una delle quali rimarchevole contusione ad una costa venne d'imprimergli e 400 tra soldati e ufficiali rimasero in parte morti e in parte feriti di questa truppa, così sortita in tale arditissimo fatto d'armi pienamente vittoriosa.

Per mezzo d'un spedito ufficiale di campo qui pervenuto essendo l'annunzio nel giorno 26 fu nel dì 29 che con avviso ed invito esteso, giusta al consueto, anche agl'esteri ministri intervenne Sua Maestà l'imperatrice in questa imperiale sua capella, ove si cantò solennemente il *Te Deum* per sì propizio luminoso primordio dell'incominciata guerra, e ben tosto disposti avendo l'imperiale Maestà Sua li riputati convenevoli premi da essere distribuiti all'uno ed all'altro de' generali comandanti e degl'uffiziali, che in tal'azione conottati vennero li piú meritevoli, rimunerò il predistinto valore dell'intrepido granadiere con assegnata pensione in vita, il terzo ordine di san Giorgio impartindogli, accompagnato da 2.000 rubli di donativo. Ma notizie di opposta fortuna in poca distanza di giorni sopraggiunte essendo intorno al destino, che vennero d'incontrare una grossa nave e due fregate, le quali all'oggetto d'inseguire e combattere i legni nemici, nonché diffendere le spiagge proprie, come se si trovavano alla navigazione, pressoché dubbio veruno qui piú non rimane che soprafatte tutte e tre da furiosa insorta burrasca con grave riportato detrimento dalle due fregate sia poi corsa a rompersi in una delle coste ottomane la grossa nave, preservando peraltro l'equipaggio di 450 tra marinari e soldati, composto e diretto da capitano inglese. Riproducendosi gl'indizi pertanto che l'armata d'osservazione diretta dal felt maresciallo, conte di Romanzoff, incaminata siasi per appostarsi alle vicinanze di Kaminiech,

all'oggetto d'approffittare dell'importante fortissima posizione ed attual sussistenza di quella piazza nemica e per piú sicuramente con massimo vantaggio per di là penetrare ad opportuno momento nelli stati ottomani, si ritrova anco accampata in parte nelle pertinenze di Elisabetgrad ed in parte quelle di Cremenziuh l'altra grand'armata tuttora dal supremo comando coperta dal felt maresciallo, principe Potemkin. Le direzioni di quest'armata rivolte essendo a somministrar vigore e gl'occorrenti rinforzi alli sparsi corpi destinati a diffendere la contigua Tauride e la Crimea, si ravvisa colà poi a permanenza durante l'inverno pure appostata per piú facilmente reprimere ed impedire le già principiate da piú d'un mese frequenti e considerabili entro questi stati incursioni de' zaporegi Tartari cosacchi, soggetti altre volte alla Russia, profughi ed emigrati già ne' stati ottomani e da questa sovrana piú volte alla Porta reclamati. Avendo finalmente conseguito il generale in capite, principe di Ligne, la da lui chiesta permissione d'esercitar il suo valore sotto queste insegne, s'attrova passato già da giorni 15 alla grand'armata, alla quale preventivamente furono sollecitamente asportati cinquecento pezzi d'artiglieria di vario calibro ed uso estratti da questi imperiali depositi. Quantunque da questa e dalle provincie contigue nei due passati mesi staccati siansi reggimenti di regolata truppa e soggetti militari dello stato maggiore diversi per il servizio delle suddette armate, qui peraltro parecchi de' piú rinomati ritrovandosene rimasti ancora e per quello si sa pure dovendo arrolare riflessibile numero dell'ultime ordinate reclute, diviene perciò di ricevere maggior forza il supposto che questa corte, sebbene abbia concepiti dei occulti e dissimulati sospetti sopra le dubbie viste politiche delle due finitime potenze a questa parte de' suoi stati munite ed armate, nulla di meno molto apprenda nelle di lei presenti circostanze particolarmente delle intenzioni d'una di queste. Coltivata straordinariamente e chiamata quindi con piú frequenza che per l'avanti venendo la corte di Berlino da questa con predisposti motivi a contrassegnarli pure la reciproca buona amicizia ed intelligenza, rianodata di recente all'arrivo al trono di quel nuovo sovrano a fronte dell'ordine contramandato nelle settimane scorse per la squadriglia ch'era destinata alla naviga-

zione orientale, si reputa che verun de' legni componenti la qui esistente grossa forza marittima passar piú possa in quest'anno nel Mediterraneo e colà neppur veruno delli medesimi, sintantoché sgombrate del tutto s'attrovino queste indicate apprensioni. Nel censimento dell'ormai terminata entro l'anno corrente importazione ed esportazione di queste russe scale marittime notabile diminuzione rilevata essendosi e questa maggiore nell'uscita de' prodotti e generi nazionali, non tanto s'ascrive questa risultata diminuzione ad alcuni sopraggiunti entro l'anno corrente meteorici e politici avvenimenti quanto alle ormai gravi imposte della tariffa 1783 ed alla tanto riforma in allora introdotta nelle principali dogane. Ma la da qualche tempo procurata dalla corte di Londra conseguita perfine della medesima quanto palese buona intelligenza ed unione con quella di Berlino, se pervenne col noto infiacchimento e riflessibile pregiudizio de' diritti liberi delle Provincie Unite di piú robusto ed autorevole costituire lo statolderato, non perciò qui parimenti si considera intanto poter esser tal'unione facilmente in breve forse causa motrice non solo di nuova guerra marittima tra l'Inghilterra e la Francia, ma di gravissima del pari nel continente dell'Europa.

n. 56

Pietroburgo, 2 dicembre 1787

Sopra quanto a mio lume e direzione contiene la venerata ducale 20 ottobre e particolarmente viene essa di comunicarmi aver ricercato codesto plenipotenziario russo di commissione di Sua Maestà l'imperatrice nel di lui promemoria degl'undici detto, riferire potendo alla Serenità Vostra che cenno veruno sia peranche venuto di produrmi questo vice cancelliere di stato, verisimile sembra che non ritrovata da questo ministero sussistente in ordine detta domanda, né consona allo spirito delle petizioni che questa sovrana per il mio riverente mezzo fece già pervenire due mesi e mezzo sono all'Eccellentissimo Senato, voglia perciò soltanto intorno al tenore di questo attendere le pubbliche repliche, nell'a-

spettazione delle quali io rimanendo ben sollecito all'arrivo loro, sarà poi la cura mia nel porgerle con la dovuta esattezza del tutto conformi a questo primo ministro. L'occultazione frattanto di tutto ciò che riguarda alli movimenti ed alli fatti dell'inazione poste sue di queste militari forze qui spiegandosi ogni di più con somma gelosia coltivata dal contegno di questo gabinetto, pochi relativi rapporti pure delli dessumibili dalli comprovati riscontri è venuto di somministrare il precorso mese né posso perciò se non se questi rassegnare a notizia di Vostre Eccellenze. Pervenuti sicuri avvisi che la nave, supposta infranta nelle coste marittime nemiche, entrata a rifugiarsi nel canale di Costantinopoli, e sia colà passata intieramente in possesso degl'Ottomani, rimasero tosto espunti, giusto a queste leggi da Pietro il Grande istituite, e per sempre da questo imperiale serviggio tutti li compresi in quel equipaggio. E delle due fregate poi molto scomposte dalla sofferta tempesta si è inteso l'infausto annunzio della totale perdita d'una delle medesime, del quale non si ha più luogo a dubitarne. A compensare in parte l'amarezza di tali sinistri, contribuito avendo però gli avventurosi successi in un attacco da un grosso numero di Tartari nomadi del Caucaso inferito alle linee del Cuban, consta per le sparse voci che sette mille de' medesimi, respinti più volte dalle truppe in quelle appostate ed in appresso inseguiti dalle truppe stesse, rimasti siano totalmente infine disfatti e disperso un rimarchevole ammasso di proviggioni di grani ed in bestiami, lasciatolo nell'abbandonato campo loro in preda alli vittoriosi che tenue nocumento vantano rissentito in tutti quegl'occorsi combattimenti. Le disposizioni mantenendosi riaffermate circa al trasferimento ne' primi del venturo mese di marzo di questo granduca alla visione dell'una e dell'altra armata, sebbene diffuso qui si ritrovi il supposto che rivolta si fosse la maggiore e determinata ad intraprendere l'assedio di Oczacow, ciononostante riputata viene a quest'ora colli resi rispettivi suoi cordoni nelle circonferenze di Cremenziuch, Elisabetgrad e Chersona passata alli quartieri d'inverno. Le proviggioni intanto, che alla sussistenza della medesima necessarie si rendono e che a quelle vanno affluendo, più sensibile venendo a rendersi alla numerosa popolazione particolarmente della capitale di Mosca in

tal'anno calamitoso la mancanza ed incarimento de' viveri, esigge continua la vigilanza di questo governo per procurarne e raccoglierne dovunque evengono in prosecuzione. Ammessi poi tutti quelli esteri uffiziali, li quali qui concorrendo ed offerendosi al terrestre ovvero marittimo servizio chiedono al rispettivo loro d'essere ascritti, tra li distinti pervenuti sinora a tal oggetto qui ritrovandosi attualmente il luogotenente generale, principe di Nassau, che, trasferendosi in breve al campo, verrà d'impiegarsi in figura di volontario sotto queste insegne. Rimasti sono a questa parte intanto tutti gl'approntati legni della grossa squadra cogl'altri che si vanno allestindo da questo ammiragliato per formare il predisposto numero delli trentasei tra navi e fregate ed affrettati inoltre si rilevano alcuni straordinari lavori nell'imperiale zecca di questa città per l'impressione di considerabile summa di zecchini olandesi da essere sparsa negli esteri stati attesi gl'occorrenti in quelli molti dispendi per sostenere l'insorta guerra. Ma l'inaspettato ritiro da qualunque creduta prossima interposizione nelle vertenze delle Provincie Unite, dichiarato dalla corte di Versaglies, ed il componimento così dalla medesima ad un tempo stesso conseguito con l'Inghilterra in un riflessibile diverso aspetto posto avendo il presente e successivo stato delle cose politiche dell'Europa, non cessa questa corte di prevalersi anche di tal opportuno momento per efficaci vieppiù rendere appresso la Maestà Sua cristianissima gl'uffici suoi li quali sebbene tenuti arcani non s'ignora tendere tutti a rimuovere dal diretto nemico l'appoggio di quel sovrano. Frequenti più che mai perciò le spedizioni essendo de' corrieri espressi e scambievolmente diretti da quella corte a questo suo plenipotenziario ministro, conte di Segur, ben'inteso ed accetto a Sua Maestà l'imperatrice le variate in sì breve tempo circostanze con tali maneggi, qui tengono trattanto fermo il supposto che, con eguale fervore a quello di queste russe impiegate venendo le forze dell'apostolica imperiale Maestà Sua, non possa per certo che gravi e notabili discapiti rissentire l'impero Ottomano all'apertura della nuova campagna, se però un parimenti preveduto non difficile ad interporsi combinato concorso di politici interessi la pace non ottenga d'introdurre negl'intervalli dell'incaminata stagione tra queste potenze. Trasferitosi

nel passato mese il re di Svezia a Copenaghen ad una amichevole visita di quel finitimo e sì prossimo sovrano, di colà restituito s'attrova in Stoccolm ed intendendosi prossimo a giungere il nuovo a questa corte già destinato da vari mesi ministro dell'elettor prencipe palatino, credesi possa essere in breve riprodotto a permanenza pure appresso alla medesima un agente di Ragusi.

n. 57

Pietroburgo, primo gennaio 1788

Ossequiato eccitamento alla comunicazione delle interessanti sopravvenienze politiche aggiunto venendomi colla venerata ducale 3 novembre, non intermessa la attenzione mia nell'esercizio di questo impiego, quelle in prosecuzione rassegnai alla Serenità Vostra, le quali alla guerra insorta particolarmente riferendosi, depurate e non dubbie vennero di prodursi a me, apparse poi non immeritevoli forse de' sovrani sapientissimi pubblici riflessi. Varie disposizioni facendo pressumere e verissimilmente prossimo il passaggio di questo granduca alla visione delle armate, osservabile si rese che all'oggetto per quanto si conghettura di piú viva coll'aspettazione sostenere nelle medesime l'azione di quelli che aspirano e si lusingano di conseguire li rispettivi bramati loro avanzamenti, veruna delle consuete militari promozioni stata fatta sia nel giorno solenne di santa Catterina.

Dal Cuban con li rapporti periodici di quel campo stabile pervenuto gradito annunzio che doppo li precedenti sì favorevoli fatti d'armi, colà successi, in altri minori, però frequenti posteriormente accaduti, rimaste vittoriose sempre siano quelle truppe ed aggiungono le sparse voci che sia riuscito inoltre al valore e direzione del generale comandante Teckel l'occupare importanti situazioni in seni e gole ad alcune circonferenze del Caucaso.

Ma l'avviso, pervenuto con li rapporti esponenti lo stato delle cose della Crimea, che una grossa gallera fatalmente corsa nelle acque di Oczacof colà passata nelle mani de' nemici, vieppiú viene di manifestare notabilmente in sì breve tempo accresciuta la

diminuzione persino dell'indispensabile, nonché del proposto piano di quelle forze marittime e rissale perciò con più vigore pressante la necessità di celermente accorrere con sostituiti rinforzi a rimontarlo tosto nella possibile migliore guisa.

Dal fondo principale pertanto di questo ammiragliato fattasi di nuovo nelle passate settimane altra rimarchevole estrazione di truppa, marinari ed altresì prontamente colà diretti e spediti furono per la ripartita destinazione loro tali provvedimenti e con maggiore intenzione applicate poi si spiegaron ben poco appresso le studiose cure per quelli che in massima essenziale parte qui non meno che in diversi paesi rimangono a predisporre per l'approntamento all'aprire della stagione della grossa squadra, la quale inoltrata esser deve ad ostilmente agire nelle acque ottomane del Mediterraneo e dell'arcipelago.

Al con sommo favore coltivato assunto però di allestirla con tenuta sollecitudine ed altresì robusta rendere questa squadra, il pensiero pure congiunto viepiù spiegato essendosi di ben affidarla e commetterla, qui perciò dal giorno 29 del passato mese ritrovasi il generale in capite, conte Alessio Orlow, il quale, prescelto per la conosciuta esperienza ed attività, si crede che verrà di assumere il supremo comando della squadra stessa ed in iscorta traendo seco ed in figura di secondo ammiraglio comandante l'altresì noto ed esperto luogotenente generale Greig, da lungo tempo benemerito dell'imperiale servizio di questa marina.

Altre provvidenze urgenti e non differibili chiamato in questi intervalli avendo il felt maresciallo, principe Potemkin, in Chersona a più munite costituire le resistenze in quelle nuove, così esposte, conquiste restituito in Elisabet-Grod, come già si ritrova al campo della grande armata a cui presiede, indefesse poi, per quanto si viene ad intendere, sono pure le cure in essa e nell'altra affidata al comando del felt maresciallo conte di Romanzow per vigorose ridurle a pieno.

Incessanti a questa parte pure proseguiscono ad essere li consigli di guerra e di stato che si vanno tenendo e continua fervida l'applicazione ed opera nell'unione e somministrazione de' mezzi chiesti dalle emergenti esigenze di maniera che progredendo nel totale in ogni parte l'impegno e l'attività di tutto questo politico

e militare primario ministero, dubbio piú non resta che al successo arrivo di questa insorta guerra li consigli presi ed accolti da questa corte stati non siano quelli di formidabilmente volerla intraprendere ed egualmente ed altresì, per quanto permetteranno le forze, sostenere al doppio oggetto di poter esigere a peso e danno della Porta rimarchevole compensazione, al caso che li politici interessi e maneggi dell'estere potenze la costringessero ad una prosima adesione alla pace, e per grave e maggiore detrimento poter inferire all'impeto ottomano, al caso poi che essa guerra non venisse d'essere interrotta.

A confermare la persuasione che questi siano per gli espressi oggetti li positivi consigli presi ed occupanti il primo luogo nella mente di questa sovrana e di questo suo gabinetto, contribuito avendo poi non meno il sinora spiegato ardore e contegno nell'incontrarla, che molto pure la risposta data a questo plenipotenziario ministro di Francia già prodottosi ad offrire una mediazione in nome del suo sovrano, certo egli è, quanto qui pure è noto e difuso, che questo vice cancelliere di stato al plenipotenziario stesso venuto sia con fermezza di significare essersi proposta Sua Maestà l'imperatrice in tale guerra dalla Porta intimatale di voler attendere il destino ed attenersi alla sorte dell'armi.

Modificazioni e cambiamenti siccome arreccano però sempre li successivi avvenimenti, traspira qui frattanto generalmente pure di molto accresciuta la fiducia non meno nelle proprie forze che in quelle dell'aleatta apostolica imperiale Maestà Sua negli intimi convenuti interessi promiscui ormai creduta inseparabile.

Trasferitasi poco appresso il suo ritorno da Copenaghen Sua Maestà svedese in Berlino alla visita di quella parimenti congiunta reale famiglia, restituita già sia nella capitale di sua residenza.

n. 58

Pietroburgo, 29 gennaio 1788

Parecchie delle piú rimarchevoli circostanze e sopravvenienze concorse a rendermi gravissimo questo pubblico impiego rasse-

gnate avendo alla Serenità Vostra col mio riverente dispaccio de' numeri 54, mi fecero scorta nell'accompagnarlo alli provvidi sapientissimi pubblici riflessi non meno la veridica notoria sussistenza delle medesime che l'esperimentata loro importanza in mezzo alle precise seguenti ed inatendibili risentite conseguenze.

Gl'incontrati dispendi nel trasferirmi a questa capitale con altri annessi de' trasporti fatti per le vie di mare d'un qualche sempre occorrente equipaggio occorsomi assorbito intieramente avendo quanto a titolo di spazio venne di somministrarmi la cassa pubblica, le spese poi sofferte nell'annuo mantenimento da me conîrmate in ristrette misure pure agl'usi e correnti pratiche di questi esteri ministri di secondo rango sono eccedute di molto ed <h>anno sorpassato pressoché del doppio gli annui pubblici stipendi e li donativi insieme impartitemi.

La svantaggiosa situazione di questa capitale, l'aumentante sommo lusso introdottosi nella medesima, l'esorbitanti imposte aggiunte nell'anno 1783 alla massima e quasi totale parte de' prodotti e delle manifatture forastiere, le successive carestie sopraggiunte in questi stati dall'anno 1784 fatt'avendo aumentare a prezzi straordinari altissimi colle pigioni delle case, li salari, la mano d'opera ed ogni altro volutuo e necessario genere, le spese in appresso dell'alestimento consistente com'è ben noto a Vostre Eccellenze di molti e molti costosi effetti sempre soggetti ed in questo paese particolarmente a notabile continua logorazione, tali spese in aggiunta per l'intero tutte sono cadute a mio carico.

Colli pubblici e paterni percepiti mezzi ritrovato pertanto non avendo sostenibile un tanto peso e venuta quindi stringente di spiegarsi l'esigenza di conseguire li mancanti, siccome poi questi somministrabili non <h>anno potuto essermi dal mio genitore, perciò l'assistenza dell'Eccellentissimo Senato implorai vivamente in essa confidando.

L'aspetto però d'un altro peso che inevitabilmente non potrebbe se non derivarmi da prolungata oltre alli mesi del venturo estate mia permanenza a questa parte e lo stato parimenti dell'abbattuta mia salute costretto avendomi a congiuntamente rinnovare le mie supliche per l'implorata mia dimissione da questo impiego, venni di riprodurre altresì le mie piú fervide istanze per

conseguire insieme il tanto da me sospirato solievo, rilevato appieno poi convenevole non meno che giusto anche dalli sempre a me presenti clementissimi sensi delle venerate ducali 9 dicembre 1786 e 12 maggio 1787.

Ma prossimo a terminare il quinquennio di questa legazione gravissima, oppresso in essa coll'esposte ad imminente estremo pericolo mie personali convenienze tutte, privo tuttora di qualunque relativo publico cenno, l'equa mente e l'animo grande umanissimo di Vostre Eccellenze conformi agl'illustri loro maggiori non potendo che avere li sentimenti e le massime, acconsentire perciò non possono ch'io resti inoltre imunito e destituito dell'implorate ed ormai rese a me tanto necessarie provide sapientissime sovranee pubbliche deliberazioni.

n. 59

Pietroburgo, 8 febbraio 1788

Clementissimi ossequiati sensi di compatimento eccitanti l'attenzione mia nell'importanti emergenze dell'insorta guerra col proclama inserto a norma delle dirrezioni mie vennero di recarmi le venerate ducali 1 dicembre e 5 gennaio ma non pervenuto a mio conforto publico cenno alcuno intorno al mio riverente dispaccio de' numeri 54 primo novembre¹⁴ rassegnando alla Serenità Vostra, le notizie del passato mese, accompagnar devo in replicata l'altro umilissimo già trasmesso de' numeri 58, 29 gennaio, di troppo esigente, Principe Serenissimo, gl'implorati sapientissimi publici riflessi, se complessivo egli pure in diverso e non meno veridico aspetto li sinistri avvenimenti inevitabili e singolarissimi concorsi all'evidenza tutti a rendermi con quanto è venuta la cassa pubblica di somministrarmi ed ha potuto la paterna mano aggiungervi per certo poi dimostrativamente in fatto non superabile e di molto l'eccessivo peso economico da me

¹⁴ *In realtà datato 31 ottobre.*

incontrato in questo spinosissimo publico servizio per anni cinque ormai sostenuto. Ristabiliti dalle gravi riportate ferite li comandanti Sowaroff e Rech e perancora sì valorosamente preservata la gelosa piazza di Kilburn rimunerati da Sua Maestà l'imperatrice con rubli diecimille a ciascuno impartiti e con aggiunte significazioni onorifiche del sovrano aggradimento suo. Li maneggi di questa corte all'oggetto che recezione amica ottenessero ne' stati della Polonia limitroffi agl'ottomani le di lei truppe dirette dal felt maresciallo, conte di Romanzoff, vennero di pienamente conseguire l'intento, certo essendo che quella repubblica con graziosi transati modi non solo siasi convenuta che occupate abbiano ad essere quelle sue provincie di frontiera dalle milizie della suddetta armata, ma che sia pure concorsa a stabilir di consenso piú validi rinforzi a presidio della piazza di Caminiech.

Dalle doviziose mercantili dite olandesi presi avendo per cinque anni a censo ed a sua disposizione questa corona dieci milioni di reisdaleri al quattro e mezzo per cento, dubbio non rimane che tal fondo predisposto non sia sì per preveduta rendere nell'esteri porti ove avrà a trasferirsi la nuova grossa squadra che si va allestendo da questo ammiragliato ed il generale in capite, conte Alessio di Orloff, staccatosi intanto settimane sono da questa capitale e con licenza di Sua Maestà l'imperatrice passato alli bagni dell'alta Sassonia, sebbene dubbia di qui partendosi venuto sia di lasciare l'accettazione del supremo comando della suddetta grossa squadra, ciò null'ostante dietro a non del tutto male fondate congetture d'essumere si potrebbe che da que' bagni in relazione agl'avvisi di questa sua corte possa trasferirsi a quelli altre volte da lui frequentati di Pisa affine di vicino trovarsi alla squadra medesima ed opportunamente presiederla.

Introdottasi tra questa e l'altra imperiale corte di Vienna la pratica nelle guerre in alleanza incontrate di trasmettersi in commutazione l'una e l'altra uno de' rispettivi loro comandanti generali perché ciascuno intervenga ed avisti durante almeno la prima campagna alla grand'armata, siccome dall'imperatore prescelto venne in presente e destinato a passare in questa maggiore il general in capite, principe di Ligne, così da Sua Maestà l'imperatrice spedito all'imperiale austriaca s'attrova il luogotenente ge-

nerale principe Dolgoruki e da pochi giorni qui pervenuto per impiegarsi al campo il luogotenente generale di questo militare servizio, principe di Anhalt Bernbourg, nel medesimo passato s'attrova il luogotenente, generale principe di Nassau.

Ma dopo una precorsa considerabile spedizione settimane sono fatta d'equipaggi ed ordini disponenti approssimità di giorni il passaggio di questo gran duca alla visione dell'armate con commissione per un caso, giusta li metodi, rimessa da Sua Maestà l'imperatrice a questo suo Senato, richiamati stati essendo gl'equipaggi e contramandati gl'ordini, contribuito avrebbe tal insorgenza ad accrescere il supposto che prossima a succedere fosse per essere la pace se non meno l'attrovarsi in cinque mesi incinta questa duchessa che afflitta nell'animo per simile distacco, cause queste bastevoli riconosciute non si fossero ad allontanare l'infaste prevedute conseguenze del prestabilito ed a tal segno già reso certo trasferimento. Le non abbastanza corredate e pervenute notizie poi della tentata aggressione della piazza di Belgrado ed insieme quella dichiarazione di guerra di Sua Maestà apostolica alla Porta Ottomana, non meno che il supposto divulgatosi di un offerto dall'una e l'altra imperiale corte a quella di Versailles trattato d'alleanza, quantunque con li certi riscontri di sussistenti forti impulsi e maneggi per conciliare la pace sostengano arcano ed involto nelle tenebre un tanto avvenimento, qui si tiene ad ogni modo per fermo che senza l'occupazione o la demolizione della piazza di Oczacoff e senza rimarchevole cessione a Sua Maestà cesarea di stato ottomano il trattato di pace non possa avere ormai più luogo né venir ammesso dalle due sì formidabilmente unite ed armate imperiali potenze.

Conseguit'avendo la sua presentazione il signor Stechinelli, barone di Vickembourg, nuovo pervenuto plenipotenziario ministro dell'elettor di Baviera principe palatino, con apposita formale comparsa poi nel giorno stesso della celebrazione successa in Vienna partecipò questo straordinario ambasciatore cesareo, conte di Cobenzel, a questa corte le nozze dell'arciduca Francesco con la sorella di questa granduchessa Elisabetta principessa di Wirtemberg. Ed a conclusione ridotto il trattato di commercio tra questa corte e quella di Portogallo, mi dò l'onore intanto di tra-

smetterne il trassunto, risservandomene ad opportuno incontro l'espedizione dell'esemplare a stampa.

Allegati: 1. estratto del trattato di commercio tra Portogallo e Russia del 29 dicembre 1787; 2. copia del dispaccio n. 58 del 29 gennaio 1788.

n. 60

Pietroburgo, 12 marzo 1788

Ossequioso riscontro delle venerate ducali 19 e 26 gennaio accompagna la riverente attenzione mia non disgiunto da quello del pronto adempimento prestato alle commissioni ingiontemi, colla presentazione fatta a questo vice cancelliere di stato del promemoria, partecipo alla Serenità Vostra di aver rilevata al medesimo la gravità dell'argomento in esso compreso ed insieme la riflessibile importanza che per la preservazione dei principali e più gelosi riguardi annessi all'imprescindibile esercizio libero de' sovrani diritti ne' pubblici stati ed altresì nella sì ben incaminata reciproca buona corrispondenza Sua Maestà l'imperatrice ritrovasse conforme alla acclamata sua rettitudine ed alla di recente pure per di lui mezzo a me rafermata verso la Repubblica amichevole propensione sua l'aderire alle petizioni espresse in detto promemoria, non meno ben conseguente nel riprovabile avanzato contegno praticato dal suo vice console del Zante il rimuovere con la di lui persona le cause perturbatrici li non abbastanza mai custoditi invulnerabili riguardi suddetti per certo all'evidenza sorpassati e lesi dal medesimo e dal suo figlio nella più manifesta e comprovata guisa.

Raccolta da questo primo ministro l'esposizione fattagli dopo d'aver egli letta a colpo d'occhio la pubblica carta, venne di soggiungermi che ben tosto portata l'avrebbe all'osservazione di Sua Maestà l'imperatrice riservandosi ad opportuno momento il rendermi la formale risposta: ma pervenutomi però essendo il pubblico piego 19 gennaio nella prossimità delle distrazioni degli ul-

timi giorni di questo Carnevale, alli quali succedono li qui tanto religiosamente osservati della Quaresima, se per avventura il concorso d'altre interposte cause rendesse differita oltre a qualche settimana la risoluzione d'un tal affare, non perciò sarà meno vigile in esso ed impegnata l'avvertenza mia quanto sollecita nel riferire all'Eccellentissimo Senato l'esito del medesimo. Non intermessa da me trattanto la comunicazione di quanto intorno agli incoati bellici ed altri esterni politici argomenti viene di emergere, riferirò che pervenute sono con il promulgato manifesto della dichiarata guerra dell'impero alla Porta in distanza di pochi giorni l'una dall'altra le notizie de' movimenti diversi dalle di lui truppe fatti con la conseguita vantaggiosa occupazione di qualche ottomano fortificio, giunse pure in appresso il piú rimarchevole gradito annuncio di molte dalle medesime sopra il Danubio arrestate grosse barche di provisioni e munizioni di guerra inimiche in copia grande ritrovate cariche. Li riscontri poi del seguito accostamento di questa seconda armata diretta dal felt maresciallo conte di Romanzoff all'ausiliaria imperiale austriaca qui promettendo essi pure non lontani annunzi di favorevoli progressi, non sembra però che la grande armata alla quale presiede il felt maresciallo prencipe Pottenchin possa innanzi al raccolto de' venienti nuovi foraggi prodursi, aggredendo ovvero invadendo li stati opposti, quindi che abbia con difensivo contegno a rimanere accampata sin allora nelle postazioni istesse nelle quali si ritrova al presente di Cremenziuch, Elisabetgrad e Chersona. A questa armata non è passato peranche il luogotenente generale prencipe d'Hanalt; quantunque però maggiore fosse il divisato armamento in questo ammiragliato, ciò non ostante non appare che in questa prossima campagna la squadra, che verrà di trasferirsi nel Mediterraneo, sorpassar possa il numero di dieci di queste grosse navi di linea, di quattro fregate e due bombarde con legni di trasporto e che oltre al numero di 6 mille non abbia ad ascendere in essa le milizie destinate alle azioni dello sbarco. Presiedere dovendo alla direzione di detta squadra l'esperto e noto luogotenente generale ammiraglio Greig comandante poche settimane sono si attrova eletto alla direzione delle truppe di sbarco il luogotenente generale Sabrosdni con aggiunto numero riflessibile di volontari na-

zionali ed esteri uffiziali, tra' quali il capitano di queste imperiali guardie principe d'Hesse-Philipstat, ammessi questi all'oggetto particolarmente di poter dirigere quegli ausiliari corpi avventizi di Greci, li quali ormai s'intendono in varie poste marittime ottomane nella aspettazione di detta squadra impazienti per agire in favore di queste armi. Le direzioni di questa corte in tal modo con uguale calore per quanto gli si rende possibile coltivando il pensiero di prevalersi dell'insorta occasione per notabilmente abbattere l'ottomana potenza, per quanto però la corte di Versaglies venga d'assicurarla d'un imparziale contegno, non lascia di nutrire simulate apprensioni che vengono di spiegarsi per mezzo pure di moltiplicati straordinari vicendevoli maneggi ed uffizi. Traspirando intanto perturbati interni movimenti nella Polonia, in parte promoventi ed in parte opposenti una straordinaria generale dieta al riflessibile contemplato fine che venga proposta in essa e adottata una ereditaria successione di questa corona e questa promossa venendo per opera e intelligenza di questa corte e di quella di Vienna, per impedire il temuto in essa e forse inevitabile pericolo di dover divenire ad un nuovo partaggio di que' stati, per il quale notevole maggior incremento verrebbe necessariamente al certo d'aggiungersi anche alla tanto di già divenuta robusta potenza finitima, aggiungesi contemplato inoltre per tal mezzo e per le corse intelligenze tra le due corti imperiali l'innalzamento col favor loro della di già prescelta ed a loro addetta famiglia polacca; il che tutto però se contraendo con quelle nazionali ed inestinguibili ingenite rivalità li dissensi d'un contrario partito, spiegasi ormai questo poi rivolto alla corte di Berlino ed in quella accolto e patrocinato. Tale essendo l'attual stato ed aspetto delle disposizioni e movimenti politici, li quali può l'insufficienza mia rassegnare in prosecuzione all'Eccellentissimo Senato se durante il non breve corso di questo impiego con uguale e mai dimesso impegno e fervore venne essa di prestarsi per il miglior sempre da me desiderato pubblico servizio, accresciute però come si sono a grado superiore di troppo alle mie forze le angustie del mio spirito per la risentita sin ora e sempre più insostenibile mia sussistenza a questa parte, depor devo di nuovo li più vivi ardenti voti che un cittadino rivoglier possa all'adorata sua

patria sotto gli equi riflessi umanissimi di Vostre Eccellenze per conseguire la creduta competente non immeritata al certo per li gravissimi incontrati pesi economici ritrovati inseparabili da questo nuovissimo istituito estero pubblico carico, se per costituzioni inoltre delle domestiche e personali mie circostanze implorata sovrana pubblica assistenza e questa non disgiunta dal tanto da me sospirato quanto ormai dopo anni cinque di carico simile a me reso indispensabile sollievo.

n. 61

Pietroburgo, 3 aprile 1788

Trasmettendo inserta da questo vice cancelliere di stato rimessami la risposta al promemoria che di ricercare venne la demissione del vice console del Zante Zagurischi, di partecipare vengo alla Serenità Vostra che osservato da me il tenore della medesima e con mia sorpresa in essa rilevati avendo totalmente in diverso aspetto pressunti e costituiti li fatti, li quali di base servono alla domanda di pubblica commissione da me prodotta, potei ben facilmente accorgermi che per quanto fondatisi qui fossero e chiari li pubblici documenti e processi in precedenza a pieno già da me fatti constare, preso consiglio e spiegatamente nulla ostante era quello di fare prevalere li fatti e le prove in opposizione nella inserta carta introdotti. Nella così diversificata piega di questo affare senza apposita a mio presidio pubblica istruzione alcuna, se ragionevole pertanto che io venissi di evitare una discussione dalla quale non poteva attendermi che sostenuti in replica con vigore e fermezza uguale alla espressa nella inserta carta li fatti in essa introdotti, presenti come ebbi gli ossequiati sensi della venerata ducale 19 gennaio e promemoria annessogli a questo primo ministro, venni perciò di significare che nota ed acclamata in ogni tempo la rettitudine e l'esattezza del governo della Repubblica nell'esaurire la verità de' fatti e nell'equamente ponderarli, luogo non restava a dubitare che veri e nelle più sode e compite forme comprovati fossero li fatti

esposti ed asserti nel promemoria che venni di presentare. Aggiunsi poi che Sua Maestà l'imperatrice parecchie riprove amichevoli di considerazione chieste avendo alla Repubblica, la medesima al certo ritirata mai si era dal comprovargliela negli a lei permessi e possibili migliori modi e che in tale guisa con gli retti ingeniati sentimenti suoi proceduto avendo la Repubblica, io non poteva esimermi dal riflettergli inoltre che la Repubblica, per titolo di corrispondenza amica reciproca e per le significazioni parimenti per mio mezzo, come egli ben sapeva, fatteli pervenire, in una conseguente piena fiducia si attrovava che aderito avrebbe Sua Maestà l'imperatrice alla domanda prodottagli, la quale bene considerata contempla alfine la presservazione sì degli intimi sommi piú gelosi pubblici riguardi che della tanto desiderabile buona intelligenza reciproca. Intese che ebbe questo vice cancelliere di stato tali mie rappresentazioni, di soggiunger mi venne che per quanto fondati essere potessero li fatti sopra li quali appoggia la demissione del vice console del Zante ricercata nel da me presentato promemoria, riconosciuti pure da Sua Maestà l'imperatrice sinora si attrovavano essere con fondamento sussistenti li fatti nella risposta rimessami, compresi li quali poi devenendo ulteriori rappresentazioni e rischiarazioni della Repubblica di fare constare insussistenti, divenuta sarebbe certamente la rettitudine di Sua Maestà l'imperatrice alla punizione del suo vice console e che una simile conforme risposta, commesso attrovandosi già codesto plenipotenziario, signor di Mordlinoff, di produrre, vlessi io perciò intanto parimenti accompagnare alli riflessi di Vostre Eccellenze. Differito avendo io però di un qualche giorno la spedizione di questo mio riverente dispaccio, per interporre in questo affare e porgere a questo primo ministro delle ulteriori rimostranze, quantunque poi nella opportunità che venuto sono di procurarmi siami queste riuscito di aggiungere ed in altro escogitato piú creduto influente punto di vista di potergli esporre di nuovo li fondamenti e gli oggetti della prodotta pubblica domanda, rimasto pure sono con l'amarezza di non poter conseguir punto in sostanza diverse alle predette le riportate repliche, in seguito alle quali, a me non restando che attendere li pubblici comandi, poichè vennero in questi intervalli di sopraggiungermi

le venerate ducali 9 febbraio e l'altra con le inserte primo marzo, non ometto perciò di partecipare altresì all'Eccellentissimo Senato che alcune delle commissioni in questa ultima ducale parimenti ingiuntemi mancato non ha l'obbedienza mia adempire in precedute occasioni offertesi, significando a questo vice cancelliere di stato preposte dalla Repubblica nella insorta guerra le determinazioni d'attenersi alla neutralità e che l'altr'ieri apertomisi eventualmente l'incontro di rientrare seco in colloquio, dimostrandogli coerente alle già fatte pubbliche dichiarazioni la risposta dall'Eccellentissimo Senato data al promemoria presentato li 14 febbraio da codesto plenipotenziario, rimarcandogliela ne' permessi modi possibili amichevole e tale per le particolari pubbliche circostanze, non lasciai di rilevargli attendersi la Repubblica che questa imperiale squadra, che passare deve nel Mediterraneo, né verun'altra dipendente imperiale forza verrà di compromettere né d'implicare li pubblici riguardi che alle sussistenti e note convenzioni sue con la Porta ed alle corrispondenti pratiche non meno rese palesi ed altre volte osservate possono aver relazione. Significazioni queste esse pure in tali precisi termini da me prodotte e che questo primo ministro soggiunse avrebbe a Sua Maestà l'imperatrice fatte presenti.

Allegati: nota del vice cancelliere di stato, in francese con traduzione.

n. 62

Pietroburgo, 13 aprile 1788

Proseguendo nella comunicazione delle politiche emergenze le quali mi sembrano meritevoli de' sovrani pubblici sapientissimi riflessi, rassegnò alla Serenità Vostra quelle che all'attual stato riferendosi ed al successivo delle medesime per l'importanza loro poi d'eccitar vengono a ragione osservazione estesa e grandissima. Trasferitosi ne' passati giorni al campo della grande armata il luogotenente generale di questo imperiale servizio, precipe

d'Anhalt, dirette sempre piú sono le cure di questa sovrana e di questo suo ministero a piú robuste rendere ed approntare le terrestri e marittime sue militari forze ed il grande oggetto di costringere la Porta Ottomana ad accrescere e dividere le difese ne' suoi stati pur del Levante, incalorito avendo il pensiero di moltiplicar il numero delle navi e fregate che erasi predisposto a qui formare la squadra che passar deve nel Mediterraneo, veniva di prodursi con qualche fondamento la probabilità ch'essa composta di ventiquattro di queste navi di linea, di dodici fregate e di corrispondente corredo di bombarde e legni di trasporto, sciolti che stati fossero li giacci di questo seno a prima favorevole opportunità passata sarebbe allo Stretto del Sund per colà ricevere il completo suo carico di munizioni ed artiglieria ed in appresso dirigersi verso la sua destinazione. A confermare la concepita fiducia di potere sì considerabile rendere questa squadra contribuito avendo l'essersi ritrovate nel canale e nei cantieri di Cronstadt colli parecchi e negl'anni precorsi trasferiti dal Porto Arcangelo a compimento ridotti cinquanta e piú di questi grossi legni di linea, procurata da mesi cinque s'era poi con sollecitudine indefessa d'ogni altra parte l'unione di tanti mezzi, che mancavano alla corrispondente divisata forza della squadra medesima, e siccome per lunga e quasi inverterata consuetudine le sue provvigioni d'attrecchi e delle grosse artiglierie particolarmente soleva questo ammiragliato ritrarre dall'Inghilterra, così divenne questa corte all'estrazione della massima e quasi totale parte d'esse e degl'occorrenti legni di trasporto parimenti a quel governo di ricercare: dimanda questa però che l'inaspettato annunzio pervenuto essendo d'un incontro sinistro accoglimento, si reputa perciò che restar debba a posterior tempo differita l'azione della squadra medesima e diminuita di molto facilmente una tanto meditata importantissima diversione. Per sciogliersi il governo britannico dalla detta domanda prodottagli da questa corte addotto avendo in risposta di non aver ritrovato espediente agl'interessi della nazione il framischiarsi in ciò che riguarda all'insorta guerra, attribuito viene questo in tali momenti spiegato suo riflessibile contegno a due cause, l'una delle quali si dice essere possa l'impuntamento da questa corte negli anni scorsi interposto negli articoli del trattato

della neutralità armata per non divenire alla rinovazione del trattato di commercio con quella nazione, l'altra quella dell'intima buona intelligenza osservabilissima riannodatasi tra quella e la corte di Berlino all'occasione delle non peranco venute a termine cattastrofi delle Provincie Unite. Ma i frequenti corrieri che da questo plenipotenziario ministro di Francia spediti vengono alla sua corte e da questa pervengono e gli innattesi riscontri che in riflessibile numero siano entrati a rinforzare le guarnigioni e li presidi della Fiandra austriaca truppe francesi, venendo di promuovere suspizione fortissima ch'esser possa forse vicina a manifestarsi nuova triplice alleanza per combinata accessione in occulto di recente convenuto trattato tra le alleate imperiali due corti e quella di Versaglies, molto avanzato poi si palesa con l'insorgenza, la quale viene di riprodursi intorno al successivo destino della città di Danzica, il pericolo che questa la prima origine essere possa d'incendio gravissimo in queste settentrionali parti. Divise in presente le individue forze della Polonia in tre partiti, defficiente ed inetto ogni dì piú va devenendo il primiero zelo patrio ed a<c>quistano con le perdite di questo continuo maggior incremento e vigore gli altri due, l'uno del pari a questa che all'imperiale corte di Vienna addetto, l'altro a quella di Berlino; differente è questo poi con riscaldati modi insoliti di concorrer viene nella di tanto da vario tempo in quella corte vagheggiata occupazione della città di Danzica, totalmente divisa in tre partiti essa pure di determinati alla difesa e conservazione l'uno, all'emigrazione l'altro ed intercludersi il terzo nel regio prusso dominio. A tal insorgenza quella aggiungendovi pure della sì controversa premeditata a stabilirsi successione ereditaria della corona, parimenti traspirano poi degli allestimenti a preparativi di guerra nella Svezia considerabili né qui desistono di pervenire ed in Livonia di trasmettervi delle numerose reclute e di vociferarsi prossimo l'armamento di numero di galere, sicché non senza notabili indizi si desta il timore che rimoto non sia per essere un novello scoppio negli ormai di troppo apparenti accesi implicatissimi politici interessi tra queste potenze vertenti. Luogo restando a sperare peraltro che conciliarsi forse possano col mezzo del maneggio nelle rispettive corti li tanti a tale segno fermentati scam-

bievoli, complicati ed opposti gelosi rapporti delle medesime, non perciò meno intanto diminuita al sommo viene di risentirsi l'insufficienza mia, quindi costretta ad ossequiosamente rappresentar di nuovo all'Eccellentissimo Senato che questa sua missione, che ho l'onore di sostenere, esigendo talenti e numeri de' quali abbastanza destituito io devo riconoscermi, altresì ricerca una consistenza ferma ed individuata agli usi qui correnti, non secondata né da questo clima e che inoltre viene poi di esigere gl'innattendibili e nelli miei riverenti anteriori dispacci già rilevati rimarchevoli e gravissimi dispendi, per il che può facilmente la maturità e sapienza di Vostre Eccellenze scorgere che, interposte qualor non vengano le già da me implorate pubbliche providenze, rimaner salvi per certo non possono nella missione stessa colla sola opera mia li quantunque salvi sempre appieno da me voluti e tali pure per quanto mi si è reso possibile da me sinora preservati li rispettabili sommi importantissimi oggetti dell'adorato pubblico servigio e della dignità della Repubblica.

n. 63

Pietroburgo, 10 maggio 1788

Pervenute le due venerate ducali 22 marzo e relative inserte, non manco di riferire a Vostra Serenità che nell'avvenimento di codesto ambasciatore di Francia qui pure giunto a notizia venne riprovato pienamente il da di lui tenuto contegno e che giustissima fu riconosciuta la pubblica ricercata riparazione. Non sparso peranche discorso alcuno intorno alla preda ed assassinio commesso nell'arcipelago dal cefalonio suddito veneto Rizziardopulo, prossegue il mio dovere la comunicazione delle politiche recenti emergenze, le quali per le attuali combinazioni non lasciano di rendersi vieppiù osservabili. Manifestatosi il ritiro dell'Inghilterra dal prestarsi ad accordare la permissione che li ricercati bastimenti di trasporto, attrecci e provigioni di guerra da estraersi dalla nazione servir dovessero per le occorrenze di questa flotta destinata all'ostili premeditate diversioni ed imprese nel Le-

vante, questa corte prontamente si rivolse a procacciarsela dalla Danimarca e dalla Francia. Di questi stati quantunque non ancora trapirò che il primo de' medesimi abbia accordato i necessari ricercati assenti, non mancano però degl'indizi che il secondo si trovi ben inclinato a non ricusarli. Trattanto fra le estere persone di condizione diversa accorse all'occasione dell'insorta guerra a questo militare servizio è apparso in questi prossimi passati giorni il celebre armatore Paolo Jones. Scortato da questo plenipotenziario ministro di Francia, fu accolto con distinzione da Sua Maestà l'imperatrice e suo ministero e quindi, assunto il titolo di contrammiraglio, si trasferirà in Chersona ed appresso nella Crimea affine di esercitare a quella parte l'acclamato suo valore. Non reputasi peraltro che di quelle marittime forze possano entro a quest'anno essere poste in azione che cinque sole fregate con parecchi guardacoste e minuti armati legni. Si affrettano nullostante i lavori in que' cantieri per allestire barche inservienti a batterie flottanti e queste per il proposto assedio della piazza di Oczacow, per il quale sempre più si confermano le voci che non cessi predisporci la grand'armata tuttora diretta dal felt maresciallo principe Potemchin, quantunque con grossa porzione della medesima egli abbia nel passato mese rigorosamente pressidiato li posti più gelosi della Crimea, formando robusta comunicazione fra li stessi e la principale piazza d'armi di Chersona. Ad ogni modo risservato come si attrova quest'attacco ed assedio al momento della conseguita unione di più ritardati e non si tosto per quanto apparisce ottenibili mezzi, importantissimo egli riesce pei si variati possessi a quella parte dell'ottomano e russo dominio. Intanto precorse le interviste ed intelligenze tra li due supremi comandanti di queste terrestri armate ad oggetto di conseguirlo più facile ed avventurato con le scambievoli direzioni, l'armata maggiore trovasi di già in ora passata ad accamparsi al di là del Boog. Ma il rimarchevole determinato impegno con il quale le imperiali armi austriache hanno incoata la presente guerra e li generosi modi insoliti con li quali viene in essa la Porta Ottomana di prodursi, fanno presupporre propensa la medesima ad amettere gl'incaminati maneggi conducenti alla conclusione della pace. Questa corte frattanto predispone altra osservabile for-

za marittima, affinché durante l'estiva stagione possa impedire nel Baltico qualunque insorgenza alterante senza gl'assensi suoi il destino della città di Danzica, già presa a proteggere da questa sovrana sino dal preceduto nell'anno 1783 abbastanza noto infortunio. Perciò si trovano prossime ad essere allestite cinque tra navi e fregate con dodici galere per ricevere in appresso le comissioni di scorrere entro questi mari e quindi si reputa rendere questa insolita preparata spedizione al proposto fine d'interrompere le viste e di prevenire scoperti convenuti concerti delle due congiunte finite potenze e così aggiungere prolungato interstizio all'incaminate interpellazioni e trattazioni con le medesime intorno alla condizione avvenire di quella periclitante patrocinata città, nonché d'altri diversi promiscui divenuti acerbi sebbene tenuti sinora occulti e scambievolmente simulati affari gravissimi. Dal complesso di tutte queste esposte attuali circostanze e direzioni, non lasciando perciò di spiegarsi quanto torbido ed oscuro altrettanto incerto l'aspetto del vicino avvenire, vengono inoltre estere ed interne insorgenze diverse di assai promuovere a questa parte l'osservazione, attendendosi con il notevole successo e quasi divenuto continuo ribasso del cambio diminuito di molto entro l'anno corrente anche il florido attivo commercio di questa scala con altre temute conseguenze riflessibili per svantaggiosa mutazione di cose prodotta da più cause sopraggiunte ed interpostesi. Col favore della stagione riapertosi questo seno finlandico è pure passata in oggi Sua Maestà l'imperatrice coll'imperiale sua famiglia in Zcarzoezelo, per il che io pure imploro la consueta abbonazione di affitto della casa di campagna.

n. 64

«Il n. 64 non è stato consegnato in segretta»¹⁵

¹⁵ *Coeva annotazione di cancelleria.*

n. 65

Pietroburgo, 23 giugno 1788

L'ingrato argomento, del quale colle relative apposite commisioni mi rese istrutto la venerata ducale 12 aprile, non avendomi data occasione sinora d'entrare in discorso alcuno e parimenti avendo questo straordinario ministro di Napoli continuato eguale sinora il suo contegno verso la mia persona, la mia attenzione non mancò poi di rilevare opportunamente a questo plenipotenziario ministro di Francia li sensi espressi ed a me prescritti colla venerata ducale 19 detto per la riportata pubblica soddisfazione. Intanto vengo di rassegnare alla Serenità Vostra quelle notizie che allo stato delle vigenti cose riferendosi meritare possono li sapientissimi pubblici riflessi.

Successo nel giorno 21 del passato mese il parto di questa granduchessa in Czarscoe-selo e dat'avendo alla luce una principessa, il granduca ha ricevuto colà gl'atti di felicitazione dagl'esteri e nazionali ministri e dieci giorni appresso fu la medesima battezzata in quell'imperiale capella colla solita pomposa e solenne forma a norma di questo rito e tenuta al fonte giust'al solito metodo da Sua Maestà l'imperatrice, sortendo il nome di Catterina, per il che imploro li conforti illuminati e la bonificazione. In questi intervalli proseguito avendo con eguale fervore li pensieri e le sollecitudini per l'approntamento delle occorrenti forze terrestri e marittime, si sono giorni 30 notabilmente spiegate ogni di piú l'esiggenze e con esse gravissimo l'impegno nel quale apparisce involta questa sovrana e questa sua corte. L'armata stabile appostata alle linee del Cuban per imminente irruzione minacciata da strabochevole numero de' Tartari abitanti li senni e le alture del Caucaso suscitati dalla Porta, ha richiesto considerabile rinforzo.

Gli apprestamenti pure per allestita rendere ed attiva la grossa e sottile squadra nel mar di Azof e negli altri cantieri della Tauride e della Crimea non andarono disgiunti dalla necessità di rendere pressidiati gli importanti posti e porti delle dette due provincie, come egualmente furono ritrovate indispensabili le due

terrestri armate di osservazione, l'una diretta dal felt maresciallo conte di Romanzoff, principale e maggiore, l'altra comandata dal felt maresciallo principe Potemkin. A tali forze inoltre si trovavano avere ad aggiungersi ed appredisporsi a questa parte quelle della flotta destinata per il Mediterraneo ed un'altra poi prestabilita ad un tempo stesso per ignoti motivi grossa e sottile squadra per il Baltico. Istantanea però venne di prodursi l'esigenza di dovere questa di molto forse accrescere e di formare insieme al più presto e più raccolta porre in azione un'altra terrestre armata fortissima. Per il fatto accresciuto il numero delle truppe nel Cuban ed accelerati gli apprestamenti marittimi nel Mar Negro, non meno che pressidiate le due provincie di nuova conquista, erano pervenuti gli avvisi che trattenutosi il felt maresciallo principe Potemchin con un corpo di riserva composto di venticinque mille uomini nel campo di Elisabet-Grod, aveva fatto avanzare oltre il Boog un altro di quaranta mille in tre divisioni, diretto da tre luogotenenti generali, facendovi scorta e fiancheggiandolo in qualche distanza l'armata diretta dal felt maresciallo conte di Romanzoff, le quali due armate andavano inoltrandosi entrambi nei stati ottomani. Per quanto riguarda la flotta del Mediterraneo, si è conseguito che passare potendo nel canal d'Inghilterra e negli opportuni porti della Francia e in quelli pure della Spagna entrarvi potesse peraltro divisa. Oltre alle preventive missioni fatte in Italia del conte Alessio di Orlof di un generale sbarco, Zabawoschi ed il principe Philipstat, molti altri ufficiali distaccati si erano a fine di colà tosto adoprarsi per l'unione sollecita di parecchi occorrenti proposti mezzi e per formare in anticipazione grossa leva di truppa nella Corsica, acconsentita dalla Francia, la corte di Danimarca non avendo dissentito che procurata venisse nei suoi stati l'unione degli occorrenti a detta flotta ventidue legni di trasporto in tale numero essa li ha ritrovati e convenuti allo Stretto del Sund. Composta e corredata la flotta stessa di tre navi da cento pezzi, di tredici da sessanta in settanta ed in nove fregatte, essa pure si trova con equipaggio di marina per ora bastevole e con riguardevole numero di milizia, ascendente a ventimille uomini, tra i quali sei mille destinati allo sbarco. La squadra, predispesa per il Baltico di fregate e navi al numero di nove e di tren-

tasci galere egualmente erasi approntata, allorché si è manifestata indubitabile e certissima non meno l'essistenza di dodici armate navi di linea svedesi ed appostate già ne' senni della Gotlandia come che certi gli affrettati lavori e movimenti in quella nazione per il piú prossimo allestimento d'altre sei navi. Pervennero altresì li riscontri dell'ingrossamento osservabile aggiuntosi al piano di quelle terrestri truppe e quantunque precorse voci avessero sparsa la supposizione che la corte di Stoccolm avesse rafferzata la miglior progressiva buona intelligenza ed amicizia, non perciò questa ne' passati giorni viene di meno significare o temuta ovvero anche forse voluta una aperta rottura, giacché fatti passare tosto cinque reggimenti d'infanteria ed uno de' corazzieri ad accamparsi alla frontiera piú contigua di Federichstal per meglio così coprire quella piazza, il piú riflessibile ordine aggiunse ai quattro reggimenti di queste imperiali guardie di allestiti e pronti a tenersi. A tali passi quelli abbinati essendosi di un vigoroso acceleramento dato alla incaminata unione ed all'adestramento delle preordinate centoventi mille reclute, li corpi de' cosacchi, soliti a tenersi acantonati nelle circonvicine provincie, furono essi pure commessi di trasferirsi a questa parte e destinazione il luogotenente generale, Michielson alla direzione delle milizie già spedite nella Finlandia e di quelle che verranno di aggiungersi. Vi si trova pure assegnato il luogotenente generale, conte di Analt, colla probabile vociferata comparsa a quel campo di questo granduca, nonché di un preparato manifesto da pubblicarsi forse all'arrivo di alcuni attesi riscontri, questi preparativi e prese disposizioni non avendo però ritardata la spedizione della flotta, tre grosse navi con quattro fregate e tre bastimenti di trasporto staccate da giorni quindici già si ritrovano per lo Stretto del Sund. Colà raccogliere dovendosi tutta la flotta stessa, pronte si attrovano per partire in questi venienti prossimi giorni le altre tredici navi, cinque fregate con altri parecchi degli accordati e qui finora pervenuti legni di trasporto. Quattro fregate poi delle comprese nella squadra destinata per il Baltico da giorni venti staccate essendosi da questa rada e commesse di scorere per le prescritte osservazioni e pronte rificate, sparso viene intanto che rinforzata esser debba detta squadra da cinque altre navi che si

stanno attendendo dal Porto Arcangelo, con invalso dubbio però che la flotta, in parte incaminata e in parte con il suo ammiraglio direttore qui tuttora rimasta, sollecita non possa essere nell'oltrepassare lo stretto suddetto. Ma la nota viva brama e fiducia, rimasta impressa nello spirito svedese, di acquistare l'importantissimo possesso e dominio di queste tre perdute provincie, l'acclamato elevatissimo genio di quel suo re, le di lui colle reali famiglie di Prussia e Danimarca intime coltivate aderenze, non meno che li vincoli e buone intelligenze da lui conservate e dalla sua corte colla Francia e colla Porta Ottomana, portarono varie congetture per scorgere e rissapere la sorgente di mezzi e degli impulsi derivati in quella corte ed insieme l'oggetto in essa proposto da un tanto preparativo.

Non sembra però sinora inverisimile il supposto che vigendo ed aumentandosi ogni di più li fermenti interni della Polonia coll'avvicinarsi a gran passi inevitabile momento in cui posto essere deve termine alle calamitose circostanze della città di Danzica, combinate siansi ad un tempo stesso occulte insinuazioni e somministrazioni si' della corte di Berlino che della Porta per indurre la corte di Stoccolma a manifestarsi a tale segno inclinata allo stato di guerra.

Ad ogni modo non palesandosi peranche con li dovuti fondamenti prodotta veruna delle cause sinora supposte le matrici di così rapido e rimarchevole apprestamento della Svezia, né di quello marittimo riflessibile egli pure già per inteso e che si va confermando della Danimarca, risulta abbastanza quanto inopportuni e gravi si rendano tali emergenze a questo gabinetto il quale con le recenti annunziate prese misure e determinazioni dà chiaramente a divedere che riconosce appieno e di troppo rissente l'esiggenza istantanea di molteplici maggiori forze terrestri e marittime e di generalmente aumentarsi. Frattanto a grado notabilissimo venute essendo, sempre più le angustie tendono le attuali indicazioni tutte a fomentare l'apprensione di un avvenire peggiore, dal quale il cetto di questi ministri considera possa forse non essere disgiunto anche il passaggio di questa real famiglia e di questa corte nella capitale di Mosca ovvero altrove.

n. 66

Pietroburgo, 7 luglio 1788

Alle considerabili approntate forze terrestri e marittime della Svezia, movimenti riffsibili delle medesime aggiunti si sono nei passati giorni. L'allontanamento dato da quella corte al plenipotenziario ministro, conte Rosamowski, viene a spiegarsi a pari regresso da questa coll'intimata partenza al plenipotenziario svedese barone di Nalken, atto questo che accompagnato da circolare manifesto distribuito da questa cancelleria di stato a tutti li qui residenti ministri delle estere potenze, non manca l'attenzione mia di rassegnarne prontamente a Vostra Serenità l'esemplare in copia e, con l'inserta stessa, l'avviso dell'ormai creduta inevitabile e di giorno in giorno attesa dichiarazione di guerra.

Disposizioni e preparativi per intraprendere e sostenere la guerra con somma sollecitudine succedendo vanno.

La flotta predisposta per il Mediterraneo, sebbene in questi passati giorni staccatasi dalla rada di Cronstadt, si trova però destinata sinora ad arrestarsi entro il Baltico e rapidamente si vanno fortificando li pressidi di tutte le piazze di queste tre limitrofe provincie ed ingrossando li due campi d'armata, formati l'uno alle frontiere della Finlandia e l'altro in Livonia.

Di tali fatti ed incaminati allestimenti e movimenti e da questa a tal punto accesa rottura di corrispondenza odonsi sparse indicazioni molte che troppo avvicinano altresì li momenti nei quali passar possa questa imperiale famiglia e questa sua corte nella capitale di Mosca ovvero trasferirsi altrove, sopravvenienza questa di comun consenso prossima pure a verificarsi e che nelle più volte umiliate circostanze mie, privo affatto trovandomi degli indispensabili occorrenti mezzi e delle necessarie corrispondenti alle medesime pubbliche istruzioni, perciò mi costringe ad implorare che dall'autorità dell'Eccellentissimo Senato nel più ristretto possibile intervallo di tempo impartiti mi vengano e fatti pervenire o con il mio rapello e permissione di prender congedo da questa corte li mezzi occorrenti coi quali potermi sciogliere dai gravosi pesi economici, ai quali mi trovo soccombente ed ob-

bligato: ovvero cogli indispensabili mezzi stessi e colle istruzioni che saranno riputate le piú convenevoli, li modi somministrati coi quali seguir io possa questa corte e rimaner presso la medesima sino alle ulteriori sovrane disposizioni.

Allegati: avviso, in francese, sulla «attesa dichiarazione di guerra» tra la Russia e la Svezia.

n. 67

Pietroburgo, 15 luglio 1788

Sopra quanto contengono le tre venerate ducali e relative inserite 17, 24 e 31 maggio, non prodottasi occasione veruna peranche nella quale poter adempire in conformità delle istruzioni ingiontemi li pubblici comandi, gravissimo argomento vengono poi sempre piú di porgermi le circostanze politiche di queste settentrionali potenze e quelle singolarmente nelle quali versa questa corte per il che non manca l'attenzione mia di prontamente in prosecuzione rassegnate renderle alla Serenità Vostra. Amareggiato avendo sommamente questa corte l'avvenimento sopragionto alle tre navi spedite per il Mediterraneo e separatamente rivolte al Sund nell'incontro dalle medesime incorso con la grossa squadra svedese, inattesi movimenti poi di staccati corpi di milizia appostati alle frontiere promiscue della Finlandia diedero incominciamento due settimane sono alle ostilità scambievoli e primi promotori di queste stati siano scorretti corpi di russa truppa cosacca, ovvero della svedese, poiché non vennero molte combinate cause di permettere che in presente queste due corti riconciliar si potessero, divenne perciò questa dopo il da lei pure intimato ritiro a questo ministro di Svezia di promulgare ne' scorsi giorni la sua dichiarazione di guerra e quale mi dò l'onore di accompagnarne in copia similmente da questa cancelleria di stato sparsa e fatta tenere a ciascheduno dei qui esistenti esteri ministri. Rittenuta in questo seno finlandico e nella sua massima forza,

come trovavasi la grossa squadra destinata per il Mediterraneo, rilasciate furono tosto alla medesima le commissioni credute le più convenevoli per ostilmente agire in questa parte e con esse quella di respingere le più non occorrenti suoi numerosi legni di trasporto ed il rilevante numero di truppe che predistinate per li sbarchi sopra le medesime trovavansi; truppe queste con le quali prontamente si venne d'allestire anche una sottile squadra composta sinora di 20 grosse galere e prossima a sortire da questo porto. Ma siccome precorsero a questa dichiarazione di guerra molte altre disposizioni, previdenze ed ordini per l'unione dei mezzi riconosciuti indispensabili ad incontrarla e sostenerla, si videro quindi accorrere a questa parte e rapidamente fatti tradurre perfino dalla capitale di Mosca e da quelle superiori provincie reggimenti di regolata truppa e di milizioti, li quali per le vie di terra e di questo seno cogli'occorrenti attrezzi, provvigioni e treni di artiglierie tratti da questi depositi spediti furono a munite rendere le piazze e li posti li più gelosi che la sicurezza formano di questa capitale e di queste tre provincie. Questo sopraggiunto e di giorno in giorno sopravveniente rinforzo di milizie impiegato essendosi ed impiegandosi ad ingrossare parimenti il campo di armata in Livonia e quello in presente importantissimo al quale poi già dato a comandare e diriggere alli due tenenti generali Puschin e Miselzkov, rivolto da cinque giorni trovavasi pure questo granduca e con la presa scorta dell'addestrato e scioltissimo suo reggimento di cavalleria. Li precedenti riscontri intanto vengono di riferire che a poca distanza di Frederisan si ritrovasse anche l'armata svedese, ma con li recenti ed ultimi si viene ormai di rilevare ed intendere che divisa quella in due grossi corpi, con il maggiore comandato e diretto dalla persona stessa del re, la Maestà Sua dopo di avere altresì in questi giorni fatto pervenire a questa cancelleria di stato fortissimo suo manifesto, con esso corpo di armata per le vie della Dolgake, quali finora scoperte trovavansi, indicato si trovi a porre in angustie questa capitale. Tanta sopravvenienza ed emergenza di cose sospese la celebrazione delle due solenni feste dell'avvenimento al trono di Sua Maestà l'imperatrice e di san Pietro. In seguito però l'annunzio pervenne di rimarchevole avventuroso fatto, sortito dalle batterie flottanti

dirette dal luogotenente generale principe di Nassau, con la conseguita totale estinzione di considerabile numero di grossi legni ottomani che la flotta componevano del capitano passà e che un rinovato sbarco venivano di tentare al di recente stato loro sì funesto margine di Chioburne. Perciò praticate giusto al consueto da questa sovrana verso li comandanti ed uffiziali che si distinsero in tale azione le solite sue generose ed ampie remunerazioni, è rientrata in Pietroburgo nel dì 10 corrente per quanto si crede a permanenza. Passò nella mattina stessa nella cattedrale di San Pietro di questa cittadella in cui venne di assistere ad un solenne *Te Deum* in ringraziamento di questa riportata vittoria. In questi intervalli le notizie gionte essendo innoltre che la grande armata diretta dal felt maresciallo principe Potemchin a miglia trenta accampata già si ritrovi e distante dalla piazza di Osacof e che diversi corpi di truppe ottomane da quella sortite rigorosamente siasi conseguito di respingere, il non meno desiderato e con impazienza atteso riscontro sopraggiunse poi che la Danimarca, ferma nell'osservanza del suo trattato dichiaratasi determinata, si trovi di non scostarsi dalla perfetta buona intelligenza ed amicizia con questa corte. Le fermentazioni peraltro non discontinuando nella città di Danzica e persistendo nella Polonia quelle non mai del tutto sopite, riflessibile riesce la detterminazione dell'Inghilterra la quale in ora tiene nel Mar Germanico un rimarchevole numero di fregate non senza aspetto di un vicino maggiore aumento. Nelle sopraesposte complicate circostanze ed accese emergenze si continui poi con universale sorpresa ed aspettazione a mantenere occulta la mente della corte di Berlino, quantunque tutte le indicazioni concorrer la facciano negli interessi della Porta Ottomana, al quale oggetto si attribuisce che rapidamente ed a tal segno possa aver spinte le rissoluzioni del re di Svezia.

Frattanto nelle imperiali abitazioni di Mosca accelerati proseguendo gli ordinati apprestamenti siccome dall'esito incerto de' fatti d'armi tanto approssimatisi ormai dipende il passaggio di questa imperiale famiglia e di questa sua corte a quella parte, perciò vieppiù grave e pressante io vengo di rissentire la necessità che in opportuni momenti pervenghino a mio conforto gl'indispensabili inchinati pubblici comandi ed istruzioni colle quali poter

continuar a prestarmi alli sovrani e sapientissimi voleri.

Allegati: copia in francese della dichiarazione di guerra della Russia alla Svezia.

n. 68

Pietroburgo, 30 luglio 1788

Nelle piú volte rassegnate e vieppiú dalle successive sopraggiunte combinazioni res'estreme angustie del mio spirito ben opportuno a me pervenne con la venerata ducale 14 giugno il conforto dei clementissimi sensi e delle spiegate in essa sovrane pubbliche disposizioni né meno sollecita di quello fu sempre l'obbedienza mia stata essendo nel prestarsi per l'adempimento delle ossequiate commissioni colle relative inserite aggiuntemi, partecipare posso alla Serenità Vostra che, prodotti avendo a questo vice cancelliere di stato li fatti li quali comprovano lo scorretto procedere praticato entro le periferie de' pubblici stati dagli armatori di Sua Maestà l'imperatrice, di troppo urgente parimenti gli significai venire di spiegarsi l'esigenza che a preservazione di ogni ben giusto eminente riguardo e degli inseparabili dalla neutralità dichiarata dalla Repubblica nella vigente guerra, nonché per evitare gl'inconvenienti che le si convenisse per la dignità sua reprimere, occorresse l'equità dell'imperiale Maestà Sua con quegli ordini che al dovuto contegno chiamassero gli armatori stessi. A tale rimostranza venn'egli in replica di soggiungermi che assicurar poteva l'Eccellenze Vostre essere mente di Sua Maestà l'imperatrice che dalle armate sue forze osservati fossero li dovuti riguardi a tutte le estere amiche potenze, aggiungendo che dal braccio degli armatori sciolti particolarmente da qualunque regolata forza conseguibile come non era sempre l'osservanza delle prescrizioni che Sua Maestà l'imperatrice divenuta era già di rilasciare il piú prossimo ricercato riparo, ciononostante poteva promettermi che posto stato sarebbe in comprovazione della ferma e perfetta considerazione di Sua Maestà

l'imperatrice verso la Repubblica. Ma divenute frattanto a grado assai rimarchevole gravi le circostanze e le sopravvenienze politiche e militari che accompagnano l'incaminata e la di recente insorta guerra, io nella massa rilevantissima delle medesime quelle notizie verrò di trasmettere in prosecuzione e non manco di rassegnare all'Eccellentissimo Senato le quali a me sembra volere possano le viste del Principato, non disgiunte dai sapientissimi pubblici riflessi.

Il plenipotenziario ministro di Svezia, dopo l'allontanamento intimatogli da questa corte ed in prossimità della sua partenza, fatto produrre avendo per mezzo del suo segretario di legazione a questo vice cancelliere di stato la dichiarazione del suo re che compagno inserta¹⁶, poiché non poteva il tenore pure della medesima se non se maggiormente concitare ed accendere gli animi, sparsa come venne e divulgata contribuì molto ad accrescere in questa nazione l'impegnato fervore nell'incontrare la nuova guerra sopraggiuntagli, quindi oltre il numero di trentadue mille che da questo clero greco già furono esibiti dei propri figli al servizio della medesima ed altro considerabile numero di schiavi rilasciati da molti vassalli, perfino amontati corpi di milizia s'intesero offerti dalli più facoltosi ed un grosso reggimento dalla doviziosa famiglia Seremetov.

La pressante necessità poi di unire questa ed altre parecchie dalle sollecitudini di questo governo sino dalle provincie asiatiche a questa parte chiamate forze fatti avendo in essa concorrere e dopo il seguito passaggio al campo di questo granduca di continuo somministrando notabili rinforzi, li quali distribuiti vengono e prontamente destinati per le tante diverse terrestri e marittime occorrenze, spediti intanto furono al suddetto campo sinora appostato tra la piazza di Fredericksan e di Viburgo parimenti otto squadroni staccati dai quattro reggimenti dell'imperiali guardie. Intanto accelerata indefess'accumulazione e disposizione di provvedimenti alli di troppo con impazienza attesi e pervenuti riscontri d'una conseguita validissima difesa di questa capitale dalla parte di Viburgo, quelli si interposero però delle persistenti

¹⁶ *Non rinvenuta l'inserta.*

direzioni dell'armata svedese nell'innoltrarsi verso il Ladoga, quelle comunicazioni importantissime minacciando. E l'attacco della piazza di Lusemburg, ove accorsi ed accorrendo sempre più li contraposti impedimenti e soccorsi, fu nel giorno diecinueve corrente che l'avviso sopraggiunse di un fierissimo combattimento accaduto nel giorno 17 all'imboccatura di questo golfo filandico ed in vicinanze delle coste svedesi.

Li precorsi avvisi infatti indicato avendo imminente l'incontro delle due grosse squadre, li rapporti poi di questo avvenuto combattimento finora convengono che maggior forza compresa si ritrovasse nella russa grossa squadra e che pressidiata bensì fosse la svedese dalla numerosa sua sottile con il vantaggio della prossimità alle proprie terre sfavorita peraltro al primo attacco da lei promosso da forte contrario vento, poche ore appresso susseguito da intiera calma.

Nove soltanto di dette due grosse squadre state intendendosi le navi e fregate le quali in totalità in l'una e l'altra parte abbiano potuto aver luogo in questo atroce conflitto e per lo spazio di ore sette scatenato essendosi sino alla metà della notte alla vista delle altre che inofficose rimasero il predistinto valor dei due capitani Elfiston e Borizow ed il primo particolarmente accorsi alla difesa della nave coperta dal comandante, ammiraglio Greig, conseguì di dimatare intieramente ed impadronirsi della quasi disfatta nemica nave difesa dal segnalato in tale azione vice ammiraglio, conte di Valchemaister, che rimasto prigioniero con riportate ferite e con pochissimi presservati dell'equipaggio suo, si ritirarono poco appresso le due squadre svedesi nei seni del Golfo di Botnia.

Considerabile in questo ostile incontro e nell'una e nell'altra parte rilevandosi essere stata la stragge ed a quattro mille computantosi ascendere il numero tra' morti e feriti, staccatasi poi per furioso colpo di vento dal cordone in tale fatto una delle russe grosse navi da pezzi 74 diretta dal capitano Berg e rimasta priva d'assistenza, involta come venne ben tosto da quattro fregate svedesi, dopo una molta ed inutile difesa, rimase in preda delle medesime. Perdita questa però che derogato punto non avendo alla manifesta riportata vittoria concomitata dalla prigionia del vice ammiraglio svedese ed al successo ritiro delle due nemiche squa-

dre, Sua Maestà l'imperatrice, ricevuto ch'ebbe l'annuncio, sempre conforme nella magnanimità e grandezza de' sentimenti suoi di ordinare venne un umanissimo trattamento ai prigionieri di guerra e ricompense disponendo per quelli che si distinsero, fu nel giorno 22 in questa imperiale capella cantato solennemente il *Te Deum*.

Dal campo della grande armata ne' giorni stessi sopraggiunto un corriere che si sparse arrecati avere gli avvisi di un nuovo rilevante vantaggio riportato sopra la sottile squadra ottomana con l'ottenuta preda di un grosso vascello di guerra che la fiancheggiava, ed insieme quelli dell'assedio già posto dall'armata diretta dal felt marescialo, prencipe Potemchin, alla piazza di Oczacow, coll'espedito incendio de' falsi borchì che la circondano e prossimo attacco pure nelle forme della piazza stessa, tutti questi fatti e notizie non diminuiscono punto però le applicazioni e cure di questa corte e di questo suo ministero nell'affrettare i suoi terrestri e marittimi apprestamenti; e quantunque una sparsa voce faccia supporre gli stati liberi della Svezia vacillanti nel proposto di continuare la guerra intrapresa, nullostante le circostanze presenti non promettendo facile a combinarsi una apertura di trattato di pace che apporti in breve un armisticio nella sussistenza delle svedesi tanto avvicinate e stringenti forze, la temuta sopravvenienza da altre maggiori e il non essersi potuto peranche formare un bastevole campo in Livonia ed il sempre occulto destino degl'innevitali successivi fatti d'armi vieppiù vengono d'infondere apprensione moltissima, la quale incerta pure tiene ancora la permanenza dell'imperiale famiglia in questa capitale.

Risapendosi per il fatto notabilmente rinvigorita la grossa squadra d'osservazione inglese già staccatasi a scorrere l'acque del Mar Germanico sino all'alture della Norveggia, non ignota traspira la costrizione accerrima, in cui posto si ritrova da parecchi ministri d'estere corti il gabinetto di Copenaghen e, sebbene la supposizione siasi divulgata d'un totale da questa sovrana la corte di Berlino dichiarato ritiro dal prender ulterior ingerenza sopra gl'affari che riguardano la città di Danzica, non perciò mancano reiterate indicazioni d'una bensì differita ma non peranco riportata da questa corte favorevole spiegazione di quella in tali mo-

menti tanto osservabile potenza. Rappresentate dall'umiltà mia tali vertenti emergenze gravissime che indispensabili esse pure non lasciano di comprovare e di rendermi gl'implorati colli miei precedenti riverenti riccorsi convenevoli pressidi, impulsi poi di piena persuasione unicamente e di giustizia obbligano porgere all'Eccellentissimo Senato l'osservanze più ingenue della completa mia soddisfazione per la condotta ed ottimo servizio che presta a Vostra Serenità questo fedelissimo segretario Francesco Lio nell'esatto adempimento di tutte le proprie di lui incombenze. Egli con eccedente aggravio di sua famiglia si è sempre in questo lunghissimo intervallo di tempo mantenuto nella più conveniente forma malgrado l'esorbitante ed aumentato valore di tutti li generi e di quelli massime che indispensabili occorrono per sostenere una decente comparsa in faccia a questa tanto magnifica imperiale corte. Posto esso pure trovato essendosi nell'indispensabile necessità per la non mai previsibile lunghezza di tempo di dover rinovare il proprio allestimento e di continuare con suo considerabile aggravio a mantenersi sul piede medesimo, credo perciò che mi convenga render palesi all'Eccellentissimo Senato le tanto giuste sue convenienze, onde discender gli piaccia accordargli un qualche straordinario proporzionato compenso come esige la tanto compatibile ed insolita circostanza od aumento di salario dopo il già trascorso periodo degl'anni quattro in quelle misure che trovasse l'equità pubblica adattate a di lui conforto e vevoli ad alleggerirli almeno per il tempo avvenire in qualche parte gl'aggravi che soffrir deve finché giunga il termine da me con sommission somma tante volte implorato di questa pesantissima destinazione.

n. 69

Pietroburgo, 15 agosto 1788

L'importanza delle vigenti emergenze esigendo che più di frequente pervenga a pubblica notizia, il tenore delle medesime la riverente mia attenzione non manca in prosecuzione di rasse-

gnarle a Vostra Serenità. Attrovatisi in questi porti russi al momento della dichiarata guerra trentanove mercantili bastimenti svedesi, furono arrestati con il loro equipaggio e quindi fu tosto con due nuove approntate navi e con li necessari rinforzi rissarcita la grossa squadra dai danni incorsi nell'avvenuto combattimento. Scorrendo questa in unione raccolta tra l'acque di questo golfo e del Baltico cautamente si contiene con sedulità e fervore conformi, né sono intermesse le cure di Sua Maestà l'imperatrice e del suo ministero nell'accrescere e distribuire le altre occorrenti e divisate forze per la difesa di questa capitale e di queste sue provincie. Frattanto essendo accaduti alcuni piccoli fatti e susseguendo con staccati corpi alle frontiere della Filandia ne'quali una qualche superiorità riportarono sinora quest'armi animate dalla presenza e dall'attività di questo granduca esistente tuttora al campo tra Viburgo appostato a que' limiti della Carelia, preso venne il consiglio di abbandonare la piazza di Frederichsan, non abbastanza forte qualora formalmente venissero ad attaccarla le truppe svedesi. Colle ritenute ed in presente evitate decisive militari azioni contro la Svezia, ha frattanto questa corte raccolte le sue forze marittime, atteso il certo arrivo di cinque navi da 74 e tre grosse fregate venute armate dal Porto Arcangelo, che unite alle tre navi da 102 pezzi l'una, mesi sono trasmesse al Sund, entrare dovranno di conserva in questa marina. Attendesi prossimo l'arrivo di parecchi reggimenti di fanteria e di cavalleria con vari corpi di Cosacchi e Calmucchi e con rilevante numero d'altre reclute incaminate verso questa parte; si propone di ottenere e così meglio assicurare anche l'ingrandimento notabile delle qui esistenti forze e di conseguirlo al termine della corrente campagna per poter con robusto fondamento entrare nella successiva stagione ed influire con vigore a suo vantaggio ne' maneggi e pieghe diverse che allora verranno di prendere gl'esteri gabinetti. Sopra tali espresse direzioni di questa sovrana vengono perciò sparse voci e lusinghe di pace procurata efficacemente dalla Francia e dalla Danimarca, non dissentita dai stati della Svezia ed ammissibile dalle due collegate belligeranti imperiali potenze. Queste voci e lusinghe sostenute vengono ed accreditate dai più combinati rapporti ed indicazioni e singolarmente dal non aver voluto si-

nora la corte di Berlino framischiarsi in ciò che riguarda all'accese vigenti guerre e dall'attrovarsi sostituito da questa corte per rissiedere a quella di Berlino e colà prossimo ad incamminarsi, in luogo del plenipotenziario conte di Romanzow, il conte di Kesselwod fu lungamente con tal carattere ministro di Sua Maestà l'imperatrice in Lisbona. Tenebrosa e renitente comprovandosi tuttora peraltro la Porta Ottomana, riservate ed oscure si palesano l'inclinazioni e le tendenze delle riunite con vincoli di ottima intelligenza reali due corti d'Inghilterra e di Francia. Colli ultimi avvisi pervenuti dalla grande armata della superata grave incorsa malattia dal comandante di quella squadra, luogotenente generale principe di Nassau, della successa mancanza di vita per attacco di febbre maligna del noto e valoroso vice ammiraglio Alessiano d'Almuco ed un incontrato e vantaggiosamente sortito nuovo fatto marittimo colla successiva perdita di due grossi legni ottomani, non essendo puranche giunti avvisi che seguita sia l'occupazione della piazza di Oczacow, si sentono molto accresciuti all'approssimazione della dieta gl'interni tumulti della Polonia con incominciate insurrezioni in Lituania, le quali si reputa ritenere possano e sempre più divertire ed interrompere li movimenti dell'armata diretta dal felt maresciallo conte di Romanzoff, comandato forse a quest'ora, per quello che si crede, di pronto attrovarsi a contenere piuttosto li medesimi di quello che di progredire con le sue truppe nella Moldavia. Ma l'incesante fermento de' maneggi di quelle potenze che spiegato ed occulto interesse tengono in questa guerra, potendo produrre in momento inatteso la conclusione di pace, si rileva ormai frattanto indispensabile per ben influire alla medesima un preliminar trattato di convenzione tra le alleate imperiali due corti e quella di Berlino, sopra un argomento comprensivo articoli diversi, assai resi difficili a transigere, il quale riguarda al successivo destino della Polonia.

Questo argomento ogni dì più facendosi il nodo gravissimo dal quale dipende l'unione o la separazione e conflitto di nuovi intimi delicatissimi interessi politici di ciascuna di esse tre corti, difficilmente secondo gli invasi pareri potrà combinarsi la attesa e da alcuni creduta prossima conclusione di pace tra le arcane massime e viste di questa corte quelle si mantengono di ripigliare

e sostenere sciolta e libera l'intelligenza e la comunicazione sua con li Greci tutti asiatici ed europei, nonché sciolta d'impedimenti la sua navigazione e commercio in questi mari. Sembra inoltre che in presente ad un fermo possesso altresì della piazza di Oczacoff e di buona parte della Bessarabia involti siano li di lei determinati aspiri e che perciò combinarsi non possa il trattato di pace con la Porta se la medesima d'ammetterli non viene e di assentirli.

Molte e molte terrestri militari forze fissata avendosi questa sovrana di raccogliere dalla vastissima estesa de' suoi stati e governi dai quali parimenti nell'attuali emergenze prontamente offerte le furono fatti assai rimarchevoli, altresì poi rendonsi riflessibili le restrizioni economiche, le quali ogni dì più viene essa di praticare nelle tante fabbriche, istituzioni, colezioni e grandiosi liberalità sue continue, non rimanendomi infine che accompagnare il riscontro della venerata ducale 30 giugno decorso.

n. 70

Pietroburgo, 6 settembre 1788

Per il maggior corso de' miei giorni essendosi impiegata la mia tenuità nel servire all'adorata patria, se il clementissimo compimento suo venne di animarmi e di confermarmi nel preso pubblico servizio, nell'onore sono poi dalla Serenità Vostra impartitomi d'intraprendere e sostenere questa legazione ignota novissima, due lusinghe seducenti di troppo vennero a fermamente pressidiare l'insufficienza mia nel mio gravissimo cimento, essendomi lusigato che la generosa pubblica condiscendenza riportata nelli meno malagevoli precorsi impieghi presentarsi potesse durante estero uffizio tale non peranche allora datosi a conoscere perché dalla scorta di soli pochi lumi preceduto, non fu minore la mia fiducia che non fossero bastevoli a fungere questa missione, quallora di manifestarsi venute fossero le mie forze, in tale caso dentro pure il periodo solito di simili esteri carichi sarebbe accorsa cogli opportuni espedienti l'imancabile e sapientissima

sovrana pubblica provvidenza. Nel conforto massimo però che la prima di queste due mie concepite lusinghe abbia sortito sinora un esito faustissimo e dall'ultima venerata ducale mi risulta pure accolta con innattesa clemenza la prestata opera mia, ciò nulla ostante anche a non sì breve distanza dal mio riverente dispaccio de' numeri 64, mi ritrovo nell'amarissime angustie che occulto e contingente siamisi reso il destino dell'altra non meno da me concepita lusinga, quantunque combinazioni inattendibili e diverse di continuo fomentando la venuta non lasciano di costringermi a doverla essa pure sempre più coltivare ed accarezzare moltissimo. Ma colle rilevanti spese di viaggi e trasporti d'equipaggi e coli danni di logorazione che derivano a medesimi e cogli aggravii del ricupero dei pubblici andanti e venienti pieghi e del getto delle cambiali ricusar non potendo di pubblicamente manifestarle, degnino di riflettere che l'umilissima persona mia, per lo spazio di cinque anni avendo sostenuto questo ministeriale impiego, deve ulteriormente sostenerlo appresso una corte di commun consenso la più magnifica. Non ricuserà poi di altresì riflettere ch'io per indispensabile necessità ho dovuto e devo ricevere in una capitale di sommo lusso, allimentato quasi del tutto da manifattura e generi forestieri, li quali al mio primo arrivo una innovata tariffa stabile di queste imperiali dogane venne di aggravare all'esorbitanza con abbastanza note altissime imposte e gravosi introdotti metodi, e di più in una capitale afflitta dall'anno 1784 per anni 4 consecutivi da carestia grandissima di viveri e sopraffatta dal settembre 1787 dalle conseguenze d'una doppio sopraffatta e vigente guerra. Inconsiderati pertanto dalla maturità dell'Eccellentissimo Senato come io non devo né posso credere nemmeno li parimenti più volte da me rappresentati e da me sofferti pesi economici e rilevati dai sensi umanissimi di Vostre Eccellenze, neppure innoservata correr potendo la di molto diminuita mia salute per la sì lunga dimora fatta sotto li rigori di questo clima, in qual guisa mai adempiti inoltre essere possono gli oggetti di questo pubblico servizio che oltrepassata l'età d'anni 55 con deteriorato individuo ed attrovandomi in grave soccombenza economica aggiuntemi come mi saranno incessanti molte spese che in appresso del pari sino al mio ritor-

no mi si rendono indispensabili e con l'annesso peso non meno inevitabile dell'altre mie particolari circostanze, di troppo mi paleso ormai divenuto inetto ed inoffizioso cittadino.

n. 71

Pietroburgo, 22 ottobre 1788

Notorie sopravvenienze piú volte rappresentate alla Serenità Vostra sinistri avvenimenti inattendibili reso avendomi insostenibile il peso di questo assunto estero pubblico impiego, compito il triennale e consueto corso, però non tardai punto d'implorare efficacemente il mio sollievo e la venerata ducale 26 novembre 1786 non meno che le due parimenti 3 marzo e 12 maggio 1787 di assicurarmi vennero aver mente dell'Eccellentissimo Senato che avessi a conseguirlo; ma io qui rimasto mi ritrovo soccombere anche a quei rimarchevoli aggravii che una sì prolungata mia rimanenza nell'impiego stesso è venuta d'aggiungermi. Le spese dovute incontrare per intraprendere questa legazione gravissima e per sostenerla durante il consueto periodo da me sempre tenute pure nei piú ristretti limiti della sola decente comparsa, ascese essendo a ducati d'argento cinquantamille, piú di quanto venne la cassa pubblica di somministrarmi entro a quel periodo, la di tanto oltrepassata mia rimanenza poi nell'impiego, quando anche mi venga concesso il mio sì desiderato sollievo dal medesimo, alla prossimità del venturo estate non è possibile, Principe Serenissimo, che tale e di tanto oltrepassata mia rimanenza possa avermi arreccato aggravio minore di quello ascendente ad altri ducati d'argento 35.000.

Riflessibile abbastanza spiegandosi pertanto si' l'uno che l'altro di questi ormai quasi del tutto incontrati pesi economici ed il piú grave già subito avendolo in massima parte la facoltà di mio padre, la quale, appoggiata a ristretto e vincolato patrimonio con l'obbligo di mantenere numerosa famiglia, non ha perciò potuto sostenerlo per intiero nella ben compatibile impotenza in cui si ritrova, poi la facoltà stessa di suffragarmi inoltre io qui vessato

da questi miei creditori e sotto la pressura dell'incessanti spese continue con molto abbattuta salute in altre calamitose emergenze involto, come ed in qual guisa mai presservare posso l'affidatomi da Vostre Eccellenze a sostenere appresso a questa corte pubblico decoro e servizio? Di troppo si manifesta derivata dalle più volte rappresentate sopravvenienze ed insieme dal sì prolungato impegno gravissimo aggiuntomisi l'insufficienza delle non perciò tutte al certo impiegate misere mie forze e nella susseguitata totale loro mancanza, non potendo io che all'autorità e sapienza dell'Eccellentissimo Senato rivogliermi per li necessari convenevoli provvedimenti quanti ormai più solleciti e non differiti le divenute a grado estremo urgentissime esigenze, quelle sono che mi costringono ad implorarli di nuovo e sommessamente istando.

n. 72

Pietroburgo, primo novembre 1788

Costituita inoffiziosa l'umilissima persona mia da note e già rappresentate alla Serenità Vostra concorse cause diverse che di tanto superiori vennero di comprovarsi alla possibile resistenza mia, stato sarebbe conforme alli miei voti che talun altro interposto si fosse a pressidiarmi, di maniera che esigendo per avventura li pubblici voleri, oltre agli anni sei da me sostenuto il cimento di legazione simile, potuto avessi anche io uno freggio tal singolarissimo aggiungermi.

Quei pochi lumi che riportati avermi può l'innatteso onore di dovere sì lungamente rissiedere appresso questa corte, io tutti al certo con egual impegnato fervore e non intermesse cure ed applicazioni impiegati avrei sì nella progressiva importanza delle correnti emergenze ch'in ogn'altro interessante argomento di questo uffizio per il miglior pubblico servizio. Ma dopo cinque anni e mezzo di tale sostenuta missione, giacché verisimile essendo e dimostrato poi costando ad evidenza che per il fatto mancanti gl'occorrenti mezzi colli quali prestarmi potessi inoltre alli doveri

e pressidi di questo gravissimo impiego, io sia qui rimasto alfine con molto abbattuta salute involto in quelle precise circostanze le quali venni di piú volte rappresentare all'Eccellentissimo Senato e di rilevare tutte ne' miei riverenti ed ultimi dispacci de' numeri settantuno, se le venerate ducali 26 luglio, 2, 16, 23, 30 agosto e 13 settembre alle commissioni ingiontemi annesso il pregiatissimo conforto m'arrecano di un continuato clementissimo compatimento, posso io forse perciò meno rissentire necessari solleciti provvedimenti ovvero ormai di troppo indispensabile appieno riconoscendoli nell'esigenze pure di questo impiego, posso forse acconsentire che inoltre commessi restino al destino dell'estenuate del tutto mie forze gli oggetti del medesimo egualmente l'affidatomi da Vostre Eccellenze a qui sostenere con esso pubblica rappresentanza.

n. 73

Pietroburgo, 18 novembre 1788

Rassegnato avendo alla Serenità Vostra il tenor delle circostanze mie calamitose, quantunque la venerata ducale 3 ottobre in replicata ai miei riverenti dispacci de' numeri 69, 70 si rapporti e conformi al sentimento delle precedenti, ciò nulla ostante di troppo indispensabile mio presidio per non doverla né poterla rimuovere è la concepita fiducia che intesi dall'Eccellentissimo Senato li miei consecutivi dispacci de' numeri 71, 72 e dalla dignità sua convenire non potendo a tale maggior segno inoltre esposti li riguardi di questo suo ministerial impiego la paterna immancabile carità sua neppure a tal misura esposte voglia poi le convenienze d'un cittadino, il quale, con divota rassegnazione all'ossequiate sue disposizioni sì lungo tempo sostenuto avendo legazione simile, per sostenerla tanto cimentò e tanta estenuazione all'evidenza è venuto nella medesima di subire. Ma la salvezza dei pubblici importantissimi ed insieme riverenti miei personali riguardi, contemplata in fatto e per certo compresa ritrovandosi nelli da me piú volte implorati solleciti provvedimenti, questi poi

nella mia deiezione di salute e nella totale mancanza in cui mi ritrovo degli occorrenti modi sembrati sinora non essendo ammissibili, poichè nelle insorte e correnti politiche gravissime emergenze che di tanto interessano la pubblica sapienza, l'accresciuta esigenza in questo impiego del pubblico servizio aggiuntasi alle mie circostanze, essa fu quella appunto che venne maggiormente di costringermi ad implorare solleciti e non differiti detti provvedimenti a qual altro espediente perciò nell'estrema incorsa impotenza appigliarsi può mai l'umiltà mia se non se a quello d'incensantemente implorarli.

n. 74

Pietroburgo, 15 febbraio 1789

Pervenute colle relative inserte le venerate ducali 15 novembre e 6 dicembre ed in relazione a quanto con le antecedenti esse pure vennero di prescrivermi nel geloso importante argomento degli allontanati e contenuti armatori legni coperti dalla russa patente, mancato non avendo inopportuni incontri di far constare e risalire a questo vice cancelliere di stato l'esattezza e la rettitudine delle direzioni, tenute dalla pubblica sapienza accompite col mezzo della singolare acclamata virtù dell'Eccellentissimo capitano straordinario delle navi e comprovanti la perfetta osservanza nella vigente guerra prestata dalla Repubblica alla già dichiarata sua neutralità, rimasto sinora privo però di qualunque sospirata replica a quanto vennero di rassegnare alla Serenità Vostra li riverenti miei dispacci de' numeri 71, 72, 73, giacché non piacque a Dio Signore che sotto li rigori e la diversità di questo clima potesse preservarsi innoltre quella sussistenza dell'individuo mio, che indispensabile mi si rendeva per accudire in prosecuzione ai doveri ed obblighi di questo ufficio, totalmente privo poi de' mezzi altresì coi quali supplire ai gravissimi importanti pesi economici e di quelli perfino occorrenti alla rimanente a questa parte sussistenza mia, mancherei troppo alli primi doveri di cittadino se tali precisamente e non diverse divenute essendo le

circostanze dell'umilissima persona mia, né potendo quindi se non se riconoscere soverchiamente insieme esposti per cagione delli medesimi riguardi tutti di questo pubblico servizio, perciò di bel nuovo non venissi d'implorare il mio sollievo da tale e per non sì breve tempo sostenuta missione, la quale alla sopraesposta insufficienza estrema ridotto avendomi, concedermi vorrà l'innata umanità e clemenza dell'Eccellentissimo Senato che prendere possa il mio congedo da questa imperial corte e famiglia per incamminarmi in appresso negli intervalli della ventura opportuna stagione e restituirmi alla adorata patria come istantemente imploro.

n. 75

Pietroburgo, 4 marzo 1789

In questa per il corso di anni sei sostenuta legazione gravissima, precedute essendo replicate mie fervorose istanze per ottenere pubblici soccorsi, ed il mio sollievo parimenti dalla medesima di rappresentare, vennero li umiliati alla Serenità Vostra miei riverenti dispacci dal 69 sino al presente numero e di far constare per quanto mi si è reso possibile alla totale estenuazione al certo non solo ridotti, ma di molto dovute sorpassare le mie forze economiche sotto l'eccessivo peso di questa legazione e notabilmente poi deperite quelle altresì dell'individuo mio sotto i rigori di questo clima, affinché la paterna carità immancabile dell'Eccellentissimo Senato, in riflesso alle circostanze del caso mio singolarissimo ed in conformità del clementissimo compatimento con il quale si spiegò sinora di accogliere questo da me prestato pubblico servizio, di soccorrerme venisse nelle divenute urgentissime estreme esiggenze mie colli creduti più convenevoli provvedimenti e di accordarmi la permissione di prendere nelli venturi mesi del prossimo estate il mio congedo da questa corte e da questa imperiale famiglia per potermi in appresso restituire al fine all'adorata patria.

Ma neppure a questo periodo contermine dell'inverno perve-

nutomi cenno alcuno intorno a quanto d'implorare vennero li miei riverenti dispacci de' numeri 71, 72, 73 nel passato ottobre e novembre trasmessi, poich  si tratta in fatto ed all'evidenza di un totale a questa parte successivo disservigio pubblico e dippi  forse non riparabile eccidio mio, siami permesso, Prencipe Serenissimo, di assoggettare per ultimo agli equi e sapientissimi pubblici riflessi che ho, per sostenere questo estero pubblico impiego, sopraffatto dalle innattendibili ed inevitabili sinistre combinazioni pi  volte rappresentate, da quelle poi ridotto in insufficienza estrema, in cui mi ritrovo impossibile a tutte porre, egli   che in prosecuzione sottostare io possa alli pesi, doveri ed obblighi che li sono inseparabilmente annessi. Penetratissimo l'animo mio da sentimenti di ossequiosa infinita riconoscenza che, anche destituito di salute e degli occorrenti necessari mezzi, riputato stato sia nullostante bastevole a sostenere sinora questa missione, quale utile influenza per  mai pu  arrecare alli contemplati sapientissimi pubblici oggetti della medesima l'indubitata impotenza mia di poterli in minima parte alcuna rendere in seguito acompiuti e da funesta probabilit  che io qui venga perfino forse di soccombere con la vita stessa?

Non abbastanza mai pertanto da me potuto dare a conoscere quanto desiderava l'impegno mio per il servizio dell'adorata patria, per quanto piena e ferma sia poi la mia devota rassegnazione alle sempre da me venerate pubbliche disposizioni, non pu  mai conformarsi alle medesime ch'io nell'emergenza dell'esposte circostanze arestarmi debba inoltre a questa parte; ragione vuole perci  che a tanta distanza dalla Dominante ed a cos  avanzata stagione ben sollecito pi  vivamente per quanto so e posso imploro dall'innata carit  e clemenza di Vostre Eccellenze la permissione di poter in questi prossimi venturi mesi deporre il peso insostenibile di questo estero pubblico carico e che nella di troppo grave pressantissima esigenza implori di nuovo insieme perfino sollecite le tanto sospirate pubbliche sovrane deliberazioni.

n. 76

Pietroburgo, 19 giugno 1789

Parecchi miei riverenti ossequiosi dispaci da non breve tempo rassegnate avendo le cause che in ogni rapporto gravissima e divenuta superiore alle mie forze resero questa legazione, gl'ultimi dal passato settembre fino alli 4 marzo decorso trasmessi di rappresentare alla pubblica sapienza tutti essi pure assai chiaramente al certo vennero che dopo il triennale sostenuto peso quello già sopraggiunto essendomi di doverlo anche sostenere oltre il secondo triennio, indispensabile perciò poi rendevasi che la clemenza e la maturità dell'Eccellentissimo Senato nella totale e palese susseguita impotenza mia ormai solecitamente d'accorrere venissero a preservati rendere gl'esposti all'evidenza nelle mie circostanze infelicissime importanti riguardi del pubblico servizio e col mezzo di soleciti sovrani suoi provvedimenti e coll'accordarmi il piú volte implorato mio sollievo, sicché nella corrente opportuna stagione intrapreso il viaggio, restituirmi potessi al fine all'adorata patria.

Ma pervenute le venerate ducali 2 e 16 del prossimo passato mese quale sorpresa amarissima di recarmi non venne, Principe Serenissimo, che le medesime colli preziosi replicati riscontri della pubblica approvazione e colla commissione ingiontami venute poi siano d'annunziarmi decretata e seguita a tale avanzato punto della corrente stagione l'elezione soltanto del nobile che avrà a succedermi appresso questa imperiale corte!

Il tenore delle ducali stesse, la da me piú volte implorata sollicita somministrazione de' riputati convenevoli soccorsi alle di tanto dovute sorpassare economiche mie forze, così diferita ad indeterminato tempo, annunziandomela del tutto, al certo poi mi spiega apertamente anche inoservata l'altra prodotta efficacissima istanza mia, che riguarda all'implorato mio solievo entro l'anno corrente; quindi non sa comprendere l'umiltà mia come contribuire egli mai possa a preservati rendere nelle rappresentate e manifeste estreme urgentissime esigenze mie li riguardi del pubblico servizio.

Per il fatto però nell'angustie ogni di piú divenute maggiori di questa capitale, accresciute essendomi cogl'incarimenti di tutti li necessari generi a grado vieppiú rimarchevole anche le vessazioni di questi miei creditori, grave sconcerto poi contratto nell'ultima passata invernale stagione notabilmente è venuto d'accrescermi anche l'abbattimento dell'individuo: circostanze queste aggiuntesi alle già rappresentate e che riflessibili esse pure sembrandomi, di troppo costretto perciò mi ritrovo a prontamente intesa renderne l'autorità e sapienza dell'Eccellentissimo Senato ed affinché nel di tanto approssimato eccidio mio preservati rimanere possano li riguardi del sempre da me bramato e venerato publico servizio. Con tal incontro potendo l'avviso porgere poi d'aver partecipato a questo vice cancelliere di stato ed a norma di queste pratiche l'elezione del nobile a questa corte e la destinazione successa del riguardevole cittadino l'una e l'altra rilevate con sensi di pienissimo aggradimento, accompagno insieme l'annessa circolare dal vice cancelliere stesso rimessami, perché a notizia dell'Eccellentissimo Senato pervenga.

Nella ristrettezza del tempo attendendo a mio conforto solecite le determinazioni di Vostra Serenità e di Vostre Eccellenze, colla respedizione del corrente espresso, che per tutelare li gelosi e pressanti pubblici riguardi qual solo ed ultimo a me rimasto espediente ho l'onore di trasmettere, imploro per l'andata e ritorno del medesimo dalla sovrana publica munificenza la conveniente bonificazione.

Allegati: una «déclaration» in francese del 2 maggio 1789 sulla guerra tra la Russia e la Svezia.

n. 77

Pietroburgo, 10 maggio 1789

Destinato segretario di questa non abbastanza mai potuta dare a conoscere legazione gravissima stato essendomi il fedelissimo

Francesco Lio di corrispondere pienamente poich  venne all'occorse esigenze del pubblico servizio l'inflessa per s  lungo tempo prestat'opera sua, io per impulso di giustizia partecipare dovendo alla Serenit  Vostra il distinto merito ch'egli coll'attenzione, coll'esattezza e col prudente suo contegno di conciliarsi   venuto nel geloso ed a questa parte stato al certo assai malagevole ufficio suo, ben conseguente ritrovo che riguardi e motivi poi di molto diminuita salute e di non stato evitabile in corso e sofferto grave peso economico, obbligandolo esso pure ad implorare efficacemente dall'autorit  e clemenza di Vostre Eccellenze la sua dimissione dall'ufficio stesso, io perci  debba riverentemente scortarne l'ossequiosa istanza.

n. 78

Pietroburgo, 29 agosto 1789

Col mezzo del corriere espresso pervenutami gli undici del cadente la venerata ducale 25 luglio, che la permissione viene d'impartirmi di prendere giusto alle pratiche il mio congedo da questa imperiale corte ed intraprendere il mio viaggio per ripatriarmi, necessit  mi costringe a rassegnare a Vostra Serenit  che n  dell'arbitrio n  del potere mio non essendo il superare quegli'ostacoli, li quali al mio distacco ed al mio viaggio frapposti non possono che essere dalla di tanto approssimata e qui solita sopravvenienza della rottura de' tempi e delle strade, non   per certo poi del poter mio nelle note qui correnti emergenze particolarmente entro un s  breve e ristretto rimasto residuo della spirante opportuna stagione il conseguire neppure a compire quelle convenienze e disposizioni, le quali indispensabili innanzi alla mia partenza qui poi sempre esigono ed assorbono lunghi intervalli. Ma dal potere e dalla facolt  mia manifestandosi assai chiaramente non superabili quegli ostacoli nemeno, che pi  volte dall'umilt  mia prodotti alli riflessi della pubblica sapienza, da non s  breve tempo oppresso mi tengono sotto lo strabocchevole eccessivo peso economico di questa legazione gravissima, per qual

ragione mai, Principe Serenissimo, un cittadino, dopo di avere aperta la corrispondenza con questa sì luminosa e potente imperiale corte e nazione e dopo di averla con replicati riscontri del pubblico aggradimento in tali tempi e così a lungo incaminata, dovrà soccombere il primo vittima di questi ostacoli? Durante il corso d'anni sei ormai da me sostenuta con moderata decenza soltanto e non fastosamente questa missione un eccedente oltre il credere e non solo continuo ma sempre aumentante incarrimento di tutti i viveri e generi fu quello comprovatamente che è venuto d'opprimermi e prodotto questo da ritrovati introdotti ed inattesi nuovi metodi e riforme di questo governo da quattro anni consecutivi di carestia e dalle sopraggiunte conseguenze dell'insorta guerra, non è mia colpa al certo che il di tanto aggravato ristrettissimo patrimonio del mio genitore e della numerosa famiglia non abbia potuto estinguere quegli obblighi né superar quegli aggravii li quali d'accrescersi ormai venuti a misura e grado notevole qui d'incontrare però fui costretto per supplire alle esigenze inseparabili dalla missione stessa. Non senza il sopraccarico d'altri non ignoti ed a me sopraggiunti gravissimi dopo tutte d'aver impiegate le mie forze e le possibili estratte dal patrimonio domestico, io qui rimasto inceppato ne' vincoli degli obblighi e degli aggravii suddetti, parecchie venerate ducali però con sovrana clemenza vennero di rilevarmi l'economico incorso mio sacrificio viva tenendomi la fiducia dal dicembre 1786 che le deliberazioni dell'Eccellentissimo Senato di tanto al certo differito non m'avrebbero il mio sollievo e la venerata ducale poi 12 maggio 1787 d'annunciarmi al certo venne che esse disposto e determinato avrebbero di maniera che in opportuna stagione intraprendere io potessi il mio viaggio di ritorno. Nelle inopugnabili esposte circostanze veridiche, adunque se risulta ad evidenza che io non sia né che imputato a ragione esser possa l'autore della palese espressa mia costituzione infaustissima, conforme come fu sempre a sé stesso il magnanimo sentimento equanime ed umanissimo dell'Eccellentissimo Senato, riputarmi immeritevole non vorrà di que' pubblici provvedimenti e soccorsi li quali da me più volte implorati al solo oggetto di potere col mezzo loro deporre ne' convenevoli dovuti modi il carattere da Vostre

Eccellenze impartitomi perciò di nuovo sommessamente ed instantemente imploro.

n. 78 bis¹⁷

Pietroburgo, 6 aprile 1790

Con insolito ritardo pervenutomi nel giorno del primo corrente il pubblico piego e colle connotate inserite la venerata ducale 20 febbraio e tre giorni appresso l'altra sei marzo, non manca di prontamente prestarsi l'obbedienza mia per l'adempimento delle commissioni con esse ingiontemi e circa agli apparsi negl'indicati mari russi legni di guerra ed alla supposta loro destinazione, rassegnare potendo alla Serenità Vostra che destituta affatto di fondamento qui si reputa ogni precorsa notizia, certo egli è poi che questa corte abbia manifestato di ritirarsi da tale spedizione colle note disposizioni date alle grandiosi provviste che preordinate aveva in Italia e con il rapello dalla medesima del tenente generale Saboschi e di que' molti altri ufficiali che delli sbarchi nelle terre ottomane come s'attendevano per imbarcarsi ne' dissegnati porti l'arrivo della russa squadra. Ad impedire per la premeditata diversione e per le stabilite imprese nell'arcipelago ed in quelle ottomane divisioni il distacco della grossa squadra contribuito avendo l'aver conosciuto che non abbastanza preponderante contro l'inimica svedese era la grossa forza marittima, che in questi arsenali e in quello d'Arcangelo si attrovava esistere, e l'apprensione forse, perocché altre grosse squadre di non distanti estere potenze entrare potuto avessero nel Baltico per interporsi e decidere in svantaggio dell'armi russe, non avrebbe ommesso però l'attenzione mia di tosto partecipata la spedizione che nel Mediterraneo stata fatta fosse da questo ammiragliato di qualunque grossa

¹⁷ Il dispaccio è numerato dal Foscari col 78, come il precedente; probabilmente per un banale errore di distrazione, visto che tra i due dispacci corrono non pochi mesi di differenza.

squadra ed assicurare intanto posso, Vostre Eccellenze, che qui si tiene per fermo non possa detta spedizione aver luogo neppure nell'entrante prossima campagna. Considerabili ed indefessi lavori e con sollecitudine incredibile a rimarchevole segno moltiplicati di spiegarsi venuti essendo però li rinforzi che in l'una e l'altra costruzione si rilevano essere stati aggiunti alla preceduta forza marittima ed altre approntate ed allestite nel Porto Arcangelo 12 navi di linea e 5 fregate del pari approntate ed allestite esistendo in questo seno filandico 12 fregate e 37 navi di linea, tra le quali sette da tre ponti, e non minore poi di quello di seicento si reputa il numero degl'altri legni della varia praticata ed in parte di nuova costruzione che formano la non meno poderosa sottile squadra. Non ommessi inoltre stati essendo gl'aumenti dell'una e dell'altra forza marittima anche nelle parti del Mar Nero ed in Acherman sopra il Nieper costruite grosse barche, moltissime per trasporto di milizie, attrovandosi, formidabile si rileva in appresso dalle notizie qui pervengono essere anche la grande armata diretta dal comando del felt maresciallo prencipe Potemkin, il quale svernato con essa avendo in Jassi ed in que' contorni, dopo avere in premio delle fatte conquiste e riportate vittorie ricevuti colà da Sua Maestà l'imperatrice parecchi preziosi doni e tra questi una gioiellata corona d'alloro, viene in presente di ricevere pure il titolo di gran yhetman de' Cosacchi di Catterinislauff e della Crimea.

Ma locali insuperabili ostacoli diversi impedindo alle due bellegeranti opposte nazioni russa e svedese di poter esercitare con molta truppa la guerra nelle due sterili e disastrose provincie della Filandia e della Carelia, ostante qui si mantiene intanto la presa determinazione di sostenerla in esse nella prossima campagna pure con il prestabilito numero di 24 mille uomini di queste varie milizie ed attenersi in continuazione alla piú forte difesa delle due piazze di Frederisan e Viburgo. Le accennate disposizioni e preparate militari forze terrestri e marittime non essendo però le sole che predisposte si trovino da questa potenza e da altre un grosso rinforzo dato al pressidio della piazza di Riga, rilevandosi ascendere in presente ad un grosso numero di truppe il corpo d'osservazione che appostato già si ritrova alle frontiere della Po-

lonia, riflessibile poi deve rendersi che da parecchi mesi determinata siasi questa corte di riacquistare la buona intelligenza diminuita coll'Inghilterra, invitandola anche per mezzo del suo colà residente plenipotenziario ministro, conte di Varanzoff, alla rinovazione del persistente trattato di commercio, e che siasi dichiarata di volere la sessione ed il permanente possesso del principato di Moldavia, direzioni queste di questa corte nell'accesa guerra contro la Porta e la Svezia e nelle innovazioni ed insorgenze della Polonia, le quali accompagnate dalla più destra e considerata condotta per interrompere li passi e maneggi della corte di Berlino, se non ottengono poi sinora che in parte d'attraversarli, abbastanza però manifestano molto coltivato in continuazione l'oggetto di vieppiù vigorosa rendere e preponderante l'influenza a pressidio degl'assunti impegni e delle non ignote sue viste e mire vastissime. Ma da non breve tempo abbatutissimo nell'individuo senza il conforto delle da tanto sospirate repliche al mio riverente dispaccio de' numero 77, 29 agosto, io qui rimasto privo di que' sovvenimenti, li quali, attesi gl'eccessivi dispendi da me dovuti incontrare e la notoria strettezza dell'aggravato patrimonio della famiglia, più e più volte d'implorare venni dalla provida pubblica mano, di approssimarsi è venuto il termine di questa da me sostenuta legazione gravissima e nel pressantissimo dovere involto di soddisfare agl'obblighi que' contratti di troppo costretto mi trovo a sommessamente riprodurre al trono augusto di Vostra Serenità le mie più vive fervorose suppliche perché, a tutela degl'imminenti riguardi del pubblico servizio che in difficilissime e sì calamitose circostanze di tempo sì lungamente hanno impiegato a questa corte l'opera mia, l'equa sovrana mente e magnanimità dell'Eccellentissimo Senato acconsentire voglia che io sollevato resti da quegli oprimenti aggravati, li quali sono al certo li da me dovuti subire per prestargliela. E siccome ad accrescere il peso né dalle mie forze né da quelle del patrimonio della famiglia superabile alli medesimi sopraggiunge pure la mancanza di vita dell'arciduchessa Elisabetta, sorella di questa granduchessa, ed in appresso quella di Sua Maestà l'imperatore, quindi già preso da questa corte un rigoroso lutto di dieci settimane e pervenute al corpo degl'esteri ministri le relative partecipazioni, io dovuto

avendo conformarmi all'esempio degl'altri, imploro anche per tal incontrato straordinario dispendio li effetti della pubblica sovrana munificenza.

n. 79¹⁸

Pietroburgo, primo agosto 1790

Pervenute a mia direzione e lume le venerate ducali 6 marzo e 22 maggio decorsi non manco di partecipato rendere alla Serenità Vostra che a questa parte nell'anno corrente con vieppiù maggior impegno ed ardore apertasi la campagna e la medesima di spiegarsi venut'essendo sinora da poderose rinovate forze pressoché tutta sostenuta nella contigua russa e svedese terrestre e maritima dizione finlandica, non solo furono frequenti e per due segnalate battaglie navali nel passato mese interpostesi considerabili gl'incontri ne' quali non dubbia fortuna d'esercitarsi venne il valore di queste opposte limitrofe due bellicose nazioni; ma d'assai più rimarchevoli per la successa scambievolmente notabilissima perdita di truppe di valenti comandanti ed uffiziali e di costosi molteplici capitali ed effetti di guerra e che in queste circostanze con eguale fermezza e fervore progredindo il corso della campagna stessa e potendo li fatti successivi all'una più che all'altra belligerante nazione aggiungere ulteriore grado di gloria, non perciò meno ormai traspira che il peso delle scambievoli occorse perdite desiderabile vieppiù renda la pace.

Argomento intanto all'osservazione ben diverso siccome è venuta di porgere la grande armata diretta dall'ettman felld maresciallo, principe di Potemkin, per essersi tenuta nelle non discontinue insorgenze della Polonia e nei movimenti e maneggi della Prussia alla difesa ed occupazione soltanto delle conquiste fatte nelle precorse campagne, ormai di troppo chiaramente si rileva

¹⁸ Questo dispaccio, come il successivo, è a firma congiunta del Foscari e del suo successore Giampiero Grimani.

che sebbene tali fatte conquiste d'una somma importanza non possono che essere conosciute, il solo nodo però non sono che si frapponga a ritardato rendere il conseguimento della pace stessa, la quale con il di tanto interessante ma divenuto tenebroso destino dell'accesa guerra si attrova involta ancora perciò nell'oscurità e nell'incertezza dell'avvenire.

Ma nel dì 27 luglio decorso, seguito a questa parte l'arrivo dell'Eccellentissimo Zanpiero Grimani, nobile eletto mio successore e prontamente prestatasi l'attenzione mia a que' passi ed uffizi che il mio congedo e scioglimento da questa corte mi procurino, io nel conforto di dover in breve deporre e commettere alla virtù del sì distinto cittadino il carico di questa legazione gravissima, quello sempre insieme poi desiderato avendo di potere accompiuti rendere gl'oggetti e doveri annessi alla medesima, non posso dispensarmi per impulso di giustizia di rilevare il merito che in tale prima a questa corte e sì prolungata pubblica missione di conciliarsi è venuto il fedelissimo Francesco Lio, il quale, oltre al più esatto adempimento dell'incombenze tutte dell'ufficio, si è assunto il peso di rendere a carico della privata sua economia ben ordinato e custodito quest'archivio senza alcun pubblico aggravio.

Al termine pure il suddetto Francesco Lio della sua destinazione, seguendo il costume e per atto di preciso sentimento del mio animo, mi trovo in dovere di presentarlo al regio trono di Vostra Serenità e di Vostre Eccellenze ben meritevole di quegli atti di pubblica munificenza che sono li soliti a dispensarsi ai segretari che furono in qualch'estero carico.

Pervenuto io Grimani al luogo dove dalla pubblica autorità fui destinato, ho l'onore d'inchinarmi alla Vostra Serenità. Non poté la maggior sollecitudine da me usata vincere gl'ostacoli di così lungo e pesante viaggio e mi lusingo che l'Eccellentissimo Senato avrà la clemenza di non porre a mio carico ciò che fu l'effetto d'impensati ritardi e di qualche domestica cura verso alcuno del mio seguito di non ferma salute. Dipendendo da quello che mi verrà suggerito dall'esperimentata virtù e dalle profonde conoscenze dell'Eccellentissimo mio antecessore rapporto al praticato da questa imperial corte tanto per il cerimoniale quanto per le do-

vute uffiziosità, mi saranno fisse nel cuore le sovrane prescrizioni di Vostre Eccellenze, non restandomi se non il voto piú ardente acciò nel corso di questa per me oltremodo difficile commissione, dopo di aver ricevute tutte le maggiori istruzioni dall'Eccellentissimo mio antecessore, Vostra Serenità e Vostre Eccellenze vogliono pressidiarmi colla loro infinita sapienza, onde resti in tal modo validamente tutelato il pubblico adorato servizio.

Umilissimi, devotissimi, obbedientissimi [servitori]

Zampiero Grima[ni]

Ferigo Fosca[ri]

n. 80¹⁹

Pietroburgo, 17 agosto 1790

Il momentaneo ritorno di Sua Maestà l'imperatrice dalla sua villeggiatura di Czarko-selo in questa capitale succedute nella giornata di sabbato scorso fece verificare la presentazione di me Grimani a tutta questa imperiale famiglia. Avendo ben impresse nelle mente le commissioni di Vostre Eccellenze, quando mi presentai a Sua Maestà, l'esposi l'innalterabile considerazione e sincera osservanza che professa alla di lei imperiale persona la Serenissima Repubblica, desiderosa di coltivare quella buona corrispondenza ed amicizia che felicemente passa tra le due corti di cui n'era una nuova prova la mia destinazione a succedere all'eccellentissimo Foscari. Rispose Sua Maestà con nobili e cortesi maniere, assicurando ch'eguale in lei la stima e l'attaccamento verso la Serenissima Repubblica; era oltre modo sensibile alla nuova testimonianza di perfetta corrispondenza che Vostre Eccellenze le devono e protestò esser costante in lei quel sentimento di amicizia che avrebbe cercato in ogni incontro di dimostrare.

Dall'udienza di Sua Maestà passai a quella del granduca e della

¹⁹ Conservato, a differenza di tutti i precedenti che si trovavano nella filza 1, in ASVe, Senato, Dispacci, Pietroburgo, filza 2.

granduchessa, che all'offiziosità presentate loro in pubblico nome contracambiarono con espressioni le più significanti, ricordando le maniere distinte con le quali Vostre Eccellenze si compiacquero di riceverli e di trattenerli in Venezia. Non essendo costume che alcun ministro forestiere presenti alli granduchi veruna credenziale, attenendomi all'esempio degl'altri ministri e seguendo anche in ciò il praticato dall'Eccellentissimo mio predecessore, non feci uso delle lettere da Vostre Eccellenze consegnatemi per le Loro Altezze imperiali. Mi sarei anche presentato alli due giovani principi Alessandro e Costantino, che già usciti d'infanzia godono separatamente di tutte l'onorificenze in corte e di tutte le pubbliche dimostrazioni al pari degl'augusti loro genitori, se fossero venuti in città. Riservandomi a compire questo dovere al loro prossimo ritorno a questa parte, ho io pure il conforto di assicurar Vostre Eccellenze che nel cerimoniale fu proceduto esattamente verso il ministro di Vostra Serenità con quegli stessi metodi e riguardi usati a tutti que' ministri forestieri qui esistenti di rango eguale.

Soddisfatto al primo dovere impostomi dalle venerate commissioni di Vostre Eccellenze, ogni mio studio si rivoglie a ravisar a poco a poco con tutte le deboli mie forze il prospetto imponente di questa corte involta in una guerra che da quattro anni impegna le sue forze di terra e di mare, il fine della quale per li modi e per le conseguenze merita a ragione le più accurate osservazioni.

Pare peraltro che le cose possano avvicinarsi ad un punto di probabile deffinizione ora che per un corriere pervenuto da Berlino venerdì notte si seppero li risultati e le conferenze di Reisenbach e che si videro verificarsi le già notificate disposizioni della corte di Vienna, tendenti a far la pace con la Porta Ottomana: Vostre Eccellenze saranno pienamente istruite dal zelo instancabile dell'Eccellentissimo ambasciator straordinario a Vienna dei precisi dettagli di quel congresso e degl'articoli preliminari che si assicurano esservi sottoscritti nel giorno dei ventisette dello scaduto.

Mentre però che il re di Prussia cercava di distruggere la parte più vitale degl'impegni contratti negl'anni scorsi tra il defunto imperatore e questa corte imperiale, staccando un potente alleato

dagli'interessi di questa sovrana, nello stesso tempo secretamente essa maneggiava e stabiliva la sua pace particolare con la Svezia. Questa nuova importante, che qui da prima si sparse come una voce popolare, andò velocemente prendendo gradi di maggior certezza ed ora è pienamente confermato che la pace tra questa corte e quella di Svezia fu sottoscritta nella giornata di sabbato scorso e che ieri ne seguì la rattifica a Czarko-selo. Essa fu fatta senza la mediazione di alcuna potenza, ma ne restano tuttavia arcani gl'articoli, che presumesi dai più esperti che possano aver in vista di rimetter le cose nello stato in cui erano prima della guerra. Le utilissime pratiche, che anche prima di questa circostanza ha tenute l'eccellentissimo mio predecessore e che andrò coltivando, mi lusingherebbero di essere in grado di poter successivamente render conto a Vostre Eccellenze e degli articoli precisi di questa pace e del modo poi con cui sarà per svilupparsi in seguito tutta questa massa d'affari e d'interessi, se li complicati rapporti interni di questa corte non ponessero in somma difficoltà i più perspicaci di penetrare le determinazioni di questo gabinetto. Tutti questi ministri forestieri intanto stano in continua vigilanza per iscoprire come saranno accolte da questa sovrana le insinuazioni del re d'Ungheria, non peranco arrivate ministerialmente a Sua Maestà l'imperatrice, onde acceda al piano di pace generale restituendo anche per parte sua le cose com'erano prima di questa ultima guerra ed eccitano la comune curiosità le risposte che si daranno da questa corte a quella di Vienna.

Un corriere spedito dal principe di Potemkin apportò la lieta nuova che, volendo eseguire li turchi uno sbarco in Crimea con poderose forze, sieno stati dalle truppe di Sua Maestà completamente battuti e che, costretti a imbarcarsi, si sieno allontanati da quelle coste in pessimo stato con la perdita di due caravelle e di altri legni minori e di molta gente.

Questo avvenimento, che aggiunge nuova gloria all'armi russe, fu solennizzato l'altro ieri nella cattedrale di questa città con l'intervento di Sua Maestà l'imperatrice, delle Loro Altezze imperiali il granduca e la granduchessa e con invito preciso di tutti li forestieri ministri.

All'occasione d'un solenne *Te Deum*, celebratosi nel giorno 15

corrente in questa cattedrale di Casan, per vittoria di recente riportata nel Mar Nero sopra la squadra ottomana, trasferitesi da Czarcoeselo nel giorno stesso ed assistito avendo a tale funzione con il di loro seguito e coll'intervento degl'esteri ministri Sua Maestà l'imperatrice, il granduca e la granduchessa, di trattenersi in appresso per poche ore com'essi vennero nel palazzo del giardino d'estate ebbe il nobile mio successore l'opportunità di colà presentarsi ed io Foscari quella di supplire alle formalità del mio congedo da questa imperiale corte, il quale da me preso dalla riverenza mia partecipato insieme restando alla Serenità Vostra ardentissimo poi per quanto non possa ch'essere il mio desiderio d'approffittare delli brevi rimasti residui dell'opportuna stagione e di potermi alfine ripatriare nell'attenzione però delle sovrane repliche al mio riverente dispazio de' numeri 78, 6 aprile decorso, di troppo costretto mi ritrovo di rassegnare all'Eccellentissimo Senato ed a Vostre Eccellenze che non diverse dall'umiliate più e più volte alli sapientissimi e clementissimi pubblici riflessi persistendo le mie circostanze de' mezzi perciò sono anche imunito colli quali potermi sciogliere da questa parte.

Umilissimi, devotissimi, obbedientissimi servitori

Ferigo Foscari

Zampiero Grimani

explicit feliciter



La compilazione elettronica dell'indice è stata curata in collaborazione con
Grazia Scarpa.

Indice dei nomi

L'indice è riferito al testo dei dispacci. In *corsivo* sono segnati, com'è usuale, i toponimi. Anche le forme cognominali, come quelle toponimiche, registrano numerose varianti. L'indice si basa, pur con rinvii, sulla lezione maggiormente attestata. Ad es., i nomi con suffisso *-ow* sono generalmente indicati con la radice medesima, ma con il suffisso *-off* (Oczacow > Oczacoff).

- Acherman*, 229
Adorno, capitano, 41, 50,
81
Adriatico, mar, 158
Alemanna nazione, v. *Germania*
Alemanni, 149
Alessandro, principe, nipote di Caterina II, 57, 131, 135, 146, 155, 156, 234
Alessio, padre di Pietro il Grande, 86, 89
Algerini, 129
Almuco Alessandro d', vice ammiraglio, 215
Amburgo, 27, 126
America, 110
Amsterdam, 173
Amur, fiume, 110
Anhalt, conte, luogotenente generale, 97, 117, 189, 191, 196, 203
Anhalt, principessa di, 28
Anna, imperatrice di Russia, 74, 92
Anseatica dizione, 16, 85
Arcangelo, *Porto Arcangelo*, 43, 46, 77, 79, 81, 85, 86, 90, 92, 97, 105, 108, 110, 118, 123, 196, 204, 214, 228, 229
Archetti, cardinale, 62, 80
Armenia, 58
Artois, conte di, 28
Aseburg, barone, 76
Asia, 65, 72, 86, 89, 108, 171
Astrabat, 157
Astracan, 87, 92, 110, 157
Augusta Carolina di Brunswick, 17
Austria v. Kaunitz, principe; Massimiliano, duca

- Azoff*, mar, 113, 136, 201
- Bachu*, 66
- Bacunin, generale, consigliere intimo di gabinetto, 24, 118, 124
- Baltico*, mar, 50, 79, 86, 89, 90, 91, 92, 105, 107, 110, 132, 150, 200, 202, 203, 205, 214, 228
regioni Baltiche, 16
- Baviera*, 59, 81, 96, 99, 189
- Belgrado*, 189
- Beloseski, plenipotenziario russo, 123
- Benacchi, console russo, 112, 120, 121, 141
- Berg, capitano, 211
- Berlino*, 7, 8, 26, 33, 40, 49, 60, 63, 96, 99, 101, 119, 126, 129, 148, 170, 180, 185, 192, 197, 208, 212, 215, 230, 234
- Berna*, 147
- Besberoch, consigliere intimo di gabinetto, 24, 52, 80, 125
- Besberoqui, *v.* Besberoch
- Bessarabia*, 216
- Bialistoed*, 51
- Bianco*, mar, 105, 108, 110, 119
- Bilich, suddito dalmatino, 79
- Bonicelli Antonio, capitano, 130
- Boog*, 199, 202
- Borizoff, ammiraglio, 122, 125, 211
- Bosforo Cimerio*, 108
- Botnia, Golfo di*, 211
- Brabante, 159, 163, 166, 168, 173
- Brasacoff, vice ammiraglio, 40
- Breslaw*, 159
- Brounswich, *v.* Brunsvich
- Bruce, conte, luogotenente generale, 136, 160
- Brunsvich Volfenbutel, principessa di, 140
v. anche Augusta Carolina
- Brunsvich, principe di, 100, 144
- Brus, *v.* Bruce
- Bruxelles*, 150
- Buccaria*, 87, 92, 110
- Budinich Alessandro di Lussino, capitano, 38
- Bulgacoff, plenipotenziario russo, 131, 164
- Bursoasia*, 115
- Caffa*, 156
- Calmucchi, 214
- Caluga*, 150
- Camineostrow*, 17, 19, 61, 97
- Caminiech*, 172, 178, 188
- Camoscoacha*, 43
- Capo di Buona Speranza*, 151
- Capo Horn*, 151
- Carelia*, 214, 229

- Carisien, ministro di Sve-
zia, 79, 117
- Carlo Augusto, duca dei
Due Ponti, 59
- Carlo Giuseppe di Ligne,
principe, 163
- Carlo XII, 154
- Carlotta di Oldembourgh,
155
- Carnevale, 19, 22, 191
- Caspio, mar, 20, 43, 53, 58,
66, 84, 90, 116, 131, 157
- Cassan
cattedrale detta di, 115, 236
regno di, 44
- Castelnuovo, distretto, 141
- Cattaro, bocche di, 141
- Catterina, principessa,
nipote di Caterina II,
201
- Catterinislaff, 127, 131, 136,
139, 146, 149, 156, 160,
162, 229
- Caucaso, 61, 84, 96, 98,
123, 130, 131, 162, 181,
183, 201
- Cefalonia, 142, 176
v. anche Metaxà Giovanni
- Chenauen, 8
- Chenes e Brinvi, ordine di,
87
- Cherson, 20, 25, 38, 50, 53,
59, 69, 81, 97, 101, 118,
135, 136, 138, 139, 145,
146, 149, 154, 156, 169,
181, 184, 191, 199
- Chersoneso, 43
- Chiesa
cattolica, 81
greca, 21, 53
russa, 126
- Chioburne, 208
- Chiovia, 74, 118, 135, 136,
138, 139, 143, 145, 146,
149, 153, 163
- Cina, 87, 89, 92, 110
- Clotsca, capo cospirante,
61
- Cobentzel, conte, ministro
austriaco, 24, 30, 31, 52,
101, 114, 131, 168, 189
- Colomensca, 156
- Colonia, 150
- Colpina, 74
- Comarzescoi, tenente ge-
nerale, 138
- Comel, affare Comel e
Giordan, 26
- Consiglio di Dieci, 6, 114
- Copenaghen, 34, 183, 185,
212
- Corsica, 202
- Cosacchi, 68, 214, 229
- Costantino, principe,
nipote di Caterina II,
131, 135, 138, 144, 146,
155, 156, 234
- Costantinopoli, 16, 23, 24,
55, 98, 108, 136, 139,
163, 164, 181
- Cotatis, 57
- Cremenziuch, 38, 54, 61,
135, 149, 154, 160, 179,
181, 191

- Crimea*, 27, 38, 39, 84, 89,
97, 99, 101, 108, 113,
119, 122, 123, 125, 129,
131, 132, 135, 136, 139,
140, 144, 145, 149, 156,
159, 160, 162, 164, 179,
183, 199, 201, 229, 235
- Cronstad*, 17, 40, 44, 45, 46,
48, 74, 77, 78, 80, 83,
117, 119, 123, 125, 128,
130, 137, 151, 161, 169,
171, 196, 205
- Crudner*, *v.* *Krudener*
- Csarskoe-selo*, *v.* *Czarskoe-selo*
- Cuban*, 61, 83, 84, 96, 98,
108, 123, 124, 125, 130,
131, 132, 135, 136, 139,
162, 170, 171, 181, 183,
201, 202
- Cukin*, 150
- Curlandia*, 27, 50
- Czarskoe-selo*, 28, 31, 36, 37,
39, 77, 78, 81, 83, 97,
114, 122, 124, 126, 128,
129, 135, 138, 150, 152,
155, 156, 157, 158, 159,
161, 200, 201, 233, 235,
236
- Czerbassoff*, generale, 132
- Czernizoff*
conte, primo ministro, 161
famiglia, 144
- Dalmazia*, 17
- Damur*, contea di, 59
- Daniel*, checchia, 130
- Danimarca*, 33, 34, 37, 54,
105, 106, 128, 199, 202,
204, 208, 214
- Danubio*, 64, 169, 191
- Danzica*, 16, 26, 33, 40, 50,
99, 132, 197, 200, 204,
208, 212
- David*, zar, 83
- Davide*, nipote dello zar di
Georgia, 57
- Depieri*, colonnello, 98
- Derbent*, 115
- Dobrodno*, 135
- Doga*, 56
- Dolgake*, 207
- Dolgorich*, *v.* *Dolgoruch*
- Dolgoruch*, principe di,
60, 63, 189
- Don*, 68, 72, 97, 113
- Dresda*, 7, 123
- Drodno*, 35
- Due Ponti*, 99
duca dei, 63
principe dei, 50
v. anche Carlo Augusto,
duca dei Due Ponti
- Duina*, 97
- Ebrei*, 94
Ebrei polacchi, 110
- Egitto*, 158
- Elena*, principessa, figlia
del granduca, 57
- Eleuti*, *v.* *Tartari Eleuti*
- Elfiston*, capitano, 211
- Elisabetgrad*, 179, 181, 184,
191, 202
- Elisabetta*, arciduchessa,
230

- Elisabetta, imperatrice, 92,
 93, 107
 Enrichetta, checchia, 50,
 54, 81
 Eraclio, zar di Georgia, 53,
 57, 125, 131, 139, 157
Escheau, 52
Etman, 68
Europa, 21, 89, 90, 107,
 108, 110, 162, 165, 180,
 182
Eusino, 20, 131

 Falkenstein, conte di (= ti-
 tolo reale), 155
Federichstal, 203
 Federico Augusto, duca
 d'Holstein Oldem-
 bourgh, principe, 84, 99
 Federico d'Anhalt, conte,
 luogotenente generale,
 20, 96
 Federico Guglielmo di
 Wirtembergh, principe,
 17, 140, 144, 160
Ferabat, 110
Fiandre, 59, 197
Finlandia, 160, 203, 205,
 206, 214, 229
 Fitzerbert, plenipotenziario,
 154
 Foscari Ferigo, 233, 236
 Foscarini, ambasciatore a
 Vienna, 5
Fraiderichstal, 34
Francia, 24, 32, 54, 59, 64,
 80, 123, 127, 135, 136,
 140, 150, 153, 154, 161,
 163, 166, 173, 180, 185,
 197, 199, 201, 202, 204,
 214, 215
v. anche Verac, marchese
Francifort, 59
Frederichsan, 207, 210, 214,
 229

 Gallissonier, marchese
 della, 128
 Gallitzin, maresciallo, fra-
 tello del plenipotenziario
 (*v.*), 124
 Gallitzin, ministro pleni-
 potenziario russo, 5, 6,
 24, 30, 32
 Gallo, marchese del, ple-
 nipotenziario di Napoli
 in Vienna, 156
Gazina, 97, 136
Genova, 14, 101
v. anche Rivarola, marchese
Georgia, 14, 58, 83, 119,
 125, 131, 139, 150, 157
v. anche Eraclio, zar di Geor-
 gia, Davide di Georgia
 Georgiani, 16
Germania, 47, 50, 96, 140
Germanico, mar, 208, 212
 Gesuiti, 21, 40
 ex Gesuiti, 76, 79, 81, 99
 Ghers, conte, plenipoten-
 zionario di Prussia, 99
Giaropoli, 144
Giassi, 164
 Gica, segretario di lega-
 zione a Napoli, 64

- Giordan *v.* Comel
 Giorgio, principe, 53
Glaciale, mar, 109
Gorizia, 30
Gotlandia, 203
Gottemburgh, 50
 Greci, 192
 Greci asiatici, 216
 Greci europei, 216
Grecia, 47
 Greig, ammiraglio, luogotenente generale, 83, 184, 191, 211
 Grimani Giampiero, nobile a Pietroburgo, sostituto di Ferigo Foscarri, 232, 233, 236
Grodno, 39, 54
 Grodno, conte di (= titolo del re di Polonia), 138, 145, 149
Gubernia d'Ircutz, 110
Gudar, 40

 Hall, direttore delle imperiali dogane, 174
 Hassia Cassel, principe d', 100
 Hesse-Philipstat, principe di, capitano delle guardie imperiali, 192
Hoctal, 91
Holstein Oldembourgh, ducato di, 117
 v. anche Federico Augusto di Holstein Oldembourgh
 Horia, capo cospirante, 61
 Horta, cavalier d', plenipotenziario di Portogallo, 99, 121
 Husfild, lord inglese, 151

 Iermolof, ufficiale, 127
Imeretta, 57, 98, 131
 Inghilstrom, comandante, 96
Inghilterra, 14, 28, 47, 55, 60, 79, 80, 81, 83, 92, 94, 123, 132, 135, 136, 147, 153, 154, 172, 180, 182, 196, 198, 208, 215
 Canale d'Inghilterra, 202
Ircutz, v. Gubernia d'Ircutz
Italia, 30, 35, 50, 118, 156, 202, 228
 Ivan, figlio del chan Alessio, 89

Jassi, 229
 Jones Paolo, armatore, 199
 Jusopof, principe, plenipotenziario a Torino, 63

Kaminiech, v. Caminiech
 Kaunitz, principe d'Austria, 5
 Keler, barone di, plenipotenziario di Prussia, 131
 Kenist, vice ammiraglio, 25
 Kesselwod, conte, plenipotenziario russo in Portogallo, 215
Kilburn, 177, 188
Kronstad, v. Cronstad

- Krudener, barone, 34, 62,
 101, 117, 120, 127
Kzarscoe-selo, v. Czarskoe-selo
Ladoga, 211
Landgraviato, 59
 Lanscoi, generale, 24, 37,
 39, 127
 Lascarof, ufficiale maggio-
 re, 157
Laxemburgh, 59
 Leonardopulo, capitano,
 142
Leopold, 159
 Lesanow, generale, 156
Levante, 17, 199
Ligne, 166, 172, 179, 188
v. anche Carlo Giuseppe di
 Ligne
 Lio Francesco, segretario
 di Ferigo Foscari, 6, 51,
 114, 213, 226, 232
Lisbona, 81, 137, 215
Lituania, 215
Lituania Samegicia, stati
 della, 27
Livonia, 39, 53, 197, 205,
 212
Londra, 14, 163, 180
Lubecca, 27, 126, 155
 Luigi di Spagna, 101
Lussino, 38
Lutan, 19

Madrid, 21, 127
Magonza, 96
Mailoff, 10, 21, 24, 32, 39,
 59, 63, 128

Malta, 171
 Mandinoff, generale mag-
 giore, 101
Manhein, 81
 Maorocordato, chan di
 Giassi, 164
 Margravia di Branden-
 burg-Anspach, princi-
 pessa, 28
 Maria Paula, principessa,
 117
Marocco, 33
 Massimiliano, arciduca
 d'Austria, 5
Mediterraneo, mar, 17, 78,
 123, 170, 171, 180, 184,
 191, 195, 196, 202, 205,
 206, 207, 228
 Metaxà Giovanni da Cefa-
 lonia, conte, 112
 Michielson, luogotenente
 generale, 203
Mingrelia, 57, 61, 66
 Miselzkov, tenente genera-
 le, 207
 Mocenigo Demetrio,
 conte, 36, 100, 112, 116,
 118, 126
Moldavia, 16, 56, 81, 145,
 149, 215, 230
Mombeillard, 140
Monaco, 63, 163
 Mongomeri, colonnello,
 81
Montenero, 76, 79, 83, 98
 Mordlinoff, plenipoten-
 ziario, 194

- Mosca*, 15, 39, 44, 59, 73,
 74, 80, 82, 83, 86, 89,
 91, 95, 106, 113, 116,
 118, 132, 136, 138, 146,
 150, 155, 156, 157, 159,
 160, 161, 163, 174, 181,
 204, 205, 207, 208
 Cremelin, 89
- Moscovia*, 87
- Mulcof, brigadiere, 151
- Nalken *v.* Nolken
- Napoli*, 7, 17, 28, 50, 64,
 81, 105, 106, 122, 127,
 140, 143, 156, 201
v. anche Gica, segretario
- Narischin, maggiore, 80
- Nassau, principe, luogotenente generale, 182,
 189, 208, 215
- Nero*, mar, 43, 58, 64, 66,
 90, 108, 116, 122, 125,
 143, 170, 202, 229, 236
- Neva*, 44, 56, 78
- Nieper*, fiume, 138, 146,
 149, 154, 229
- Nolken, barone di, plenipotenziario di Svezia,
 131, 205
- Normand, cavalier de,
 ministro di Spagna, 54
- Nortas, plenipotenziario di Portogallo, 77
- Norvegia*, 34, 37, 212
- Oberscoff, benemerito russo, 161
- Oceano Orientale*, 110
- Ozacoff*, mar, 169, 172,
 177, 181, 183, 189, 199,
 208, 212, 215, 216
- Olanda*, 26, 48, 49, 52, 55,
 58, 61, 76, 77, 84, 105
v. anche Rechtereck, conte;
 Wassnaer, ambasciatore
- Oldembourg, ducato di,
v. Federico Augusto di
 Holstein Oldembourg;
 Carlotta
- Olstein, *v.* Federico Augusto di Holstein Oldembourg; Carlotta
- Oranges, principe di, 167
- Orlov, *v.* Orlow
- Orlow Alessio, conte, generale in capite, 59,
 184, 188, 202
- Orlow Fedor, conte, 39, 59
- Osterman, conte di, vice cancelliere di stato, 11,
 18, 24, 36, 112, 116
- Ostervald, conte di, 56
- Ottomani, 145, 181
- Ottomano*, impero, 16, 164,
 182
Province Ottomane, 45
- Padova*, 152
- Paesi Bassi*, 59, 166
- Parella, marchese, 154, 170
- Pasqua, 77, 120, 146
- Patrasso*, 21, 99
- Pauloski*, 97, 136, 157
- Pella*, delizia di, 162
- Persia*, 58, 87, 110, 157

- Peter-hof*, *v.* *Peteroff*
Peteroff, 28, 30, 36, 81, 125
 villa di, 83, 157
Petterson, plenipotenziario, 163
Philipstat, *v.* *Hesse-Philipstat*
Philipstat, principe d', capitano delle guardie imperiali, 202
Pietro I, *v.* *Pietro il Grande*
Pietro III, 77, 93
Pietro il Grande, 17, 21, 43, 44, 67, 74, 78, 86, 89, 90, 91, 94, 107, 181
Pietroburgo, 7, 44, 74, 83, 89, 101, 106, 108, 110, 116, 128, 131, 135, 152, 158, 162, 208
 Accademia delle Arti, 42
 Accademia delle Scienze, 42
 San Pietro, cattedrale di, 208
Pisa, 188
Plescov, 144
Polonia, 5, 27, 33, 35, 51, 58, 79, 86, 94, 101, 110, 139, 145, 147, 149, 150, 154, 155, 156, 160, 169, 172, 188, 192, 197, 204, 208, 215, 230, 231
Polosko, 24
Pomerania, 119
Porta Ottomana, 16, 19, 45, 49, 55, 58, 89, 97, 98, 108, 109, 125, 131, 136, 150, 164, 166, 167, 171, 172, 179, 185, 189, 191, 195, 196, 199, 201, 204, 208, 215, 216, 230, 234
Porto Arcangelo, *v.* *Arcangelo*
Portogallo, 10, 99, 105, 106, 121, 123, 189
v. anche *Nortas*, plenipotenziario; *Sà*, conte
Potemkin Grigorij, principe, 13, 14, 24, 27, 35, 37, 39, 40, 59, 62, 70, 80, 96, 101, 122, 123, 126, 128, 129, 131, 135, 138, 149, 150, 159, 160, 162, 165, 172, 179, 184, 191, 199, 202, 208, 212, 229, 231, 235
Province Unite, 26, 49, 53, 157, 163, 167, 180, 182, 197
Prussia, 16, 20, 50, 60, 63, 81, 96, 99, 101, 129, 131, 147, 167, 204, 234
Pugaciov, *v.* *Pugatsche*
Pugastche, ufficiale cosacco, 95
Puschin, tenente generale, 207
Puttara, 154

Quaresima, 22, 191

Rabat, 116
Ragusi, 64, 183
Ratisbona, 76
 Ratisbona, congresso di, 117
Ratzivil, principe palatino, 128

- Rech, generale, 177, 178, 188
- Rechtereck, conte, plenipotenziario d'Olanda, 100
- Reisenbach*, 234
- Repnin, principe, generale in capite, 144, 169
- Resurrezione, 77
- Revel*, 41, 54, 81, 91, 125, 144
- Riga*, 84, 91, 128, 229
- Rivarola, marchese, plenipotenziario di Genova, 54, 77
- Rizziardopulo, suddito veneziano in Cefalonia, 198
- Roma*, 21, 63
- Romanoff Michiel, 86
- Romanoff, ufficiale, 127
- Romanzoff, conte, plenipotenziario russo, 59, 63, 138, 144, 169, 172, 178, 184, 188, 191, 202, 215
- Rosaumowski, conte, plenipotenziario, 28, 205
- Rosemberg, gran ciambellano, 6
- Russia*, 7, 68, 78, 84, 89, 90, 92, 94, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 119, 153, 168, 179
- Russia Bianca, 131, 154
- Russia Polacca, 33, 40, 63, 69, 76, 99, 128
- v. anche* Anna, imperatrice
- Sà, conte, primo ministro di Portogallo, 127
- Saboschi, tenente generale, 228
- Sacro Romano Impero, conte del, 52
- Saili Cam*, 157
- Saint Croix, monsieur de, sostituto del conte di Segur, 166
- Saint Saphorin, monsieur de, plenipotenziario di Danimarca, 54
- Salomone, zar, 57
- Samoilof, generale, 76
- San Giorgio, ordine di, 169, 178
- San Giovanni, nave, 99
- San Pietro, cattedrale di, *v.* Pietroburgo
- San Pietro, festa di, 83, 138, 157, 207
- San Volodimir, ordine di, 51, 100, 117, 132
- Sant'Alessandro, ordine di, 117, 132
- Sant'Andrea, ordine di, 117
- Sant'Elena, nave, 99
- Santa Caterina
fabbrica di, 10
festa di, 56, 137, 183
ordine di, 150
- Sapia, principe, gran cancelliere palatino, 128
- Saratoff*, provincia, 93
- Sardegna*, 7, 14, 101, 170
v. anche Zappata de' Pongi

- Sassonia*, 20, 63, 96, 99, 188
 Savi alla mercanzia, 85, 95,
 133, 174
 Scal, conte, 63
 Schouvalow, conte e sena-
 tore, 56
 Schumacher, monsignor
 di, straordinario di
 Danimarca, 33
Scutari, 98, 158, 170
 Sedler, barone, 100, 114
 Segur, conte, plenipoten-
 ziario di Francia, 35,
 54, 64, 127, 136, 161,
 166, 182
Seloff, 79
 Semeniski, reggimento,
 127
 Senato, 6, 8, 11, 12, 14, 15,
 23, 26, 27, 29, 31, 32,
 34, 42, 47, 49, 51, 53,
 62, 66, 69, 76, 77, 80,
 82, 85, 95, 102, 111,
 113, 114, 118, 120, 121,
 133, 137, 143, 146, 147,
 152, 159, 168, 170, 171,
 173, 176, 180, 186, 189,
 191, 192, 195, 198, 205,
 210, 213, 217, 218, 219,
 220, 222, 224, 225, 227,
 230, 232, 236
 Seremetov, famiglia, 210
Siberia, 74, 87, 92
Sicilia, 38
Slesia, 8
Smolensco, 135, 138
 Solticoff, conte, generale
 in capite, 115, 165
 Sowaroff, generale in ca-
 pite, 177, 178, 188
Spagna, 10, 32, 35, 101, 202
 v. anche Normand, ministro
 Spiridoff
 ammiraglio, 122, 150
 contrammiraglio, 77
 vice ammiraglio, 78
Stati Generali, 48, 49, 52,
 55, 56, 58, 76, 100
 Stechinelli, barone di
 Vickembourg, 189
Stoccolma, 34, 37, 79, 119,
 126, 170, 183, 203, 204
 Strelitz, milizia detta di,
 67, 86, 87
 Stroganoff, conte e ciam-
 bellano, 56
 Stutterheim, luogotenente
 generale, 7
Sund, 40, 50, 78, 123, 161,
 206, 214
 Stretto del Sund, 196, 202,
 203
Susterbech, 74, 83
Susterland, 91
Svezia, 14, 34, 35, 38, 50,
 53, 55, 56, 65, 77, 79,
 81, 86, 99, 117, 131,
 183, 197, 204, 205, 206,
 208, 210, 212, 214, 230,
 235
 v. anche Carisien, ministro;
 Nolken, barone
Tainguaroch, 69
Tamigi, fiume, 151, 169

- Tartari, 20, 61, 83, 86, 87,
 95, 98, 110, 136, 144,
 150, 201
 Tartari Circassi, 125
 Tartari Cosacchi Ottomani,
 172
 Tartari Eleuti, 110
 Tartari nomadi, 87, 97, 98,
 131, 181
 Tartari Sassksi, 19
 Tartari Zaporegi Cosacchi,
 179
Tasi, 150
Tauride, 136, 160, 162, 164,
 179, 201
Tauroff, 43
Te Deum, 178, 208, 212,
 235
 Teckel, generale, 183
Teroslaff, 91
 Teschem, trattato di, 60
Tēflis v. Tiflis
Tiflis, 84, 125, 126, 139
Tobolsch, 68, 96
Torino, 63, 122, 154, 163
Toscana, 100, 114
Transilvania, 61, 138
Trapani, 41
Tula, 74, 80, 91
Tuler, v. Tula
Turesi, cantone di, 31
Tver, 78, 82

 Ungari, 149
Ungheria, 235
Utik, 110

 Valchemaister, conte, vice
 ammiraglio, 211

Vallachia, 16, 81
Valtico, v. Baltico
 Vanvasilorisz, 88
Varsavia, 16, 26, 33, 35, 40,
 50, 64, 76, 99, 130, 138,
 148
 Vasiliotiz Ivan (Ivan IV,
 poi I), zar, 86
 Vasnaer *v. Wassnaer*
Vasnavalisocho, 80, 82
Venezia, 234
 Dominante, 130, 223
 Principato, 142
 Repubblica, 7, 9, 11, 12, 18,
 49, 112, 113, 120, 121, 141,
 142, 152, 158, 159, 167,
 168, 176, 190, 193, 194,
 195, 198, 209, 210, 221, 233
 Verac, marchese, plenipo-
 tenziario di Francia, 10,
 35
Versailles, 14, 55, 58, 60, 61,
 76, 83, 100, 106, 127,
 136, 143, 154, 166, 182,
 189, 192, 197
 Viasemchin, principe, gran
 tesoriere, 96, 97
 Viazenscoi, tesoriere mag-
 giore, 101
Viburgo, 91, 106, 140, 210,
 214, 229
 Vickembourg, *v. Stechi-*
 nelli
Vienna, 6, 7, 8, 14, 24, 26,
 32, 35, 48, 49, 52, 55,
 58, 61, 64, 83, 100, 124,
 130, 138, 156, 159, 166,
 168, 188, 189, 192, 197,

-
- 234, 235
Vilburg, 160
Wirtembergh, *v.* Wirtembergh
Visigrod, 116
Vistola, 16, 33
Volga, fiume, 72, 90, 135
- Wasenski, principe, 24
Wassnaer, ambasciatore d'Olanda, 84, 100
Wirtembergh, *v.* Federico Guglielmo di Wirtembergh
Wisinka, 144
Wolcoff, consigliere di stato, 141
Woronzoff
palazzo, 115
Woronzoff Simone, conte, luogotenente generale, poi plenipotenziario in Inghilterra, 5, 11, 12, 18, 28, 34, 36, 56, 118, 132, 230
- Zabawoschi, 202
Zagurischi, vice console, 193
Zante, 36, 100, 112, 116, 126, 190, 193, 194
Zappata de' Pongi, incaricato d'affari di Sardegna, 170
Zelcaninoff, capitano, 169
Zermenziuk, *v.* *Cremenziuch*

Finito di stampare
nel mese di dicembre 1993
coi tipi della tipografia Nuova Helvetia

